



# *Comunità Alta Valsugana e Bersntol*

*Tolgamoà'schèft Hoa Valzegu' ont Bersntol*

(Provincia di Trento)

## **DECRETO DEL PRESIDENTE N. 178**

**OGGETTO:** Piano sociale di Comunità 2023-2025: approvazione avvisi di bando pubblico per la concessione di contributi ex art. 36 bis LP 27 luglio 2007

L'anno **DUEMILAVENTITRE**, addì **QUINDICI** del mese di **NOVEMBRE**, il Presidente sig. Fontanari Andrea

**EMANA**

il decreto in oggetto.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa MARIUCCIA CEMIN.

**OGGETTO: piano sociale di Comunità 2023-2025: approvazione avvisi di bando pubblico per la concessione di contributi ex art. 36 bis LP 27 luglio 2007.**

## **IL PRESIDENTE**

Visto il principio di sussidiarietà orizzontale introdotto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione secondo cui *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*.

Visto l'Art. 55, comma 1 *“Coinvolgimento degli enti del Terzo settore”* del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) secondo cui *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5 (Attività di interesse generale), assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”*

Preso atto che l'art. 5 del Codice del Terzo settore definisce come attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, le attività aventi ad oggetto *“interventi e servizi sociali”*.

Vista la Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Legge provinciale sulle politiche sociali) ed in particolare l'art. 2 che prevede che *“Gli enti locali e la Provincia, nell'ambito della rispettiva competenza, programmano, attuano e valutano gli interventi di questa legge, assicurando ad ogni individuo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui si esplica la sua personalità, un sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà, organizzato in modo da valorizzare il contributo attivo dei soggetti coinvolti nell'attuazione di questa legge ed articolato territorialmente”*.

Visto l'art. 12 comma 1 della L. 241/1990 (Legge sul procedimento amministrativo) secondo cui *“La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”*.

Visto l'art. 19 comma 1 della L.p. n. 23/1992 e s.m. e i. (Legge provinciale sull'attività amministrativa) in base al quale *“La concessione di sovvenzioni, di contributi, di sussidi e di ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e a enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte dell'amministrazione procedente dei criteri e delle modalità cui l'amministrazione stessa deve attenersi.”*

Visto il Capo VI *“Contributi a sostegno dell'offerta di servizi sociali e messa a disposizione di immobili e relative attrezzature”* art. 36 bis, della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) rubricato *“Contributi per la realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* in base al quale *“Gli enti locali e la Provincia possono concedere ai soggetti previsti dall'articolo 3, comma 3, lettere d) e d bis) (enti del terzo settore e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge) contributi a copertura delle spese riconosciute ammissibili relative alla realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili, individuati con deliberazione della Giunta provinciale in coerenza con gli strumenti di programmazione sociale”*.

Visto l'Allegato E della deliberazione n. 174 del 7 febbraio 20202020 *“Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella Provincia di Trento”*, il quale prevede che per *“servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* siano da intendersi *“tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della L.P. 13/2007”*, tra cui all'art 33 sono menzionati gli interventi di prevenzione e promozione, diretti a evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione.

Visto il Piano esecutivo di gestione per l'esercizio 2023-2025 approvato con proprio Decreto n. 1 di data 16 gennaio 2023, che prevede, nell'ambito degli obiettivi del Servizio Socio Assistenziale, la redazione del piano sociale di comunità attraverso il Tavolo Territoriale istituito con Decreto del Commissario n. 59 dd 20/04/2022, al fine di rilevare bisogni del territorio ed attivare possibili azioni di risposta.

Visto il Piano Sociale di Comunità approvato con deliberazione di Consiglio di Comunità n. 24 dd 30/10/2023, il quale evidenzia, tra i bisogni prioritari, il *“dare continuità di risposta al fenomeno della dispersione scolastica ed al bisogno di inserimento lavorativo di categorie fragili attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio, per l'importanza strategica di consolidare il sistema integrato già attivo sul territorio, a fronte di bisogni emergenti ed attuali”* prevedendo altresì una priorità di risposta, rispetto ai bisogni rilevati, a quello dell'abitare e della fragilità emotiva dei giovani.

Considerato che lo stesso Piano Sociale di Comunità, nel paragrafo *“Il processo di pianificazione”* prevede che il finanziamento di progettualità in linea con i bisogni individuati avvenga attraverso specifici avvisi di concessione contributi con risorse derivanti da economie di spesa rilevate nell'esercizio finanziario in corso.

Visto l'Art. 16, comma 2 *“Contributi ai Piani Giovani di Zona e ai progetti per realizzare servizi e interventi in materia socio assistenziale il Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari”* approvato con Deliberazione dell'Assemblea n.43 dd. 9.12.2013 e s.m. secondo cui *“In deroga agli articoli precedenti, possono altresì essere ammessi a contributo - senza iscrizione all'albo degli Organismi Associativi della Comunità – i soggetti coinvolti nei progetti presentati per la realizzazione di servizi e di interventi in materia socio assistenziale, in base a quanto previsto nel capo VI della Legge Provinciale 27 luglio 2007, n. 13. Le modalità e i criteri di valutazione delle proposte progettuali, i termini di presentazione delle stesse, le tipologie di progetti ammessi a contributo, l'entità dei contributi concedibili, le modalità di liquidazione e revoca, nonché la rendicontazione degli stessi ed ingenerale tutti gli aspetti procedurali connessi, sono puntualmente definiti e predeterminati nei bandi pubblicati per la presentazione di progetti con finalità socio-assistenziali, nonché nella normativa europea, statale e/o provinciale sopra richiamata e relativa disciplina attuativa vigente in materia, a cui si rimanda. Tali bandi sono adottati con decreto del Presidente (sentito previamente il competente componente del Comitato Esecutivo per materia) o delibera della Giunta Provinciale, nel caso in cui la Comunità sia coinvolta in qualità di partecipante o ente capofila”*.

Visti il Decreto del Presidente n. 166 di data 15/10/2023 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 – 2025 della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e il Codice di comportamento dei dipendenti della Comunità, approvato con deliberazione della Giunta n. 191 dd. 30/12/2014

Visti i bandi pubblici per la concessione di contributi ex art. 36 bis LP 27 luglio 2007 nell'ambito dell'abitare, della dispersione scolastica (in cui è incluso anche il fenomeno della fragilità emotiva) e del lavorare attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio e relativi allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Vista la Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

Visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2.

Visto il Regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, approvato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L.

Vista la Legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 e il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Visto il Regolamento di Contabilità approvato dal Consiglio con deliberazione n. 40 di data 16 dicembre 2019.

Visto il Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 10 dd. 27 dicembre 2022.

Ritenuto necessario dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, al fine di poter concludere la procedura di concessione dei contributi entro il 31/12/2023.

Accertata la propria competenza all'adozione del presente provvedimento, in conformità a quanto disposto dalla legge provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss. mm., dallo Statuto della Comunità, dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e dal Piano esecutivo di gestione per l'esercizio 2023-2025 approvato dal Presidente con decreto n. 1 di data 16 gennaio 2023

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Tutto ciò premesso

#### DECRETA

1. di prendere atto che il Piano Sociale di Comunità approvato con deliberazione di Consiglio di Comunità n. 24 dd 30/10/2023, ha evidenziato, tra i bisogni prioritari del territorio, il *“dare continuità di risposta al fenomeno della dispersione scolastica ed al bisogno di inserimento lavorativo di categorie fragili attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio, per l'importanza strategica di consolidare il sistema integrato già attivo sul territorio, a fronte di bisogni emergenti ed attuali”* e ha previsto altresì una priorità di risposta, rispetto ai bisogni rilevati, a quello dell'abitare e della fragilità emotiva dei giovani;
2. di prendere atto che il Piano sociale di Comunità sopra menzionato prevede che il finanziamento di progettualità in linea con i bisogni individuati avvenga attraverso specifici avvisi di concessione contributi con risorse derivanti da economie di spesa rilevate nell'esercizio finanziario in corso;
3. di approvare i bandi pubblici per la concessione di contributi ex art. 36 bis LP 27 luglio 2007 nell'ambito dell'abitare (allegato A1), della dispersione scolastica (allegato A2) e dell'inserimento lavorativo di categorie fragili attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio (allegato A3) e relativi sub allegati A4, A5, B, C, C1, C2, C3, C4, D ed E;
4. di autorizzare la Responsabile del Servizio Socio Assistenziale all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente Decreto;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183, comma 4 della Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, per le motivazioni evidenziate in premessa;
6. di dare evidenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, punto 9 della L.R. 04.01.1993, n. 1, che avverso il presente provvedimento sono ammessi:
  - opposizione da presentare al Presidente della Comunità entro il periodo di pubblicazione;
  - ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Regionale Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli articoli 13 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
  - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;

Data lettura del presente decreto, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Andrea Fontanari

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott.ssa Mariuccia Cemin

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*



# Comunità Alta Valsugana e Bersntol

*Tolgamoas'chèft Hoa Valzegu' ont Bersntol*

(Provincia di Trento)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 24

### DEL CONSIGLIO DEI SINDACI

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

**OGGETTO:** approvazione del Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025.

L'anno **DUEMILAVENTITRE**, addì **TRENTA** del mese di **OTTOBRE**, alle ore 19.30, presso la sala Mauro Dallapiccola – 1° piano della sede della Comunità in piazza Gavazzi, Pergine Valsugana, a seguito di regolare convocazione effettuata a norma delle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio dei Sindaci.

Alla trattazione in oggetto sono presenti i Signori:

| Nominativo                       | Presente | Assente<br>Giustificato | Assente<br>Ingustificato |
|----------------------------------|----------|-------------------------|--------------------------|
| BERETTA GIANNI - Sindaco         | X        |                         |                          |
| FANTINI FRANCESCO - Sindaco      | X        |                         |                          |
| FONTANARI ANDREA - Presidente    | X        |                         |                          |
| FORTAREL KATIA - Sindaco         | X        |                         |                          |
| GADLER MIRKO - Sindaco           | X        |                         |                          |
| MOAR FRANCO - Sindaco            | X        |                         |                          |
| MOLTREER LORENZO - Sindaco       |          | X                       |                          |
| OSS EMER ROBERTO - Sindaco       |          | X                       |                          |
| PERINELLI MARCO NICOLÒ - Sindaco | X        |                         |                          |
| PUECHER LUCA - Sindaco           |          | X                       |                          |
| SANTUARI ALESSANDRO - Sindaco    | X        |                         |                          |
| STENICO MAURO - Sindaco          | X        |                         |                          |
| UEZ CRISTIAN - Sindaco           | X        |                         |                          |
| WOLF ELISABETTA - Sindaco        | X        |                         |                          |
| ZANLUCCHI PAOLO - Sindaco        |          | X                       |                          |

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa MARIUCCIA CEMIN.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. ANDREA FONTANARI, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: approvazione del Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025.

## IL CONSIGLIO DEI SINDACI

Visto il principio di sussidiarietà orizzontale introdotto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione secondo cui *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*.

Preso atto che l'art. 3 *“Sussidiarietà e soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali”* della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, di seguito denominata legge provinciale sulle politiche sociali, stabilisce che *“in attuazione del principio di sussidiarietà”* è riconosciuto *“il ruolo fondamentale dei comuni nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata mediante le comunità”*, riservando alla Provincia, nel successivo art. 8 *“la programmazione di livello provinciale”* e *“l'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento”*.

Considerato che l'art. 9 *“Programmazione sociale”* della legge provinciale sulle politiche sociali al comma 1 stabilisce che *“Il piano provinciale per la salute costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale”* e al successivo comma 2, che *“La programmazione sociale è attuata in coerenza con il piano provinciale per la salute e si esplica mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità ... in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco”*.

Considerato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 2389 del 18 dicembre 2015 è stato approvato il Piano per la Salute del Trentino 2015-2025 e con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1802 del 14 ottobre 2016 è stato approvato il *“Secondo stralcio del programma sociale provinciale, che detta le linee guida per la pianificazione sociale di comunità”*.

Preso atto che l'art. 13 *“Tavoli territoriali”* della legge provinciale sulle politiche sociali prevede l'istituzione nell'ambito di ogni comunità di un tavolo territoriale, quale organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali, espressione degli stakeholders del territorio ed in diretta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, con il compito di raccogliere le istanze territoriali nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie e contribuire *“all'individuazione e all'analisi dei bisogni”*, nonché *“formulare la proposta di piano sociale di comunità”*, tenendo conto dell'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti.

Appurato che per la formulazione della proposta del Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol riferito al target delle persone anziane, il Tavolo Territoriale è integrato da una sezione costituita da rappresentanti delle aziende pubbliche di servizi alla persona presenti sul territorio e del terzo settore interessato, compresi i referenti dei locali circoli anziani e pensionati e da componenti che si occupano delle tematiche legate agli anziani con il compito di indirizzare e promuovere l'attività di Spazio argento, istituito ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 6 del 1998.

Visto il Decreto del Commissario n. 59 del 20 aprile 2022 avente ad oggetto *“Piano Sociale di Comunità: costituzione e modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale”* con cui è stata approvata la composizione del Tavolo Territoriale ordinario e sezione anziani con durata pari al mandato delle amministrazioni comunali ivi rappresentate.

Preso atto che nel corso del mese di marzo 2023 sono iniziati i lavori del Tavolo Territoriale, sezione ordinaria della Comunità e che lo stesso ha formulato una proposta del Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol sezione ordinaria che deve essere ora sottoposta ad approvazione, demandando ad un momento successivo, in linea con gli strumenti di programmazione previsti nell'ambito di Spazio Argento, l'approvazione di uno specifico Piano Sociale della Comunità rivolto agli anziani.

Preso atto che in merito alle funzioni assegnate all'Autorità per la partecipazione locale, organo indipendente per la garanzia e la promozione dei processi partecipativi negli enti locali, l'Art. 17 quater decies comma 1 *“Forme della partecipazione”* della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recita che *“Sono sottoposti al processo partecipativo, prima della loro approvazione: a) la proposta di piano sociale”*.

Preso atto che l'Autorità per la partecipazione locale ha provveduto ad esprimere parere positivo in merito al processo partecipativo attuato per la formulazione della proposta di piano sociale.

Visto l'allegato A proposta di Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Appurato che il Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol allegato è stato presentato nella seduta del 2 ottobre 2023 al Comitato Esecutivo, il quale ha condiviso i contenuti, suggerendo alcune integrazioni.

Visto il comma 2 dell'art. 17 bis 1 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 così come modificata dalla Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7, il quale prevede che l'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, *“esprime parere preventivo in merito al bilancio della comunità, al piano sociale di comunità e ai programmi di investimento pluriennali”*, sottolineando che *“qualora il parere dell'assemblea sia negativo l'approvazione del medesimo atto da parte del consiglio dei sindaci deve avvenire con una maggioranza qualificata”*.

Preso atto che nella seduta del 30 ottobre 2023 l'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, ha provveduto ad esprimere parere preventivo positivo con voti unanimi in merito alla proposta di Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol allegata al presente provvedimento.

Visto l'art. 16 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 così come modificata dalla Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7, il quale prevede che *“il consiglio dei sindaci approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della comunità”*.

Visto il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2 e ss. mm.

Visto il Regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, approvato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L..

Vista la Legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 e il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Visto il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione assembleare n. 40 di data 16 dicembre 2019.

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Socio Assistenziale sul presente provvedimento ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, e dato atto che non è necessaria l'acquisizione del parere di regolarità contabile poiché il presente provvedimento non rileva ai fini contabili.

Ravvisata la necessità di dichiarare la presente proposta di deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, al fine di adottare prontamente gli adempimenti gestionali conseguenti.

Accertata la propria competenza all'adozione del presente provvedimento, in conformità a quanto disposto dalla L.P. 16.06.2006, n. 3 e ss.mm., dallo Statuto della Comunità, dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Decreto del Commissario n. 21 di data 18 febbraio 2022 e dal Piano esecutivo di gestione per l'esercizio 2023-2025 approvato dal Presidente con proprio decreto n. 1 di data 16 gennaio 2023.

Tutto ciò premesso, con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese per alzata di mano da parte dei n. 11 Sindaci presenti e votanti,

**DELIBERA**

1. di prendere atto della proposta di Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025;
3. di dichiarare, con separata votazione espressa per alzata di mano con voti favorevoli unanimi espressi dai n. 11 consiglieri presenti e votanti, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 "*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*", per le motivazioni espresse in premessa;
4. di pubblicare la presente deliberazione all'albo telematico dell'ente;
5. di dare atto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
  - opposizione al Presidente, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2.;
  - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 02.07.2010, n. 104;
  - - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Andrea Fontanari

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Mariuccia Cemin

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

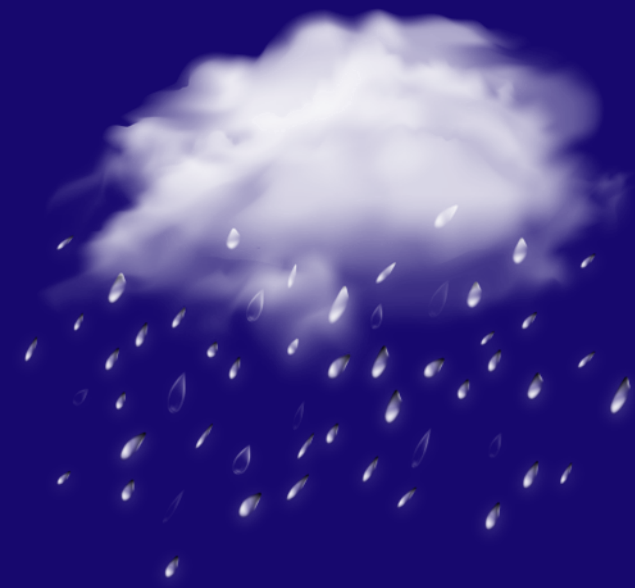


# PIANO SOCIALE DI COMUNITA' 2023 – 2025

**Comunità**  
**Alta Valsugana e Bersntol**







*“È nella crisi che il meglio di ognuno di noi affiora;  
senza crisi qualsiasi vento diventa una brezza  
leggera”*

(Albert Einstein)





# PREFAZIONE

Stiamo vivendo un periodo di grandi e veloci trasformazioni della società segnata dalla sovrapposizione di diversi eventi critici succedutisi nell'ultimo triennio: la pandemia da Coronavirus iniziata il 30 gennaio 2020 e terminata ufficialmente il 5 maggio 2023, la guerra in Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022 con il conseguente picco inflattivo, la morsa energetica e le difficoltà nell'approvvigionamento di prodotti agricoli da parte delle economie più povere e vulnerabili. A ciò si aggiunge l'endemico riscaldamento globale ed i suoi effetti sull'integrità degli spazi vitali che rafforzeranno i già intensi flussi migratori.

Questa instabilità ha generato nella popolazione un clima di incertezza e inquietudine per l'esposizione a rischi globali incontrollabili. È diffusa la consapevolezza della finitezza soggettiva e dell'impotenza di fronte ad eventi di tale portata e si è aggiunta agli effetti psicologici del Covid e della sua gestione che hanno favorito l'emergere di patologie o tendenze come il ritiro sociale, l'ansia sociale, il fenomeno Hikikomori.

A livello aggregato è rilevante notare come la digitalizzazione delle relazioni si sia estremizzata durante il periodo pandemico così come l'aumento della polarizzazione sociale, continuamente divisa in fazioni avverse: runners vs persone affacciate alla finestra, favorevoli vs contrari alle restrizioni, provax vs novax. La stessa tendenza è emersa relativamente al conflitto in Ucraina.

Le conseguenze della pandemia sull'ambiente sono state per molti versi contrastanti. Da un lato abbiamo osservato l'incredibile capacità di recupero della natura, dall'altro abbiamo visto nascere nuove fonti di inquinamento, come le mascherine monouso e la tendenza ad abbandonare i mezzi pubblici a favore di quelli privati con una conseguente rapida ripresa dell'inquinamento con la fine del lockdown.

La crisi pandemica è stato anche un momento di ripensamento sociale e collettivo dei nostri stili di vita, di soluzioni creative, di grandi sforzi immaginativi. Le strozzature nelle catene di approvvigionamento palesatesi durante il lock down hanno fatto emergere la vulnerabilità di un modello di frammentazione della produzione industriale su catene di fornitura lunghe e disperse geograficamente su scala globale, stimolando il rientro in patria delle produzioni, favorendo la ricerca di prodotti Km0 e l'economia circolare e sostenibile<sup>i</sup>.

Tante persone hanno riflettuto sulle proprie vite, incoraggiando in esse un cambiamento che ha contribuito a generare il fenomeno delle "grandi dimissioni", collegate al boom di aperture di nuove partite iva rilevate durante il lockdown, soprattutto nelle aree tecnologiche e digitali.

Tale fenomeno, sovrapposto al perdurante calo demografico, ha intensificato la difficoltà dell'offerta di lavoro ad incontrare la domanda: i lavoratori, soprattutto giovani, attribuiscono sempre più importanza agli aspetti occupazionali che favoriscono la realizzazione dell'individuo, l'allineamento alla mission aziendale, l'inclusione e la valorizzazione all'interno dell'organizzazione per cui si lavora. Un'inclinazione sensibilmente più marcata nella c.d. generazione Z, ovvero i nati a cavallo tra il 1997 e il 2012, è l'attrazione verso una vita lavorativa agile, a tempo ridotto, dove il lavoro si svolge da remoto, da casa propria o da dove si preferisce.<sup>ii</sup>

Risulta interessante anche notare come gli strumenti contrattuali precari di cui il mercato del lavoro si è dotato agli inizi del 2000 e la crisi economico occupazionale del 2008, siano intensamente collegati al drammatico calo delle nascite rilevato, con circa 1.200 bambini nati in meno tra il 2008 ed il 2021 in Provincia di Trento<sup>iii</sup>. Il perdurante invecchiamento della popolazione fa sì che la struttura demografica della popolazione sia sempre più sbilanciata a sfavore dei giovani adulti, con effetti pesanti sul mondo del lavoro, sul sistema pensionistico e su quello sanitario, mettendo a rischio la sostenibilità del nostro welfare.

L'ambito maggiormente destinato ad aggravarsi nell'immediato futuro è quello del personale socio-sanitario. È evidente che, la stessa gestione attuale della sanità e dei servizi sociali risulta fortemente problematica alla luce della carenza di medici, di infermieri, di assistenti domiciliari, assistenti sociali, educatori e di altro personale socio sanitario.

La disparità in termini di trattamento economico, di sicurezza del lavoro e prospettive che caratterizza due generazioni distanti solo venti anni di nascita tra loro, ovvero la generazione che ha compiuto trent'anni a inizio anni Novanta e quella che i trent'anni li ha compiuti nel bel mezzo della crisi economico occupazionale del 2008, è scoraggiante: il reddito medio



alla soglia dei 30 anni di un lavoratore nato nel 1960 era di 17mila euro, mentre quello di un lavoratore nato nel 1980, misurato alla stessa età, solo di 14mila euro circa<sup>iv</sup>.

Da tenere in considerazione gli indicatori relativi al livello di istruzione giovanile, dai quali emerge che nel 2021 i giovani 18-24enni residenti in provincia di Trento, usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione erano pari al 8,8%, in aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente, in cui il tasso di abbandono si attesta al 7,9% contro una media italiana che registra una percentuale pari al 12,7%.<sup>v</sup>

Una fragilità tutta italiana è poi rappresentata dai Neet, i giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano, con una percentuale a livello nazionale del 19,8% (dati 2021), contro il 14.60% della provincia di Trento.<sup>vi</sup>

Anche per l'università le prospettive non sono rosee. Nell'anno accademico 2020-2021 si assiste ad una contrazione di circa il 25% del numero di immatricolati residenti in Provincia di Trento (pari a 1.206) rispetto al decennio precedente 2009-2010, quando gli immatricolati erano stati 1.606.<sup>vii</sup>

I modelli di organizzazione economica e sociale di una società interconnessa, accelerata e globalizzata devono essere urgentemente ripensati in un'ottica di sostenibilità, coesione, capacità di rigenerazione delle risorse planetarie in una prospettiva di green economy e sviluppo sostenibile.

Il Piano sociale di comunità è un documento di pianificazione di lungo termine che guida i decisori politici, con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, a tenere presenti gli scenari ed i passi necessari per affrontare con coraggio le sfide attuali e quelle che si profilano nell'imminente futuro.

Il documento è stato costruito attraverso il coinvolgimento del Tavolo Territoriale a cui va il mio sentito ringraziamento.

L'auspicio è che si diffonda la consapevolezza che costruire il benessere collettivo, obiettivo prioritario delle politiche sociali di un territorio, significa creare una comunità integrata, responsabile, generativa, accogliente e inclusiva.

Elisabetta Wolf, Vicepresidente e referente per le Politiche Sociali nell'ambito del Comitato Esecutivo





# INDICE

|                                                                                                                                                 |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREFAZIONE .....                                                                                                                                | 5  |
| IL PIANO SOCIALE DI COMUNITA' .....                                                                                                             | 10 |
| Approfondimento: salute e determinanti della salute.....                                                                                        | 13 |
| IL TAVOLO TERRITORIALE .....                                                                                                                    | 16 |
| Composizione del Tavolo Territoriale Ordinario.....                                                                                             | 17 |
| Composizione del Tavolo Territoriale sezione anziani.....                                                                                       | 18 |
| Approfondimento: gli enti del terzo settore .....                                                                                               | 19 |
| IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE .....                                                                                                             | 20 |
| Approfondimento: le linee guida provinciali per la pianificazione sociale .....                                                                 | 22 |
| I FOCUS GROUP .....                                                                                                                             | 24 |
| ABITARE .....                                                                                                                                   | 24 |
| TRASPORTO: .....                                                                                                                                | 24 |
| FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/DIFFICOLTA' DEI NUCLEI FAMILIARI .....                                                             | 24 |
| ASSENZA DI PARTECIPAZIONE .....                                                                                                                 | 25 |
| IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PRECEDENTE .....                                                                                                  | 27 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica .....                        | 28 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito del cohousing.....                                                                    | 29 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della realizzazione di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES) ..... | 30 |
| Approfondimento: i DES.....                                                                                                                     | 31 |
| Approfondimento: il cohousing sociale.....                                                                                                      | 32 |
| Approfondimento: la dispersione scolastica .....                                                                                                | 32 |
| LE PRIORITA' .....                                                                                                                              | 34 |
| RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE .....                                                                                                             | 36 |
| IL CONTESTO TERRITORIALE .....                                                                                                                  | 37 |
| L'ECONOMIA MONDIALE E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI .....                                                                                         | 41 |
| IL BISOGNO DELL'ABITARE IN DATI .....                                                                                                           | 44 |
| GLI IMMOBILI NON OCCUPATI .....                                                                                                                 | 44 |
| GLI IMMOBILI OCCUPATI .....                                                                                                                     | 49 |
| L'andamento storico dei prezzi di affitto in provincia di Trento .....                                                                          | 51 |
| GLI SFRATTI IN PROVINCIA DI TRENTO .....                                                                                                        | 54 |
| LA SITUAZIONE IN ITALIA.....                                                                                                                    | 55 |



|                                                                                           |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Conclusioni .....                                                                         | 57 |
| GLI INTERVENTI DELLA COMUNITA' SUL BISOGNO DELL'ABITARE.....                              | 58 |
| LOCAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA A CANONE SOSTENIBILE:.....            | 58 |
| LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE MODERATO .....                                              | 59 |
| CONTRIBUTO INTEGRATIVO SUI CANONI DI LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO: .....                  | 59 |
| Le Best practice per implementare l'occupazione del patrimonio immobiliare esistente..... | 61 |
| Il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz .....                                       | 61 |
| Agenzia sociale per le locazioni convenzionate, assistite, residenziali – Lo.C.A.Re ..... | 62 |
| Progetto Masoveria Urbana Comune di Vilafranca del Penedes, Spagna.....                   | 62 |
| Mappatura partecipativa GRAUSTI.RIGA.LV – Riga, Lettonia .....                            | 63 |





# IL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

In materia di politiche sociali, la Provincia Autonoma di Trento ha potestà legislativa esclusiva: può cioè legiferare attenendosi esclusivamente ai principi e i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale.

In Provincia di Trento, con **Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3**, la gestione dei servizi socio assistenziali è stata trasferita ai Comuni, con l'obbligo di esercizio associato mediante le Comunità, enti pubblici locali, che in ragione delle specifiche peculiarità del proprio territorio possono progettare e attuare in modo diversificato le politiche sociali, incidendo sulle scelte amministrative e sulle strategie da perseguire.

Questa scelta è basata sull'applicazione del **principio di sussidiarietà** sancito **dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione**, secondo il quale la Provincia e gli enti locali promuovono l'autonoma iniziativa dell'individuo e delle aggregazioni cui egli aderisce, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla costituzione di un sistema integrato dei servizi sociali, inteso come l'insieme dei servizi e degli interventi realizzati sul territorio dalla Provincia, dagli enti locali, dal Terzo Settore, dalle aziende pubbliche di servizi alla persona, dai cittadini, singoli o associati, dalle famiglie, da altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge e dalle organizzazioni sindacali operanti a livello provinciale.

L'applicazione del principio di sussidiarietà segna il passaggio da un welfare state esclusivamente pubblico ad un nuovo sistema di governance in grado di coinvolgere al tempo stesso attori pubblici e privati, il cd "welfare di comunità" alimentato dalla cooperazione di diversi soggetti che vivono e operano sul territorio e nelle comunità locali che possono, in partnership con gli enti locali e attraverso un forte radicamento territoriale, contribuire a dare risposte a nuovi e vecchi bisogni, al fine di garantire non solo l'assistenza ma anche il benessere più generale dei cittadini.

Attraverso un sistema integrato dei servizi sociali diventa possibile conoscere in modo diretto ed associato le problematiche e le risorse individuali e collettive presenti sul territorio, assumere carattere di prossimità alle persone e alle comunità territoriali e svolgere un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale.

Il sistema favorisce la coesione sociale in quanto mantiene, sostiene, sviluppa reti di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno di noi, costruisce sicurezza sociale in quanto organizza una rete integrata che offre la certezza a tutte le persone e le famiglie di potere contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali.



Attraverso il sistema integrato si realizza l'obiettivo prioritario dei servizi sociali: promuovere la **salute** dei cittadini.

Con la **legge provinciale sulle politiche sociali della Provincia di Trento n. 13 del 27 luglio 2007**, è stato individuato nel Piano sociale di Comunità il documento attraverso cui è individuata la programmazione delle politiche sociali territoriali di ciascuna Comunità.

In particolare, l'art. 12, comma 3 prevede che *"Il Piano individua principalmente:*

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;*
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;*
- c) le priorità d'intervento;*
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;*
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali..."*

Al fine di mantenere livelli omogenei di servizi su tutto il territorio provinciale, l'art. 8 della LP 13/2007 prevede che la Provincia mantenga funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento sulle politiche sociali territoriali, individuando i livelli essenziali delle prestazioni fruibili da ciascun cittadino ed esercitando direttamente alcune competenze.

Nella redazione dei piani sociali di Comunità è necessario pertanto attenersi alle linee guida per la pianificazione



sociale di comunità individuate nel **Programma sociale provinciale** (approvato con deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016) ed agli obiettivi di lungo periodo dettati dal **Piano provinciale per la salute 2015-2025** (approvato con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015).

Il Piano provinciale per la salute del Trentino che ha durata decennale, evidenzia le priorità, i fattori sociali e sanitari, ma anche economici, ambientali e culturali, che favoriscono la salute intesa come benessere personale e collettivo (cd. determinanti della salute).

Il piano provinciale per la salute, strumento di pianificazione delle politiche sociali e sanitarie provinciali, definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee d'intervento da



perseguire per migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze. Costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale.

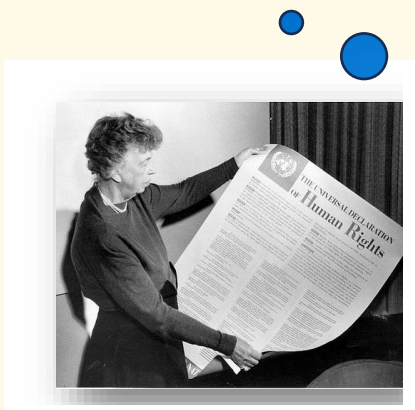


## Approfondimento: salute e determinanti della salute

L'articolo 25 comma 1 della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** stabilisce che *“ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire **la salute e il benessere proprio e della sua famiglia**, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.[...]”*

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani fu adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU), una data che viene ricordata ogni anno come Giornata Mondiale dei Diritti Umani (Human Rights Day). La sua elaborazione nasce dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale. In tale documento per la prima volta si stabilisce che i cittadini sono titolari di diritti che i governanti hanno il dovere di riconoscere, in quanto posseduti fin dalla nascita.

*Nella foto Eleanor Anna Roosevelt, Presidente e membro della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani*



*“Io non posso credere che la guerra sia la soluzione migliore. Nessuno ha vinto l'ultima guerra e nessuno vincerà la prossima.”*



**Nazioni  
Unite**

Le Nazioni Unite sono state fondate il 24 Ottobre 1945 da 51 nazioni impegnate a preservare la pace e la sicurezza collettiva grazie alla cooperazione internazionale. L'adesione di uno Stato all'ONU implica l'adesione agli obblighi dello Statuto, un trattato internazionale che fissa i principi fondamentali delle relazioni

internazionali, caratterizzate da pace, sicurezza internazionali, relazioni amichevoli, promozione del rispetto per i diritti umani, armonizzazione delle diverse iniziative nazionali.

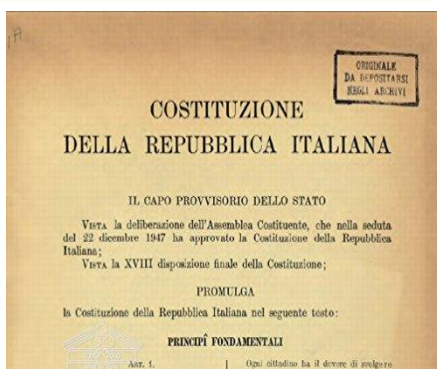
L'Organizzazione Mondiale della Sanità - **OMS**, istituita nel 1948 con sede a Ginevra è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie: vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo.



L'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS l'11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è **“il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute”, definita come “uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale” e non semplicemente**

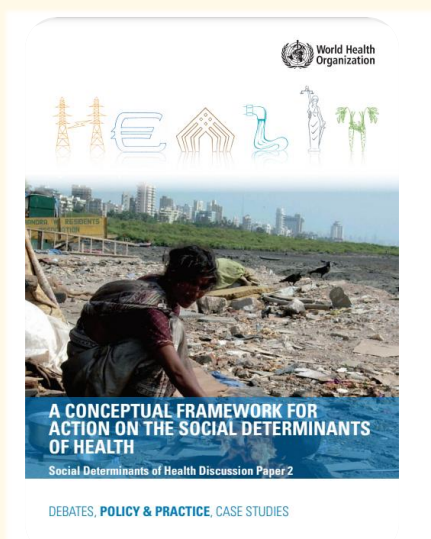
**“assenza di malattie o infermità”.**

Si tratta di un concetto multidimensionale all'interno del quale convivono più dimensioni interconnesse: sanitarie, sociali, economiche, ambientali e culturali, che favoriscono la salute intesa come benessere individuale e collettivo.



Il concetto di salute viene ripreso anche nell'articolo 32 della nostra Costituzione, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato il 27 dicembre 1947, pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 1947, n. 298, ediz. straord., entrata in vigore il 1° gennaio 1948: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”*.

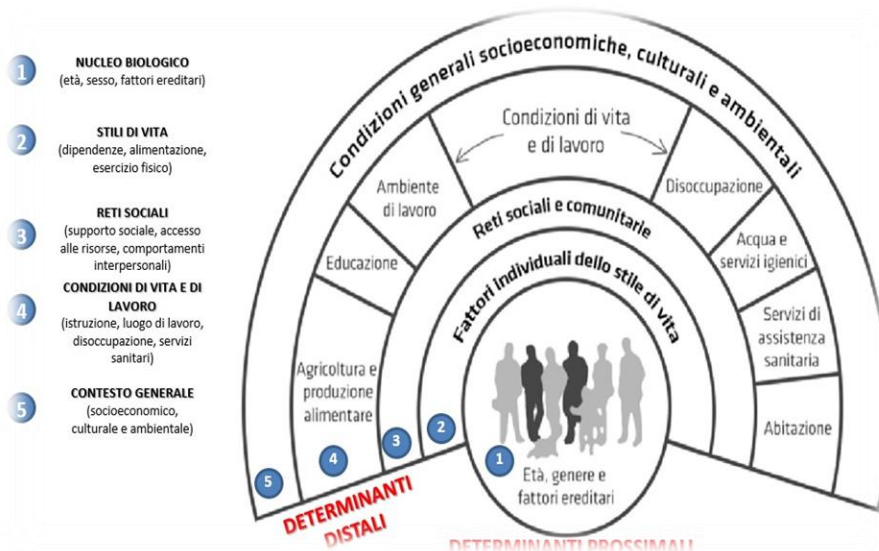
Per meglio definire il concetto multidimensionale di salute, nel tempo si sono susseguiti numerosi modelli che illustrano i fattori (**c.d determinanti**) che possono influenzare lo stato di salute delle persone: il più evoluto di questi è stato elaborato dalla Commissione sui Determinanti Sociali della Salute (CSDH), istituita nel 2005 nell'ambito dell'OMS al fine di elaborare strategie di azione per affrontare le disuguaglianze in materia. I lavori furono raccolti nel 2010 in un Rapporto dal titolo *“A conceptual Framework for Action on the Social Determinants of Health”*.



I determinanti della salute sono i fattori che influenzano lo stato di salute di un individuo e – più estesamente – di una comunità o di una popolazione e devono essere tenuti in considerazione in tutti gli atti di programmazione al fine di raggiungere il più alto livello possibile di salute.

Le condizioni socio-economiche, culturali e ambientali delle persone influiscono sul loro stato di salute, sia direttamente che attraverso il condizionamento degli stili di vita. La conoscenza e il monitoraggio degli

effetti sugli stili di vita dei determinanti sociali è fondamentale per definire interventi di promozione della salute nella sua accezione più ampia in tutte le politiche.



In tale modello è evidenziata l'esistenza di due determinanti della salute: distali e prossimali.

I determinanti distali sono costituiti dal contesto socio economico e politico, ossia l'agire della politica e della pubblica amministrazione, l'insieme delle politiche fiscali, monetarie, del

mercato del lavoro, sociali, dell'istruzione, cultura, sanità e ambiente.

Un ulteriore determinante distale è costituito dalla posizione socio economica dell'individuo influenzata dalle reti sociali e comunitarie, dalla disponibilità di acqua potabile e di cibo adeguato e dalla presenza di riscaldamento dall'abitazione, dalla qualità dei servizi sociali ed igienico-sanitari, dall'educazione. I determinanti prossimali sono gli elementi più vicini agli individui quali il patrimonio genetico, gli stili di vita seguiti, gli elementi psicosociali derivanti dagli ambienti di vita e di lavoro, solo in parte modificabili attraverso politiche adeguate.





# IL TAVOLO TERRITORIALE

Programmare politiche sociali sul territorio significa tendere al miglioramento della salute individuale e collettiva di una comunità, approntando interventi sia di natura quantitativa (aiuti economici, sussidi, contributi) che qualitativa, in grado di incidere sui determinanti della salute in maniera strettamente interconnessa e sinergica con le altre politiche del territorio.

**L'organo di consulenza e di proposta per la programmazione delle politiche sociali locali istituito con l'art. 13 della LP 13/2007 è il Tavolo Territoriale.** Il Tavolo assolve la funzione di lettura e analisi dei bisogni del territorio e di costruzione condivisa e partecipata della proposta di Piano sociale di comunità.

I lavori del Tavolo sono affiancati dall'attività messa in campo dalla Comunità per definire ruoli, fasi, modalità di funzionamento e soggetti coinvolti nel processo, approfondimenti e redazione del documento.

Nella composizione del tavolo, la Comunità deve garantire:

- un'adeguata rappresentanza dei Comuni, tenendo conto della loro dimensione demografica;
- la presenza di una referente dell'ambito sanitario territoriale, dei servizi educativi e scolastici e delle parti sociali;
- la presenza, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità.

Per la formulazione della proposta di Piano sociale riferito al target delle persone anziane, il **Tavolo Territoriale è integrato** da una sezione costituita da rappresentanti delle aziende pubbliche di servizi alla persona presenti sul territorio e del terzo settore interessato, compresi i referenti dei locali circoli anziani e pensionati, e da componenti che si occupano delle tematiche legate agli anziani.

A tale sezione spetta anche il compito di indirizzare e promuovere l'attività di Spazio argento, istituito ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 6 del 1998.

A seguito di una serie di incontri con tutti gli attori coinvolti, con Decreto del Commissario n. 59 del 20 aprile 2022 avente ad oggetto "*Piano Sociale di Comunità: costituzione e modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale*" è stata approvata la composizione del Tavolo Territoriale ordinario e sezione anziani con durata pari al mandato delle amministrazioni comunali ivi rappresentate. Nel tavolo sono rappresentati tutti i 15 Comuni dell'ambito territoriale della Comunità.



Con determinazione del Responsabile n. 642 dd 16 maggio 2023 è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Tavolo Territoriale per le politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

### Composizione del Tavolo Territoriale Ordinario

|    |                                                       |    |                                                      |
|----|-------------------------------------------------------|----|------------------------------------------------------|
| 1  | VICE PRESIDENTE E ASSESSORE POLITICHE SOCIALI         | 20 | REFERENTE VIGNOLA FALESINA                           |
| 2  | ASSESSORE POLITICHE GIOVANILI E PIANI GIOVANI DI ZONA | 21 | REFERENTE APPM                                       |
| 3  | ASSESSORE EDILIZIA PUBBLICA                           | 22 | REFERENTE CS4 Società Cooperativa Sociale Onlus      |
| 4  | ASSESSORE REFERENTE PNRR                              | 23 | REFERENTE Cooperativa HandiCREA                      |
| 5  | RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE         | 24 | REFERENTE KALEIDOSCOPIO scs                          |
| 6  | REFERENTE ALTOPIANO DELLA VIGOLANA                    | 25 | REFERENTE ASSOCIAZIONE MILLEPIEDI ONLUS              |
| 7  | REFERENTE BASELGA DI PINE'                            | 26 | REFERENTE FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VASUGANA      |
| 8  | REFERENTE BEDOLLO                                     | 27 | REFERENTE APSS                                       |
| 9  | REFERENTE CALCERANICA                                 | 28 | REFERENTE ISTITUTO COMPRENSIVO BASELGA DI PINÈ       |
| 10 | REFERENTE CALDONAZZO                                  | 29 | REFERENTE ISTITUTO SUPERIORE MARIE CURIE PERGINE     |
| 11 | REFERENTE CIVEZZANO                                   | 30 | REFERENTE ISTITUTO COMPRENSIVO PERGINE 2             |
| 12 | REFERENTE FIEROZZO                                    | 31 | REFERENTE OPERA ARMIDA BARELLI                       |
| 13 | REFERENTE FORNACE                                     | 32 | PIANO GIOVANI ZONA<br>RTO PGZ Laghi Valsugana e BBCF |
| 14 | REFERENTE FRASSILONGO                                 | 33 | RTO Distretto Famiglia Alta Valsugana                |
| 15 | REFERENTE LEVICO TERME                                | 34 | Rappresentante CINFORMI                              |
| 16 | REFERENTE PALU' DEL FERSINA                           | 35 | Responsabile CENTRO PER L'IMPIEGO PERGINE            |
| 17 | REFERENTE PERGINE                                     |    |                                                      |
| 18 | REFERENTE SANT'ORSOLA                                 |    |                                                      |
| 19 | REFERENTE TENNA                                       |    |                                                      |



### Composizione del Tavolo Territoriale sezione anziani

|   |                                               |
|---|-----------------------------------------------|
| 1 | REFERENTE APSP S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL |
| 2 | REFERENTE APSP LEVICO CURAE                   |
| 3 | REFERENTE APSS                                |
| 4 | REFERENTE KALEIDOSCOPIO                       |
| 5 | REFERENTE COOPERATIVA SOCIALE CASA            |
| 6 | REFERENTE GRUPPO SPES TRENTO                  |
| 7 | REFERENTE VALES S.C.S.                        |

Il presente documento è stato elaborato dal Tavolo Territoriale ordinario e verrà integrato successivamente dai lavori del Tavolo Territoriale sezione anziani in stretta connessione con gli strumenti di programmazione previsti nell'ambito di Spazio Argento<sup>viii</sup>.



## Approfondimento: gli enti del terzo settore

La modalità di composizione del Tavolo Territoriale e delle sue funzioni sono in linea anche con quanto previsto dal **Codice del terzo settore** (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117) che sancisce nell'art. 55 che *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore”*. Gli enti del terzo settore (ETS) sono istituiti dal Codice come nuova categoria normativa, definendo gli stessi come soggetti esercitanti in *“via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”*. Tra le attività di interesse generale sono enucleati gli *“interventi e servizi sociali”* definiti come *“attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia”*.



# IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Il processo di costruzione del Piano sociale di Comunità è stato avviato **il 27 marzo 2023** e si è concluso **l'11 settembre 2023** con la formulazione della proposta di Piano sociale di comunità.

La tempistica serrata è motivata dalla necessità che l'intero processo di pianificazione si concluda nel corso del corrente esercizio finanziario, al fine di poter utilizzare le economie di spesa rilevate per finanziare, attraverso specifici avvisi di concessione contributi, specifiche progettualità in linea con tali bisogni.

La modalità di finanziamento di proposte progettuali tramite avvisi concessione contributi consente di coinvolgere gli attori del territorio non solo nella fase di pianificazione dei bisogni, ma anche nella fase di progettazione delle possibili risposte agli stessi. Tra i criteri di valutazione delle proposte progettuali, una forte rilevanza viene data alla capacità dei soggetti proponenti di creare partnership con altri soggetti del territorio, stimolando la creazione di sinergie e collaborazioni in piena applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

In occasione del primo incontro sono state calendarizzate pertanto le sedute successive, gli obiettivi da perseguire, il metodo di lavoro, incentrato nell'ottica di una circolarità di processo di durata annuale e di forte dinamismo nella rilevazione dei bisogni del territorio. Sono state inoltre presentate le testimonianze relative alle progettualità attivate per effetto del processo di pianificazione precedente.

Nella seduta **di lunedì 17 aprile** i componenti del Tavolo sono stati chiamati, ciascuno per le proprie esperienze professionali e competenze, ad esprimere le istanze e i bisogni del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie. Sulla base degli esiti di tale incontro nel corso della **seduta del 22 maggio** sono stati costituiti dei focus group di approfondimento.

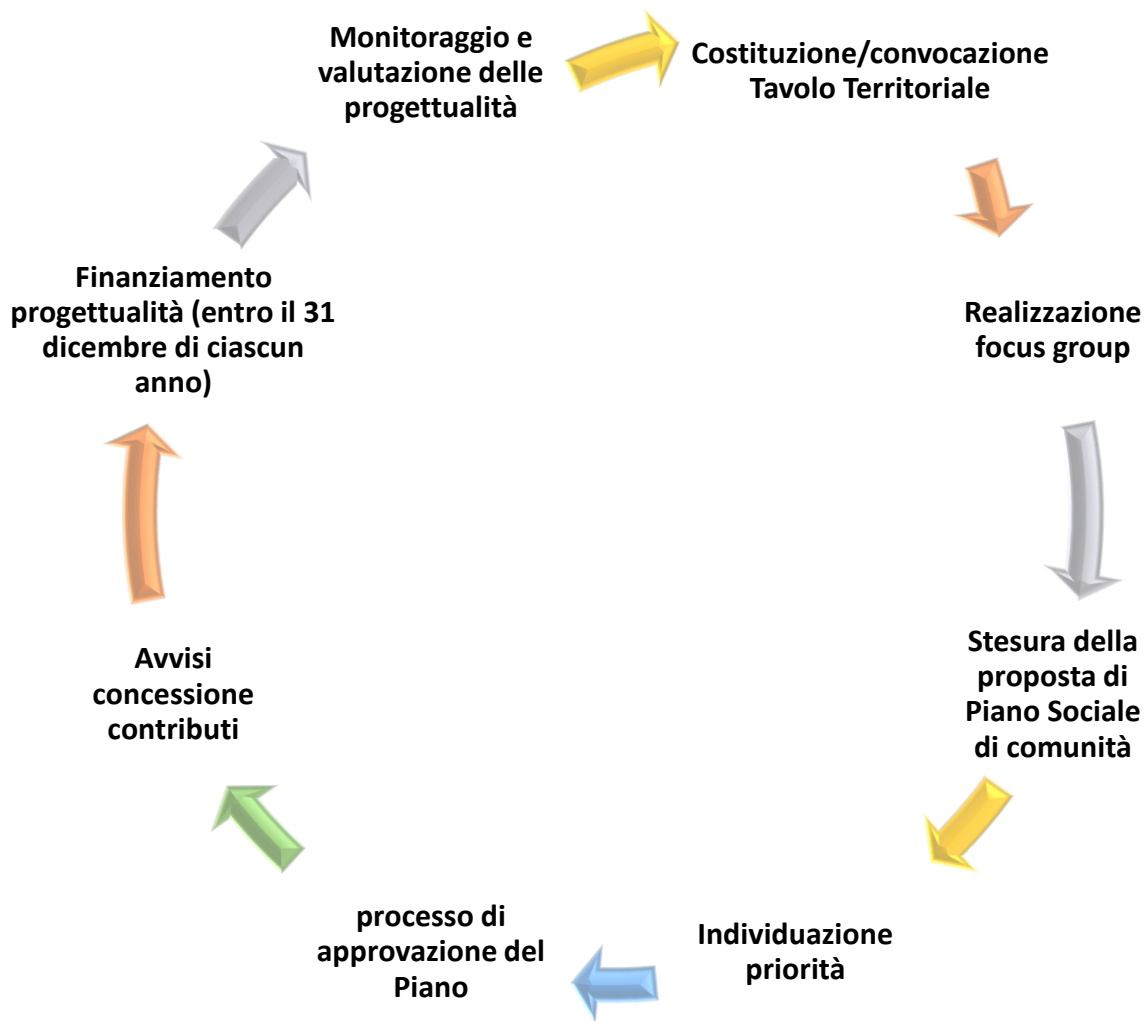
Le tematiche individuate sono state:

- A) ABITARE
- B) TRASPORTO
- C) FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
- D) SOLITUDINE
- E) ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

Nella seduta **dell'11 settembre è stata presentata al Tavolo una proposta di Piano Sociale**, al fine di una valutazione dello stesso e della relativa approvazione. In tale occasione sono anche state definite le priorità di intervento in base ai risultati emersi.

Le diverse fasi del processo possono essere sintetizzate nel seguente processo circolare che verrà riproposto annualmente:





Più nel dettaglio le fasi di costruzione, monitoraggio, valutazione e aggiornamento sono le seguenti:

1. Presentazione della proposta di partecipazione all' Autorità per la partecipazione locale
2. Costituzione del Tavolo Territoriale
3. Realizzazione dei focus group
4. Raccolta dei dati e stesura del Piano
5. Definizione delle priorità di azione
6. Espressione del parere da parte dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo
7. Approvazione da parte del Consiglio dei sindaci
8. Predisposizione avvisi concessione contributi sulla base delle risorse disponibili
9. Finanziamento progettualità (entro il 31/12 di ciascun anno)
10. Divulgazione del Piano e delle relative progettualità alla popolazione ed agli stakeholders attraverso brochure divulgative, sociali e pubblici incontri
11. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle progettualità
12. Aggiornamento del Piano attraverso la riproposizione del processo nel corso dell'anno successivo

Il grado di partecipazione dei componenti del Tavolo si è attestato ad una percentuale dell'80% in tutte le fasi del processo.



## Approfondimento: le linee guida provinciali per la pianificazione sociale

Con **deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016** la Provincia ha approvato le Linee guida per la pianificazione sociale di comunità.

Le Linee guida rappresentano lo strumento di indirizzo rivolto alle Comunità per la costruzione dei piani sociali territoriali e per la definizione e il consolidamento della loro governance.

Le linee guida per la pianificazione sociale hanno introdotto una modalità di focalizzare i bisogni presenti sul territorio non più per target di utenza (anziani, disabili, giovani, donne, emarginati...), ma su “ambiti” considerati maggiormente rappresentativi dei bisogni fondamentali della popolazione.

Il punto di vista precedente basato su target di utenza contribuisce a codificare il disagio in maniera parcellizzata e a realizzare politiche sociali frammentate e sovrapposte, rivolte a specifiche e peculiari necessità delle persone nelle diverse fasi del proprio ciclo di vita (minori, adulti, anziani, disabili), erogate spesso da uffici e servizi diversi, favorendo la creazione di interruzioni ed intercapedini in cui il cittadino non trova risposte.

La focalizzazione dei bisogni per ambiti consente di percepire la globalità della risposta che l'ente pubblico è tenuto a dare ai propri cittadini a fronte di uno specifico bisogno, stimolando la creazione di filiere, di interrelazioni trasversali tra servizi ed uffici mirate ad accompagnare il cittadino durante tutti i propri percorsi di vita, al fine di creare un sistema integrato di politiche sociali sul proprio territorio.

Le linee guida definiscono i cinque ambiti tematici attorno ai quali il Tavolo Territoriale è stato chiamato a definire le priorità di intervento:

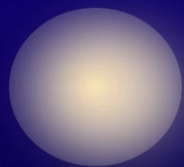
- 1. IL LAVORARE:** è l'ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali (a titolo esemplificativo rientrano in questo ambito le attività dei prerequisiti lavorativi, l'attivazione verso il lavoro, il distretto dell'economia solidale). L'ambito è rivolto a giovani, adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale.
- 2. L'ABITARE:** è l'ambito volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale (es. il cohousing, il condominio solidale, l'abitare leggero, la residenzialità, il dopo di noi). L'ambito interessa persone in condizioni di parziale non autosufficienza, persone sole che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale che beneficiano dell'inserimento in una soluzione abitativa autonoma con supporto alle attività di vita quotidiana. Persone che versano in una situazione di disagio abitativo legato ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto.
- 3. IL PRENDERSI CURA:** è l'ambito volto all'aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana come alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé. Rientrano in tale ambito tutte le attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona (es. attività dell'integrazione socio-sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione dei caregiver). E' rivolto a persone in condizioni di disabilità e/o non autosufficienza, parziale o totale, minori, che necessitano di aiuto nello svolgimento di alcune delle attività di vita quotidiana (a volte prive di rete familiare).
- 4. L'EDUCARE:** è l'ambito volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità e risorse favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. È volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita. È volto a promuovere e sostenere funzioni genitoriali sostitutive nelle



situazioni in cui la famiglia di origine non è in grado di garantire al minore/i adeguate cure e condizioni di crescita, assicurando le funzioni inerenti la tutela dei minori. (es. IDE, centri per minori, famiglie in rete, stili di vita e prevenzione in generale: gioco, dipendenze, bullismo, genitorialità, cittadinanza attiva). E' rivolto a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali o a recuperare competenze funzionali, fisiche, cognitive, psichiche o relazionali, al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio”

5. **IL FARE COMUNITA':** è l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale. Prevede attività rivolte e sviluppate dalla/alla comunità finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità (es. l'attivazione di reti, lo sviluppo dei rapporti di prossimità e di buon vicinato, il volontariato, cittadinanza attiva). Sono attività orientate a sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile che mirano a lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale”





# I FOCUS GROUP

I componenti del Tavolo, nella seduta del 22 maggio si sono suddivisi in autonomia in gruppi di lavoro con l'obiettivo di focalizzare i bisogni emersi. Si riportano di seguito i principali contenuti:

## ABITARE

La fascia degli stranieri, delle famiglie con figli, monoreddito, monogenitoriali, con lavori precari risulta essere molto vulnerabile dal punto di vista abitativo. Il disagio abitativo è strettamente connesso alle difficoltà nel reperire alloggi sul mercato con costi adeguati alla capacità di spesa delle famiglie. Sono presenti rischi di sfratto, situazioni di sovraffollamento e inidoneità degli alloggi. Il disagio abitativo comporta una scarsa possibilità di trovare lavoro sul territorio. I canoni di affitto sono altissimi e insostenibili. Tale situazione riduce la possibilità di sviluppare percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa nei confronti delle persone più svantaggiate (es. giovani in uscita da percorsi residenziali, persone con disabilità), attualmente assenti in Alta Valsugana.

Strategica è l'attivazione di strumenti di tutela per i proprietari immobiliari al fine di rendere disponibili le proprie abitazioni non solo per motivi turistici, promuovere la ristrutturazione di case storiche sfitte e non recuperate per assenza di giardino e parcheggio.

## TRASPORTO

Il bisogno è descritto come difficoltà delle persone agli spostamenti per diverse motivazioni

- assenza o carenza di trasporto pubblico soprattutto in aree territoriali periferiche (Val dei Mocheni, Altopiano della Vigolana, Tenna);
- difficoltà di deambulazione del cittadino o incapacità di utilizzo dei mezzi pubblici;
- incompatibilità degli orari dei mezzi pubblici con le incombenze o le esigenze dei cittadini (terapie, visite mediche, occasioni culturali o di svago per i più giovani ecc..).

Esistono sul territorio associazioni di volontariato e almeno un soggetto del terzo settore che non sono però in grado di dare risposta a tutte le esigenze presenti. Il servizio di taxi privato comporta dei costi considerevoli non facilmente accessibili.

Eventuali progettualità sul territorio dovrebbero mirare a stimolare la partecipazione dei cittadini attivi tramite patti di collaborazione (banche del tempo), il finanziamento di voucher per categorie svantaggiate o vulnerabili (anziani, donne/giovani dopo le ore 23), la previsione di trasporti mirati (es in discoteca ti porto io, pulmino della salute per visite mediche).

## FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/DIFFICOLTA' DEI NUCLEI FAMILIARI

Il Tavolo rileva nei giovani l'assenza di prerequisiti minimi per restare in classe da parte di alcuni ragazzi che non possiedono filtri e non riescono a rispettare le regole più banali (es. autoregolazione). I ragazzi hanno una grande fragilità nella rappresentazione del loro stato emotivo e nella gestione delle relazioni. Il problema è strettamente connesso con la genitorialità. I genitori non risultano più essere degli interlocutori, essi stessi fragili emotivamente, mancano di consapevolezza di base, anche in genitori "competenti". Nella maggior parte dei casi le famiglie hanno cambiato la loro geometria; sono spesso ricongiunte, monoparentali, separate o allargate. Le famiglie risultano difficili da agganciare. Si rileva una mancanza di tenuta nelle progettualità, un'assenza di responsabilizzazione ed una tendenza al voler ottenere risultati immediati. Il COVID ha acuitizzato la tendenza all'isolamento, al ritiro



sociale e alla dispersione scolastica, oltre che l'uso di sostanze, prevalentemente alcoliche, nelle donne. A fronte di tale tendenza si sono dimezzati i club di ecologia familiare sul territorio

La difficoltà delle famiglie si riversa sulle richieste improprie di interventi di supporto (ad esempio ai CAT -Centri di Aggregazione Territoriale- ed agli CSET -Centri Socio Educativi Territoriali nella loro componente aperta) che presuppongono una forte flessibilità organizzativa e strutturale degli enti coinvolti.

Rilevante è il fenomeno del disagio giovanile trasversale che abbina isolamento sociale, dipendenze e disturbi alimentari con conseguente dipendenza tecnologica, regressione nel metodo di studio e perdita di socialità spontanea tra ragazzi.

Emerge, fra gli altri, il fenomeno di allontanamento dei giovani rispetto alla sfera emotiva, con una traslazione verso l'ambito più affettivo e di connessione mentale, quasi totalmente attraverso l'utilizzo della tecnologia e dei social media. Essere costantemente nella mente dell'altro è la cosa più importante e su cui gli adolescenti si trovano ad investire molto del loro tempo e delle loro risorse.

Pur permanendo un consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione giovanile, questo ha assunto significati e modalità differenti, passando dall'essere un'attività di trasgressione, di socialità e di sfida contro il mondo adulto, ad essere uno strumento anestetizzante e lenitivo verso le ansie e l'incapacità di approcciarsi al mondo esterno, trasformandosi quindi in un passatempo anti-noia e antidolorifico mentale.

Si è posto in luce il fatto che i giovani e le giovani faticano ad immaginarsi un futuro e questo spesso li porta a vivere solamente la quotidianità con una forte difficoltà nel prendere decisioni. Non esiste, o comunque se c'è risulta molto sfuocata, una visione e una progettualità per il futuro lineare, portandoli quindi a vivere solo il "qui ed ora" in maniera frammentata.

Molti adolescenti hanno perso la fiducia nei confronti degli adulti, non riconoscendo in loro né una figura autorevole né una guida competente nell'affiancarli/e nel percorso di crescita.

Importante in questo contesto è la creazione di un lavoro di rete che accompagni alla crescita, promuova formazione e competenze al cambiamento. Fondamentale è intercettare precocemente, già nella fascia 0/6, bisogni educativi speciali che potrebbero avere un forte impatto nei percorsi successivi. Cruciale importanza riveste la promozione di una comunità educante in grado di diffondere valori uniformi, controbattere la deriva individualistica, costruire obiettivi di senso, valorizzare i progetti e le passioni dei ragazzi del nostro territorio

## ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

Su tale tematica il Tavolo ritiene che per stimolare la partecipazione dei cittadini alla comunità si debba partire dal "basso" e non essere impostata dall' "alto" attraverso proposte già pensate e strutturate.

A tal fine si rende necessario rilevare le micro/macro esigenze dei cittadini, attraverso il supporto di componenti trainanti, attraverso soluzioni tecnologiche (Telegram, liste di distribuzione mirate, moduli google, world café).

Rilevante è anche il miglioramento della capacità comunicativa delle opportunità già presenti sul territorio, sia da parte della Comunità che di altri Enti in modo integrato.

**Per la tematica della solitudine, pur essendo stata sollevata da molti componenti del Tavolo, non è stato costituito alcun focus group.** Il tema di notevole rilevanza sarà comunque affrontato nell'ambito di varie progettualità in fase di attivazione da parte della Comunità.







# IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PRECEDENTE

Il Piano Sociale di comunità 2018 – 2020 aveva individuato come prioritari:

- il bisogno di sostegno lavorativo e di formazione per persone che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, creando una filiera di opportunità lavorative e formative che accompagnino le persone;
- il bisogno di supportare i giovani in dispersione scolastica al fine di ridurre il fenomeno dei NEET e dei giovani disoccupati di lungo periodo che conducono a situazioni di povertà ed esclusione sociale.
- il bisogno di casa, a costi sostenibili, come posto in cui vivere.

Ai sensi dell'art. 36 bis della Legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, che prevede la possibilità per gli enti locali, tra cui le Comunità, di concedere contributi agli enti del terzo settore, *“a copertura delle spese relative alla realizzazione di servizi ed interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”*, sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Comunità dal 9 ottobre 2020 fino alle ore 24:00 del giorno 20 novembre 2020, gli avvisi pubblici di bando per la concessione di contributi a favore di progetti nell'ambito della **prevenzione/contrasto della dispersione scolastica, progetti di cohousing sociale e di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES)**.

Gli interventi oggetto dei Bandi non sono mai stati attivati prima nel territorio della Comunità.

Sono state **sei** le progettualità presentate: le risorse finanziarie a disposizione hanno consentito di finanziare cinque progettualità nei tre diversi ambiti proposti.

In occasione della valutazione delle proposte progettuali, la specifica Commissione ha considerato tra i vari criteri: i contenuti dei progetti presentati, la capacità di creare partnership sul territorio, la possibilità che le azioni progettuali e le partnership si protraggano oltre la fine del progetto e/o la creazione di effetti moltiplicatori e di impatto sul territorio, la capacità innovativa del progetto rispetto all'esistente.

Di seguito una sintesi delle partnership progettuali e dei finanziamenti concessi:



## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica



**Target:** studenti/sse e le relative famiglie a rischio di dispersione scolastica in abbandono/evasione scolastica nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 17 anni.



**Metodologia e obiettivi:** coinvolgimento in laboratori di vario genere (sportivi, multimediali, artistici, creativi, meccanici, di pet therapy) , per stimolare nei ragazzi l'autostima, la conoscenza di sé stessi e la motivazione allo studio. I progetti mirano anche ad accompagnare e orientare allo studio i ragazzi coinvolti, migliorandone le performance scolastiche



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                                                                                         | CAPOFILA                      | PARTNERS                                                                                                                                                                                                                                                                                              | SPESE AMMESSE | CONTRIBUTO CONCESSO |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|
| 1  | COMMUNITY LAB – Laboratori di apprendimento esperienziale per il contrasto alla dispersione scolastica dentro reti di comunità | Kaleidoscopio SCS             | LAV FOR LIFE s.c.s.<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 1<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 2                                                                                                                                                                                                                 | € 111.161,44  | € 100.000,00        |
| 2  | Centra la scuola: fare rete nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa                                              | Associazione Periscopio A.P.S | ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 1<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 2<br>POLISPORTIVA OLTREFERSINA<br>AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA GB CHIMELLI<br>ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERA DI LEVICO<br>ISTITUTO COMPENSIVO VIGOLO VATTARO<br>ISTITUTO COMPENSIVO ALTOPIANO DI PINE' | € 136.225,00  | € 100.000,00        |

## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito del cohousing



**Target:** persone svantaggiate, fragili, in condizioni di isolamento, solitudine e vulnerabilità sociale, persone in uscita da percorsi residenziali di tipo socio assistenziale, in difficoltà abitativa.



**Metodologia e obiettivi:** il progetto mira ad implementare e ampliare - dentro spazi abitativi valorizzati ad hoc sul territorio della Comunità Alta Valsugana - una filiera dell'abitare temporaneo volta al sostegno e all'accompagnamento di persone con diverse fragilità e/o vulnerabilità, finalizzata a mantenere e sviluppare abilità e competenze che ne rafforzino, a un tempo, le autonomie personali e l'appartenenza alla comunità come cittadini attivi e consapevoli



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                               | CAPOFILA             | PARTNERS                                                              | SPESE AMMESSE | IMPORTO CONCESSO | CONTRIBUTO |
|----|----------------------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------------|------------------|------------|
| 1  | COHABILITA.COM il coabitare che abilita dentro una comunità educante | KALEIDOSCOPIO S.C.S. | ARCOBALENO SCS<br>LE COSTE SCS<br>CHINDET SCS<br>VALES SCS<br>CS4 SCS | € 110.340,32  | € 99.306,29      |            |



## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della realizzazione di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES)



**Target:** persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi socio-assistenziali, persone in condizione di fragilità.



**Metodologia e obiettivi:** I progetti mirano alla creazione di Distretti dell'Economia Solidale nell'ambito del settore agroalimentare, ma anche in altri settori, mettendo in sinergia molteplici realtà (profit, non profit e terzo settore) che operano all'interno della comunità di riferimento. Si vuole garantire ai destinatari, persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi socio-assistenziali, un efficace contesto di formazione al lavoro orientato all'acquisizione e certificazione di competenze e skills allo scopo di incrementare le possibilità di inserimento lavorativo. I progetti vogliono anche promuovere la diffusione sul territorio locale di prodotti agroalimentari di qualità provenienti dalla filiera produttiva costituita, sia tramite vendita che come fornitura a ristoranti/catering, promuovere stili di vita sani e prodotti agricoli autoctoni



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                                                                                                                          | CAPOFILA                                    | PARTNERS                                                                                                                                                                     | SPESE AMMESSE | CONTRIBUTO CONCESSO |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|
| 1  | <b>DO et DES:</b> insieme per un'economia più solidale nell'ambito della filiera agroalimentare                                                                 | CS4 SCS                                     | RIFUGIO ESCURSIONISTICO<br>MARANZA<br>AZIENDA AGRICOLA VISIGALLI<br>LUCA<br>LE COSTE SCS<br>FRANCESCA BEBER AZIENDA<br>AGRICOLA<br>INFUSIONE ASSOCIAZIONE<br>SANT'ORSOLA SCA | € 125.008,00  | € 100.00,00         |
| 2  | <b>EDECOSOL</b> Educazione all'ecologia solidale: un DES per l'agroecologia integrale in Valsugana nell'ambito della filiera agroalimentare e del riuso/reciclo | Associazione Provinciale per i Minori Onlus | AURORA SCS<br>ASSOCIAZIONE L'ORTAZZO<br>ASSOCIAZIONE CON.TATTO                                                                                                               | € 73.870,00   | € 66.483,00         |

Il totale dei contributi concessi ammonta complessivamente ad € 465.789,29.



## Approfondimento: i DES

L'articolo 5 della L.P. 13/2007 cita testualmente: *“gli enti locali e la Provincia favoriscono la realizzazione di un distretto dell'economia solidale inteso quale circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socioeconomica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi”*. Tale disposizione deve essere letta in parallelo con l'articolo 43 della stessa normativa, nel quale si legge che *“ai fini dell'integrazione tra le politiche sociali e del lavoro la Provincia si avvale degli strumenti previsti dalla normativa vigente idonei a valorizzare le capacità lavorative delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio-assistenziali, allo scopo di creare i presupposti per la realizzazione di forme di economia solidale sulla base di ambiti di lavoro protetti”*. Si tratta quindi di un modello particolare di distretto dell'economia solidale, nel quale la valorizzazione delle capacità lavorative delle persone svantaggiate assume un ruolo fondamentale.

I DES vengono poi ripresi nell'art. 7 della legge 13/2010 (*economia solidale e responsabilità sociale delle imprese*) secondo cui *“La Provincia sostiene iniziative finalizzate [...] alla creazione dei DES previsti [...] quali laboratori di sperimentazione civica, economia e sociale [...]”*.

Considerato che non esiste ancora alcuna definizione normativa o unanimemente riconosciuta di cosa si debba intendere per “Distretti dell'economia solidale”, con deliberazione provinciale n. 1949 di data 27 novembre 2020 la Provincia stabilisce i requisiti essenziali che debbono caratterizzare i Distretti dell'economia Solidale, quali ad esempio: l'individuazione di uno o più prodotti o servizi realizzati secondo i principi dell'economia solidale; la redazione di un rendiconto annuale e sua pubblicizzazione; l'attenzione alla sostenibilità economica, una prospettiva di lunga durata con accordi di partenariato di una durata minima di tre anni, la presenza di una pluralità di attori di cui almeno uno iscritto ai disciplinari dell'economia solidale, la presenza dei referenti dei servizi sociali o sanitari del territorio e di almeno un soggetto accreditato per la gestione dei servizi socio assistenziali, la presenza di forme giuridiche differenziate, l'implementazione di un metodo di governo allargato, diffuso, orizzontale che consenta una coprogettazione delle attività, il radicamento sul territorio, l'attenzione alla sostenibilità ambientale, l'attenzione all'emancipazione tramite il lavoro di persone svantaggiate, la connessione tra diversi DES e la condivisione di buone pratiche.

Le attività economiche svolte dalla filiera devono rientrare nell'elenco indicato nell'allegato A (settori dell'economia solidale) della Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13, tra i quali la filiera corta dei prodotti agricoli e agroalimentari ed il riuso e riciclo. Le filiere produttive devono rispettare le indicazioni, alcune obbligatorie, altre facoltative, previste da appositi disciplinari tra cui ad esempio l'utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, l'acquisto dal mondo dell'economia solidale, l'esclusione dell'uso di diserbato chimico, la tracciabilità della donazione e/o provenienza del materiale recuperato o riciclato.

A differenza dell'economia di mercato che persegue come unico obiettivo l'utile di impresa, i DES sono strutture organizzative i cui fattori di produzione (lavoro, mezzi, risorse, strutture) provengono da una rete di soggetti pubblico/privati del terzo settore, al fine di creare filiere produttive volte alla produzione e/o scambio di beni e/o servizi, basate su un'equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente, sul perseguimento di obiettivi sociali e solidali.

*“L'economia non è più mossa dal solo profitto, ma assume una valenza sociale e inclusiva, iniziando ad avere cura di sé, degli altri, del mondo. È da qui che nascono politiche, progettualità, servizi, strutture che mettono in circolo le energie e le risorse, in un meccanismo di generatività virtuosa”.*<sup>ix</sup>

### **Approfondimento: il cohousing sociale**

Il cohousing è un modello abitativo nato in Scandinavia negli anni Sessanta del sec. XX, che combina l'autonomia dell'abitazione privata e la condivisione di spazi, servizi comuni e valori da parte di un gruppo limitato di nuclei famigliari al fine di garantire migliori condizioni di benessere e qualità di vita. Il cohousing sociale si caratterizza per il coinvolgimento di fasce di popolazione fragile e vulnerabile (persone con disabilità, anziani, nuclei famigliari in carico ai servizi sociali...), affiancando agli spazi e servizi comuni anche attività di tutoraggio, assistenza e accompagnamento, garantendo nel contempo quote di compartecipazione ai costi dell'abitazione proporzionati alle capacità economiche.

La principale funzione affidata al social housing nei diversi Paesi europei può essere vista come quella di soddisfare i bisogni abitativi della popolazione in termini di accesso e permanenza in abitazioni adeguate e a prezzi modesti. In particolare, si rivolge a quei soggetti i cui bisogni abitativi non possono essere soddisfatti alle condizioni di mercato, perché al di sotto di certe soglie di reddito o in condizioni di vulnerabilità. In molti territori dei paesi dell'Unione Europea l'housing sociale rappresenta oggi l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti, con i quali si intende offrire un contesto abitativo e sociale dignitoso, all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative.

### **Approfondimento: la dispersione scolastica**

L'Art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 76/2005 introduce in Italia il **diritto/dovere di istruzione e formazione** “sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, ... anche attraverso l'apprendistato di cui all' articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276....”.

L'articolo 1 della legge numero 296/2006, comma 622 stabilisce che “L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni”.

Rispettivamente gli articoli 1 e 2 del decreto ministeriale n. 139/2007 stabiliscono che *“L'istruzione obbligatoria è impartita **per almeno 10 anni** e si realizza secondo le disposizioni indicate all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”* e che *«L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76”*.

La circolare del MIUR n. 101/2010 stabilisce che il diritto/dovere di istruzione e formazione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Dopo il primo ciclo, tale obbligo si completa con la frequenza dei primi due anni del secondo ciclo con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

### **LA DISPERSIONE SCOLASTICA (o drop out)**

È un fenomeno ampio che comprende le interruzioni, l'evasione dell'obbligo di frequenza e i ritardi costanti, i frequenti trasferimenti e cambiamenti di sede, i ritardi, le assenze ripetute, la frequenza irregolare, le difficoltà di adattamento alle regole, alle richieste e agli orari dell'istituzione scolastica, le difficoltà di collaborazione con le famiglie, la scarsa partecipazione, il disinteresse, la bassa motivazione dei ragazzi in classe, le difficoltà d'apprendimento, il basso rendimento, l'accumulo di insuccessi, i rallentamenti, le bocciature, le ripetenze. La dispersione scolastica ha come esiti finali:

- **evasione primaria e secondaria** che comporta l'inadempienza dell'obbligo scolastico da parte delle famiglie che sono tenute a garantirne l'assolvimento per almeno 10 anni. Con il termine evasione primaria si fa riferimento ai minori mai iscritti o mai frequentanti la scuola dell'obbligo, mentre l'evasione secondaria riguarda l'interruzione degli studi prima del 16esimo anno;
- **abbandono scolastico** che comporta l'interruzione degli studi senza ritiro formalizzato e senza conseguimento del titolo in soggetti non più in obbligo scolastico (maggiori di 16 anni di età);
- il completamento di un percorso formativo con **qualità scadente degli esiti** (competenze poco spendibili sul piano della realizzazione personale e/o dell'inserimento lavorativo).



# LE PRIORITA'

Nel caso di risorse economiche non sufficienti a dare risposta a tutti i bisogni individuati, i componenti del Tavolo concordano nel dare continuità di risposta al fenomeno della dispersione scolastica ed al bisogno di inserimento lavorativo di categorie fragili attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio, per l'importanza strategica di consolidare il sistema integrato già attivo sul territorio, a fronte di bisogni emergenti ed attuali.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica, il Tavolo evidenzia la necessità di un coinvolgimento di tutti gli Istituti scolastici presenti sul territorio.

Rispetto ai bisogni evidenziati nel corso dell'attuale processo di pianificazione, il Tavolo individua le seguenti priorità:

1. **ABITARE**
2. FRAGILITA' EMOTIVA
3. TRASPORTO
4. SOLITUDINE
5. ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

*“ La casa è più di una struttura fisica che fornisce riparo; è un luogo di abitazione che permette ai suoi abitanti di localizzare e strutturare le proprie memorie, svolgendo così un ruolo centrale nei processi di costruzione dell'identità”<sup>x</sup>*

L'abitare viene individuato dal Tavolo come il bisogno prioritario a cui dare risposta, a cui anche i determinanti della salute assegnano un'importanza rilevante nel determinare lo stato di salute delle persone.

Il Piano provinciale per la salute 2015-2025 rimarca come l'abitare sia fonte di benessere stimolando il territorio ad assicurare ai cittadini il diritto alla casa quale uno dei primi passi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. L'assenza di una abitazione ha immediate implicazioni anche sulla possibilità di ottenere o mantenere un'occupazione con conseguenti effetti che si alimentano a vicenda. Per quanto riguarda gli stranieri l'abitazione diventa elemento determinante ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno e della possibilità di ricongiungimento familiare.

La pianificazione precedente<sup>xi</sup> ha evidenziato quanto l'assenza di un'occupazione incida negativamente sullo stato di benessere psico fisico delle persone.

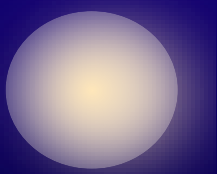


Il Piano provinciale per la salute 2015-2025, nel capitolo “Abitare sociale come fonte di benessere” continua rilevando quanto *“diventa determinante mettere a punto politiche che rafforzino forme di abitare sociale (social housing). Intervenire sul tema dell'abitare significa costruire contesti di vita solidali con l'obiettivo di aumentare l'autonomia decisionale e l'integrazione sociale delle persone. Il tema è di ampio respiro, va affrontato su più livelli per:*

- favorire l'accesso all'abitazione a chi incontra difficoltà ad accedere al mercato immobiliare e mappare gli alloggi sfitti per agevolare chi sta cercando casa, favorendo l'incontro tra domanda e offerta;*
- sperimentare nuove forme abitative “protette” per persone con disabilità, persone anziane o chi soffre di solitudine. Queste soluzioni abitative possono anche offrire l'opportunità di costruire reti e di aumentare la solidarietà intergenerazionale;*
- promuovere forme di abitare sociale per chi ha perso la casa, ha subito uno sfratto e per particolari categorie di persone con fragilità (padri separati, madri con bambini, anziani, ecc);*
- garantire risposte alle emergenze abitative con particolare riguardo alle persone in difficoltà economica e alle fasce deboli della popolazione.”*

Rispetto all'abitare è necessario agire su più fronti: rendere disponibili sul mercato privato immobili attualmente sfitti, promuovere azioni di supporto, di consulenza anche su aspetti ereditari e tutela legale nei confronti dei proprietari per favorire la messa a disposizione di alloggi per la locazione su libero mercato, oltre ad incrementare le forme di abitare sociale a favore delle fasce più fragili della popolazione.





# RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE

Nei progetti che prevedono una forte partecipazione, come la costruzione e l'implementazione del piano sociale di comunità, la valutazione dei risultati ottenuti attraverso le progettualità attivate sul territorio risulta essenziale per la restituzione di importanti informazioni ai decisori politici, in una logica di apprendimento costante e riflessivo. Processo che consente di costruire politiche sempre più rispondenti ai bisogni emergenti. Essa diventa così uno strumento che consente di riflettere sull'azione della politica sociale, un'occasione di crescita e di miglioramento continuo a più livelli e una attività di controllo sulla efficacia delle politiche e sulla correttezza dei processi.

Oltre alla valutazione degli interventi socio-assistenziali approntati è necessario mettere a punto un sistema di valutazione che permetta di monitorare il processo stesso di realizzazione del piano, analizzando il punto di vista dei soggetti coinvolti oltre alla valutazione dei contenuti e della forma stessa del piano.

A tal fine, nell'ambito del processo circolare annuale che porta alla valutazione del piano vigente ed alla sua eventuale integrazione, una seduta del Tavolo sarà dedicata ad approfondire gli aspetti migliorativi del processo di costruzione e di coinvolgimento degli stakeholders del territorio, nonché della struttura stessa del documento. Su tale aspetto fondamentale sarà il contributo dell'Autorità per la partecipazione locale a cui è stato inviato il Piano ai fini della valutazione del processo di costruzione dello stesso.

Un'altra seduta sarà dedicata invece al monitoraggio ed alla rendicontazione delle progettualità attivate in risposta ai bisogni individuati come prioritari dal Tavolo.



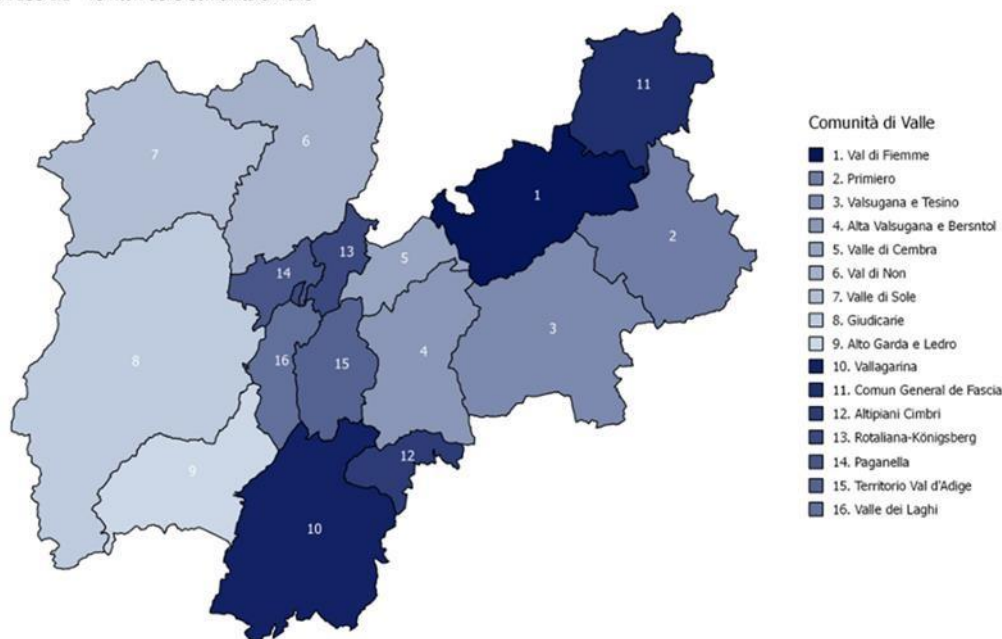
# IL CONTESTO TERRITORIALE

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol, (*in mòcheno Tolgamo'a'shòft Hoa Valzegu'ont Bersntol*), ente pubblico territoriale della Provincia autonoma di Trento, si trova nella parte centro-orientale della provincia. Il suo numero identificativo è il 4.

Confina a nord con la Comunità territoriale della Val di Fiemme (1) e con la Comunità della Valle di Cembra (5), ad est con la Comunità Valsugana e Tesino (3) e con la Provincia di Vicenza, a sud con la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri (12) e ad ovest con la Comunità della Vallagarina (10) e con il territorio della Val d'Adige (15).

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (di seguito Comunità) ha una superficie di 360,12 Km<sup>2</sup>, pari al 5,80% della superficie provinciale. Ospita 55.353 abitanti pari al 10,21% del totale dei residenti trentini. Supponendo che l'intero territorio sia abitabile, si colloca al terzo posto in termini di densità di popolazione per mq, come evidenziato nella tabella 1

GRAFICO I.1 - Territori delle Comunità di Valle



Fonte: ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento; Elaborazioni ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento



|                                  | sup Km <sup>2</sup> | abit           | abit/km <sup>2</sup> |
|----------------------------------|---------------------|----------------|----------------------|
| Territorio Val d'Adige           | 189,78              | 122.811        | 647,123              |
| Rotaliana-Königsberg             | 94,4                | 30.806         | 326,3347             |
| <b>Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>360,12</b>       | <b>55.353</b>  | <b>153,7071</b>      |
| Vallagarina                      | 622,76              | 91.559         | 147,0213             |
| Alto Garda e Ledro               | 353,31              | 51.117         | 144,6803             |
| Valle di Cembra                  | 135,34              | 10.954         | 80,9369              |
| Valle dei Laghi                  | 139,61              | 11.240         | 80,50999             |
| Val di Non                       | 597,12              | 39.531         | 66,20277             |
| Paganella                        | 97,85               | 5.113          | 52,25345             |
| Val di Fiemme                    | 414,7               | 20.097         | 48,46154             |
| Valsugana e Tesino               | 577,99              | 26.740         | 46,26378             |
| Altipiani Cimbri                 | 106,15              | 4.632          | 43,63636             |
| Comun General de Fascia          | 317,85              | 10.338         | 32,52478             |
| Giudicarie                       | 1.175,18            | 36.855         | 31,36115             |
| Valle di Sole                    | 611,57              | 15.529         | 25,39202             |
| Primiero                         | 413,39              | 9.483          | 22,9396              |
| <b>Provincia</b>                 | <b>6.207,12</b>     | <b>542.158</b> | <b>87,34</b>         |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento al 1/1/22

L'ambito territoriale di competenza della Comunità comprende 15 Comuni, come evidenziato nella tabella 2:



Tabella 2: Comuni dell'ambito territoriale della Comunità

| Stemma                                                                              | Comune                   | Stemma                                                                              | Comune            |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
|    | Altopiano della Vigolana |    | Sant'Orsola Terme |
|    | Baselga di Piné          |    | Tenna             |
|    | Bedollo                  |    | Vignola-Falesina  |
|   | Calceranica al Lago      |   | Pergine Valsugana |
|  | Caldonazzo               |  | Civezzano         |
|  | Fierozzo                 |  | Frassilongo       |
|  | Fornace                  |  | Levico Terme      |
|  | Palù del Fersina         |                                                                                     |                   |

Il Comune più importante in termini di cittadini residenti è Pergine Valsugana, con i suoi 21.468 abitanti, pari al 38.8% dei cittadini residenti, come evidenziato nella tabella 3.



Tabella 3: numero residenti per Comune al 1/1/2022

| Comune                   | n. abitanti | %      |
|--------------------------|-------------|--------|
| Pergine Valsugana        | 21.468      | 38,8%  |
| Levico Terme             | 8.142       | 14,7%  |
| Altopiano della Vigolana | 5.130       | 9,3%   |
| Baselga di Piné          | 5.116       | 9,2%   |
| Civezzano                | 4.095       | 7,4%   |
| Caldonazzo               | 3.900       | 7,0%   |
| Bedollo                  | 1.467       | 2,7%   |
| Calceranica al Lago      | 1.390       | 2,5%   |
| Fornace                  | 1.308       | 2,4%   |
| Sant'Orsola Terme        | 1.134       | 2,0%   |
| Tenna                    | 1.048       | 1,9%   |
| Fierozzo                 | 470         | 0,8%   |
| Frassilongo-Garait       | 337         | 0,6%   |
| Vignola-Falesina         | 181         | 0,3%   |
| Palù del Fersina         | 167         | 0,3%   |
| TOTALE                   | 55.353      | 100,0% |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento. Elaborazione CdV

La geografia della Comunità è dominata dalla presenza del Lago di Levico e del Lago di Caldonazzo, dai quali nasce il fiume Brenta. L'altro importante corso d'acqua è il Fersina, torrente che caratterizza la morfologia della Valle dei Mocheni, nota anche come valle del Fersina (in mòcheno Bersntol, in tedesco Fersental), da cui deriva parte della denominazione dell'ente. Il torrente attraversa il comune di Pergine Valsugana ed infine si getta nell'Adige presso Trento.

Il mòcheno è una lingua di origine germanica parlata da circa 1.600 persone, principalmente residenti nei Comuni di Fierozzo, Frassilongo e Palù del Fersina. È una delle tre minoranze linguistiche regolamentate e protette dalla provincia di Trento insieme al cimbri e al ladino.

All'interno degli organi di governo della Comunità è prevista la presenza di rappresentanti di origine mòchena. Oltre alle due vallate principali, il territorio della Comunità è composto anche da altre aree distinte: l'Altopiano di Piné, in cui sono presenti i Comuni di Baselga di Piné e Bedollo, e l'Altopiano della Vigolana, ai piedi del monte omonimo.

Essendo la Comunità un luogo di passaggio tra il Veneto e Trento, il territorio è attraversato da diverse infrastrutture, sia stradali che ferroviarie. Per quanto riguarda il trasporto su gomma l'arteria principale è la Strada statale 47 della Valsugana. Il trasporto su rotaia è effettuato sulla Ferrovia Trento-Venezia, con 5 stazioni ferroviarie. Parallela alle due infrastrutture citate scorre la pista ciclabile della Valsugana, che parte da Pergine Valsugana e prosegue in direzione est.



# L'ECONOMIA MONDIALE E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le interdipendenza delle economie nazionali collegate alla globalizzazione e le conseguenti correlazioni sociali, culturali, politiche, tecnologiche e sanitarie, portano ad un'analisi in questa edizione del Piano anche di alcuni aspetti collegati all'economia mondiale ed alle relative connessioni internazionali.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione (+ 6,2% dal 2021 al 2022), cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica. La tendenza inflativa si era già innescata nel 2021 per effetto della ripresa post COVID in un contesto di strozzature nelle catene di approvvigionamento.<sup>xii</sup>

Tabella 1 inflazione media 2002 - 2023

| ANNO | Media annua |
|------|-------------|
| 2002 | 2,50%       |
| 2003 | 2,70%       |
| 2004 | 2,20%       |
| 2005 | 1,90%       |
| 2006 | 2,10%       |
| 2007 | 1,80%       |
| 2008 | 3,30%       |
| 2009 | 0,80%       |
| 2010 | 1,50%       |
| 2011 | 2,70%       |
| 2012 | 3%          |
| 2013 | 1,20%       |
| 2014 | 0,20%       |
| 2015 | 0,10%       |
| 2016 | -0,10%      |
| 2017 | 1,20%       |
| 2018 | 1,20%       |
| 2019 | 0,60%       |
| 2020 | -0,20%      |
| 2021 | 1,90%       |
| 2022 | 8,10%       |
| 2023 | 7,90%       |

Fonte: Istat



Dal grafico sottostante emerge come il prezzo al m<sup>3</sup> del gas naturale sia passato da un valore di **€ 96,85** nel IV trimestre 2021 (€ 67,08 nel IV trimestre 2020) **ad € 150,95** nel corso del mese di dicembre 2022.

The graph illustrates the total number of COVID-19 cases in Italy over a period of nearly three years. The Y-axis, labeled 'totale', ranges from 0,00 to 175,00 in increments of 25,00. The X-axis represents time, with labels for quarters (IV) and specific months (ottobre, dicembre, feb-23, apr-23, giu-23, ago-23). The data shows a relatively stable period from April 2020 to early 2022, with case numbers fluctuating between approximately 60,00 and 85,00. A significant surge occurs in early 2023, peaking at over 150,00 cases in February. This is followed by a sharp decline to around 75,00 cases in April, and then a rise to nearly 90,00 cases by August 2023.

| Periodo     | Totale |
|-------------|--------|
| IV-20       | 85,00  |
| II-21       | 80,00  |
| IV-21       | 82,00  |
| II-22       | 78,00  |
| IV-22       | 80,00  |
| II-23       | 70,00  |
| IV-23       | 72,00  |
| II-24       | 75,00  |
| IV-24       | 82,00  |
| II-25       | 78,00  |
| IV-25       | 72,00  |
| II-26       | 75,00  |
| IV-26       | 78,00  |
| II-27       | 65,00  |
| IV-27       | 68,00  |
| II-28       | 72,00  |
| IV-28       | 95,00  |
| II-29       | 140,00 |
| ottobre-29  | 125,00 |
| dicembre-29 | 125,00 |
| feb-30      | 105,00 |
| apr-30      | 120,00 |
| giu-30      | 152,00 |
| ago-30      | 100,00 |
| ott-30      | 85,00  |
| dic-30      | 75,00  |
| feb-31      | 90,00  |
| apr-31      | 90,00  |
| giu-31      | 88,00  |
| ago-31      | 90,00  |

Nel 2022 le banche centrali delle principali economie hanno intrapreso un deciso rialzo dei tassi di interesse per contrastare l'aumento dell'inflazione, ad eccezione del Giappone e della Cina, dove gli incrementi dei prezzi sono stati assai più contenuti. I tassi di interesse ufficiali negli Stati Uniti sono stati innalzati di 425 punti base; nell'area dell'euro e nel Regno Unito i rialzi sono stati rispettivamente di 250 e di 325 punti base.

42



Tabella 3 Euribor 6 mesi 2019-2023

| Euribor 6 mesi |              |            |        |        |        |        |        |
|----------------|--------------|------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 01/09/2023     | 01/08/2023   | 03/07/2023 | gen-23 | gen-22 | gen-21 | gen-20 | gen-19 |
| 3,93%          | <b>3,95%</b> | 3,913      | 2,73%  | -0,54% | -0,53% | -0,32% | -0,24% |

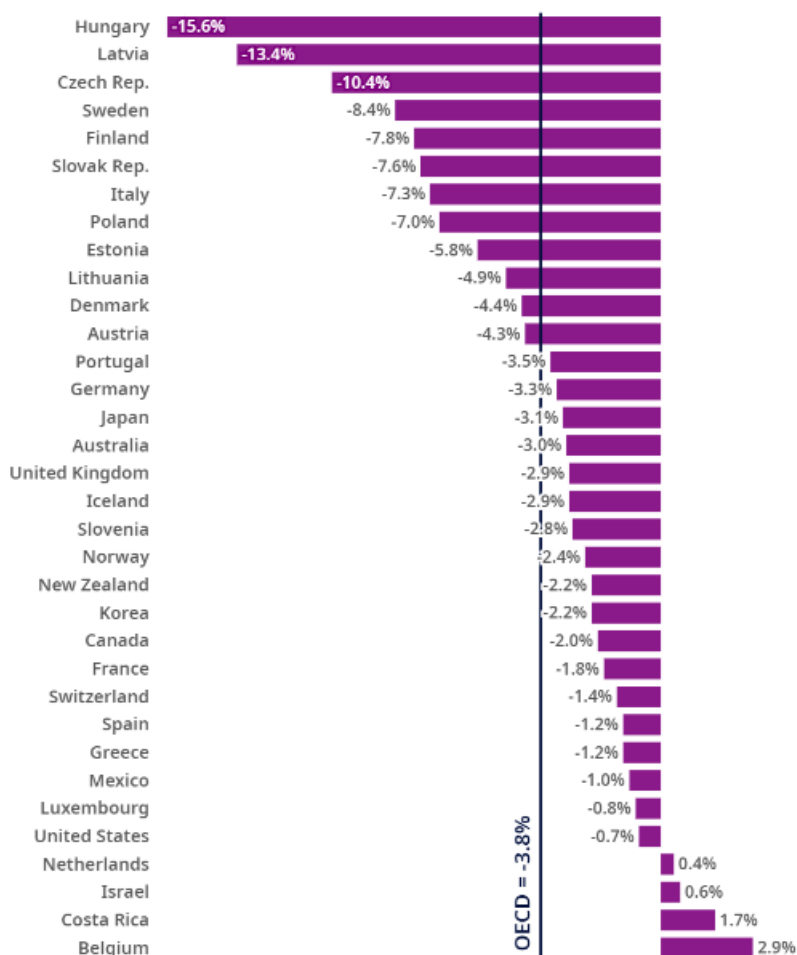
Fonte: sito istituzionale Euribor rates.eu

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) che riunisce le economie industrializzate rileva che l'impennata dell'inflazione ha generato una riduzione dei salari reali in misura maggiore in Italia rispetto agli altri paesi dell'area. Alla fine del 2022, **i salari reali nella Penisola erano calati del 7,3%** rispetto al 2021, contro una media Ocse del 3,8%.

Ciò è particolarmente importante in quanto l'elevata inflazione grava pesantemente sulle famiglie a basso reddito, riducendo il potere d'acquisto.

### Growth in real wages

% change, Q1 2023 vs Q1 2022



Note: For most countries, the figure uses the difference between the growth rates of the wage and salaries component of the Labour Cost Index and the Consumer Price Index. For details on individual countries see Figure 1.15 in the Employment Outlook 2023.  
Source: OECD (2023), [OECD Employment Outlook 2023](#).



Fonte: OECD Employment Outlook 2023.



# IL BISOGNO DELL'ABITARE IN DATI

La difficoltà nel trovare un'abitazione è collegata a più fattori determinanti:

- la non occupazione di abitazioni esistenti
- l'utilizzo delle abitazioni esistenti per finalità turistiche
- le condizioni sempre più severe poste dalle banche per concedere i mutui ed il conseguente aumento del numero di persone che scelgono la soluzione dell'affitto
- l'aumento del prezzo al mq dell'affitto

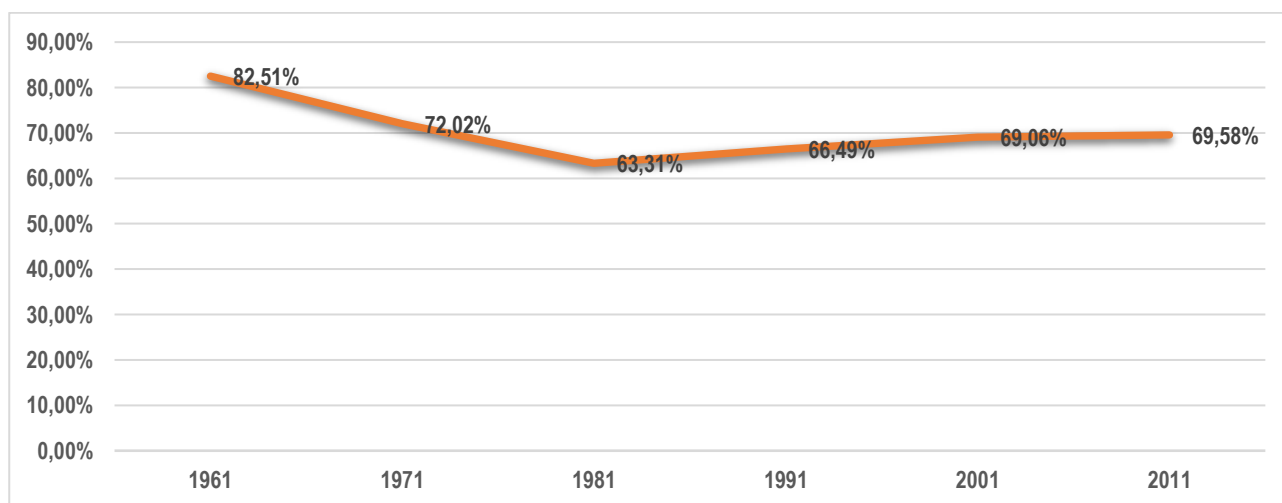
## GLI IMMOBILI NON OCCUPATI

Il **grafico 1** mostra l'incidenza percentuale delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni disponibili sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel periodo 1961-2011.

Con il termine "**occupate**" si intendono abitazioni occupate da persone residenti; conseguentemente le abitazioni non occupate sono quelle vuote o occupate da persone non residenti (per finalità turistiche ad esempio).

**In termini percentuali, nel 2011 si registra poco meno del 70% di immobili occupati (e conseguentemente poco più del 30% di immobili non occupati) rispetto all' 82% del 1961.** Non sono disponibili dati più recenti.

**Grafico 1: incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni**



Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici



**Il grafico 2** sottostante analizza il trend storico dell'utilizzo degli immobili esistenti per ciascuno dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza della Comunità. Il grafico è ordinato per valori crescenti rispetto al grado di occupazione rilevato nel 2001.

**I Comuni di Vignola Falesina, Palù del Fersina, Baselga di Pinè registrano una percentuale di abitazioni occupate inferiore al 50%.** Il trend storico evidenzia come rispetto al 1961 la situazione sia nettamente peggiorata in tutti i Comuni. Pergine Valsugana, Civezzano e Fornace registrano un grado di occupazione degli immobili nettamente superiore al macro dato territoriale di riferimento (**69,06%**).

**Grafico 2: incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni**

|                                           | 1961         | 1971         | 1981         | 1991         | 2001         |
|-------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Vignola-Falesina                          | 70,63        | 42,98        | 31,84        | 26,24        | <b>21,93</b> |
| Palù del Fersina                          | 86,27        | 71,09        | 62,58        | 58,76        | <b>47,62</b> |
| Baselga di Pine'                          | 63,50        | 50,38        | 43,63        | 48,07        | <b>49,71</b> |
| Fierozzo                                  | 90,65        | 90,98        | 69,95        | 65,45        | 53,14        |
| Calceranica al Lago                       | 94,33        | 61,26        | 49,19        | 52,73        | 56,02        |
| Sant'Orsola Terme                         | 86,49        | 85,42        | 60,26        | 57,51        | 60,50        |
| Bedollo                                   | 80,17        | 73,80        | 73,31        | 63,53        | 61,86        |
| Tenna                                     | 75,21        | 71,86        | 54,11        | 53,60        | 64,20        |
| Levico Terme                              | 86,26        | 72,94        | 60,49        | 63,22        | 66,72        |
| Altopiano della Vigolana                  | 79,72        | 59,09        | 56,49        | 61,34        | 68,16        |
| Caldonazzo                                | 79,89        | 65,84        | 60,68        | 68,39        | 69,35        |
| Frassilongo-Garait                        | 95,65        | 92,75        | 75,94        | 59,03        | 70,98        |
| Fornace                                   | 90,65        | 83,77        | 66,36        | 73,63        | 76,37        |
| Civezzano                                 | 86,62        | 80,07        | 77,42        | 80,38        | 81,03        |
| Pergine Valsugana                         | 89,59        | 86,72        | 77,39        | 80,34        | 81,83        |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>82,51</b> | <b>72,02</b> | <b>63,31</b> | <b>66,49</b> | <b>69,06</b> |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici

**Il grafico 3** che segue restituisce il fenomeno della mancata occupazione degli immobili per usi abitativi disponibili sul territorio rispetto al numero delle abitazioni occupate nell'anno 1961 preso come dato di riferimento. Tale raffronto consente di mettere in evidenza quanto la mancata occupazione degli immobili sopra rilevata sia legata all'indisponibilità abitativa di edifici storici già esistenti nell'anno di riferimento.

In altre parole, nei Comuni in cui è rilevato un indice di variazione delle abitazioni occupate superiore al valore di riferimento per l'anno 1961 si è investito molto sulla costruzione di nuove abitazioni. Se negli stessi Comuni si registra anche una valore superiore alla media rispetto all'incidenza di occupazione rilevata nel grafico 2, si è investito anche sulla ristrutturazione di immobili già esistenti nell'anno 1961 (evidenziati con lo **sfondo scuro**).

Nei Comuni in cui si registra una bassa incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni sia come dato storico (rilevato nel grafico 2) che come dato di raffronto rispetto all'assetto immobiliare presente nel 1961 (grafico 3), la mancata occupazione degli immobili può derivare da altri fattori, quale lo spopolamento o l'utilizzo degli immobili per finalità turistiche.



**Grafico 3: indice di variazione delle abitazioni occupate rispetto al 1961\*:**

|                                           | 1961       | 1971         | 1981         | 1991         | 2001         | 2011         |
|-------------------------------------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | <b>100</b> | <b>122,4</b> | <b>153,7</b> | <b>192,2</b> | <b>231,6</b> | <b>293,4</b> |
| Caldonazzo                                | 100        | 110,2        | 131,2        | 163,3        | 185,5        | 236,3        |
| <b>Civezzano</b>                          | <b>100</b> | <b>109</b>   | <b>134,2</b> | <b>160,3</b> | <b>183,2</b> | <b>235,5</b> |
| Altopiano della Vigolana                  | 100        | 101,4        | 125,2        | 158,7        | 198          | 232,9        |
| Tenna                                     | 100        | 105,6        | 132,4        | 166,5        | 198,3        | 225,1        |
| Fornace                                   | 100        | 115,7        | 129,1        | 150,2        | 187          | 222,9        |
| Calceranica al Lago                       | 100        | 106,4        | 125,2        | 156          | 180,1        | 217,7        |
| Levico Terme                              | 100        | 110,9        | 126,2        | 142,6        | 173,3        | 200,5        |
| Sant'Orsola Terme                         | 100        | 109,8        | 121,9        | 138,4        | 163,4        | 198,7        |
| Baselga di Pine'                          | 100        | 103,9        | 125,9        | 140,9        | 160,3        | 188,3        |
| Fierozzo                                  | 100        | 96           | 101,6        | 127,8        | 134,1        | 148,4        |
| Bedollo                                   | 100        | 101,5        | 113,6        | 116,6        | 121,7        | 133,5        |
| Frassilongo-Garait                        | 100        | 97           | 107,6        | 101,5        | 103,8        | 109,1        |
| Palù del Fersina                          | 100        | 103,4        | 115,9        | 129,5        | 113,6        | 103,4        |
| Vignola-Falesina                          | 100        | 55,1         | 64           | 59,6         | 56,2         | 79,8         |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>100</b> | <b>110,9</b> | <b>133,4</b> | <b>159,4</b> | <b>188,1</b> | <b>228,9</b> |

\*numero di abitazioni occupate nell'anno sul numero di abitazioni occupate nell'anno 1961 per 100

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici

La **tabella 4** sotto riportata rappresenta il numero di interventi edili **su fabbricati esistenti** per 1000 famiglie, nel periodo 2001-2021, articolato per Comune di residenza.

Le colonne sono ordinate in ordine crescente rispetto alla variazione percentuale di tale valore nel periodo 2001-2021.

Le colonne evidenziate in **blu** rappresentano i Comuni in cui il numero di interventi rispetto al patrimonio immobiliare esistente è aumentato nel periodo considerato. In media rispetto al territorio dell'ambito territoriale di competenza della Comunità, il numero di interventi è diminuito del **18,09%**.

I Comuni in cui si rileva il massimo disinvestimento sul patrimonio edile esistente sono i Comuni generalmente più periferici in termini di accesso ai servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) rispetto alle aree più urbane.

La **Tabella 5** evidenzia invece il numero medio di **nuove abitazioni autorizzate** per 1000 famiglie nel periodo 2001-2021, articolata per Comune di residenza. Le colonne sono ordinate in ordine crescente rispetto alla variazione percentuale di tale valore nel periodo 2001-2021. In tutto il territorio, tranne nel Comune di Fornace, si rileva una riduzione percentuale delle nuove abitazioni autorizzate nel periodo considerato. Interessante è il dato registrato nel periodo 2004-2008, ridottosi bruscamente in quasi tutto il territorio negli anni immediatamente successivi per effetto della crisi economico occupazionale del 2008.



**Tabella 4: interventi edili su fabbricati esistenti per 1000 famiglie**

| Anno                       | Fierozzo    | Palù           | Sant'Orsola    | Fornace        | Alt. Vigolana  | Caldonazzo     | Frass. go      | Vignola-       | Pergine       | Civezzano     | Baselga      | Tenna        | Levico        | CdV            |
|----------------------------|-------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|----------------|
| <b>var %<br/>2001/2021</b> | <b>-</b>    | <b>-86,88%</b> | <b>-80,47%</b> | <b>-73,08%</b> | <b>-62,50%</b> | <b>-58,90%</b> | <b>-56,47%</b> | <b>-42,50%</b> | <b>-8,38%</b> | <b>-6,87%</b> | <b>8,85%</b> | <b>9,54%</b> | <b>52,73%</b> | <b>-18,09%</b> |
| <b>2001</b>                | <b>12</b>   | <b>80,8</b>    | 21,5           | 20,8           | 19,2           | 14,6           | 27,8           | 60             | 16,7          | 13,1          | <b>26</b>    | <b>36,7</b>  | <b>11</b>     | 18,8           |
| <b>2002</b>                | <b>40,7</b> | <b>51,5</b>    | 42,6           | 34,8           | 16,2           | 6,1            | 41,1           | 0              | 18,3          | 12,7          | 38,5         | 29,9         | 14,5          | 20,7           |
| <b>2003</b>                | <b>27,9</b> | <b>64,2</b>    | 28,8           | 11,6           | 16,4           | 14,4           | 40,1           | 93,5           | 21,6          | 13,8          | 34,8         | 21,1         | 9             | 20,3           |
| <b>2004</b>                | <b>38,6</b> | <b>97,8</b>    | 23,2           | 9,1            | 30,6           | 24,8           | 26,8           | 0              | 16,2          | 25,8          | 34,7         | 15,4         | 6             | 20,2           |
| <b>2005</b>                | <b>21,9</b> | <b>76,5</b>    | 17,7           | 17,5           | 31,8           | 24,4           | 47,6           | 49,2           | 19,6          | 19,2          | 31           | 44,9         | 8,9           | 21,7           |
| <b>2006</b>                | <b>10,9</b> | <b>32,4</b>    | 9,8            | 19,1           | 29,3           | 16,7           | 20,6           | 48             | 15,8          | 16,5          | 14,8         | 21,9         | 10,1          | 16,6           |
| <b>2007</b>                | <b>10,9</b> | <b>72,9</b>    | 18,8           | 24,6           | 23,7           | 13,2           | 41,1           | 0              | 14,8          | 31,6          | 15,1         | 14,4         | 15,5          | 17,7           |
| <b>2008</b>                | <b>32,3</b> | <b>61,2</b>    | 22,5           | 14             | 12             | 11,3           | 41,1           | 62             | 16            | 20,4          | 15,8         | 7,2          | 8,4           | 14,8           |
| <b>2009</b>                | <b>64,3</b> | <b>10,2</b>    | 30,8           | 19,5           | 11,8           | 16,8           | 89,7           | 0              | 21,3          | 33,7          | 68,4         | 19,1         | 14            | 24,9           |
| <b>2010</b>                | <b>21,4</b> | <b>41,2</b>    | 24,2           | 48,4           | 29,4           | 27,8           | 47,8           | 69,9           | 20,7          | 24,9          | 61,9         | 28,5         | 12,3          | 25,7           |
| <b>2011</b>                | <b>0</b>    | <b>53,2</b>    | 30,5           | 50,4           | 33             | 18,7           | 13,6           | 40,3           | 20,5          | 23,9          | 60           | 38           | 14,9          | 25,7           |
| <b>2012</b>                | <b>10,6</b> | <b>31,9</b>    | 21,4           | 34,9           | 23,1           | 18,9           | 13,6           | 0              | 21,1          | 21,2          | 41,4         | 28,3         | 17,5          | 23,1           |
| <b>2013</b>                | <b>16</b>   | <b>62,2</b>    | 32,1           | 25,1           | 24,8           | 28,3           | 13,7           | 0              | 15,1          | 17,9          | 22,9         | 32,7         | 9,1           | 18,3           |
| <b>2014</b>                | <b>10,7</b> | <b>20,3</b>    | 27,9           | 21,1           | 21,4           | 11,1           | 46,4           | 26,1           | 15,4          | 21,3          | 22,9         | 29,9         | 8,4           | 16,2           |
| <b>2015</b>                | <b>21,5</b> | <b>20,2</b>    | 13             | 19,1           | 20             | 11,6           | 0              | 51,6           | 15,1          | 9,7           | 13,8         | 22,7         | 12,4          | 14,4           |
| <b>2016</b>                | <b>5,3</b>  | <b>51,5</b>    | 21,5           | 7,6            | 17,1           | 9,5            | 6,4            | 38             | 13            | 15,2          | 15,6         | 47,4         | 6,4           | 13,7           |
| <b>2017</b>                | <b>15,7</b> | <b>0</b>       | 14,9           | 9,4            | 9,4            | 9,4            | 19,1           | 12,1           | 12            | 10,9          | 15,1         | 15,7         | 14,2          | 11,9           |
| <b>2018</b>                | <b>26,2</b> | <b>10,6</b>    | 4,2            | 9,4            | 8,3            | 3,7            | 18,6           | 11,3           | 7,4           | 10,2          | 14,5         | 19,8         | 13,4          | 9,4            |
| <b>2019</b>                | <b>10,4</b> | <b>10,5</b>    | 0              | 1,9            | 7,7            | 5,4            | 18,5           | 0              | 5,4           | 11,9          | 8,4          | 21,4         | 18,4          | 8,7            |
| <b>2020</b>                | <b>5,1</b>  | <b>0</b>       | 0              | 9,5            | 3,2            | 7,2            | 12,3           | 0              | 5,7           | 9,4           | 10,1         | 12,7         | 12,8          | 7,6            |
| <b>2021</b>                | <b>0</b>    | <b>10,6</b>    | 4,2            | 5,6            | 7,2            | 6              | 12,1           | 34,5           | 15,3          | 12,2          | <b>28,3</b>  | <b>40,2</b>  | <b>16,8</b>   | <b>15,4</b>    |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici Sezione indicatori strutturali - Confronti sub-provinciali

**Tabella 5: numero medio di nuove abitazioni autorizzate per 1000 famiglie**

| Anno | Sant'Orsola | Frass. go | Pergine  | Baselga  | Levico   | Fierozzo | Alt. Vigolana | Caldonazzo | Civezzano | Tenna   | Palù   | Vignola-Falesina | Fornace | CdV     |
|------|-------------|-----------|----------|----------|----------|----------|---------------|------------|-----------|---------|--------|------------------|---------|---------|
| 2001 | -100,00%    | -100,00%  | -100,00% | -100,00% | -100,00% | -97,95%  | -97,33%       | -93,86%    | -65,52%   | -64,55% | -7,08% | 0,00%            | 60,00%  | -75,42% |
| 2002 | 20,9        | 23,3      | 6,8      | 20,6     | 2,7      | 19,5     | 45            | 27,7       | 5,8       | 18,9    | 11,3   | 0                | 2       | 17,9    |
| 2003 | 10,3        | 0         | 40,1     | 0        | 28,8     | 13,7     | 16            | 9,2        | 9,7       | 23,6    | 21,6   | 0                | 0       | 17,2    |
| 2004 | 15,2        | 11        | 0        | 10,9     | 2,6      | 22       | 27,2          | 30,2       | 4,6       | 37,5    | 19,5   | 0                | 0       | 24      |
| 2005 | 16,7        | 11        | 6,8      | 0        | 40,6     | 23,8     | 66,7          | 19,9       | 17,2      | 36,6    | 25,1   | 0                | 1,9     | 29,3    |
| 2006 | 19,7        | 5,5       | 6,9      | 0        | 76       | 23,6     | 41,4          | 10,3       | 43,5      | 43,8    | 9,5    | 16               | 33,3    | 33,5    |
| 2007 | 11,4        | 10,9      | 6,8      | 0        | 42,3     | 13,9     | 51,4          | 20,8       | 21,5      | 31,9    | 12,5   | 156,3            | 22,2    | 25,5    |
| 2008 | 8,1         | 5,4       | 20,5     | 0        | 15,8     | 17,1     | 19,6          | 20,4       | 14,5      | 18,8    | 17,4   | 46,5             | 31,8    | 17,6    |
| 2009 | 1,6         | 0         | 6,9      | 0        | 17,6     | 5,9      | 32,2          | 1,3        | 9,6       | 9,4     | 17,1   | 0                | 0       | 10,2    |
| 2010 | 6,3         | 26,8      | 13,7     | 0        | 0        | 9,8      | 2,8           | 3,8        | 17,6      | 6,8     | 5,9    | 14               | 1,8     | 8,2     |
| 2011 | 0           | 10,7      | 13,6     | 0        | 4,4      | 4,4      | 1,4           | 22,1       | 12,8      | 7,2     | 10,2   | 13,4             | 0       | 8       |
| 2012 | 1,5         | 10,6      | 0        | 10,6     | 4,3      | 12,5     | 7,4           | 31,8       | 7,3       | 10,7    | 13,9   | 13               | 10,1    | 11,1    |
| 2013 | 1,5         | 0         | 0        | 10,4     | 6,4      | 5,3      | 16,5          | 1,8        | 1,5       | 2,1     | 10     | 0                | 1,7     | 4,2     |
| 2014 | 3,1         | 5,3       | 6,6      | 0        | 8,6      | 2,4      | 8,5           | 0,6        | 3         | 3,2     | 8,6    | 39,2             | 6,7     | 4,1     |
| 2015 | 0           | 0         | 0        | 0        | 8,6      | 2,4      | 6,5           | 0          | 1,8       | 4,8     | 6,2    | 12,9             | 1,7     | 3,8     |
| 2016 | 3,1         | 0         | 0        | 0        | 0        | 1,4      | 3,2           | 1,8        | 4,7       | 4,3     | 9,5    | 12,7             | 0       | 3,9     |
| 2017 | 1,5         | 0         | 6,4      | 10,6     | 4,2      | 1,4      | 10,7          | 3,6        | 0,6       | 3,3     | 6,6    | 0                | 0       | 3,7     |
| 2018 | 0           | 10,5      | 6,2      | 0        | 4,2      | 1,8      | 1,2           | 1,2        | 0,6       | 0,9     | 4,7    | 0                | 0       | 1,5     |
| 2019 | 1,5         | 0         | 0        | 0        | 2,1      | 4,5      | 1,8           | 9,5        | 0,3       | 2,8     | 1,4    | 0                | 1,7     | 2,8     |
| 2020 | 3           | 0         | 6,2      | 0        | 0        | 0        | 5,4           | 2,9        | 1,1       | 1,9     | 2,3    | 0                | 0       | 2,1     |
| 2021 | 0           | 0         | 0        | 0        | 0        | 0,4      | 1,2           | 1,7        | 2         | 6,7     | 10,5   | 0                | 3,2     | 4,4     |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici Sezione indicatori strutturali - Confronti subprovinciali



**Il grafico 6** misura, in ordine decrescente, l'incidenza percentuale sul totale delle abitazioni non occupate rispetto a quelle rese utilizzabili per finalità turistiche. Il grafico è ordinato per percentuale decrescente rispetto all'anno 1991. Per ciascun Comune è rappresentata anche la variazione percentuale nel periodo di raffronto 1991-1961. Non è disponibile un dato di raffronto più attuale.

**Grafico 6: incidenza delle abitazioni non occupate utilizzabili per vacanza sul totale delle abitazioni**

|                                           | <b>1981</b> | <b>1991</b> | <b>% 1991/1961</b> |
|-------------------------------------------|-------------|-------------|--------------------|
| <b>Vignola-Falesina</b>                   | 56,4        | 63,9        | 13,30%             |
| <b>Palù del Fersina-Palai en Bersntol</b> | 8           | 29,9        | 273,75%            |
| <b>Baselga di Pine'</b>                   | 24,7        | 26          | 5,26%              |
| <b>Altopiano della Vigolana</b>           | 22,3        | 25,1        | 12,56%             |
| <b>Sant'Orsola Terme</b>                  | 9,9         | 24,7        | 149,49%            |
| <b>Levico Terme</b>                       | 13,4        | 23,6        | 76,12%             |
| <b>Calceranica al Lago</b>                | 27,3        | 22,7        | -16,85%            |
| <b>Bedollo</b>                            | 9,2         | 20,4        | 121,74%            |
| <b>Caldonazzo</b>                         | 18,8        | 18,9        | 0,53%              |
| <b>Fierozzo</b>                           | 19,1        | 18,7        | -2,09%             |
| <b>Tenna</b>                              | 22,1        | 18,7        | -15,38%            |
| <b>Fornace</b>                            | 14,3        | 16,3        | 13,99%             |
| <b>Frassilongo-Garait</b>                 | 4,8         | 10,6        | 120,83%            |
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | 10          | 9,6         | -4,00%             |
| <b>Civezzano</b>                          | 13,5        | 9,3         | -31,11%            |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>16,2</b> | <b>18,6</b> | <b>14,81%</b>      |

*Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici*

## **GLI IMMOBILI OCCUPATI**

Approfondendo il titolo giuridico su cui si basa l'occupazione degli immobili da parte dei residenti, **il grafico 7** rappresenta la percentuale di abitazioni in affitto sul totale delle abitazioni. Il grafico è ordinato per valore decrescente rispetto al dato rilevato nel 2001. Nell'ambito territoriale di competenza della Comunità si rileva una riduzione delle abitazioni in affitto nel periodo 2001/1991 pari a -1,55%.

Nell'ultima colonna è rappresentato anche lo scostamento percentuale in ciascun Comune rispetto alle abitazioni in affitto nel periodo 2001/1991.

**Grafico 7: incidenza delle abitazioni in affitto sul totale delle abitazioni occupate**

|                                           | 1961        | 1971        | 1981        | 1991        | 2001        | variazione %<br>2001/1991 |
|-------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------------|
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | 22,9        | 23,8        | 23,1        | 20,3        | 17,8        | -12,32%                   |
| <b>Levico Terme</b>                       | 21,6        | 21,7        | 16,4        | 13,2        | 13,8        | 4,55%                     |
| <b>Caldonazzo</b>                         | 17          | 15,4        | 12,2        | 9,5         | 11,7        | 23,16%                    |
| <b>Fornace</b>                            | 7,6         | 8,9         | 9,4         | 9,9         | 11,5        | 16,16%                    |
| <b>Calceranica al Lago</b>                | 28,9        | 18          | 18,9        | 11,8        | 10          | -15,25%                   |
| <b>Altopiano della Vigolana</b>           | 8,1         | 11,5        | 10,1        | 8,6         | 9,9         | 15,12%                    |
| <b>Tenna</b>                              | 6,7         | 6,9         | 5,9         | 4,7         | 9,9         | 110,64%                   |
| <b>Sant'Orsola Terme</b>                  | 7,1         | 5,3         | 5,9         | 6,1         | 9,3         | 52,46%                    |
| <b>Baselga di Pine'</b>                   | 7,4         | 8,3         | 6,1         | 5,3         | 7,5         | 41,51%                    |
| <b>Civezzano</b>                          | 15,6        | 14,6        | 11,5        | 8,8         | 7,4         | -15,91%                   |
| <b>Bedollo</b>                            | 8,3         | 7,1         | 5,3         | 3,1         | 2,6         | -16,13%                   |
| <b>Palù del Fersina</b>                   | 4,5         | 3,3         | 2,9         | 3,5         | 2           | -42,86%                   |
| <b>Vignola-Falesina</b>                   | 10,1        | 6,1         | nd          | nd          | 2           | nd                        |
| <b>Fierozzo</b>                           | 1,6         | 1,7         | nd          | 0,6         | 1,2         | 100,00%                   |
| <b>Frassilongo-Garait</b>                 | 6,1         | nd          | 3,5         | 2,2         | 0,7         | -68,18%                   |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>16,2</b> | <b>16,9</b> | <b>15,2</b> | <b>12,9</b> | <b>12,7</b> | <b>-1,55%</b>             |

**Il grafico 8** rappresenta invece l'incidenza sugli immobili occupati del titolo di proprietà dei residenti. Il grafico è ordinato in modo decrescente in base alla percentuale di occupazione rilevata nel 2001. In evidenza i Comuni in cui le abitazioni occupate con titolo di proprietà da parte dei residenti supera il 90% rispetto al totale delle abitazioni. L'ultima colonna rappresenta lo scostamento percentuale rilevato in ciascun Comune nel periodo di riferimento 2001/1991. Da notare che nei Comuni in cui è più bassa la percentuale di incidenza delle abitazioni di proprietà è più elevata la percentuale di incidenza delle abitazioni in affitto.



**Grafico 8: incidenza delle abitazioni di proprietà sul totale delle abitazioni occupate**

|                                               | 1961        | 1971         | 1981        | 1991        | 2001        | var %<br>2001/1991 |
|-----------------------------------------------|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| <b>Frassilongo-Garait</b>                     | 90,9        | 99,2         | 96,5        | 94          | 95,6        | 1,70%              |
| <b>Fierozzo</b>                               | 107,1       | 103,3        | 98,4        | 96,9        | 95,3        | -1,65%             |
| <b>Vignola-Falesina</b>                       | 130,3       | 226,5        | 100         | 94,3        | 92          | -2,44%             |
| <b>Bedollo</b>                                | 105,5       | 124,2        | 90,8        | 94,3        | 91,1        | -3,39%             |
| <b>Palù del Fersina</b>                       | 109,1       | 133          | 83,3        | 80,7        | 90          | 11,52%             |
| Civezzano                                     | 95,2        | 105,8        | 83,2        | 84,7        | 85,6        | 1,06%              |
| Baselga di Pine'                              | 143,5       | 186,1        | 86,1        | 86,4        | 85,3        | -1,27%             |
| Calceranica al Lago                           | 70,7        | 141          | 76          | 82,2        | 84,8        | 3,16%              |
| Sant'Orsola Terme                             | 105,4       | 105,7        | 85,3        | 84,5        | 84,4        | -0,12%             |
| Altopiano della Vigolana                      | 113,7       | 153          | 83,3        | 82,2        | 83,4        | 1,46%              |
| Tenna                                         | 122,9       | 127          | 85,2        | 84,9        | 80,6        | -5,06%             |
| Caldonazzo                                    | 101,7       | 130,6        | 80,9        | 83,8        | 80,1        | -4,42%             |
| Levico Terme                                  | 90,9        | 111,5        | 77,7        | 80,8        | 79          | -2,23%             |
| Fornace                                       | 94,6        | 106,6        | 87,2        | 81,2        | 77,5        | -4,56%             |
| Pergine Valsugana                             | 82,2        | 87,1         | 71,3        | 74,6        | 76,3        | 2,28%              |
| <b>Comunità Alta Valsugana e<br/>Bersntol</b> | <b>99,4</b> | <b>117,6</b> | <b>79,1</b> | <b>80,8</b> | <b>80,6</b> | <b>-0,25%</b>      |

### L'andamento storico dei prezzi di affitto in provincia di Trento

Il sito "idealista" consente di costruire lo storico dei prezzi al mq delle abitazioni in affitto ed in vendita in provincia di Trento. Il grafico rappresenta anche una simulazione del prezzo dell'affitto rispetto ad un appartamento di mq 60.

Si evidenzia una variazione percentuale dei prezzi di affitto tra il 1/8/2023 ed il 1/8/2012 del **52,69%** (€ 14,2 al mq del 2023 contro € 9,3 al mq del 2012).



**Grafico 9: serie storica prezzo al mq affitto appartamento in Provincia di Trento**

| Mese       | Prezzo m2 | Simulazione app.to 60 mq |
|------------|-----------|--------------------------|
| 01/08/2023 | 14,2      | 852,00 €                 |
| 01/08/2022 | 13        | 780,00 €                 |
| 01/08/2021 | 11,4      | 684,00 €                 |
| 01/08/2020 | 11,8      | 708,00 €                 |
| 01/08/2019 | 9,8       | 588,00 €                 |
| 01/08/2018 | 9,7       | 582,00 €                 |
| 01/08/2017 | 9,3       | 558,00 €                 |
| 01/08/2016 | 8,7       | 522,00 €                 |
| 01/08/2015 | 8,9       | 534,00 €                 |
| 01/08/2014 | 9         | 540,00 €                 |
| 01/08/2013 | nd        | nd                       |
| 01/08/2012 | 9,3       | 558,00 €                 |

Fonte: sito "idealista"

Rispetto invece ai prezzi di vendita al mq i valori più elevati si registrano nel 2012 (€ 2.515 mq), una decrescita fino al 2017 in cui si registra un minimo pari ad € 2.022,00 al mq a cui segue una crescita costante negli anni successivi fino agli € 2.163,00 al mq rilevati ad agosto 2023.

**Grafico 10: serie storica prezzo al mq acquisto appartamento in Provincia di Trento**

| Mese       | Prezzo m2 | App.to 60 mq |
|------------|-----------|--------------|
| 01/08/2023 | 2.163,00€ | 129.780,00€  |
| 01/08/2022 | 2.053,00€ | 123.180,00€  |
| 01/08/2021 | 2.033,00€ | 121.980,00€  |
| 01/08/2020 | 2.012,00€ | 120.720,00€  |
| 01/08/2019 | 1.975,00€ | 118.500,00€  |
| 01/08/2018 | 2.031,00€ | 121.860,00€  |
| 01/08/2017 | 2.022,00€ | 121.320,00€  |
| 01/08/2016 | 2.125,00€ | 127.500,00€  |
| 01/08/2015 | 2.170,00€ | 130.200,00€  |
| 01/08/2014 | 2.244,00€ | 134.640,00€  |
| 01/08/2013 | N/A       | N/A          |
| 01/08/2012 | 2.515,00€ | 150.900,00€  |

Fonte: sito "idealista"

Il valore nominale di acquisto degli immobili deve essere confrontato con la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che nel periodo considerato (2012-2023) è pari a + 19,9%.<sup>xiii</sup>

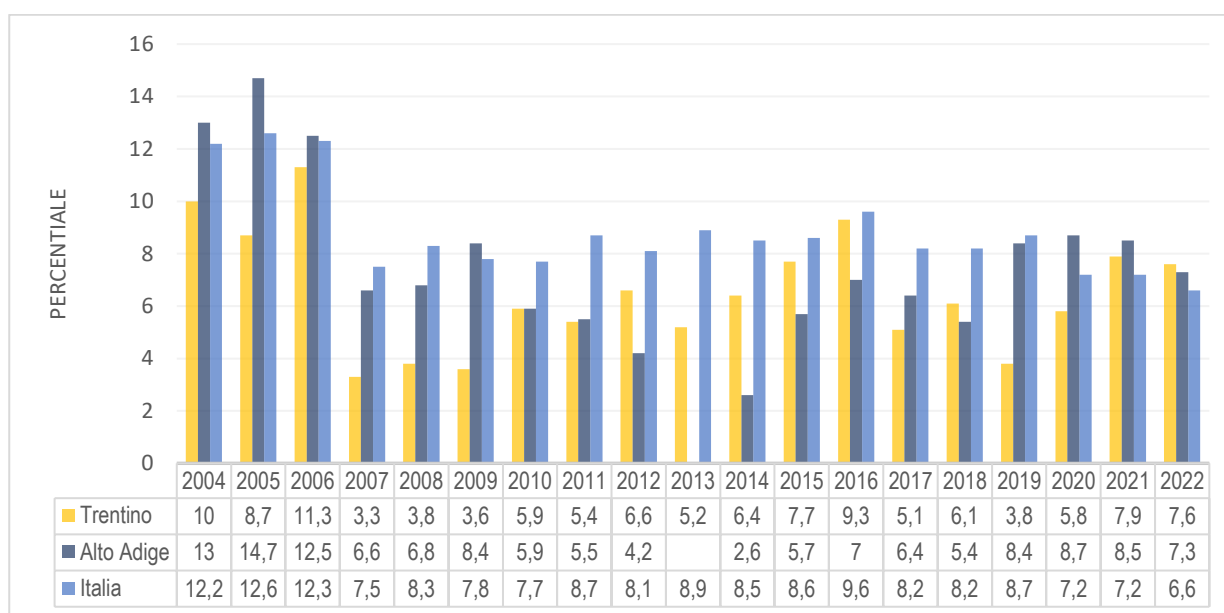


E' notevole rilevare che nel periodo agosto 2002 - agosto 2023 è pari a **+5,2%**<sup>xiv</sup>

L'aumento del tasso inflattivo non controbilanciato da un incremento dello stipendio nominale, porta alla riduzione dei salari reali italiani del **7,3%** rilevati dall'Ocse e rappresentati nell'apposito grafico del paragrafo "l'economia mondiale e le relazioni internazionali".

Il **grafico 11** che segue rileva la percentuale di individui in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare su totale individui in famiglie. Nel 2022 in Trentino il 7,6% delle famiglie, contro il 7,3% rilevato in Alto Adige ed il 6,6% del territorio italiano, si trovano in tale situazione. Il cd. tasso di sovraccarico del costo della casa rappresenta uno degli indicatori di base della povertà<sup>xv</sup> considerato nell'ambito del GOAL 1 "porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" dell'Agenda 2030 in Italia.

**Grafico 11: costo totale abitazione > 40% reddito familiare/ totale componenti nucleo**



Fonte Sistema informativo degli indicatori statistici Ispat

La **tabella 12** evidenzia un rapido deterioramento della capacità economica delle famiglie rilevato tra il 2021 ed il 2022 (**dal 21,5% al 36,9% pari ad un +71,63%**), sia in termini di risparmio che di capacità di risposta a spese impreviste.



**Tabella 12 Capacità di risparmio e capacità di far fronte a spese impreviste (2004-2022)**

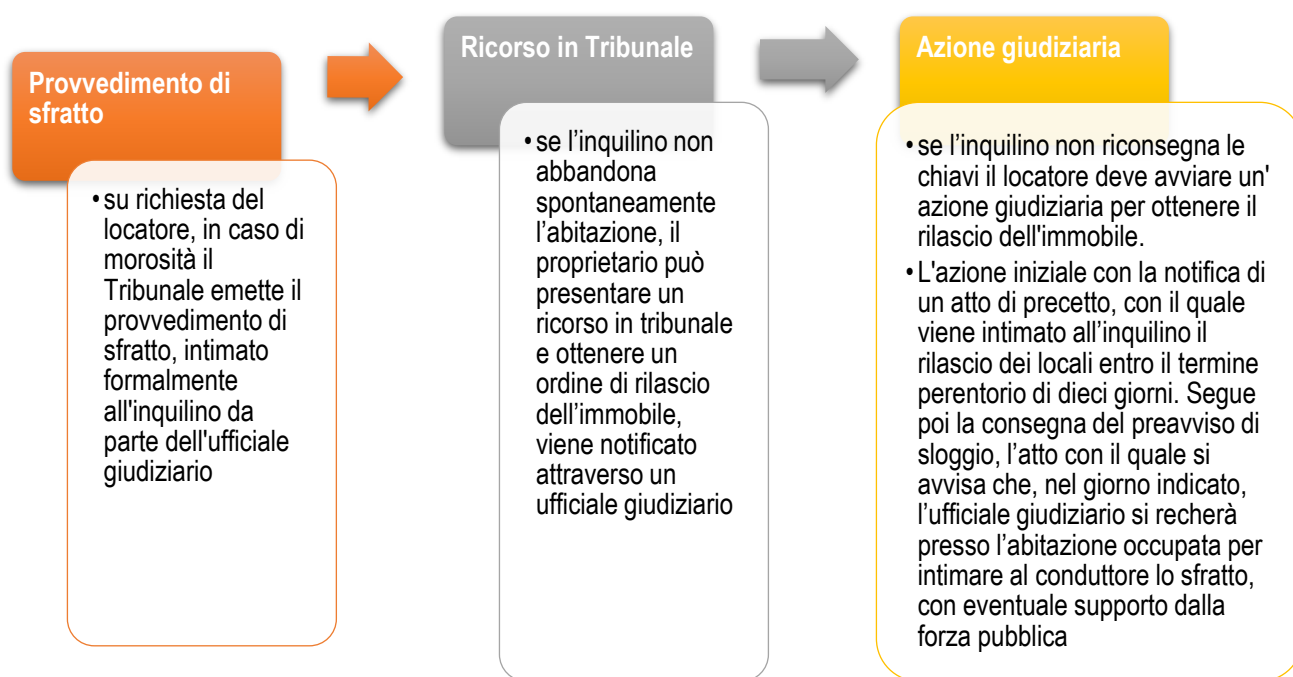
valori percentuali

| Anni | Famiglie che non riescono a risparmiare | Famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste |
|------|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| 2004 | 57,0                                    | 13,6                                                      |
| 2005 | 50,5                                    | 14,9                                                      |
| 2010 | 43,6                                    | 22,8                                                      |
| 2015 | 54,0                                    | 25,1                                                      |
| 2018 | 73,1                                    | 31,8                                                      |
| 2019 | 58,1                                    | 21,2                                                      |
| 2020 | 43,5                                    | 22,4                                                      |
| 2021 | 41,8                                    | 21,5                                                      |
| 2022 | 43,8                                    | 36,9                                                      |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento

## GLI SFRATTI IN PROVINCIA DI TRENTO

Come funziona uno sfratto:



**La tabella 12** che segue rappresenta i dati relativi alle varie fasi della procedura di sfratto in Provincia di Trento. Si ricorda che fino al 31 dicembre 2021 è stata sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo per l'emergenza Covid. I provvedimenti di sfratto emessi rilevano l'andamento della situazione debitoria delle famiglie trentine, che si mantiene per ora costante rispetto agli anni immediatamente precedenti.



**Tabella 12: procedure di sfratto in provincia di Trento periodo 2013-2021**

| provincia di Trento | Provvedimenti di sfratto emessi |                  |                      |      | Richieste di esecuzione (*) | Sfratti eseguiti (**) | TOTALE |
|---------------------|---------------------------------|------------------|----------------------|------|-----------------------------|-----------------------|--------|
|                     | Necessità locatore              | Finita locazione | Morosità/altra causa | TOT. |                             |                       |        |
| <b>2014</b>         | 2                               | 11               | 199                  | 212  | 225                         | 133                   | 358    |
| <b>2015</b>         | 0                               | 10               | 220                  | 230  | 291                         | 115                   | 406    |
| <b>2016</b>         | 0                               | 8                | 182                  | 190  | 333                         | 113                   | 446    |
| <b>2017</b>         | 0                               | 23               | 300                  | 323  | 288                         | 128                   | 416    |
| <b>2018</b>         | 0                               | 23               | 279                  | 302  | 305                         | 149                   | 454    |
| <b>2019</b>         | 0                               | 25               | 240                  | 265  | 235                         | 149                   | 384    |
| <b>2020</b>         | 0                               | 15               | 238                  | 253  | 180                         | 82                    | 262    |
| <b>2021</b>         | 0                               | 18               | 187                  | 205  | 40                          | 18                    | 58     |
| <b>2022</b>         | 0                               | 51               | 174                  | 225  | 177                         | 66                    | 243    |

Fonte: ufficio centrale di statistica Ministero dell'interno: procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo <sup>xvi</sup>

(\*) presentate dall'Ufficiale Giudiziario; (\*\*) con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

Il Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa, recentemente istituito presso l'ISTAT<sup>xvii</sup> da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha elaborato un resoconto sulle caratteristiche delle abitazioni di residenza delle famiglie (il titolo di godimento dell'abitazione, la tipologia, ecc), sull'adeguatezza degli spazi abitativi (strutture danneggiate, umidità o la mancanza di spazio), sul peso degli oneri per la casa e sulle difficoltà che i cittadini incontrano per far fronte con regolarità a tali spese.

I dati presentati evidenziano e confermano come in Italia il tema della casa rappresenti oggi un ambito di grande criticità per una buona parte della popolazione e come alcune condizioni sociali o di fragilità siano estremamente correlate alla possibilità di vivere in condizioni precarie, alle difficoltà di mantenere il proprio alloggio o alla capacità di superare una condizione di emergenza abitativa.

Sempre più persone faticano a recuperare risorse per mantenere la propria abitazione e molte altre ritrovano vincoli e ostacoli per accedere a situazioni abitative adeguate; emergono nuovi bisogni, non legati esclusivamente a situazioni di grave disagio e divari importanti e accentuati tra diverse fasce di popolazione.

Tra le fasce più povere della popolazione si assiste ad un progressivo aumento delle difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione (affitto, mutuo e spese di condominio), con il reale rischio che si verifichi un aumento degli sfratti e dei decreti ingiuntivi e dunque un aumento di persone che si rivolgeranno ai servizi sociali per richiedere forme di supporto.

Per alcune fasce sociali, ma anche per alcune categorie di cittadini (famiglie mono genitoriali, famiglie di origine straniera, giovani coppie, ...), sembrano aumentare le difficoltà ad affittare e ad acquistare un'abitazione sul



mercato a causa della richiesta di garanzie difficilmente sostenibili e assicurabili, ma anche ad accedere ad abitazioni in affitto a canoni sostenibili data la scarsità di offerta di edilizia pubblica e di abitazioni a canone concordato/convenzionato o, in generale, agevolato.

Il resoconto dell'Istat offre un quadro sulla distribuzione dei titoli di godimento dell'abitazione e sulle tipologie di abitazioni confermando sostanzialmente la progressiva contrazione della componente in affitto a favore di quella in proprietà che ha iniziato a caratterizzare il contesto italiano dagli anni Settanta in avanti e a consolidarsi a partire dagli anni Duemila. Nel 2021, infatti, il 70% circa delle famiglie (18,2 milioni di famiglie) risulta in proprietà, il 20% (5,2 milioni) in affitto e circa il 9% (2,2 milioni) dispone di un'abitazione in usufrutto o a titolo gratuito. Tra le famiglie proprietarie di un'abitazione quelle che pagano un mutuo rappresentano il 12,8% del totale (circa 3,3 milioni di famiglie).

I dati presentati confermano inoltre come l'affitto continui ad essere il titolo di godimento più diffuso tra le famiglie più povere (il 32% dei nuclei famigliari appartenenti al primo quintile) riducendosi progressivamente all'aumentare del reddito (11,3% tra le famiglie più benestanti appartenenti all'ultimo quintile). **I nuclei famigliari in affitto sono indicativamente le persone sole con meno di 35 anni (47,8%), le famiglie giovani di nuova formazione (il 39,9%), le persone sole di 35-64 anni (33,2%), le famiglie monogenitore con figli minori (30,8%) e quelle con almeno tre minori (33,7%).** Quella dell'affitto è una condizione che caratterizza il 35,5% delle famiglie in cui il principale percettore di reddito è disoccupato e il 68,5% delle famiglie con stranieri, mentre quelle composte da soli stranieri riguarda il 73,8% delle famiglie (tra queste poco più di una famiglia su 10 vive in una casa di proprietà).

L'aumento di situazioni di disagio abitativo viene documentato anche dal tasso di sovraffollamento e dalla presenza di problemi strutturali nell'abitazione. Rispetto alla condizione di sovraffollamento, nel 2021, essa riguarda il 20,2% delle famiglie. Valori particolarmente elevati si registrano tra le famiglie in affitto (35,6%), nelle coppie con figli minori (38,3%), nelle famiglie monogenitore con figli minori (46,3%) e nelle famiglie di origine straniera (48,1%). Considerando il reddito famigliare, si verifica inoltre come, tra le famiglie più agiate, il tasso di sovraffollamento sia pari al 9,6% mentre tra quelle meno abbienti riguardi ben il 27,4% delle famiglie. Una condizione che nel corso degli anni è andata aggravandosi, rispetto a una media UE dove invece si è registrata una costante diminuzione del fenomeno. Rispetto ai problemi strutturali relativi all'abitazione viene registrata una maggiore esposizione a queste forme di disagio tra le famiglie più povere dove: il 14,8% lamenta la presenza di strutture danneggiate, il 16,5% problemi di umidità, l'8,8% scarsa luminosità. Le percentuali aumentano tra le famiglie in affitto, quelle residenti nel Mezzogiorno, tra le persone sole con più di 35 anni di età e quelle composte da soli stranieri.

A conferma delle condizioni di difficoltà osservate concorre la percentuale di famiglie che riferiscono di essersi trovate almeno una volta, nel corso del 2021, in arretrato con il pagamento delle spese per l'affitto (9,4%) o le rate del mutuo (2,7%). Tale condizione è presente tra le famiglie più povere dove: il 13,5% è in arretrato con le utenze (rispetto al 2% del quinto più ricco), il 16,3% è in arretrato con l'affitto e il 9,4% è in arretrato con la rata del mutuo.



## Conclusioni

Sul territorio della Comunità Alta Valsugana poco meno del 70% di immobili risultano occupati, mentre circa il 30% risultano non occupati.

Rispetto al 70% di immobili occupati, nell'80% dei casi i residenti possiedono la proprietà dell'immobile; per circa il 13% invece l'utilizzo è collegato ad un contratto di affitto.

Rispetto al 30% di immobili non occupati, circa il 15% è destinato a finalità turistiche.

La parte restante è sottratta al mercato della locazione immobiliare.

Il territorio evidenzia anche la presenza di aree periferiche scarsamente servite in termini di accesso ai servizi essenziali che spiega in parte la tendenza a non investire sul patrimonio immobiliare esistente per finalità abitative.

La pressione indotta sul mercato della locazione immobiliare privata dalla progressiva restrizione delle condizioni di offerta del credito per l'acquisto dell'abitazione, porta ad un incremento del costo dell'affitto, difficilmente sostenibile da parte di nuclei famigliari fragili, la cui capacità di acquisto risulta ulteriormente ridotta per effetto del tasso inflattivo.

I dati attualmente disponibili per la provincia di Trento rilevano nel biennio 2021/2022 una percentuale di famiglie pari al 7,6% in difficoltà nel far fronte alle spese per l'abitazione, che assorbe il 40% del reddito familiare disponibile. Ciò comporta un aumento delle famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste per una percentuale pari al 36,9%, valore più elevato tra quelli rilevati a partire dal 2004, con un aumento del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Tale situazione di disagio non si è ancora manifestata in termini di aumento dei provvedimenti di sfratto, che abbiamo visto in linea rispetto al biennio immediatamente precedente.

Ci troviamo in un'epoca di veloci trasformazioni ed eterogeneità della domanda sociale legata all'abitare, strettamente correlata alla situazione economica, ma anche al progressivo invecchiamento della popolazione, alla vulnerabilità economica dei giovani, alla mobilità lavorativa delle persone, alla precarietà lavorativa.

Situazione in cui solo attraverso una stretta interconnessione tra le diverse politiche urbanistica, della casa, occupazionale, sociale, sanitaria, ambientale del territorio è possibile dare risposta ai bisogni abitativi emergenti.



# GLI INTERVENTI DELLA COMUNITA' SUL BISOGNO DELL'ABITARE

## LOCAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA A CANONE SOSTENIBILE:

è un intervento pubblico consistente nella locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica, di proprietà o in disponibilità di I.T.E.A. S.p.A. localizzati sul territorio della Comunità, ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alla condizione "economico-patrimoniale" (valore ICEF  $\leq 0,23$ ), del nucleo familiare.

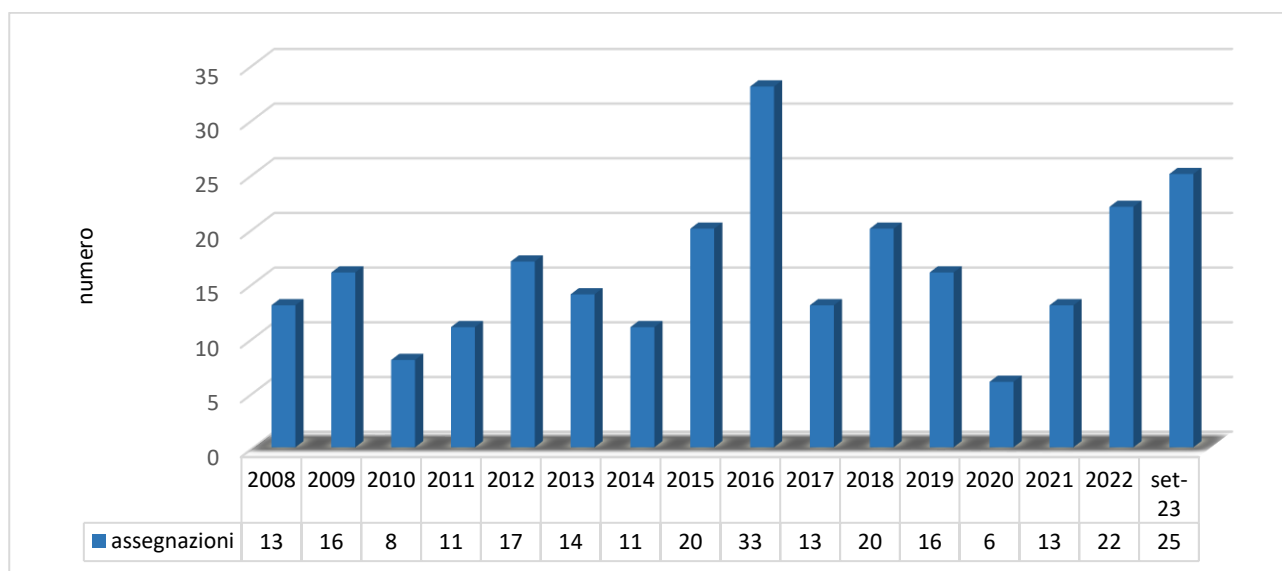
L'assegnazione degli alloggi ai richiedenti viene effettuata in ordine di graduatoria costruita sulla base di vari criteri tra cui la condizione economica, il numero dei componenti del nucleo familiare, la presenza di persone con disabilità, minori o anziani.

E' prevista la redazione di due graduatorie: una per cittadini comunitari ed una per cittadini extracomunitari.

Il **grafico 1** rappresenta la serie storica delle assegnazioni da parte della Comunità nel periodo 2008-sett. 2023.

Le assegnazioni non riescono mai a soddisfare tutte le domande pervenute. Nell'annualità 2022/2023 ad esempio i cittadini comunitari in graduatoria per la locazione di alloggio a canone sostenibile sono 125, i cittadini extracomunitari risultano essere 45.

**Grafico 1: serie storica delle assegnazioni 2008-sett. 2023**



## LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE MODERATO:

è un intervento pubblico volto a sostenere i nuclei familiari con condizione economico-patrimoniale che hanno una condizione economico-patrimoniale con indicatore ICEF non inferiore al valore di 0,18 e non superiore al valore di 0,39. Il canone moderato è pari al canone di mercato ridotto del 30%.

Gli alloggi possono essere di proprietà di ITEA o del Fondo Housing Sociale Trentino (cd Fondo HS), fondo comune di investimento immobiliare chiuso, istituito nel 2013 su volontà e promozione della Provincia Autonoma di Trento per soddisfare il fabbisogno abitativo di tutti coloro che appartengono alla nuova e sempre più consistente fascia grigia di popolazione la quale, pur non trovandosi in una situazione di indigenza conclamata, non è in grado di accedere con i propri mezzi ad un'abitazione, in proprietà o in affitto.

Sulla base dell'effettiva disponibilità degli alloggi da locare a canone moderato sul proprio territorio di competenza la Comunità pubblica i bandi per la presentazione delle domande, redige una graduatoria, procede con l'assegnazione degli alloggi.

Dal 2013 sono stati **59** gli alloggi messi a disposizione presso il Comune di Caldonazzo (20 alloggi), Sant'Orsola Terme (7 alloggi), Levico Terme (9 alloggi), Pergine Valsugana (23 alloggi).

## CONTRIBUTO INTEGRATIVO SUI CANONI DI LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO:

è un contributo concesso dalla Comunità a nuclei familiari residenti sul territorio del proprio ambito territoriale di competenza, che si trovano in una condizione di difficoltà economica, titolari di un regolare contratto d'affitto, per abbattere una parte del costo del canone di locazione.

L'importo del contributo integrativo tiene conto della condizione economico-patrimoniale (valore ICEF  $\leq 0,23$ ), della composizione del nucleo familiare e, se erogata, anche della componente b) del reddito/pensione di cittadinanza.

Il beneficio non spetta se di importo inferiore a € 40,00 mensili, non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione e non può essere superiore a € 300,00 mensili.

Il contributo, sulla base delle graduatorie annuali approvate dalla Comunità e delle risorse finanziarie disponibili, è concesso per la durata massima di 12 mesi e, previa presentazione di una nuova domanda, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi.

Il contributo è erogato solo a fronte dell'effettivo pagamento del canone al proprietario dell'immobile da parte del beneficiario.

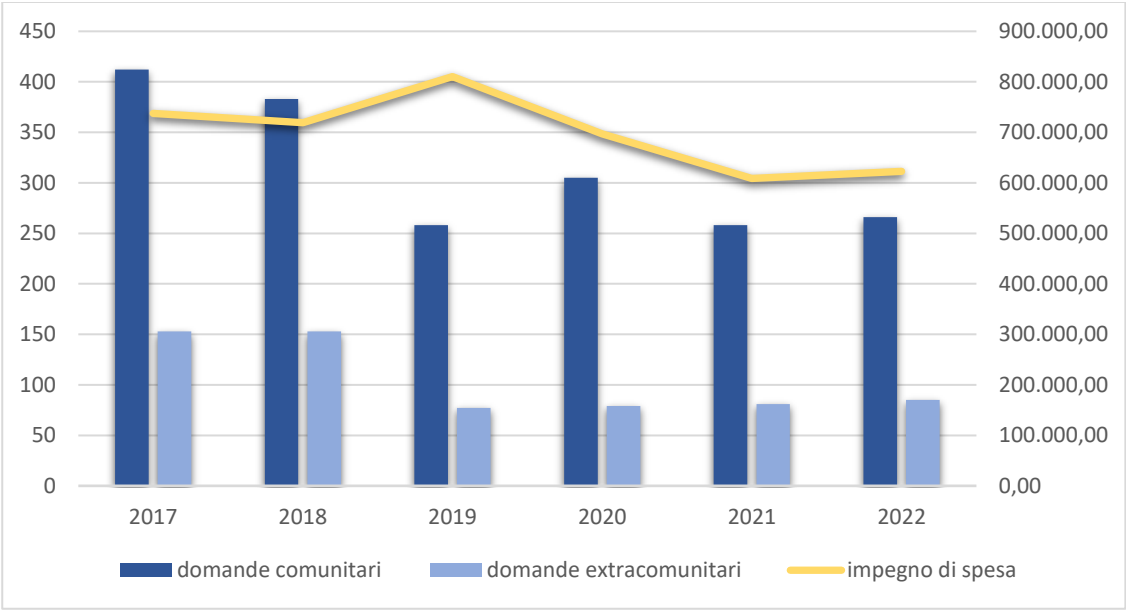
E' prevista l'interruzione di un anno dopo la concessione del contributo per due periodi consecutivi salvo situazioni di particolare fragilità (es ultrasessantacinquenni, persone con disabilità pari o superiore al 75% ...)

Il **grafico 2** sottostante evidenzia l'andamento delle domande articolate tra cittadini comunitari ed extracomunitari nel periodo 2017-2022 con il relativo impegno di spesa.

L'impegno di spesa generalmente è inferiore rispetto agli effettivi mandati di pagamento per motivi di diversa natura (es il beneficiario non provvede al pagamento del canone di locazione, sovrapposizione di altri benefici economici – Reddito di cittadinanza, modifica dell'alloggio...)



Grafico 2: domande contributo integrativo 2017-2022



## Le Best practice per implementare l'occupazione del patrimonio immobiliare esistente<sup>xviii</sup>

I progetti che seguono sono tratti dal documento di approfondimento delle buone pratiche che i partners del progetto URBACT ALT/BAU hanno scoperto ed esplorato nell'ambito della rete di trasferimento che unisce sette città europee nello sforzo di sostenere la riattivazione ed il riutilizzo di edifici residenziali e appartamenti sfitti nelle loro città, trasferendo e adattando il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz.

### Il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz

Dopo la riunificazione tedesca nel 1990 Chemnitz è diventata una città in contrazione demografica, perdendo il 25% della sua popolazione in 20 anni. Questa tendenza è stata accompagnata da un numero crescente di edifici sfitti. Nel 2012 il 18% del patrimonio abitativo era vuoto; molti di questi edifici erano di proprietà privata e gran parte di questi immobili sfitti si trovava in edifici storici. L'offerta eccessiva di palazzi storici, stati di proprietà irrisolti, capacità limitata dei proprietari di investire, molteplici cambi di proprietà, speculazioni, fallimenti di reintegrazione ai proprietari espropriati, grandi comunità di eredi, debito ipotecario e immobili senza proprietario: tutto ciò ha contribuito al grave abbandono e al degrado di questi edifici datati. Di conseguenza, molti edifici storici e classificati hanno dovuto essere demoliti a causa delle loro condizioni di rovina. La Housing Agency fornisce servizi gratuiti a proprietari e investitori per sostenerli nella riattivazione di edifici sfitti adibiti ad appartamenti. I servizi della Housing Agency sono erogati da una società privata locale di sviluppo urbano, che svolge questa funzione attraverso una gara d'appalto pubblica. L'agenzia svolge compiti che non sono previsti all'interno dell'amministrazione cittadina. Allo stesso tempo, attraverso l'azienda privata, l'amministrazione cittadina è in grado di ottenere ulteriore know-how e capacità professionali integrative. Attraverso la raccolta attiva di informazioni sugli edifici sfitti, la Housing Agency è diventata il collettore e distributore centrale di informazioni sugli edifici residenziali sfitti a Chemnitz. Attraverso l'approccio proattivo con i proprietari e con i potenziali investitori e la fornitura gratuita di servizi di consulenza, l'agenzia è stata in grado di contribuire significativamente all'attivazione di questi due gruppi al fine di investire in edifici residenziali sfitti e in stato di decadenza a Chemnitz. La Housing Agency ha uno staff di 2 persone con un orario di lavoro coordinato, pari a 2 giorni a settimana. Il background professionale dello staff è in pianificazione urbana e gestione dei progetti/comunicazione. L'agenzia può anche attingere ad altre competenze quali la competenza legale e finanziaria, lo sviluppo immobiliare, la gestione della costruzione, l'amministrazione degli alloggi.

**Progetto 'Yes We Rent'** (attuato a decorrere dal 2019) è un progetto promosso dal Comune di Matarò (Spagna) che mira ad aumentare gli alloggi in affitto a prezzi accessibili in città.

Nel Comune si è rilevato un contesto in cui il mercato immobiliare è altamente deregolamentato: predominano le case occupate dai proprietari (75%) e il mercato degli affitti è piccolo (19%) e altamente volatile, generando una situazione in cui ci sono *“persone senza appartamenti e appartamenti senza persone”*.

Gli affitti sono aumentati del 27% negli ultimi tre anni. Il settore dell'edilizia sociale della città è totalmente incommensurabile alla domanda. Comprende solo 265 unità abitative mentre attualmente in lista d'attesa ci sono 1.400 famiglie. Questa situazione pone problemi al benessere di molti residenti, così come al futuro della città e alla sua capacità di offrire opportunità a coloro che ci vivono. Nel frattempo, ci sono circa 3.500 *“appartamenti senza persone”* – immobili vuoti perché i proprietari non hanno le risorse per ristrutturarli o hanno paura che gli inquilini non paghino l'affitto.

Il progetto prevede la presenza di un intermediario che si pone tra il proprietario e l'inquilino per garantire l'affitto e spesso offre supporto per la ristrutturazione (accesso ai sussidi, aiuto nella gestione dei lavori o agevolazioni fiscali). In cambio, per un periodo definito, l'abitazione sarà affittata al di sotto del prezzo di mercato e il proprietario non avrà voce in capitolo sulla scelta dell'affittuario.

Il Consiglio Comunale ha istituito il programma e ha fornito i primi finanziamenti per l'avvio di una cooperativa mista multi-stakeholder che dovrebbe in seguito diventare un agente autonomo sostenibile nel mercato immobiliare.

### **Agenzia sociale per le locazioni convenzionate, assistite, residenziali – Lo.C.A.Re**

La Città di Torino ha istituito il progetto di servizi Lo.C.A.Re. per sostenere l'incontro tra proprietari di appartamenti vuoti e inquilini a seguito di un precedente sfratto per termine di locazione o per morosità non dolosa, inquilini il cui attuale alloggio è inadeguato (condizioni di inidoneità certificate dal Comune) o in particolari situazioni di emergenza abitativa. È un servizio gratuito con incentivi una tantum e a fondo perduto. Lo.C.A.Re. è un ufficio pubblico, istituito dalla Città di Torino che: raccoglie le registrazioni (della durata di un anno) di proprietari e inquilini attraverso il sito web e il telefono, abbina i proprietari di appartamenti con gli inquilini iscritti idonei in base al reddito e alla composizione familiare dell'inquilino, effettua ricerche sulla conformità dell'appartamento secondo le linee guida abitative, sottoponendo un questionario ai proprietari e chiedendo agli inquilini di riferire sullo stato iniziale dell'appartamento locato. I proprietari e gli inquilini sono responsabili delle proprie dichiarazioni. In caso di discordanza, Lo.C.A.Re. verifica l'appartamento direttamente, redige il contratto tra il proprietario e l'inquilino, concede al proprietario un incentivo economico di € 2.000 (più la consulenza e la stesura del contratto gratuite) e una garanzia sull'eventuale affitto arretrato, concede un contributo a favore degli inquilini per aiutarli a pagare l'affitto, supporta gli inquilini durante l'intero processo.

### **Progetto Masoveria Urbana Comune di Vilafranca del Penedes, Spagna**

Si tratta di un accordo in base al quale il proprietario di un immobile sfratto trasferisce gratuitamente l'uso della proprietà a un inquilino. In cambio l'inquilino esegue i lavori di riabilitazione necessari. Il Comune funge da intermediario tra il proprietario e l'inquilino. Questo progetto abbina il riutilizzo degli appartamenti vuoti con l'inclusione sociale. La ristrutturazione degli appartamenti vuoti viene sfruttata per formare persone disoccupate in quel settore e gli appartamenti riabilitati vengono concessi in locazione a famiglie a basso reddito.

Per individuare gli appartamenti vuoti, Vilafranca mette in relazione il consumo idrico con i dati del censimento comunale. Questo permette un'efficiente identificazione degli appartamenti vuoti, un processo che viene ripetuto ogni sei mesi.

Per provare che l'appartamento è vuoto, vengono realizzate ispezioni da parte del comune. Si effettuano due ispezioni, una direttamente dopo la correlazione dei dati e una un mese dopo: si controlla la cassetta delle lettere e il consumo delle utenze e si chiede ai vicini. Se i risultati di entrambe le ispezioni indicano l'assenza di inquilini, l'appartamento verrà dichiarato vuoto. Il proprietario degli appartamenti vuoti viene contattato e gli vengono offerte due opzioni:

- a. se l'appartamento è pronto per l'uso, potrà entrare nel programma di affitto sociale con la garanzia di prestiti a tasso zero da parte del governo regionale;
- b. se l'appartamento necessita di ristrutturazione, potrà entrare nel programma di ristrutturazione.

Se il proprietario non aderisce, l'amministrazione può applicare una sanzione amministrativa per il mancato rispetto della funzione sociale della casa.

## **Mappatura partecipativa GRAUSTI.RIGA.LV – Riga, Lettonia**

Riga ha un numero relativamente alto di edifici abbandonati e degradati. Per inventarli e monitorarli, il Dipartimento immobiliare della città ha sviluppato la piattaforma interattiva e lo strumento di mappatura [www.grausti.riga.lv](http://www.grausti.riga.lv).

Questo permette una partecipazione attiva dei cittadini alla mappatura degli edifici degradati, potendo votare quali edifici la città dovrebbe affrontare con urgenza. Inoltre gli aggiornamenti relativi agli edifici mappati possono essere seguiti dai cittadini stessi. I dipendenti del Dipartimento immobiliare effettuano visite in loco per confermare le informazioni, monitorare gli edifici ed alimentare la mappa del sito web. Gli impiegati del Dipartimento immobiliare forniscono informazioni aggiuntive sulla base dei registri pubblici e dei database interni per ogni edificio mappato, ivi compresi le foto, il tipo di proprietà (proprietà privata, proprietà comunale, comproprietà ecc.), il numero catastale, se l'edificio è classificato come edificio degradato e in quale categoria (A, B, C), nonché se il Consiglio abbia emesso una delibera per la ristrutturazione obbligatoria (quando e se è stata adempiuta dal proprietario). Il sito web fornisce inoltre informazioni ai proprietari di immobili sulle opportunità di cofinanziamento per la conservazione degli edifici del patrimonio culturale e sulle modalità di supporto professionale per la ristrutturazione dell'edificio.



*“Chi desidera vedere l’arcobaleno, deve imparare ad amare la pioggia”.*

*Paulo Coelho*



- 
- <sup>i</sup> Centro Studi Confindustria "La manifattura al tempo della pandemia. La ripresa e le sue incognite", 20 novembre 2021
- <sup>ii</sup> Report "Stress e benessere sul lavoro: una prospettiva europea", Great Place to Work®
- <sup>iii</sup> Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento
- <sup>iv</sup> Relazione annuale Banca d'Italia 31 maggio 2023
- <sup>v</sup> Fonte Ispat Benchmarking regionale
- <sup>vi</sup> Fonte Ispat Benchmarking regionale
- <sup>vii</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento
- <sup>viii</sup> Spazio Argento è un "modulo organizzativo incardinato all'interno dei servizi sociali territoriali delle Comunità, quale snodo di connessione tra cittadini, servizi e percorsi di assistenza" istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1719 di data 23 Settembre 2022.
- <sup>ix</sup> Sito istituzionale economia solidale trentina della Provincia Autonoma di Trento <https://www.economiasolidaletrentina.it/des/>
- <sup>x</sup> Gaston Bachelard, La poética del espacio
- <sup>xi</sup> Deliberazione del Consiglio di Comunità n. 32 di data 13/11/2018 "Approvazione della proposta di Piano Sociale di Comunità -2018-2020 "primo stralcio - ambito del lavorare".
- <sup>xii</sup> Relazione annuale 2022 Banca d'Italia
- <sup>xiii</sup> Ispat indice dei prezzi <https://statweb.provincia.tn.it/incPage.asp?p=indicePrezzi.asp>
- <sup>xiv</sup> Ispat indice dei prezzi <https://statweb.provincia.tn.it/incPage.asp?p=indicePrezzi.asp>
- <sup>xv</sup> Istat RAPPORTO SDGs 2023 informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia
- <sup>xvi</sup> Ufficio centrale di statistica Ministero dell'interno "Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo (INT 00004)"
- <sup>xvii</sup> Istat Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa. Audizione dell'Istituto Nazionale di Statistica Dott.ssa Cristina Freguja Direttrice della Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 settembre 2022
- <sup>xviii</sup> progetto ALT/BAU Transfer Network Città di Chemnitz Capofila, Città di Constanza, Città di Riga, Città di Rybnik, Eriges/Città di Seraing, Torino Urban Lab, Città di Vilafranca del Penedes, cofinanziato dal programma di finanziamento europeo URBACT III per lo sviluppo urbano sostenibile



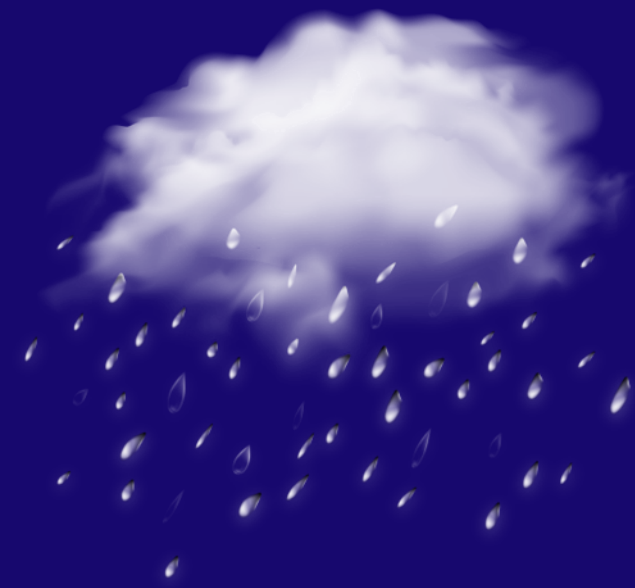


# PIANO SOCIALE DI COMUNITA' 2023 – 2025

**Comunità**  
**Alta Valsugana e Bersntol**







*“È nella crisi che il meglio di ognuno di noi affiora;  
senza crisi qualsiasi vento diventa una brezza  
leggera”*

(Albert Einstein)





# PREFAZIONE

Stiamo vivendo un periodo di grandi e veloci trasformazioni della società segnata dalla sovrapposizione di diversi eventi critici succedutisi nell'ultimo triennio: la pandemia da Coronavirus iniziata il 30 gennaio 2020 e terminata ufficialmente il 5 maggio 2023, la guerra in Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022 con il conseguente picco inflattivo, la morsa energetica e le difficoltà nell'approvvigionamento di prodotti agricoli da parte delle economie più povere e vulnerabili. A ciò si aggiunge l'endemico riscaldamento globale ed i suoi effetti sull'integrità degli spazi vitali che rafforzeranno i già intensi flussi migratori.

Questa instabilità ha generato nella popolazione un clima di incertezza e inquietudine per l'esposizione a rischi globali incontrollabili. È diffusa la consapevolezza della finitezza soggettiva e dell'impotenza di fronte ad eventi di tale portata e si è aggiunta agli effetti psicologici del Covid e della sua gestione che hanno favorito l'emergere di patologie o tendenze come il ritiro sociale, l'ansia sociale, il fenomeno Hikikomori.

A livello aggregato è rilevante notare come la digitalizzazione delle relazioni si sia estremizzata durante il periodo pandemico così come l'aumento della polarizzazione sociale, continuamente divisa in fazioni avverse: runners vs persone affacciate alla finestra, favorevoli vs contrari alle restrizioni, provax vs novax. La stessa tendenza è emersa relativamente al conflitto in Ucraina.

Le conseguenze della pandemia sull'ambiente sono state per molti versi contrastanti. Da un lato abbiamo osservato l'incredibile capacità di recupero della natura, dall'altro abbiamo visto nascere nuove fonti di inquinamento, come le mascherine monouso e la tendenza ad abbandonare i mezzi pubblici a favore di quelli privati con una conseguente rapida ripresa dell'inquinamento con la fine del lockdown.

La crisi pandemica è stato anche un momento di ripensamento sociale e collettivo dei nostri stili di vita, di soluzioni creative, di grandi sforzi immaginativi. Le strozzature nelle catene di approvvigionamento palesatesi durante il lock down hanno fatto emergere la vulnerabilità di un modello di frammentazione della produzione industriale su catene di fornitura lunghe e disperse geograficamente su scala globale, stimolando il rientro in patria delle produzioni, favorendo la ricerca di prodotti Km0 e l'economia circolare e sostenibile<sup>i</sup>.

Tante persone hanno riflettuto sulle proprie vite, incoraggiando in esse un cambiamento che ha contribuito a generare il fenomeno delle "grandi dimissioni", collegate al boom di aperture di nuove partite iva rilevate durante il lockdown, soprattutto nelle aree tecnologiche e digitali.

Tale fenomeno, sovrapposto al perdurante calo demografico, ha intensificato la difficoltà dell'offerta di lavoro ad incontrare la domanda: i lavoratori, soprattutto giovani, attribuiscono sempre più importanza agli aspetti occupazionali che favoriscono la realizzazione dell'individuo, l'allineamento alla mission aziendale, l'inclusione e la valorizzazione all'interno dell'organizzazione per cui si lavora. Un'inclinazione sensibilmente più marcata nella c.d. generazione Z, ovvero i nati a cavallo tra il 1997 e il 2012, è l'attrazione verso una vita lavorativa agile, a tempo ridotto, dove il lavoro si svolge da remoto, da casa propria o da dove si preferisce.<sup>ii</sup>

Risulta interessante anche notare come gli strumenti contrattuali precari di cui il mercato del lavoro si è dotato agli inizi del 2000 e la crisi economico occupazionale del 2008, siano intensamente collegati al drammatico calo delle nascite rilevato, con circa 1.200 bambini nati in meno tra il 2008 ed il 2021 in Provincia di Trento<sup>iii</sup>. Il perdurante invecchiamento della popolazione fa sì che la struttura demografica della popolazione sia sempre più sbilanciata a sfavore dei giovani adulti, con effetti pesanti sul mondo del lavoro, sul sistema pensionistico e su quello sanitario, mettendo a rischio la sostenibilità del nostro welfare.

L'ambito maggiormente destinato ad aggravarsi nell'immediato futuro è quello del personale socio-sanitario. È evidente che, la stessa gestione attuale della sanità e dei servizi sociali risulta fortemente problematica alla luce della carenza di medici, di infermieri, di assistenti domiciliari, assistenti sociali, educatori e di altro personale socio sanitario.

La disparità in termini di trattamento economico, di sicurezza del lavoro e prospettive che caratterizza due generazioni distanti solo venti anni di nascita tra loro, ovvero la generazione che ha compiuto trent'anni a inizio anni Novanta e quella che i trent'anni li ha compiuti nel bel mezzo della crisi economico occupazionale del 2008, è scoraggiante: il reddito medio



alla soglia dei 30 anni di un lavoratore nato nel 1960 era di 17mila euro, mentre quello di un lavoratore nato nel 1980, misurato alla stessa età, solo di 14mila euro circa<sup>iv</sup>.

Da tenere in considerazione gli indicatori relativi al livello di istruzione giovanile, dai quali emerge che nel 2021 i giovani 18-24enni residenti in provincia di Trento, usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione erano pari al 8,8%, in aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente, in cui il tasso di abbandono si attesta al 7,9% contro una media italiana che registra una percentuale pari al 12,7%.<sup>v</sup>

Una fragilità tutta italiana è poi rappresentata dai Neet, i giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano, con una percentuale a livello nazionale del 19,8% (dati 2021), contro il 14.60% della provincia di Trento.<sup>vi</sup>

Anche per l'università le prospettive non sono rosee. Nell'anno accademico 2020-2021 si assiste ad una contrazione di circa il 25% del numero di immatricolati residenti in Provincia di Trento (pari a 1.206) rispetto al decennio precedente 2009-2010, quando gli immatricolati erano stati 1.606.<sup>vii</sup>

I modelli di organizzazione economica e sociale di una società interconnessa, accelerata e globalizzata devono essere urgentemente ripensati in un'ottica di sostenibilità, coesione, capacità di rigenerazione delle risorse planetarie in una prospettiva di green economy e sviluppo sostenibile.

Il Piano sociale di comunità è un documento di pianificazione di lungo termine che guida i decisori politici, con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, a tenere presenti gli scenari ed i passi necessari per affrontare con coraggio le sfide attuali e quelle che si profilano nell'imminente futuro.

Il documento è stato costruito attraverso il coinvolgimento del Tavolo Territoriale a cui va il mio sentito ringraziamento.

L'auspicio è che si diffonda la consapevolezza che costruire il benessere collettivo, obiettivo prioritario delle politiche sociali di un territorio, significa creare una comunità integrata, responsabile, generativa, accogliente e inclusiva.

Elisabetta Wolf, Vicepresidente e referente per le Politiche Sociali nell'ambito del Comitato Esecutivo





# INDICE

|                                                                                                                                                 |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREFAZIONE .....                                                                                                                                | 5  |
| IL PIANO SOCIALE DI COMUNITA' .....                                                                                                             | 10 |
| Approfondimento: salute e determinanti della salute.....                                                                                        | 13 |
| IL TAVOLO TERRITORIALE .....                                                                                                                    | 16 |
| Composizione del Tavolo Territoriale Ordinario.....                                                                                             | 17 |
| Composizione del Tavolo Territoriale sezione anziani.....                                                                                       | 18 |
| Approfondimento: gli enti del terzo settore .....                                                                                               | 19 |
| IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE .....                                                                                                             | 20 |
| Approfondimento: le linee guida provinciali per la pianificazione sociale .....                                                                 | 22 |
| I FOCUS GROUP .....                                                                                                                             | 24 |
| ABITARE .....                                                                                                                                   | 24 |
| TRASPORTO: .....                                                                                                                                | 24 |
| FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/DIFFICOLTA' DEI NUCLEI FAMILIARI .....                                                             | 24 |
| ASSENZA DI PARTECIPAZIONE .....                                                                                                                 | 25 |
| IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PRECEDENTE .....                                                                                                  | 27 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica .....                        | 28 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito del cohousing.....                                                                    | 29 |
| PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della realizzazione di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES) ..... | 30 |
| Approfondimento: i DES.....                                                                                                                     | 31 |
| Approfondimento: il cohousing sociale.....                                                                                                      | 32 |
| Approfondimento: la dispersione scolastica .....                                                                                                | 32 |
| LE PRIORITA' .....                                                                                                                              | 34 |
| RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE .....                                                                                                             | 36 |
| IL CONTESTO TERRITORIALE .....                                                                                                                  | 37 |
| L'ECONOMIA MONDIALE E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI .....                                                                                         | 41 |
| IL BISOGNO DELL'ABITARE IN DATI .....                                                                                                           | 44 |
| GLI IMMOBILI NON OCCUPATI .....                                                                                                                 | 44 |
| GLI IMMOBILI OCCUPATI .....                                                                                                                     | 49 |
| L'andamento storico dei prezzi di affitto in provincia di Trento .....                                                                          | 51 |
| GLI SFRATTI IN PROVINCIA DI TRENTO .....                                                                                                        | 54 |
| LA SITUAZIONE IN ITALIA.....                                                                                                                    | 55 |



|                                                                                           |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Conclusioni .....                                                                         | 57 |
| GLI INTERVENTI DELLA COMUNITA' SUL BISOGNO DELL'ABITARE.....                              | 58 |
| LOCAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA A CANONE SOSTENIBILE:.....            | 58 |
| LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE MODERATO .....                                              | 59 |
| CONTRIBUTO INTEGRATIVO SUI CANONI DI LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO: .....                  | 59 |
| Le Best practice per implementare l'occupazione del patrimonio immobiliare esistente..... | 61 |
| Il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz .....                                       | 61 |
| Agenzia sociale per le locazioni convenzionate, assistite, residenziali – Lo.C.A.Re ..... | 62 |
| Progetto Masoveria Urbana Comune di Vilafranca del Penedes, Spagna.....                   | 62 |
| Mappatura partecipativa GRAUSTI.RIGA.LV – Riga, Lettonia .....                            | 63 |





# IL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

In materia di politiche sociali, la Provincia Autonoma di Trento ha potestà legislativa esclusiva: può cioè legiferare attenendosi esclusivamente ai principi e i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale.

In Provincia di Trento, con **Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3**, la gestione dei servizi socio assistenziali è stata trasferita ai Comuni, con l'obbligo di esercizio associato mediante le Comunità, enti pubblici locali, che in ragione delle specifiche peculiarità del proprio territorio possono progettare e attuare in modo diversificato le politiche sociali, incidendo sulle scelte amministrative e sulle strategie da perseguire.

Questa scelta è basata sull'applicazione del **principio di sussidiarietà** sancito **dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione**, secondo il quale la Provincia e gli enti locali promuovono l'autonoma iniziativa dell'individuo e delle aggregazioni cui egli aderisce, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla costituzione di un sistema integrato dei servizi sociali, inteso come l'insieme dei servizi e degli interventi realizzati sul territorio dalla Provincia, dagli enti locali, dal Terzo Settore, dalle aziende pubbliche di servizi alla persona, dai cittadini, singoli o associati, dalle famiglie, da altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge e dalle organizzazioni sindacali operanti a livello provinciale.

L'applicazione del principio di sussidiarietà segna il passaggio da un welfare state esclusivamente pubblico ad un nuovo sistema di governance in grado di coinvolgere al tempo stesso attori pubblici e privati, il cd "welfare di comunità" alimentato dalla cooperazione di diversi soggetti che vivono e operano sul territorio e nelle comunità locali che possono, in partnership con gli enti locali e attraverso un forte radicamento territoriale, contribuire a dare risposte a nuovi e vecchi bisogni, al fine di garantire non solo l'assistenza ma anche il benessere più generale dei cittadini.

Attraverso un sistema integrato dei servizi sociali diventa possibile conoscere in modo diretto ed associato le problematiche e le risorse individuali e collettive presenti sul territorio, assumere carattere di prossimità alle persone e alle comunità territoriali e svolgere un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale.

Il sistema favorisce la coesione sociale in quanto mantiene, sostiene, sviluppa reti di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno di noi, costruisce sicurezza sociale in quanto organizza una rete integrata che offre la certezza a tutte le persone e le famiglie di potere contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali.



Attraverso il sistema integrato si realizza l'obiettivo prioritario dei servizi sociali: promuovere la **salute** dei cittadini.

Con la **legge provinciale sulle politiche sociali della Provincia di Trento n. 13 del 27 luglio 2007**, è stato individuato nel Piano sociale di Comunità il documento attraverso cui è individuata la programmazione delle politiche sociali territoriali di ciascuna Comunità.

In particolare, l'art. 12, comma 3 prevede che *"Il Piano individua principalmente:*

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;*
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;*
- c) le priorità d'intervento;*
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;*
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali..."*

Al fine di mantenere livelli omogenei di servizi su tutto il territorio provinciale, l'art. 8 della LP 13/2007 prevede che la Provincia mantenga funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento sulle politiche sociali territoriali, individuando i livelli essenziali delle prestazioni fruibili da ciascun cittadino ed esercitando direttamente alcune competenze.

Nella redazione dei piani sociali di Comunità è necessario pertanto attenersi alle linee guida per la pianificazione



sociale di comunità individuate nel **Programma sociale provinciale** (approvato con deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016) ed agli obiettivi di lungo periodo dettati dal **Piano provinciale per la salute 2015-2025** (approvato con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015).

Il Piano provinciale per la salute del Trentino che ha durata decennale, evidenzia le priorità, i fattori sociali e sanitari, ma anche economici, ambientali e culturali, che favoriscono la salute intesa come benessere personale e collettivo (cd. determinanti della salute).

Il piano provinciale per la salute, strumento di pianificazione delle politiche sociali e sanitarie provinciali, definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee d'intervento da



perseguire per migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze. Costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale.

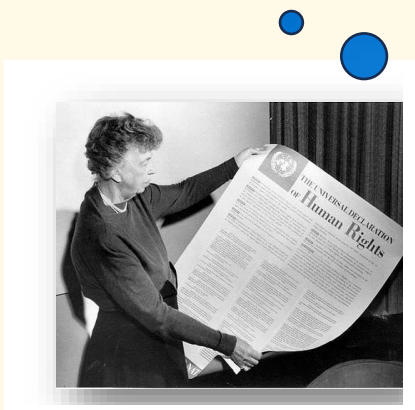


## Approfondimento: salute e determinanti della salute

L'articolo 25 comma 1 della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** stabilisce che *“ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire **la salute e il benessere proprio e della sua famiglia**, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.[...]”*

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani fu adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU), una data che viene ricordata ogni anno come Giornata Mondiale dei Diritti Umani (Human Rights Day). La sua elaborazione nasce dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale. In tale documento per la prima volta si stabilisce che i cittadini sono titolari di diritti che i governanti hanno il dovere di riconoscere, in quanto posseduti fin dalla nascita.

*Nella foto Eleanor Anna Roosevelt, Presidente e membro della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani*



*“Io non posso credere che la guerra sia la soluzione migliore. Nessuno ha vinto l'ultima guerra e nessuno vincerà la prossima.”*



**Nazioni  
Unite**

Le Nazioni Unite sono state fondate il 24 Ottobre 1945 da 51 nazioni impegnate a preservare la pace e la sicurezza collettiva grazie alla cooperazione internazionale. L'adesione di uno Stato all'ONU implica l'adesione agli obblighi dello Statuto, un trattato internazionale che fissa i principi fondamentali delle relazioni

internazionali, caratterizzate da pace, sicurezza internazionali, relazioni amichevoli, promozione del rispetto per i diritti umani, armonizzazione delle diverse iniziative nazionali.

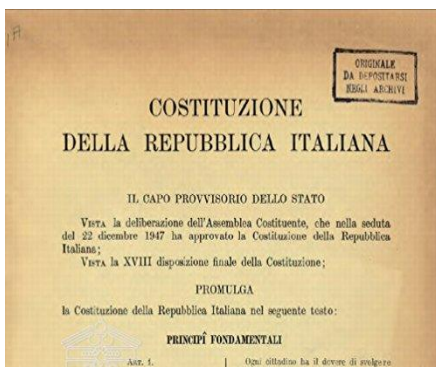
L'Organizzazione Mondiale della Sanità - **OMS**, istituita nel 1948 con sede a Ginevra è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie: vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo.



L'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS l'11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è **“il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute”, definita come “uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale” e non semplicemente**

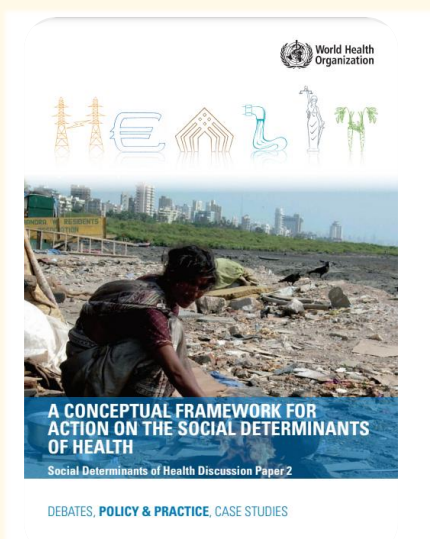
**“assenza di malattie o infermità”.**

Si tratta di un concetto multidimensionale all'interno del quale convivono più dimensioni interconnesse: sanitarie, sociali, economiche, ambientali e culturali, che favoriscono la salute intesa come benessere individuale e collettivo.



Il concetto di salute viene ripreso anche nell'articolo 32 della nostra Costituzione, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato il 27 dicembre 1947, pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 1947, n. 298, ediz. straord., entrata in vigore il 1° gennaio 1948: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”*.

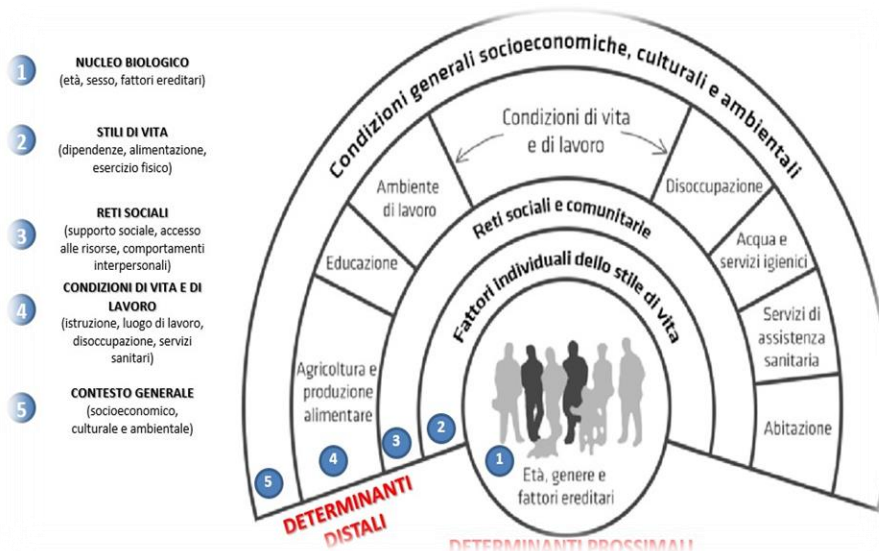
Per meglio definire il concetto multidimensionale di salute, nel tempo si sono susseguiti numerosi modelli che illustrano i fattori (**c.d determinanti**) che possono influenzare lo stato di salute delle persone: il più evoluto di questi è stato elaborato dalla Commissione sui Determinanti Sociali della Salute (CSDH), istituita nel 2005 nell'ambito dell'OMS al fine di elaborare strategie di azione per affrontare le disuguaglianze in materia. I lavori furono raccolti nel 2010 in un Rapporto dal titolo *“A conceptual Framework for Action on the Social Determinants of Health”*.



I determinanti della salute sono i fattori che influenzano lo stato di salute di un individuo e – più estesamente – di una comunità o di una popolazione e devono essere tenuti in considerazione in tutti gli atti di programmazione al fine di raggiungere il più alto livello possibile di salute.

Le condizioni socio-economiche, culturali e ambientali delle persone influiscono sul loro stato di salute, sia direttamente che attraverso il condizionamento degli stili di vita. La conoscenza e il monitoraggio degli

effetti sugli stili di vita dei determinanti sociali è fondamentale per definire interventi di promozione della salute nella sua accezione più ampia in tutte le politiche.



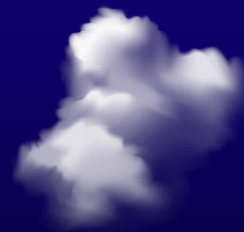
In tale modello è evidenziata l'esistenza di due determinanti della salute: distali e prossimali.

I determinanti distali sono costituiti dal contesto socio economico e politico, ossia l'agire della politica e della pubblica amministrazione, l'insieme delle politiche fiscali, monetarie, del

mercato del lavoro, sociali, dell'istruzione, cultura, sanità e ambiente.

Un ulteriore determinante distale è costituito dalla posizione socio economica dell'individuo influenzata dalle reti sociali e comunitarie, dalla disponibilità di acqua potabile e di cibo adeguato e dalla presenza di riscaldamento dall'abitazione, dalla qualità dei servizi sociali ed igienico-sanitari, dall'educazione. I determinanti prossimali sono gli elementi più vicini agli individui quali il patrimonio genetico, gli stili di vita seguiti, gli elementi psicosociali derivanti dagli ambienti di vita e di lavoro, solo in parte modificabili attraverso politiche adeguate.





# IL TAVOLO TERRITORIALE

Programmare politiche sociali sul territorio significa tendere al miglioramento della salute individuale e collettiva di una comunità, approntando interventi sia di natura quantitativa (aiuti economici, sussidi, contributi) che qualitativa, in grado di incidere sui determinanti della salute in maniera strettamente interconnessa e sinergica con le altre politiche del territorio.

**L'organo di consulenza e di proposta per la programmazione delle politiche sociali locali istituito con l'art. 13 della LP 13/2007 è il Tavolo Territoriale.** Il Tavolo assolve la funzione di lettura e analisi dei bisogni del territorio e di costruzione condivisa e partecipata della proposta di Piano sociale di comunità.

I lavori del Tavolo sono affiancati dall'attività messa in campo dalla Comunità per definire ruoli, fasi, modalità di funzionamento e soggetti coinvolti nel processo, approfondimenti e redazione del documento.

Nella composizione del tavolo, la Comunità deve garantire:

- un'adeguata rappresentanza dei Comuni, tenendo conto della loro dimensione demografica;
- la presenza di una referente dell'ambito sanitario territoriale, dei servizi educativi e scolastici e delle parti sociali;
- la presenza, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità.

Per la formulazione della proposta di Piano sociale riferito al target delle persone anziane, il **Tavolo Territoriale è integrato** da una sezione costituita da rappresentanti delle aziende pubbliche di servizi alla persona presenti sul territorio e del terzo settore interessato, compresi i referenti dei locali circoli anziani e pensionati, e da componenti che si occupano delle tematiche legate agli anziani.

A tale sezione spetta anche il compito di indirizzare e promuovere l'attività di Spazio argento, istituito ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 6 del 1998.

A seguito di una serie di incontri con tutti gli attori coinvolti, con Decreto del Commissario n. 59 del 20 aprile 2022 avente ad oggetto "*Piano Sociale di Comunità: costituzione e modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale*" è stata approvata la composizione del Tavolo Territoriale ordinario e sezione anziani con durata pari al mandato delle amministrazioni comunali ivi rappresentate. Nel tavolo sono rappresentati tutti i 15 Comuni dell'ambito territoriale della Comunità.



Con determinazione del Responsabile n. 642 dd 16 maggio 2023 è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Tavolo Territoriale per le politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

### Composizione del Tavolo Territoriale Ordinario

|    |                                                       |    |                                                      |
|----|-------------------------------------------------------|----|------------------------------------------------------|
| 1  | VICE PRESIDENTE E ASSESSORE POLITICHE SOCIALI         | 20 | REFERENTE VIGNOLA FALESINA                           |
| 2  | ASSESSORE POLITICHE GIOVANILI E PIANI GIOVANI DI ZONA | 21 | REFERENTE APPM                                       |
| 3  | ASSESSORE EDILIZIA PUBBLICA                           | 22 | REFERENTE CS4 Società Cooperativa Sociale Onlus      |
| 4  | ASSESSORE REFERENTE PNRR                              | 23 | REFERENTE Cooperativa HandiCREA                      |
| 5  | RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE         | 24 | REFERENTE KALEIDOSCOPIO scs                          |
| 6  | REFERENTE ALTOPIANO DELLA VIGOLANA                    | 25 | REFERENTE ASSOCIAZIONE MILLEPIEDI ONLUS              |
| 7  | REFERENTE BASELGA DI PINE'                            | 26 | REFERENTE FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VASUGANA      |
| 8  | REFERENTE BEDOLLO                                     | 27 | REFERENTE APSS                                       |
| 9  | REFERENTE CALCERANICA                                 | 28 | REFERENTE ISTITUTO COMPRENSIVO BASELGA DI PINÈ       |
| 10 | REFERENTE CALDONAZZO                                  | 29 | REFERENTE ISTITUTO SUPERIORE MARIE CURIE PERGINE     |
| 11 | REFERENTE CIVEZZANO                                   | 30 | REFERENTE ISTITUTO COMPRENSIVO PERGINE 2             |
| 12 | REFERENTE FIEROZZO                                    | 31 | REFERENTE OPERA ARMIDA BARELLI                       |
| 13 | REFERENTE FORNACE                                     | 32 | PIANO GIOVANI ZONA<br>RTO PGZ Laghi Valsugana e BBCF |
| 14 | REFERENTE FRASSILONGO                                 | 33 | RTO Distretto Famiglia Alta Valsugana                |
| 15 | REFERENTE LEVICO TERME                                | 34 | Rappresentante CINFORMI                              |
| 16 | REFERENTE PALU' DEL FERSINA                           | 35 | Responsabile CENTRO PER L'IMPIEGO PERGINE            |
| 17 | REFERENTE PERGINE                                     |    |                                                      |
| 18 | REFERENTE SANT'ORSOLA                                 |    |                                                      |
| 19 | REFERENTE TENNA                                       |    |                                                      |



### Composizione del Tavolo Territoriale sezione anziani

|   |                                               |
|---|-----------------------------------------------|
| 1 | REFERENTE APSP S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL |
| 2 | REFERENTE APSP LEVICO CURAE                   |
| 3 | REFERENTE APSS                                |
| 4 | REFERENTE KALEIDOSCOPIO                       |
| 5 | REFERENTE COOPERATIVA SOCIALE CASA            |
| 6 | REFERENTE GRUPPO SPES TRENTO                  |
| 7 | REFERENTE VALES S.C.S.                        |

Il presente documento è stato elaborato dal Tavolo Territoriale ordinario e verrà integrato successivamente dai lavori del Tavolo Territoriale sezione anziani in stretta connessione con gli strumenti di programmazione previsti nell'ambito di Spazio Argento<sup>viii</sup>.



## Approfondimento: gli enti del terzo settore

La modalità di composizione del Tavolo Territoriale e delle sue funzioni sono in linea anche con quanto previsto dal **Codice del terzo settore** (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117) che sancisce nell'art. 55 che *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore”*. Gli enti del terzo settore (ETS) sono istituiti dal Codice come nuova categoria normativa, definendo gli stessi come soggetti esercitanti in *“via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”*. Tra le attività di interesse generale sono enucleati gli *“interventi e servizi sociali”* definiti come *“attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia”*.



# IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Il processo di costruzione del Piano sociale di Comunità è stato avviato **il 27 marzo 2023** e si è concluso **l'11 settembre 2023** con la formulazione della proposta di Piano sociale di comunità.

La tempistica serrata è motivata dalla necessità che l'intero processo di pianificazione si concluda nel corso del corrente esercizio finanziario, al fine di poter utilizzare le economie di spesa rilevate per finanziare, attraverso specifici avvisi di concessione contributi, specifiche progettualità in linea con tali bisogni.

La modalità di finanziamento di proposte progettuali tramite avvisi concessione contributi consente di coinvolgere gli attori del territorio non solo nella fase di pianificazione dei bisogni, ma anche nella fase di progettazione delle possibili risposte agli stessi. Tra i criteri di valutazione delle proposte progettuali, una forte rilevanza viene data alla capacità dei soggetti proponenti di creare partnership con altri soggetti del territorio, stimolando la creazione di sinergie e collaborazioni in piena applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

In occasione del primo incontro sono state calendarizzate pertanto le sedute successive, gli obiettivi da perseguire, il metodo di lavoro, incentrato nell'ottica di una circolarità di processo di durata annuale e di forte dinamismo nella rilevazione dei bisogni del territorio. Sono state inoltre presentate le testimonianze relative alle progettualità attivate per effetto del processo di pianificazione precedente.

Nella seduta **di lunedì 17 aprile** i componenti del Tavolo sono stati chiamati, ciascuno per le proprie esperienze professionali e competenze, ad esprimere le istanze e i bisogni del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie. Sulla base degli esiti di tale incontro nel corso della **seduta del 22 maggio** sono stati costituiti dei focus group di approfondimento.

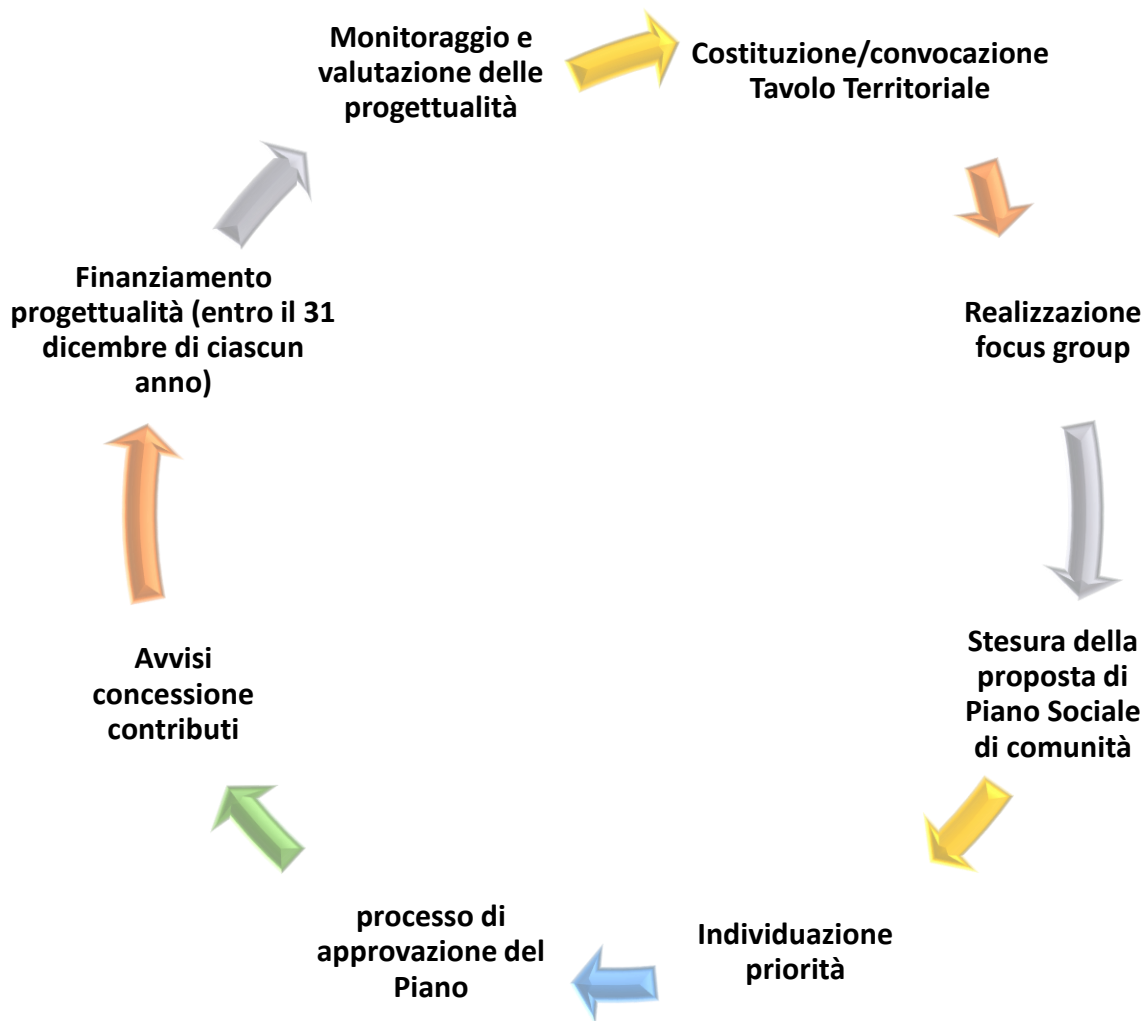
Le tematiche individuate sono state:

- A) ABITARE
- B) TRASPORTO
- C) FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
- D) SOLITUDINE
- E) ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

Nella seduta **dell'11 settembre è stata presentata al Tavolo una proposta di Piano Sociale**, al fine di una valutazione dello stesso e della relativa approvazione. In tale occasione sono anche state definite le priorità di intervento in base ai risultati emersi.

Le diverse fasi del processo possono essere sintetizzate nel seguente processo circolare che verrà riproposto annualmente:





Più nel dettaglio le fasi di costruzione, monitoraggio, valutazione e aggiornamento sono le seguenti:

1. Presentazione della proposta di partecipazione all' Autorità per la partecipazione locale
2. Costituzione del Tavolo Territoriale
3. Realizzazione dei focus group
4. Raccolta dei dati e stesura del Piano
5. Definizione delle priorità di azione
6. Espressione del parere da parte dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo
7. Approvazione da parte del Consiglio dei sindaci
8. Predisposizione avvisi concessione contributi sulla base delle risorse disponibili
9. Finanziamento progettualità (entro il 31/12 di ciascun anno)
10. Divulgazione del Piano e delle relative progettualità alla popolazione ed agli stakeholders attraverso brochure divulgative, sociali e pubblici incontri
11. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle progettualità
12. Aggiornamento del Piano attraverso la riproposizione del processo nel corso dell'anno successivo

Il grado di partecipazione dei componenti del Tavolo si è attestato ad una percentuale dell'80% in tutte le fasi del processo.



## Approfondimento: le linee guida provinciali per la pianificazione sociale

Con **deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016** la Provincia ha approvato le Linee guida per la pianificazione sociale di comunità.

Le Linee guida rappresentano lo strumento di indirizzo rivolto alle Comunità per la costruzione dei piani sociali territoriali e per la definizione e il consolidamento della loro governance.

Le linee guida per la pianificazione sociale hanno introdotto una modalità di focalizzare i bisogni presenti sul territorio non più per target di utenza (anziani, disabili, giovani, donne, emarginati...), ma su “ambiti” considerati maggiormente rappresentativi dei bisogni fondamentali della popolazione.

Il punto di vista precedente basato su target di utenza contribuisce a codificare il disagio in maniera parcellizzata e a realizzare politiche sociali frammentate e sovrapposte, rivolte a specifiche e peculiari necessità delle persone nelle diverse fasi del proprio ciclo di vita (minori, adulti, anziani, disabili), erogate spesso da uffici e servizi diversi, favorendo la creazione di interruzioni ed intercapedini in cui il cittadino non trova risposte.

La focalizzazione dei bisogni per ambiti consente di percepire la globalità della risposta che l'ente pubblico è tenuto a dare ai propri cittadini a fronte di uno specifico bisogno, stimolando la creazione di filiere, di interrelazioni trasversali tra servizi ed uffici mirate ad accompagnare il cittadino durante tutti i propri percorsi di vita, al fine di creare un sistema integrato di politiche sociali sul proprio territorio.

Le linee guida definiscono i cinque ambiti tematici attorno ai quali il Tavolo Territoriale è stato chiamato a definire le priorità di intervento:

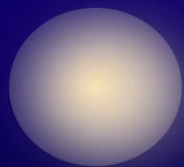
1. **IL LAVORARE:** è l'ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali (a titolo esemplificativo rientrano in questo ambito le attività dei prerequisiti lavorativi, l'attivazione verso il lavoro, il distretto dell'economia solidale). L'ambito è rivolto a giovani, adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale.
2. **L'ABITARE:** è l'ambito volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale (es. il cohousing, il condominio solidale, l'abitare leggero, la residenzialità, il dopo di noi). L'ambito interessa persone in condizioni di parziale non autosufficienza, persone sole che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale che beneficiano dell'inserimento in una soluzione abitativa autonoma con supporto alle attività di vita quotidiana. Persone che versano in una situazione di disagio abitativo legato ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto.
3. **IL PRENDERSI CURA:** è l'ambito volto all'aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana come alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé. Rientrano in tale ambito tutte le attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona (es. attività dell'integrazione socio-sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione dei caregiver). E' rivolto a persone in condizioni di disabilità e/o non autosufficienza, parziale o totale, minori, che necessitano di aiuto nello svolgimento di alcune delle attività di vita quotidiana (a volte prive di rete familiare).
4. **L'EDUCARE:** è l'ambito volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità e risorse favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. È volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita. È volto a promuovere e sostenere funzioni genitoriali sostitutive nelle



situazioni in cui la famiglia di origine non è in grado di garantire al minore/i adeguate cure e condizioni di crescita, assicurando le funzioni inerenti la tutela dei minori. (es. IDE, centri per minori, famiglie in rete, stili di vita e prevenzione in generale: gioco, dipendenze, bullismo, genitorialità, cittadinanza attiva). E' rivolto a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali o a recuperare competenze funzionali, fisiche, cognitive, psichiche o relazionali, al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio”

5. **IL FARE COMUNITA':** è l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale. Prevede attività rivolte e sviluppate dalla/alla comunità finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità (es. l'attivazione di reti, lo sviluppo dei rapporti di prossimità e di buon vicinato, il volontariato, cittadinanza attiva). Sono attività orientate a sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile che mirano a lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale”





# I FOCUS GROUP

I componenti del Tavolo, nella seduta del 22 maggio si sono suddivisi in autonomia in gruppi di lavoro con l'obiettivo di focalizzare i bisogni emersi. Si riportano di seguito i principali contenuti:

## ABITARE

La fascia degli stranieri, delle famiglie con figli, monoreddito, monogenitoriali, con lavori precari risulta essere molto vulnerabile dal punto di vista abitativo. Il disagio abitativo è strettamente connesso alle difficoltà nel reperire alloggi sul mercato con costi adeguati alla capacità di spesa delle famiglie. Sono presenti rischi di sfratto, situazioni di sovraffollamento e inidoneità degli alloggi. Il disagio abitativo comporta una scarsa possibilità di trovare lavoro sul territorio. I canoni di affitto sono altissimi e insostenibili. Tale situazione riduce la possibilità di sviluppare percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa nei confronti delle persone più svantaggiate (es. giovani in uscita da percorsi residenziali, persone con disabilità), attualmente assenti in Alta Valsugana.

Strategica è l'attivazione di strumenti di tutela per i proprietari immobiliari al fine di rendere disponibili le proprie abitazioni non solo per motivi turistici, promuovere la ristrutturazione di case storiche sfitte e non recuperate per assenza di giardino e parcheggio.

## TRASPORTO

Il bisogno è descritto come difficoltà delle persone agli spostamenti per diverse motivazioni

- assenza o carenza di trasporto pubblico soprattutto in aree territoriali periferiche (Val dei Mocheni, Altopiano della Vigolana, Tenna);
- difficoltà di deambulazione del cittadino o incapacità di utilizzo dei mezzi pubblici;
- incompatibilità degli orari dei mezzi pubblici con le incombenze o le esigenze dei cittadini (terapie, visite mediche, occasioni culturali o di svago per i più giovani ecc..).

Esistono sul territorio associazioni di volontariato e almeno un soggetto del terzo settore che non sono però in grado di dare risposta a tutte le esigenze presenti. Il servizio di taxi privato comporta dei costi considerevoli non facilmente accessibili.

Eventuali progettualità sul territorio dovrebbero mirare a stimolare la partecipazione dei cittadini attivi tramite patti di collaborazione (banche del tempo), il finanziamento di voucher per categorie svantaggiate o vulnerabili (anziani, donne/giovani dopo le ore 23), la previsione di trasporti mirati (es in discoteca ti porto io, pulmino della salute per visite mediche).

## FRAGILITA' EMOTIVA E RELAZIONALE DEI GIOVANI/DIFFICOLTA' DEI NUCLEI FAMILIARI

Il Tavolo rileva nei giovani l'assenza di prerequisiti minimi per restare in classe da parte di alcuni ragazzi che non possiedono filtri e non riescono a rispettare le regole più banali (es. autoregolazione). I ragazzi hanno una grande fragilità nella rappresentazione del loro stato emotivo e nella gestione delle relazioni. Il problema è strettamente connesso con la genitorialità. I genitori non risultano più essere degli interlocutori, essi stessi fragili emotivamente, mancano di consapevolezza di base, anche in genitori "competenti". Nella maggior parte dei casi le famiglie hanno cambiato la loro geometria; sono spesso ricongiunte, monoparentali, separate o allargate. Le famiglie risultano difficili da agganciare. Si rileva una mancanza di tenuta nelle progettualità, un'assenza di responsabilizzazione ed una tendenza al voler ottenere risultati immediati. Il COVID ha acuitizzato la tendenza all'isolamento, al ritiro



sociale e alla dispersione scolastica, oltre che l'uso di sostanze, prevalentemente alcoliche, nelle donne. A fronte di tale tendenza si sono dimezzati i club di ecologia familiare sul territorio

La difficoltà delle famiglie si riversa sulle richieste improprie di interventi di supporto (ad esempio ai CAT -Centri di Aggregazione Territoriale- ed agli CSET -Centri Socio Educativi Territoriali nella loro componente aperta) che presuppongono una forte flessibilità organizzativa e strutturale degli enti coinvolti.

Rilevante è il fenomeno del disagio giovanile trasversale che abbina isolamento sociale, dipendenze e disturbi alimentari con conseguente dipendenza tecnologica, regressione nel metodo di studio e perdita di socialità spontanea tra ragazzi.

Emerge, fra gli altri, il fenomeno di allontanamento dei giovani rispetto alla sfera emotiva, con una traslazione verso l'ambito più affettivo e di connessione mentale, quasi totalmente attraverso l'utilizzo della tecnologia e dei social media. Essere costantemente nella mente dell'altro è la cosa più importante e su cui gli adolescenti si trovano ad investire molto del loro tempo e delle loro risorse.

Pur permanendo un consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione giovanile, questo ha assunto significati e modalità differenti, passando dall'essere un'attività di trasgressione, di socialità e di sfida contro il mondo adulto, ad essere uno strumento anestetizzante e lenitivo verso le ansie e l'incapacità di approcciarsi al mondo esterno, trasformandosi quindi in un passatempo anti-noia e antidolorifico mentale.

Si è posto in luce il fatto che i giovani e le giovani faticano ad immaginarsi un futuro e questo spesso li porta a vivere solamente la quotidianità con una forte difficoltà nel prendere decisioni. Non esiste, o comunque se c'è risulta molto sfuocata, una visione e una progettualità per il futuro lineare, portandoli quindi a vivere solo il "qui ed ora" in maniera frammentata.

Molti adolescenti hanno perso la fiducia nei confronti degli adulti, non riconoscendo in loro né una figura autorevole né una guida competente nell'affiancarli/e nel percorso di crescita.

Importante in questo contesto è la creazione di un lavoro di rete che accompagni alla crescita, promuova formazione e competenze al cambiamento. Fondamentale è intercettare precocemente, già nella fascia 0/6, bisogni educativi speciali che potrebbero avere un forte impatto nei percorsi successivi. Cruciale importanza riveste la promozione di una comunità educante in grado di diffondere valori uniformi, controbattere la deriva individualistica, costruire obiettivi di senso, valorizzare i progetti e le passioni dei ragazzi del nostro territorio

## ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

Su tale tematica il Tavolo ritiene che per stimolare la partecipazione dei cittadini alla comunità si debba partire dal "basso" e non essere impostata dall' "alto" attraverso proposte già pensate e strutturate.

A tal fine si rende necessario rilevare le micro/macro esigenze dei cittadini, attraverso il supporto di componenti trainanti, attraverso soluzioni tecnologiche (Telegram, liste di distribuzione mirate, moduli google, world café).

Rilevante è anche il miglioramento della capacità comunicativa delle opportunità già presenti sul territorio, sia da parte della Comunità che di altri Enti in modo integrato.

**Per la tematica della solitudine, pur essendo stata sollevata da molti componenti del Tavolo, non è stato costituito alcun focus group.** Il tema di notevole rilevanza sarà comunque affrontato nell'ambito di varie progettualità in fase di attivazione da parte della Comunità.







# IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PRECEDENTE

Il Piano Sociale di comunità 2018 – 2020 aveva individuato come prioritari:

- il bisogno di sostegno lavorativo e di formazione per persone che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, creando una filiera di opportunità lavorative e formative che accompagnino le persone;
- il bisogno di supportare i giovani in dispersione scolastica al fine di ridurre il fenomeno dei NEET e dei giovani disoccupati di lungo periodo che conducono a situazioni di povertà ed esclusione sociale.
- il bisogno di casa, a costi sostenibili, come posto in cui vivere.

Ai sensi dell'art. 36 bis della Legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, che prevede la possibilità per gli enti locali, tra cui le Comunità, di concedere contributi agli enti del terzo settore, *“a copertura delle spese relative alla realizzazione di servizi ed interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”*, sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Comunità dal 9 ottobre 2020 fino alle ore 24:00 del giorno 20 novembre 2020, gli avvisi pubblici di bando per la concessione di contributi a favore di progetti nell'ambito della **prevenzione/contrasto della dispersione scolastica, progetti di cohousing sociale e di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES)**.

Gli interventi oggetto dei Bandi non sono mai stati attivati prima nel territorio della Comunità.

Sono state **sei** le progettualità presentate: le risorse finanziarie a disposizione hanno consentito di finanziare cinque progettualità nei tre diversi ambiti proposti.

In occasione della valutazione delle proposte progettuali, la specifica Commissione ha considerato tra i vari criteri: i contenuti dei progetti presentati, la capacità di creare partnership sul territorio, la possibilità che le azioni progettuali e le partnership si protraggano oltre la fine del progetto e/o la creazione di effetti moltiplicatori e di impatto sul territorio, la capacità innovativa del progetto rispetto all'esistente.

Di seguito una sintesi delle partnership progettuali e dei finanziamenti concessi:



## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica



**Target:** studenti/sse e le relative famiglie a rischio di dispersione scolastica in abbandono/evasione scolastica nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 17 anni.



**Metodologia e obiettivi:** coinvolgimento in laboratori di vario genere (sportivi, multimediali, artistici, creativi, meccanici, di pet therapy) , per stimolare nei ragazzi l'autostima, la conoscenza di sé stessi e la motivazione allo studio. I progetti mirano anche ad accompagnare e orientare allo studio i ragazzi coinvolti, migliorandone le performance scolastiche



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                                                                                         | CAPOFILA                      | PARTNERS                                                                                                                                                                                                                                                                                              | SPESE AMMESSE | CONTRIBUTO CONCESSO |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|
| 1  | COMMUNITY LAB – Laboratori di apprendimento esperienziale per il contrasto alla dispersione scolastica dentro reti di comunità | Kaleidoscopio SCS             | LAV FOR LIFE s.c.s.<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 1<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 2                                                                                                                                                                                                                 | € 111.161,44  | € 100.000,00        |
| 2  | Centra la scuola: fare rete nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa                                              | Associazione Periscopio A.P.S | ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 1<br>ISTITUTO COMPENSIVO PERGINE 2<br>POLISPORTIVA OLTREFERSINA<br>AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA GB CHIMELLI<br>ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERA DI LEVICO<br>ISTITUTO COMPENSIVO VIGOLO VATTARO<br>ISTITUTO COMPENSIVO ALTOPIANO DI PINE' | € 136.225,00  | € 100.000,00        |

## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito del cohousing



**Target:** persone svantaggiate, fragili, in condizioni di isolamento, solitudine e vulnerabilità sociale, persone in uscita da percorsi residenziali di tipo socio assistenziale, in difficoltà abitativa.



**Metodologia e obiettivi:** il progetto mira ad implementare e ampliare - dentro spazi abitativi valorizzati ad hoc sul territorio della Comunità Alta Valsugana - una filiera dell'abitare temporaneo volta al sostegno e all'accompagnamento di persone con diverse fragilità e/o vulnerabilità, finalizzata a mantenere e sviluppare abilità e competenze che ne rafforzino, a un tempo, le autonomie personali e l'appartenenza alla comunità come cittadini attivi e consapevoli



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                               | CAPOFILA             | PARTNERS                                                             | SPESE AMMESSE | IMPORTO CONCESSO | CONTRIBUTO |
|----|----------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------------------------------------------------------|---------------|------------------|------------|
| 1  | COHABILITA.COM il coabitare che abilita dentro una comunità educante | KALEIDOSCOPIO S.C.S. | ARCOBALENO SCS<br>LE COSTE SCS<br>CHINET SCS<br>VALES SCS<br>CS4 SCS | € 110.340,32  | € 99.306,29      |            |



## PIANIFICAZIONE 2018-2020: progetti presentati nell'ambito della realizzazione di distretti/reti di distretti dell'economia solidale (DES)



**Target:** persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi socio-assistenziali, persone in condizione di fragilità.



**Metodologia e obiettivi:** I progetti mirano alla creazione di Distretti dell'Economia Solidale nell'ambito del settore agroalimentare, ma anche in altri settori, mettendo in sinergia molteplici realtà (profit, non profit e terzo settore) che operano all'interno della comunità di riferimento. Si vuole garantire ai destinatari, persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi socio-assistenziali, un efficace contesto di formazione al lavoro orientato all'acquisizione e certificazione di competenze e skills allo scopo di incrementare le possibilità di inserimento lavorativo. I progetti vogliono anche promuovere la diffusione sul territorio locale di prodotti agroalimentari di qualità provenienti dalla filiera produttiva costituita, sia tramite vendita che come fornitura a ristoranti/catering, promuovere stili di vita sani e prodotti agricoli autoctoni



**Tempistica:** le azioni progettuali hanno avuto inizio nel corso del 2021 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2024

| N. | TITOLO                                                                                                                                                          | CAPOFILA                                    | PARTNERS                                                                                                                                                                     | SPESE AMMESSE | CONTRIBUTO CONCESSO |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|
| 1  | <b>DO et DES:</b> insieme per un'economia più solidale nell'ambito della filiera agroalimentare                                                                 | CS4 SCS                                     | RIFUGIO ESCURSIONISTICO<br>MARANZA<br>AZIENDA AGRICOLA VISIGALLI<br>LUCA<br>LE COSTE SCS<br>FRANCESCA BEBER AZIENDA<br>AGRICOLA<br>INFUSIONE ASSOCIAZIONE<br>SANT'ORSOLA SCA | € 125.008,00  | € 100.00,00         |
| 2  | <b>EDECOSOL</b> Educazione all'ecologia solidale: un DES per l'agroecologia integrale in Valsugana nell'ambito della filiera agroalimentare e del riuso/reciclo | Associazione Provinciale per i Minori Onlus | AURORA SCS<br>ASSOCIAZIONE L'ORTAZZO<br>ASSOCIAZIONE CON.TATTO                                                                                                               | € 73.870,00   | € 66.483,00         |

Il totale dei contributi concessi ammonta complessivamente ad € 465.789,29.



## Approfondimento: i DES

L'articolo 5 della L.P. 13/2007 cita testualmente: *“gli enti locali e la Provincia favoriscono la realizzazione di un distretto dell'economia solidale inteso quale circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socioeconomica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi”*. Tale disposizione deve essere letta in parallelo con l'articolo 43 della stessa normativa, nel quale si legge che *“ai fini dell'integrazione tra le politiche sociali e del lavoro la Provincia si avvale degli strumenti previsti dalla normativa vigente idonei a valorizzare le capacità lavorative delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio-assistenziali, allo scopo di creare i presupposti per la realizzazione di forme di economia solidale sulla base di ambiti di lavoro protetti”*. Si tratta quindi di un modello particolare di distretto dell'economia solidale, nel quale la valorizzazione delle capacità lavorative delle persone svantaggiate assume un ruolo fondamentale.

I DES vengono poi ripresi nell'art. 7 della legge 13/2010 (*economia solidale e responsabilità sociale delle imprese*) secondo cui *“La Provincia sostiene iniziative finalizzate [...] alla creazione dei DES previsti [...] quali laboratori di sperimentazione civica, economia e sociale [...]”*.

Considerato che non esiste ancora alcuna definizione normativa o unanimemente riconosciuta di cosa si debba intendere per “Distretti dell'economia solidale”, con deliberazione provinciale n. 1949 di data 27 novembre 2020 la Provincia stabilisce i requisiti essenziali che debbono caratterizzare i Distretti dell'economia Solidale, quali ad esempio: l'individuazione di uno o più prodotti o servizi realizzati secondo i principi dell'economia solidale; la redazione di un rendiconto annuale e sua pubblicizzazione; l'attenzione alla sostenibilità economica, una prospettiva di lunga durata con accordi di partenariato di una durata minima di tre anni, la presenza di una pluralità di attori di cui almeno uno iscritto ai disciplinari dell'economia solidale, la presenza dei referenti dei servizi sociali o sanitari del territorio e di almeno un soggetto accreditato per la gestione dei servizi socio assistenziali, la presenza di forme giuridiche differenziate, l'implementazione di un metodo di governo allargato, diffuso, orizzontale che consenta una coprogettazione delle attività, il radicamento sul territorio, l'attenzione alla sostenibilità ambientale, l'attenzione all'emancipazione tramite il lavoro di persone svantaggiate, la connessione tra diversi DES e la condivisione di buone pratiche.

Le attività economiche svolte dalla filiera devono rientrare nell'elenco indicato nell'allegato A (settori dell'economia solidale) della Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13, tra i quali la filiera corta dei prodotti agricoli e agroalimentari ed il riuso e riciclo. Le filiere produttive devono rispettare le indicazioni, alcune obbligatorie, altre facoltative, previste da appositi disciplinari tra cui ad esempio l'utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, l'acquisto dal mondo dell'economia solidale, l'esclusione dell'uso di diserbato chimico, la tracciabilità della donazione e/o provenienza del materiale recuperato o riciclato.

A differenza dell'economia di mercato che persegue come unico obiettivo l'utile di impresa, i DES sono strutture organizzative i cui fattori di produzione (lavoro, mezzi, risorse, strutture) provengono da una rete di soggetti pubblico/privati del terzo settore, al fine di creare filiere produttive volte alla produzione e/o scambio di beni e/o servizi, basate su un'equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente, sul perseguimento di obiettivi sociali e solidali.

*“L'economia non è più mossa dal solo profitto, ma assume una valenza sociale e inclusiva, iniziando ad avere cura di sé, degli altri, del mondo. È da qui che nascono politiche, progettualità, servizi, strutture che mettono in circolo le energie e le risorse, in un meccanismo di generatività virtuosa”.<sup>ix</sup>*

### **Approfondimento: il cohousing sociale**

Il cohousing è un modello abitativo nato in Scandinavia negli anni Sessanta del sec. XX, che combina l'autonomia dell'abitazione privata e la condivisione di spazi, servizi comuni e valori da parte di un gruppo limitato di nuclei famigliari al fine di garantire migliori condizioni di benessere e qualità di vita. Il cohousing sociale si caratterizza per il coinvolgimento di fasce di popolazione fragile e vulnerabile (persone con disabilità, anziani, nuclei famigliari in carico ai servizi sociali...), affiancando agli spazi e servizi comuni anche attività di tutoraggio, assistenza e accompagnamento, garantendo nel contempo quote di compartecipazione ai costi dell'abitazione proporzionati alle capacità economiche.

La principale funzione affidata al social housing nei diversi Paesi europei può essere vista come quella di soddisfare i bisogni abitativi della popolazione in termini di accesso e permanenza in abitazioni adeguate e a prezzi modesti. In particolare, si rivolge a quei soggetti i cui bisogni abitativi non possono essere soddisfatti alle condizioni di mercato, perché al di sotto di certe soglie di reddito o in condizioni di vulnerabilità. In molti territori dei paesi dell'Unione Europea l'housing sociale rappresenta oggi l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti, con i quali si intende offrire un contesto abitativo e sociale dignitoso, all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative.

### **Approfondimento: la dispersione scolastica**

L'Art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 76/2005 introduce in Italia il **diritto/dovere di istruzione e formazione** “sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, ... anche attraverso l'apprendistato di cui all' articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276....”.

L'articolo 1 della legge numero 296/2006, comma 622 stabilisce che “L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni”.

Rispettivamente gli articoli 1 e 2 del decreto ministeriale n. 139/2007 stabiliscono che *“L'istruzione obbligatoria è impartita **per almeno 10 anni** e si realizza secondo le disposizioni indicate all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”* e che *«L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76”*.

La circolare del MIUR n. 101/2010 stabilisce che il diritto/dovere di istruzione e formazione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Dopo il primo ciclo, tale obbligo si completa con la frequenza dei primi due anni del secondo ciclo con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

### **LA DISPERSIONE SCOLASTICA (o drop out)**

È un fenomeno ampio che comprende le interruzioni, l'evasione dell'obbligo di frequenza e i ritardi costanti, i frequenti trasferimenti e cambiamenti di sede, i ritardi, le assenze ripetute, la frequenza irregolare, le difficoltà di adattamento alle regole, alle richieste e agli orari dell'istituzione scolastica, le difficoltà di collaborazione con le famiglie, la scarsa partecipazione, il disinteresse, la bassa motivazione dei ragazzi in classe, le difficoltà d'apprendimento, il basso rendimento, l'accumulo di insuccessi, i rallentamenti, le bocciature, le ripetenze. La dispersione scolastica ha come esiti finali:

- **evasione primaria e secondaria** che comporta l'inadempienza dell'obbligo scolastico da parte delle famiglie che sono tenute a garantirne l'assolvimento per almeno 10 anni. Con il termine evasione primaria si fa riferimento ai minori mai iscritti o mai frequentanti la scuola dell'obbligo, mentre l'evasione secondaria riguarda l'interruzione degli studi prima del 16esimo anno;
- **abbandono scolastico** che comporta l'interruzione degli studi senza ritiro formalizzato e senza conseguimento del titolo in soggetti non più in obbligo scolastico (maggiori di 16 anni di età);
- il completamento di un percorso formativo con **qualità scadente degli esiti** (competenze poco spendibili sul piano della realizzazione personale e/o dell'inserimento lavorativo).



# LE PRIORITA'

Nel caso di risorse economiche non sufficienti a dare risposta a tutti i bisogni individuati, i componenti del Tavolo concordano nel dare continuità di risposta al fenomeno della dispersione scolastica ed al bisogno di inserimento lavorativo di categorie fragili attraverso la promozione di DES e reti di DES sul territorio, per l'importanza strategica di consolidare il sistema integrato già attivo sul territorio, a fronte di bisogni emergenti ed attuali.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica, il Tavolo evidenzia la necessità di un coinvolgimento di tutti gli Istituti scolastici presenti sul territorio.

Rispetto ai bisogni evidenziati nel corso dell'attuale processo di pianificazione, il Tavolo individua le seguenti priorità:

1. **ABITARE**
2. FRAGILITA' EMOTIVA
3. TRASPORTO
4. SOLITUDINE
5. ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

*“ La casa è più di una struttura fisica che fornisce riparo; è un luogo di abitazione che permette ai suoi abitanti di localizzare e strutturare le proprie memorie, svolgendo così un ruolo centrale nei processi di costruzione dell'identità”<sup>x</sup>*

L'abitare viene individuato dal Tavolo come il bisogno prioritario a cui dare risposta, a cui anche i determinanti della salute assegnano un'importanza rilevante nel determinare lo stato di salute delle persone.

Il Piano provinciale per la salute 2015-2025 rimarca come l'abitare sia fonte di benessere stimolando il territorio ad assicurare ai cittadini il diritto alla casa quale uno dei primi passi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. L'assenza di una abitazione ha immediate implicazioni anche sulla possibilità di ottenere o mantenere un'occupazione con conseguenti effetti che si alimentano a vicenda. Per quanto riguarda gli stranieri l'abitazione diventa elemento determinante ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno e della possibilità di ricongiungimento familiare.

La pianificazione precedente<sup>xi</sup> ha evidenziato quanto l'assenza di un'occupazione incida negativamente sullo stato di benessere psico fisico delle persone.

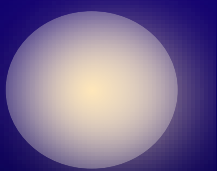


Il Piano provinciale per la salute 2015-2025, nel capitolo “Abitare sociale come fonte di benessere” continua rilevando quanto *“diventa determinante mettere a punto politiche che rafforzino forme di abitare sociale (social housing). Intervenire sul tema dell'abitare significa costruire contesti di vita solidali con l'obiettivo di aumentare l'autonomia decisionale e l'integrazione sociale delle persone. Il tema è di ampio respiro, va affrontato su più livelli per:*

- favorire l'accesso all'abitazione a chi incontra difficoltà ad accedere al mercato immobiliare e mappare gli alloggi sfitti per agevolare chi sta cercando casa, favorendo l'incontro tra domanda e offerta;*
- sperimentare nuove forme abitative “protette” per persone con disabilità, persone anziane o chi soffre di solitudine. Queste soluzioni abitative possono anche offrire l'opportunità di costruire reti e di aumentare la solidarietà intergenerazionale;*
- promuovere forme di abitare sociale per chi ha perso la casa, ha subito uno sfratto e per particolari categorie di persone con fragilità (padri separati, madri con bambini, anziani, ecc);*
- garantire risposte alle emergenze abitative con particolare riguardo alle persone in difficoltà economica e alle fasce deboli della popolazione.”*

Rispetto all'abitare è necessario agire su più fronti: rendere disponibili sul mercato privato immobili attualmente sfitti, promuovere azioni di supporto, di consulenza anche su aspetti ereditari e tutela legale nei confronti dei proprietari per favorire la messa a disposizione di alloggi per la locazione su libero mercato, oltre ad incrementare le forme di abitare sociale a favore delle fasce più fragili della popolazione.





# RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE

Nei progetti che prevedono una forte partecipazione, come la costruzione e l'implementazione del piano sociale di comunità, la valutazione dei risultati ottenuti attraverso le progettualità attivate sul territorio risulta essenziale per la restituzione di importanti informazioni ai decisori politici, in una logica di apprendimento costante e riflessivo. Processo che consente di costruire politiche sempre più rispondenti ai bisogni emergenti. Essa diventa così uno strumento che consente di riflettere sull'azione della politica sociale, un'occasione di crescita e di miglioramento continuo a più livelli e una attività di controllo sulla efficacia delle politiche e sulla correttezza dei processi.

Oltre alla valutazione degli interventi socio-assistenziali approntati è necessario mettere a punto un sistema di valutazione che permetta di monitorare il processo stesso di realizzazione del piano, analizzando il punto di vista dei soggetti coinvolti oltre alla valutazione dei contenuti e della forma stessa del piano.

A tal fine, nell'ambito del processo circolare annuale che porta alla valutazione del piano vigente ed alla sua eventuale integrazione, una seduta del Tavolo sarà dedicata ad approfondire gli aspetti migliorativi del processo di costruzione e di coinvolgimento degli stakeholders del territorio, nonché della struttura stessa del documento. Su tale aspetto fondamentale sarà il contributo dell'Autorità per la partecipazione locale a cui è stato inviato il Piano ai fini della valutazione del processo di costruzione dello stesso.

Un'altra seduta sarà dedicata invece al monitoraggio ed alla rendicontazione delle progettualità attivate in risposta ai bisogni individuati come prioritari dal Tavolo.



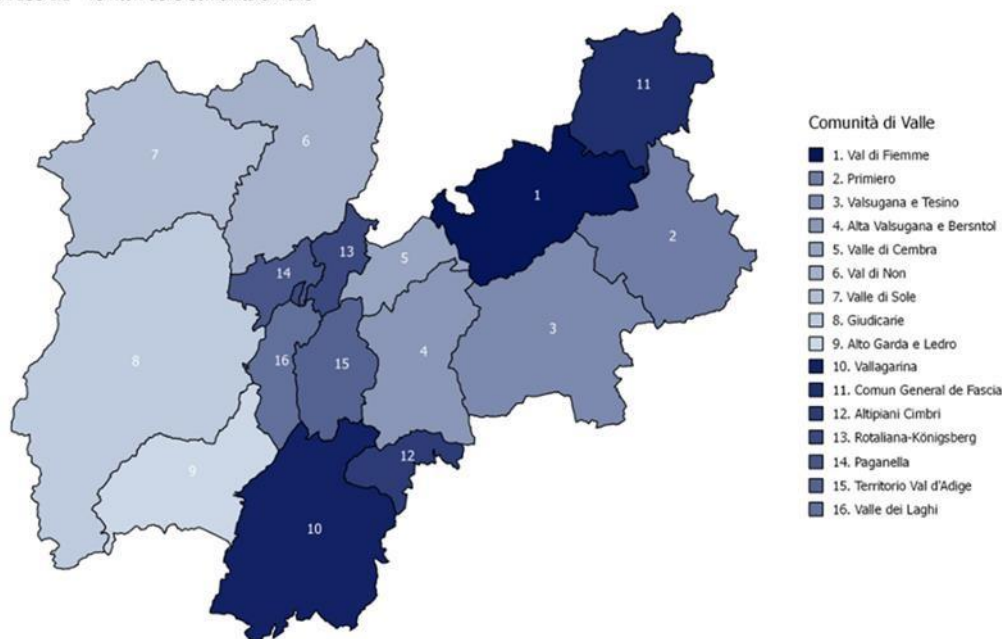
# IL CONTESTO TERRITORIALE

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol, (*in mòcheno Tolgamo'a'shòft Hoa Valzegu'ont Bersntol*), ente pubblico territoriale della Provincia autonoma di Trento, si trova nella parte centro-orientale della provincia. Il suo numero identificativo è il 4.

Confina a nord con la Comunità territoriale della Val di Fiemme (1) e con la Comunità della Valle di Cembra (5), ad est con la Comunità Valsugana e Tesino (3) e con la Provincia di Vicenza, a sud con la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri (12) e ad ovest con la Comunità della Vallagarina (10) e con il territorio della Val d'Adige (15).

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (di seguito Comunità) ha una superficie di 360,12 Km<sup>2</sup>, pari al 5,80% della superficie provinciale. Ospita 55.353 abitanti pari al 10,21% del totale dei residenti trentini. Supponendo che l'intero territorio sia abitabile, si colloca al terzo posto in termini di densità di popolazione per mq, come evidenziato nella tabella 1

GRAFICO I.1 - Territori delle Comunità di Valle



Fonte: ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento; Elaborazioni ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento



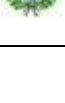
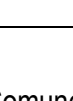
|                                  | sup Km <sup>2</sup> | abit           | abit/km <sup>2</sup> |
|----------------------------------|---------------------|----------------|----------------------|
| Territorio Val d'Adige           | 189,78              | 122.811        | 647,123              |
| Rotaliana-Königsberg             | 94,4                | 30.806         | 326,3347             |
| <b>Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>360,12</b>       | <b>55.353</b>  | <b>153,7071</b>      |
| Vallagarina                      | 622,76              | 91.559         | 147,0213             |
| Alto Garda e Ledro               | 353,31              | 51.117         | 144,6803             |
| Valle di Cembra                  | 135,34              | 10.954         | 80,9369              |
| Valle dei Laghi                  | 139,61              | 11.240         | 80,50999             |
| Val di Non                       | 597,12              | 39.531         | 66,20277             |
| Paganella                        | 97,85               | 5.113          | 52,25345             |
| Val di Fiemme                    | 414,7               | 20.097         | 48,46154             |
| Valsugana e Tesino               | 577,99              | 26.740         | 46,26378             |
| Altipiani Cimbri                 | 106,15              | 4.632          | 43,63636             |
| Comun General de Fascia          | 317,85              | 10.338         | 32,52478             |
| Giudicarie                       | 1.175,18            | 36.855         | 31,36115             |
| Valle di Sole                    | 611,57              | 15.529         | 25,39202             |
| Primiero                         | 413,39              | 9.483          | 22,9396              |
| <b>Provincia</b>                 | <b>6.207,12</b>     | <b>542.158</b> | <b>87,34</b>         |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento al 1/1/22

L'ambito territoriale di competenza della Comunità comprende 15 Comuni, come evidenziato nella tabella 2:



Tabella 2: Comuni dell'ambito territoriale della Comunità

| Stemma                                                                              | Comune                   | Stemma                                                                              | Comune            |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
|    | Altopiano della Vigolana |    | Sant'Orsola Terme |
|    | Baselga di Piné          |    | Tenna             |
|    | Bedollo                  |    | Vignola-Falesina  |
|   | Calceranica al Lago      |   | Pergine Valsugana |
|  | Caldonazzo               |  | Civezzano         |
|  | Fierozzo                 |  | Frassilongo       |
|  | Fornace                  |  | Levico Terme      |
|  | Palù del Fersina         |                                                                                     |                   |

Il Comune più importante in termini di cittadini residenti è Pergine Valsugana, con i suoi 21.468 abitanti, pari al 38.8% dei cittadini residenti, come evidenziato nella tabella 3.



Tabella 3: numero residenti per Comune al 1/1/2022

| Comune                   | n. abitanti | %      |
|--------------------------|-------------|--------|
| Pergine Valsugana        | 21.468      | 38,8%  |
| Levico Terme             | 8.142       | 14,7%  |
| Altopiano della Vigolana | 5.130       | 9,3%   |
| Baselga di Piné          | 5.116       | 9,2%   |
| Civezzano                | 4.095       | 7,4%   |
| Caldonazzo               | 3.900       | 7,0%   |
| Bedollo                  | 1.467       | 2,7%   |
| Calceranica al Lago      | 1.390       | 2,5%   |
| Fornace                  | 1.308       | 2,4%   |
| Sant'Orsola Terme        | 1.134       | 2,0%   |
| Tenna                    | 1.048       | 1,9%   |
| Fierozzo                 | 470         | 0,8%   |
| Frassilongo-Garait       | 337         | 0,6%   |
| Vignola-Falesina         | 181         | 0,3%   |
| Palù del Fersina         | 167         | 0,3%   |
| TOTALE                   | 55.353      | 100,0% |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento. Elaborazione CdV

La geografia della Comunità è dominata dalla presenza del Lago di Levico e del Lago di Caldonazzo, dai quali nasce il fiume Brenta. L'altro importante corso d'acqua è il Fersina, torrente che caratterizza la morfologia della Valle dei Mocheni, nota anche come valle del Fersina (in mòcheno Bersntol, in tedesco Fersental), da cui deriva parte della denominazione dell'ente. Il torrente attraversa il comune di Pergine Valsugana ed infine si getta nell'Adige presso Trento.

Il mòcheno è una lingua di origine germanica parlata da circa 1.600 persone, principalmente residenti nei Comuni di Fierozzo, Frassilongo e Palù del Fersina. È una delle tre minoranze linguistiche regolamentate e protette dalla provincia di Trento insieme al cimbri e al ladino.

All'interno degli organi di governo della Comunità è prevista la presenza di rappresentanti di origine mòchena. Oltre alle due vallate principali, il territorio della Comunità è composto anche da altre aree distinte: l'Altopiano di Piné, in cui sono presenti i Comuni di Baselga di Piné e Bedollo, e l'Altopiano della Vigolana, ai piedi del monte omonimo.

Essendo la Comunità un luogo di passaggio tra il Veneto e Trento, il territorio è attraversato da diverse infrastrutture, sia stradali che ferroviarie. Per quanto riguarda il trasporto su gomma l'arteria principale è la Strada statale 47 della Valsugana. Il trasporto su rotaia è effettuato sulla Ferrovia Trento-Venezia, con 5 stazioni ferroviarie. Parallela alle due infrastrutture citate scorre la pista ciclabile della Valsugana, che parte da Pergine Valsugana e prosegue in direzione est.



# L'ECONOMIA MONDIALE E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le interdipendenza delle economie nazionali collegate alla globalizzazione e le conseguenti correlazioni sociali, culturali, politiche, tecnologiche e sanitarie, portano ad un'analisi in questa edizione del Piano anche di alcuni aspetti collegati all'economia mondiale ed alle relative connessioni internazionali.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione (+ 6,2% dal 2021 al 2022), cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica. La tendenza inflativa si era già innescata nel 2021 per effetto della ripresa post COVID in un contesto di strozzature nelle catene di approvvigionamento.<sup>xii</sup>

Tabella 1 inflazione media 2002 - 2023

| ANNO | Media annua |
|------|-------------|
| 2002 | 2,50%       |
| 2003 | 2,70%       |
| 2004 | 2,20%       |
| 2005 | 1,90%       |
| 2006 | 2,10%       |
| 2007 | 1,80%       |
| 2008 | 3,30%       |
| 2009 | 0,80%       |
| 2010 | 1,50%       |
| 2011 | 2,70%       |
| 2012 | 3%          |
| 2013 | 1,20%       |
| 2014 | 0,20%       |
| 2015 | 0,10%       |
| 2016 | -0,10%      |
| 2017 | 1,20%       |
| 2018 | 1,20%       |
| 2019 | 0,60%       |
| 2020 | -0,20%      |
| 2021 | 1,90%       |
| 2022 | 8,10%       |
| 2023 | 7,90%       |

Fonte: Istat



Il grafico sottostante emerge come il prezzo al m³ del gas naturale sia passato da un valore di **€ 96,85** nel trimestre 2021 (€ 67,08 nel IV trimestre 2020) **ad € 150,95** nel corso del mese di dicembre 2022.

bella 2 prezzo al m3 del gas naturale 2013 - 2023

[illegible]

La **tabella 3** che segue è riportato il valore del tasso Euribor 6 mesi (*l'Euribor rappresenta il tasso medio di interesse con cui un gran numero di istituti bancari europei effettuano le operazioni interbancarie di scambio di denaro nell'area Euro, applicato spesso come tasso di riferimento per i mutui ipotecari. La durata delle scadenze è indicativa ai fini della classificazione dei tassi: esse possono variare da 1 settimana a 12 mesi*).

Tabella 3 Euribor 6 mesi 2019-2023

| Euribor 6 mesi |              |            |        |        |        |        |        |
|----------------|--------------|------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 01/09/2023     | 01/08/2023   | 03/07/2023 | gen-23 | gen-22 | gen-21 | gen-20 | gen-19 |
| 3,93%          | <b>3,95%</b> | 3,913      | 2,73%  | -0,54% | -0,53% | -0,32% | -0,24% |

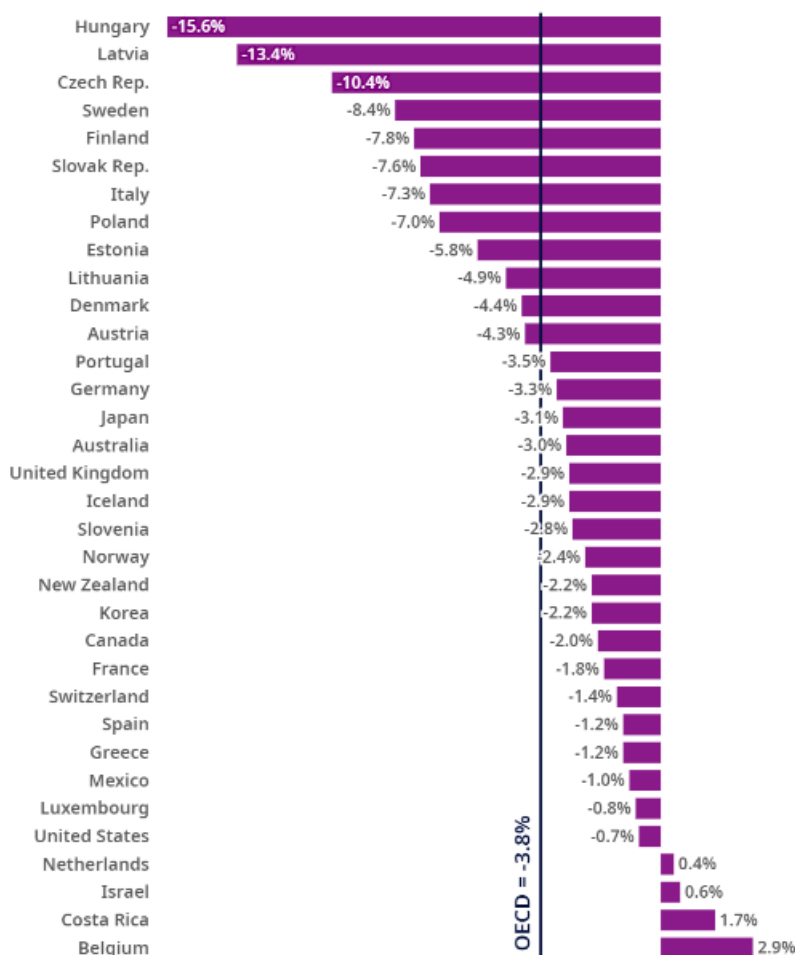
Fonte: sito istituzionale Euribor rates.eu

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) che riunisce le economie industrializzate rileva che l'impennata dell'inflazione ha generato una riduzione dei salari reali in misura maggiore in Italia rispetto agli altri paesi dell'area. Alla fine del 2022, **i salari reali nella Penisola erano calati del 7,3%** rispetto al 2021, contro una media Ocse del 3,8%.

Ciò è particolarmente importante in quanto l'elevata inflazione grava pesantemente sulle famiglie a basso reddito, riducendo il potere d'acquisto.

### Growth in real wages

% change, Q1 2023 vs Q1 2022



Note: For most countries, the figure uses the difference between the growth rates of the wage and salaries component of the Labour Cost Index and the Consumer Price Index. For details on individual countries see Figure 1.15 in the Employment Outlook 2023.  
Source: OECD (2023), [OECD Employment Outlook 2023](#).



Fonte: OECD Employment Outlook 2023.



# IL BISOGNO DELL'ABITARE IN DATI

La difficoltà nel trovare un'abitazione è collegata a più fattori determinanti:

- la non occupazione di abitazioni esistenti
- l'utilizzo delle abitazioni esistenti per finalità turistiche
- le condizioni sempre più severe poste dalle banche per concedere i mutui ed il conseguente aumento del numero di persone che scelgono la soluzione dell'affitto
- l'aumento del prezzo al mq dell'affitto

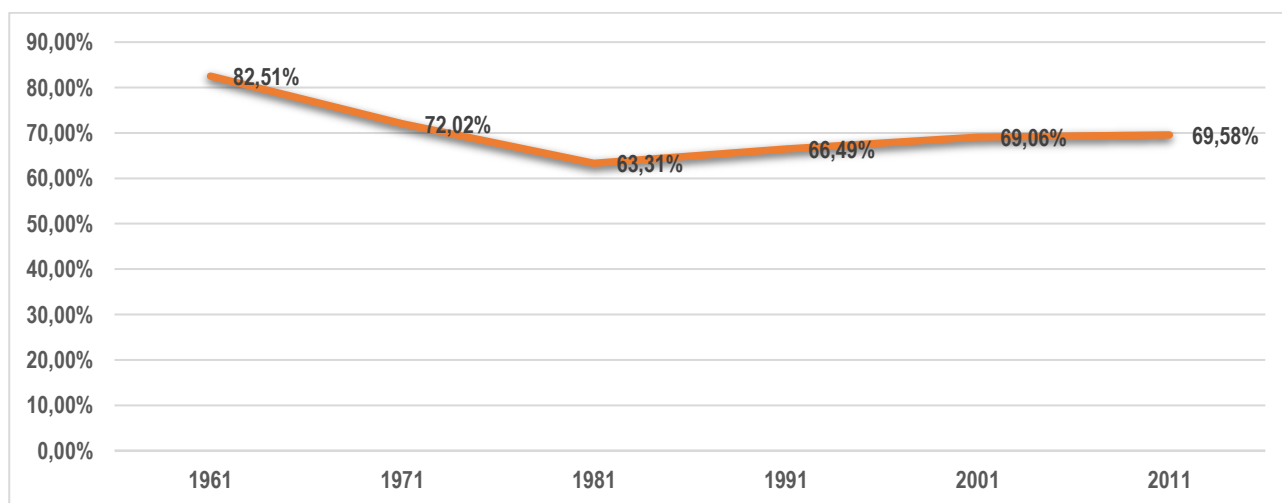
## GLI IMMOBILI NON OCCUPATI

Il **grafico 1** mostra l'incidenza percentuale delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni disponibili sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel periodo 1961-2011.

Con il termine “**occupate**” si intendono abitazioni occupate da persone residenti; conseguentemente le abitazioni non occupate sono quelle vuote o occupate da persone non residenti (per finalità turistiche ad esempio).

**In termini percentuali, nel 2011 si registra poco meno del 70% di immobili occupati (e conseguentemente poco più del 30% di immobili non occupati) rispetto all' 82% del 1961.** Non sono disponibili dati più recenti.

**Grafico 1: incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni**



Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici



**Il grafico 2** sottostante analizza il trend storico dell'utilizzo degli immobili esistenti per ciascuno dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza della Comunità. Il grafico è ordinato per valori crescenti rispetto al grado di occupazione rilevato nel 2001.

**I Comuni di Vignola Falesina, Palù del Fersina, Baselga di Pinè registrano una percentuale di abitazioni occupate inferiore al 50%.** Il trend storico evidenzia come rispetto al 1961 la situazione sia nettamente peggiorata in tutti i Comuni. Pergine Valsugana, Civezzano e Fornace registrano un grado di occupazione degli immobili nettamente superiore al macro dato territoriale di riferimento (**69,06%**).

**Grafico 2: incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni**

|                                           | 1961         | 1971         | 1981         | 1991         | 2001         |
|-------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Vignola-Falesina                          | 70,63        | 42,98        | 31,84        | 26,24        | <b>21,93</b> |
| Palù del Fersina                          | 86,27        | 71,09        | 62,58        | 58,76        | <b>47,62</b> |
| Baselga di Pine'                          | 63,50        | 50,38        | 43,63        | 48,07        | <b>49,71</b> |
| Fierozzo                                  | 90,65        | 90,98        | 69,95        | 65,45        | 53,14        |
| Calceranica al Lago                       | 94,33        | 61,26        | 49,19        | 52,73        | 56,02        |
| Sant'Orsola Terme                         | 86,49        | 85,42        | 60,26        | 57,51        | 60,50        |
| Bedollo                                   | 80,17        | 73,80        | 73,31        | 63,53        | 61,86        |
| Tenna                                     | 75,21        | 71,86        | 54,11        | 53,60        | 64,20        |
| Levico Terme                              | 86,26        | 72,94        | 60,49        | 63,22        | 66,72        |
| Altopiano della Vigolana                  | 79,72        | 59,09        | 56,49        | 61,34        | 68,16        |
| Caldonazzo                                | 79,89        | 65,84        | 60,68        | 68,39        | 69,35        |
| Frassilongo-Garait                        | 95,65        | 92,75        | 75,94        | 59,03        | 70,98        |
| Fornace                                   | 90,65        | 83,77        | 66,36        | 73,63        | 76,37        |
| Civezzano                                 | 86,62        | 80,07        | 77,42        | 80,38        | 81,03        |
| Pergine Valsugana                         | 89,59        | 86,72        | 77,39        | 80,34        | 81,83        |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>82,51</b> | <b>72,02</b> | <b>63,31</b> | <b>66,49</b> | <b>69,06</b> |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici

**Il grafico 3** che segue restituisce il fenomeno della mancata occupazione degli immobili per usi abitativi disponibili sul territorio rispetto al numero delle abitazioni occupate nell'anno 1961 preso come dato di riferimento. Tale raffronto consente di mettere in evidenza quanto la mancata occupazione degli immobili sopra rilevata sia legata all'indisponibilità abitativa di edifici storici già esistenti nell'anno di riferimento.

In altre parole, nei Comuni in cui è rilevato un indice di variazione delle abitazioni occupate superiore al valore di riferimento per l'anno 1961 si è investito molto sulla costruzione di nuove abitazioni. Se negli stessi Comuni si registra anche una valore superiore alla media rispetto all'incidenza di occupazione rilevata nel grafico 2, si è investito anche sulla ristrutturazione di immobili già esistenti nell'anno 1961 (evidenziati con lo **sfondo scuro**).

Nei Comuni in cui si registra una bassa incidenza % delle abitazioni occupate sul totale delle abitazioni sia come dato storico (rilevato nel grafico 2) che come dato di raffronto rispetto all'assetto immobiliare presente nel 1961 (grafico 3), la mancata occupazione degli immobili può derivare da altri fattori, quale lo spopolamento o l'utilizzo degli immobili per finalità turistiche.



**Grafico 3: indice di variazione delle abitazioni occupate rispetto al 1961\*:**

|                                           | 1961       | 1971         | 1981         | 1991         | 2001         | 2011         |
|-------------------------------------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | <b>100</b> | <b>122,4</b> | <b>153,7</b> | <b>192,2</b> | <b>231,6</b> | <b>293,4</b> |
| Caldonazzo                                | 100        | 110,2        | 131,2        | 163,3        | 185,5        | 236,3        |
| <b>Civezzano</b>                          | <b>100</b> | <b>109</b>   | <b>134,2</b> | <b>160,3</b> | <b>183,2</b> | <b>235,5</b> |
| Altopiano della Vigolana                  | 100        | 101,4        | 125,2        | 158,7        | 198          | 232,9        |
| Tenna                                     | 100        | 105,6        | 132,4        | 166,5        | 198,3        | 225,1        |
| Fornace                                   | 100        | 115,7        | 129,1        | 150,2        | 187          | 222,9        |
| Calceranica al Lago                       | 100        | 106,4        | 125,2        | 156          | 180,1        | 217,7        |
| Levico Terme                              | 100        | 110,9        | 126,2        | 142,6        | 173,3        | 200,5        |
| Sant'Orsola Terme                         | 100        | 109,8        | 121,9        | 138,4        | 163,4        | 198,7        |
| Baselga di Pine'                          | 100        | 103,9        | 125,9        | 140,9        | 160,3        | 188,3        |
| Fierozzo                                  | 100        | 96           | 101,6        | 127,8        | 134,1        | 148,4        |
| Bedollo                                   | 100        | 101,5        | 113,6        | 116,6        | 121,7        | 133,5        |
| Frassilongo-Garait                        | 100        | 97           | 107,6        | 101,5        | 103,8        | 109,1        |
| Palù del Fersina                          | 100        | 103,4        | 115,9        | 129,5        | 113,6        | 103,4        |
| Vignola-Falesina                          | 100        | 55,1         | 64           | 59,6         | 56,2         | 79,8         |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>100</b> | <b>110,9</b> | <b>133,4</b> | <b>159,4</b> | <b>188,1</b> | <b>228,9</b> |

\*numero di abitazioni occupate nell'anno sul numero di abitazioni occupate nell'anno 1961 per 100

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici

La **tabella 4** sotto riportata rappresenta il numero di interventi edili **su fabbricati esistenti** per 1000 famiglie, nel periodo 2001-2021, articolato per Comune di residenza.

Le colonne sono ordinate in ordine crescente rispetto alla variazione percentuale di tale valore nel periodo 2001-2021.

Le colonne evidenziate in **blu** rappresentano i Comuni in cui il numero di interventi rispetto al patrimonio immobiliare esistente è aumentato nel periodo considerato. In media rispetto al territorio dell'ambito territoriale di competenza della Comunità, il numero di interventi è diminuito del **18,09%**.

I Comuni in cui si rileva il massimo disinvestimento sul patrimonio edile esistente sono i Comuni generalmente più periferici in termini di accesso ai servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) rispetto alle aree più urbane.

La **Tabella 5** evidenzia invece il numero medio di **nuove abitazioni autorizzate** per 1000 famiglie nel periodo 2001-2021, articolata per Comune di residenza. Le colonne sono ordinate in ordine crescente rispetto alla variazione percentuale di tale valore nel periodo 2001-2021. In tutto il territorio, tranne nel Comune di Fornace, si rileva una riduzione percentuale delle nuove abitazioni autorizzate nel periodo considerato. Interessante è il dato registrato nel periodo 2004-2008, ridottosi bruscamente in quasi tutto il territorio negli anni immediatamente successivi per effetto della crisi economico occupazionale del 2008.



**Tabella 4: interventi edili su fabbricati esistenti per 1000 famiglie**

| Anno                       | Fierozzo  | Palù           | Sant'Orsola    | Fornace        | Alt. Vigolana  | Caldonazzo     | Frass. go      | Vignola-       | Pergine       | Civezzano     | Baselga      | Tenna        | Levico        | CdV            |
|----------------------------|-----------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|----------------|
| <b>var %<br/>2001/2021</b> | <b>-</b>  | <b>-86,88%</b> | <b>-80,47%</b> | <b>-73,08%</b> | <b>-62,50%</b> | <b>-58,90%</b> | <b>-56,47%</b> | <b>-42,50%</b> | <b>-8,38%</b> | <b>-6,87%</b> | <b>8,85%</b> | <b>9,54%</b> | <b>52,73%</b> | <b>-18,09%</b> |
| <b>2001</b>                | <b>12</b> | <b>80,8</b>    | 21,5           | 20,8           | 19,2           | 14,6           | 27,8           | 60             | 16,7          | 13,1          | <b>26</b>    | <b>36,7</b>  | <b>11</b>     | 18,8           |
| <b>2002</b>                | 40,7      | 51,5           | 42,6           | 34,8           | 16,2           | 6,1            | 41,1           | 0              | 18,3          | 12,7          | 38,5         | 29,9         | 14,5          | 20,7           |
| <b>2003</b>                | 27,9      | 64,2           | 28,8           | 11,6           | 16,4           | 14,4           | 40,1           | 93,5           | 21,6          | 13,8          | 34,8         | 21,1         | 9             | 20,3           |
| <b>2004</b>                | 38,6      | 97,8           | 23,2           | 9,1            | 30,6           | 24,8           | 26,8           | 0              | 16,2          | 25,8          | 34,7         | 15,4         | 6             | 20,2           |
| <b>2005</b>                | 21,9      | 76,5           | 17,7           | 17,5           | 31,8           | 24,4           | 47,6           | 49,2           | 19,6          | 19,2          | 31           | 44,9         | 8,9           | 21,7           |
| <b>2006</b>                | 10,9      | 32,4           | 9,8            | 19,1           | 29,3           | 16,7           | 20,6           | 48             | 15,8          | 16,5          | 14,8         | 21,9         | 10,1          | 16,6           |
| <b>2007</b>                | 10,9      | 72,9           | 18,8           | 24,6           | 23,7           | 13,2           | 41,1           | 0              | 14,8          | 31,6          | 15,1         | 14,4         | 15,5          | 17,7           |
| <b>2008</b>                | 32,3      | 61,2           | 22,5           | 14             | 12             | 11,3           | 41,1           | 62             | 16            | 20,4          | 15,8         | 7,2          | 8,4           | 14,8           |
| <b>2009</b>                | 64,3      | 10,2           | 30,8           | 19,5           | 11,8           | 16,8           | 89,7           | 0              | 21,3          | 33,7          | 68,4         | 19,1         | 14            | 24,9           |
| <b>2010</b>                | 21,4      | 41,2           | 24,2           | 48,4           | 29,4           | 27,8           | 47,8           | 69,9           | 20,7          | 24,9          | 61,9         | 28,5         | 12,3          | 25,7           |
| <b>2011</b>                | 0         | 53,2           | 30,5           | 50,4           | 33             | 18,7           | 13,6           | 40,3           | 20,5          | 23,9          | 60           | 38           | 14,9          | 25,7           |
| <b>2012</b>                | 10,6      | 31,9           | 21,4           | 34,9           | 23,1           | 18,9           | 13,6           | 0              | 21,1          | 21,2          | 41,4         | 28,3         | 17,5          | 23,1           |
| <b>2013</b>                | 16        | 62,2           | 32,1           | 25,1           | 24,8           | 28,3           | 13,7           | 0              | 15,1          | 17,9          | 22,9         | 32,7         | 9,1           | 18,3           |
| <b>2014</b>                | 10,7      | 20,3           | 27,9           | 21,1           | 21,4           | 11,1           | 46,4           | 26,1           | 15,4          | 21,3          | 22,9         | 29,9         | 8,4           | 16,2           |
| <b>2015</b>                | 21,5      | 20,2           | 13             | 19,1           | 20             | 11,6           | 0              | 51,6           | 15,1          | 9,7           | 13,8         | 22,7         | 12,4          | 14,4           |
| <b>2016</b>                | 5,3       | 51,5           | 21,5           | 7,6            | 17,1           | 9,5            | 6,4            | 38             | 13            | 15,2          | 15,6         | 47,4         | 6,4           | 13,7           |
| <b>2017</b>                | 15,7      | 0              | 14,9           | 9,4            | 9,4            | 9,4            | 19,1           | 12,1           | 12            | 10,9          | 15,1         | 15,7         | 14,2          | 11,9           |
| <b>2018</b>                | 26,2      | 10,6           | 4,2            | 9,4            | 8,3            | 3,7            | 18,6           | 11,3           | 7,4           | 10,2          | 14,5         | 19,8         | 13,4          | 9,4            |
| <b>2019</b>                | 10,4      | 10,5           | 0              | 1,9            | 7,7            | 5,4            | 18,5           | 0              | 5,4           | 11,9          | 8,4          | 21,4         | 18,4          | 8,7            |
| <b>2020</b>                | 5,1       | 0              | 0              | 9,5            | 3,2            | 7,2            | 12,3           | 0              | 5,7           | 9,4           | 10,1         | 12,7         | 12,8          | 7,6            |
| <b>2021</b>                | <b>0</b>  | <b>10,6</b>    | 4,2            | 5,6            | 7,2            | 6              | 12,1           | 34,5           | 15,3          | 12,2          | <b>28,3</b>  | <b>40,2</b>  | <b>16,8</b>   | <b>15,4</b>    |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici Sezione indicatori strutturali - Confronti sub-provinciali

**Tabella 5: numero medio di nuove abitazioni autorizzate per 1000 famiglie**

| Anno | Sant'Orsola | Frass. go | Pergine  | Baselga  | Levico   | Fierozzo | Alt. Vigolana | Caldonazzo | Civezzano | Tenna   | Palù   | Vignola-Falesina | Fornace | CdV     |
|------|-------------|-----------|----------|----------|----------|----------|---------------|------------|-----------|---------|--------|------------------|---------|---------|
| 2001 | -100,00%    | -100,00%  | -100,00% | -100,00% | -100,00% | -97,95%  | -97,33%       | -93,86%    | -65,52%   | -64,55% | -7,08% | 0,00%            | 60,00%  | -75,42% |
| 2002 | 20,9        | 23,3      | 6,8      | 20,6     | 2,7      | 19,5     | 45            | 27,7       | 5,8       | 18,9    | 11,3   | 0                | 2       | 17,9    |
| 2003 | 10,3        | 0         | 40,1     | 0        | 28,8     | 13,7     | 16            | 9,2        | 9,7       | 23,6    | 21,6   | 0                | 0       | 17,2    |
| 2004 | 15,2        | 11        | 0        | 10,9     | 2,6      | 22       | 27,2          | 30,2       | 4,6       | 37,5    | 19,5   | 0                | 0       | 24      |
| 2005 | 16,7        | 11        | 6,8      | 0        | 40,6     | 23,8     | 66,7          | 19,9       | 17,2      | 36,6    | 25,1   | 0                | 1,9     | 29,3    |
| 2006 | 19,7        | 5,5       | 6,9      | 0        | 76       | 23,6     | 41,4          | 10,3       | 43,5      | 43,8    | 9,5    | 16               | 33,3    | 33,5    |
| 2007 | 11,4        | 10,9      | 6,8      | 0        | 42,3     | 13,9     | 51,4          | 20,8       | 21,5      | 31,9    | 12,5   | 156,3            | 22,2    | 25,5    |
| 2008 | 8,1         | 5,4       | 20,5     | 0        | 15,8     | 17,1     | 19,6          | 20,4       | 14,5      | 18,8    | 17,4   | 46,5             | 31,8    | 17,6    |
| 2009 | 1,6         | 0         | 6,9      | 0        | 17,6     | 5,9      | 32,2          | 1,3        | 9,6       | 9,4     | 17,1   | 0                | 0       | 10,2    |
| 2010 | 6,3         | 26,8      | 13,7     | 0        | 0        | 9,8      | 2,8           | 3,8        | 17,6      | 6,8     | 5,9    | 14               | 1,8     | 8,2     |
| 2011 | 0           | 10,7      | 13,6     | 0        | 4,4      | 4,4      | 1,4           | 22,1       | 12,8      | 7,2     | 10,2   | 13,4             | 0       | 8       |
| 2012 | 1,5         | 10,6      | 0        | 10,6     | 4,3      | 12,5     | 7,4           | 31,8       | 7,3       | 10,7    | 13,9   | 13               | 10,1    | 11,1    |
| 2013 | 1,5         | 0         | 0        | 10,4     | 6,4      | 5,3      | 16,5          | 1,8        | 1,5       | 2,1     | 10     | 0                | 1,7     | 4,2     |
| 2014 | 3,1         | 5,3       | 6,6      | 0        | 8,6      | 2,4      | 8,5           | 0,6        | 3         | 3,2     | 8,6    | 39,2             | 6,7     | 4,1     |
| 2015 | 0           | 0         | 0        | 0        | 8,6      | 2,4      | 6,5           | 0          | 1,8       | 4,8     | 6,2    | 12,9             | 1,7     | 3,8     |
| 2016 | 3,1         | 0         | 0        | 0        | 0        | 1,4      | 3,2           | 1,8        | 4,7       | 4,3     | 9,5    | 12,7             | 0       | 3,9     |
| 2017 | 1,5         | 0         | 6,4      | 10,6     | 4,2      | 1,4      | 10,7          | 3,6        | 0,6       | 3,3     | 6,6    | 0                | 0       | 3,7     |
| 2018 | 0           | 10,5      | 6,2      | 0        | 4,2      | 1,8      | 1,2           | 1,2        | 0,6       | 0,9     | 4,7    | 0                | 0       | 1,5     |
| 2019 | 1,5         | 0         | 0        | 0        | 2,1      | 4,5      | 1,8           | 9,5        | 0,3       | 2,8     | 1,4    | 0                | 1,7     | 2,8     |
| 2020 | 3           | 0         | 6,2      | 0        | 0        | 0        | 5,4           | 2,9        | 1,1       | 1,9     | 2,3    | 0                | 0       | 2,1     |
| 2021 | 0           | 0         | 0        | 0        | 0        | 0,4      | 1,2           | 1,7        | 2         | 6,7     | 10,5   | 0                | 3,2     | 4,4     |

Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici Sezione indicatori strutturali - Confronti subprovinciali



**Il grafico 6** misura, in ordine decrescente, l'incidenza percentuale sul totale delle abitazioni non occupate rispetto a quelle rese utilizzabili per finalità turistiche. Il grafico è ordinato per percentuale decrescente rispetto all'anno 1991. Per ciascun Comune è rappresentata anche la variazione percentuale nel periodo di raffronto 1991-1961. Non è disponibile un dato di raffronto più attuale.

**Grafico 6: incidenza delle abitazioni non occupate utilizzabili per vacanza sul totale delle abitazioni**

|                                           | <b>1981</b> | <b>1991</b> | <b>% 1991/1961</b> |
|-------------------------------------------|-------------|-------------|--------------------|
| <b>Vignola-Falesina</b>                   | 56,4        | 63,9        | 13,30%             |
| <b>Palù del Fersina-Palai en Bersntol</b> | 8           | 29,9        | 273,75%            |
| <b>Baselga di Pine'</b>                   | 24,7        | 26          | 5,26%              |
| <b>Altopiano della Vigolana</b>           | 22,3        | 25,1        | 12,56%             |
| <b>Sant'Orsola Terme</b>                  | 9,9         | 24,7        | 149,49%            |
| <b>Levico Terme</b>                       | 13,4        | 23,6        | 76,12%             |
| <b>Calceranica al Lago</b>                | 27,3        | 22,7        | -16,85%            |
| <b>Bedollo</b>                            | 9,2         | 20,4        | 121,74%            |
| <b>Caldonazzo</b>                         | 18,8        | 18,9        | 0,53%              |
| <b>Fierozzo</b>                           | 19,1        | 18,7        | -2,09%             |
| <b>Tenna</b>                              | 22,1        | 18,7        | -15,38%            |
| <b>Fornace</b>                            | 14,3        | 16,3        | 13,99%             |
| <b>Frassilongo-Garait</b>                 | 4,8         | 10,6        | 120,83%            |
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | 10          | 9,6         | -4,00%             |
| <b>Civezzano</b>                          | 13,5        | 9,3         | -31,11%            |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>16,2</b> | <b>18,6</b> | <b>14,81%</b>      |

*Fonte: Ispat Sistema informativo degli indicatori statistici*

## **GLI IMMOBILI OCCUPATI**

Approfondendo il titolo giuridico su cui si basa l'occupazione degli immobili da parte dei residenti, **il grafico 7** rappresenta la percentuale di abitazioni in affitto sul totale delle abitazioni. Il grafico è ordinato per valore decrescente rispetto al dato rilevato nel 2001. Nell'ambito territoriale di competenza della Comunità si rileva una riduzione delle abitazioni in affitto nel periodo 2001/1991 pari a -1,55%.

Nell'ultima colonna è rappresentato anche lo scostamento percentuale in ciascun Comune rispetto alle abitazioni in affitto nel periodo 2001/1991.

**Grafico 7: incidenza delle abitazioni in affitto sul totale delle abitazioni occupate**

|                                           | 1961        | 1971        | 1981        | 1991        | 2001        | variazione %<br>2001/1991 |
|-------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------------|
| <b>Pergine Valsugana</b>                  | 22,9        | 23,8        | 23,1        | 20,3        | 17,8        | -12,32%                   |
| <b>Levico Terme</b>                       | 21,6        | 21,7        | 16,4        | 13,2        | 13,8        | 4,55%                     |
| <b>Caldonazzo</b>                         | 17          | 15,4        | 12,2        | 9,5         | 11,7        | 23,16%                    |
| <b>Fornace</b>                            | 7,6         | 8,9         | 9,4         | 9,9         | 11,5        | 16,16%                    |
| <b>Calceranica al Lago</b>                | 28,9        | 18          | 18,9        | 11,8        | 10          | -15,25%                   |
| <b>Altopiano della Vigolana</b>           | 8,1         | 11,5        | 10,1        | 8,6         | 9,9         | 15,12%                    |
| <b>Tenna</b>                              | 6,7         | 6,9         | 5,9         | 4,7         | 9,9         | 110,64%                   |
| <b>Sant'Orsola Terme</b>                  | 7,1         | 5,3         | 5,9         | 6,1         | 9,3         | 52,46%                    |
| <b>Baselga di Pine'</b>                   | 7,4         | 8,3         | 6,1         | 5,3         | 7,5         | 41,51%                    |
| <b>Civezzano</b>                          | 15,6        | 14,6        | 11,5        | 8,8         | 7,4         | -15,91%                   |
| <b>Bedollo</b>                            | 8,3         | 7,1         | 5,3         | 3,1         | 2,6         | -16,13%                   |
| <b>Palù del Fersina</b>                   | 4,5         | 3,3         | 2,9         | 3,5         | 2           | -42,86%                   |
| <b>Vignola-Falesina</b>                   | 10,1        | 6,1         | nd          | nd          | 2           | nd                        |
| <b>Fierozzo</b>                           | 1,6         | 1,7         | nd          | 0,6         | 1,2         | 100,00%                   |
| <b>Frassilongo-Garait</b>                 | 6,1         | nd          | 3,5         | 2,2         | 0,7         | -68,18%                   |
| <b>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</b> | <b>16,2</b> | <b>16,9</b> | <b>15,2</b> | <b>12,9</b> | <b>12,7</b> | <b>-1,55%</b>             |

**Il grafico 8** rappresenta invece l'incidenza sugli immobili occupati del titolo di proprietà dei residenti. Il grafico è ordinato in modo decrescente in base alla percentuale di occupazione rilevata nel 2001. In evidenza i Comuni in cui le abitazioni occupate con titolo di proprietà da parte dei residenti supera il 90% rispetto al totale delle abitazioni. L'ultima colonna rappresenta lo scostamento percentuale rilevato in ciascun Comune nel periodo di riferimento 2001/1991. Da notare che nei Comuni in cui è più bassa la percentuale di incidenza delle abitazioni di proprietà è più elevata la percentuale di incidenza delle abitazioni in affitto.



**Grafico 8: incidenza delle abitazioni di proprietà sul totale delle abitazioni occupate**

|                                               | 1961        | 1971         | 1981        | 1991        | 2001        | var %<br>2001/1991 |
|-----------------------------------------------|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| <b>Frassilongo-Garait</b>                     | 90,9        | 99,2         | 96,5        | 94          | 95,6        | 1,70%              |
| <b>Fierozzo</b>                               | 107,1       | 103,3        | 98,4        | 96,9        | 95,3        | -1,65%             |
| <b>Vignola-Falesina</b>                       | 130,3       | 226,5        | 100         | 94,3        | 92          | -2,44%             |
| <b>Bedollo</b>                                | 105,5       | 124,2        | 90,8        | 94,3        | 91,1        | -3,39%             |
| <b>Palù del Fersina</b>                       | 109,1       | 133          | 83,3        | 80,7        | 90          | 11,52%             |
| Civezzano                                     | 95,2        | 105,8        | 83,2        | 84,7        | 85,6        | 1,06%              |
| Baselga di Pine'                              | 143,5       | 186,1        | 86,1        | 86,4        | 85,3        | -1,27%             |
| Calceranica al Lago                           | 70,7        | 141          | 76          | 82,2        | 84,8        | 3,16%              |
| Sant'Orsola Terme                             | 105,4       | 105,7        | 85,3        | 84,5        | 84,4        | -0,12%             |
| Altopiano della Vigolana                      | 113,7       | 153          | 83,3        | 82,2        | 83,4        | 1,46%              |
| Tenna                                         | 122,9       | 127          | 85,2        | 84,9        | 80,6        | -5,06%             |
| Caldonazzo                                    | 101,7       | 130,6        | 80,9        | 83,8        | 80,1        | -4,42%             |
| Levico Terme                                  | 90,9        | 111,5        | 77,7        | 80,8        | 79          | -2,23%             |
| Fornace                                       | 94,6        | 106,6        | 87,2        | 81,2        | 77,5        | -4,56%             |
| Pergine Valsugana                             | 82,2        | 87,1         | 71,3        | 74,6        | 76,3        | 2,28%              |
| <b>Comunità Alta Valsugana e<br/>Bersntol</b> | <b>99,4</b> | <b>117,6</b> | <b>79,1</b> | <b>80,8</b> | <b>80,6</b> | <b>-0,25%</b>      |

### L'andamento storico dei prezzi di affitto in provincia di Trento

Il sito "idealista" consente di costruire lo storico dei prezzi al mq delle abitazioni in affitto ed in vendita in provincia di Trento. Il grafico rappresenta anche una simulazione del prezzo dell'affitto rispetto ad un appartamento di mq 60.

Si evidenzia una variazione percentuale dei prezzi di affitto tra il 1/8/2023 ed il 1/8/2012 del **52,69%** (**€ 14,2 al mq del 2023 contro € 9,3 al mq del 2012**).



**Grafico 9: serie storica prezzo al mq affitto appartamento in Provincia di Trento**

| Mese       | Prezzo m2 | Simulazione app.to 60 mq |
|------------|-----------|--------------------------|
| 01/08/2023 | 14,2      | 852,00 €                 |
| 01/08/2022 | 13        | 780,00 €                 |
| 01/08/2021 | 11,4      | 684,00 €                 |
| 01/08/2020 | 11,8      | 708,00 €                 |
| 01/08/2019 | 9,8       | 588,00 €                 |
| 01/08/2018 | 9,7       | 582,00 €                 |
| 01/08/2017 | 9,3       | 558,00 €                 |
| 01/08/2016 | 8,7       | 522,00 €                 |
| 01/08/2015 | 8,9       | 534,00 €                 |
| 01/08/2014 | 9         | 540,00 €                 |
| 01/08/2013 | nd        | nd                       |
| 01/08/2012 | 9,3       | 558,00 €                 |

Fonte: sito "idealista"

Rispetto invece ai prezzi di vendita al mq i valori più elevati si registrano nel 2012 (€ 2.515 mq), una decrescita fino al 2017 in cui si registra un minimo pari ad € 2.022,00 al mq a cui segue una crescita costante negli anni successivi fino agli € 2.163,00 al mq rilevati ad agosto 2023.

**Grafico 10: serie storica prezzo al mq acquisto appartamento in Provincia di Trento**

| Mese       | Prezzo m2 | App.to 60 mq |
|------------|-----------|--------------|
| 01/08/2023 | 2.163,00€ | 129.780,00€  |
| 01/08/2022 | 2.053,00€ | 123.180,00€  |
| 01/08/2021 | 2.033,00€ | 121.980,00€  |
| 01/08/2020 | 2.012,00€ | 120.720,00€  |
| 01/08/2019 | 1.975,00€ | 118.500,00€  |
| 01/08/2018 | 2.031,00€ | 121.860,00€  |
| 01/08/2017 | 2.022,00€ | 121.320,00€  |
| 01/08/2016 | 2.125,00€ | 127.500,00€  |
| 01/08/2015 | 2.170,00€ | 130.200,00€  |
| 01/08/2014 | 2.244,00€ | 134.640,00€  |
| 01/08/2013 | N/A       | N/A          |
| 01/08/2012 | 2.515,00€ | 150.900,00€  |

Fonte: sito "idealista"

Il valore nominale di acquisto degli immobili deve essere confrontato con la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che nel periodo considerato (2012-2023) è pari a + 19,9%.<sup>xiii</sup>

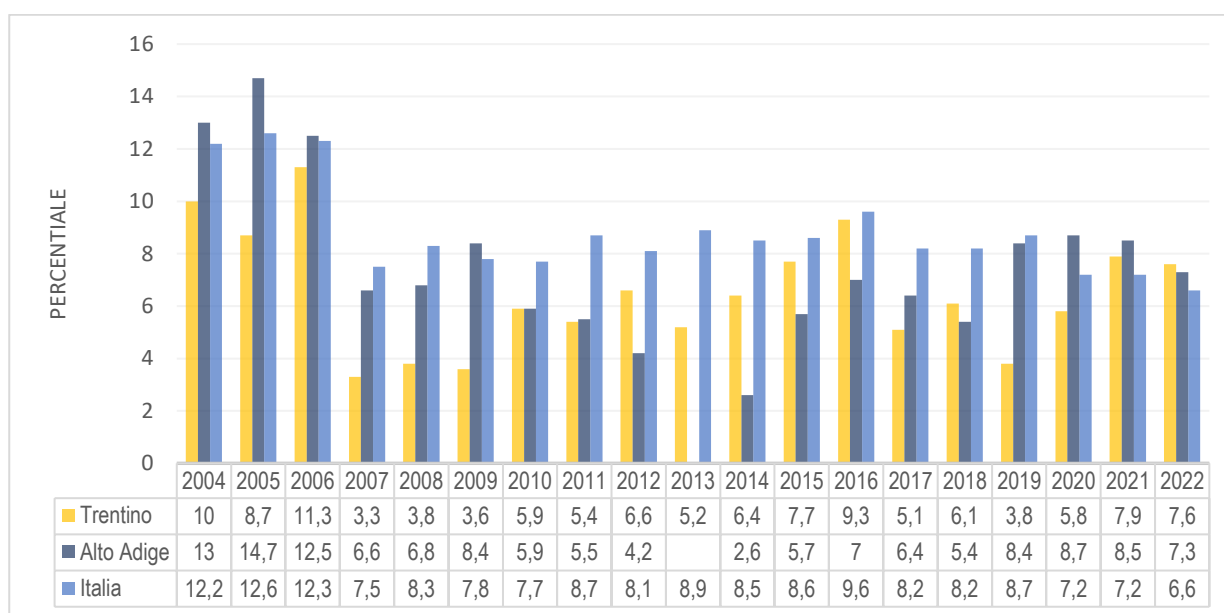


E' notevole rilevare che nel periodo agosto 2002 - agosto 2023 è pari a **+5,2%**<sup>xiv</sup>

L'aumento del tasso inflattivo non controbilanciato da un incremento dello stipendio nominale, porta alla riduzione dei salari reali italiani del **7,3%** rilevati dall'Ocse e rappresentati nell'apposito grafico del paragrafo "l'economia mondiale e le relazioni internazionali".

Il **grafico 11** che segue rileva la percentuale di individui in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare su totale individui in famiglie. Nel 2022 in Trentino il 7,6% delle famiglie, contro il 7,3% rilevato in Alto Adige ed il 6,6% del territorio italiano, si trovano in tale situazione. Il cd. tasso di sovraccarico del costo della casa rappresenta uno degli indicatori di base della povertà<sup>xv</sup> considerato nell'ambito del GOAL 1 "porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" dell'Agenda 2030 in Italia.

**Grafico 11: costo totale abitazione > 40% reddito familiare/ totale componenti nucleo**



Fonte Sistema informativo degli indicatori statistici Ispat

La **tabella 12** evidenzia un rapido deterioramento della capacità economica delle famiglie rilevato tra il 2021 ed il 2022 (**dal 21,5% al 36,9% pari ad un +71,63%**), sia in termini di risparmio che di capacità di risposta a spese impreviste.



**Tabella 12 Capacità di risparmio e capacità di far fronte a spese impreviste (2004-2022)**

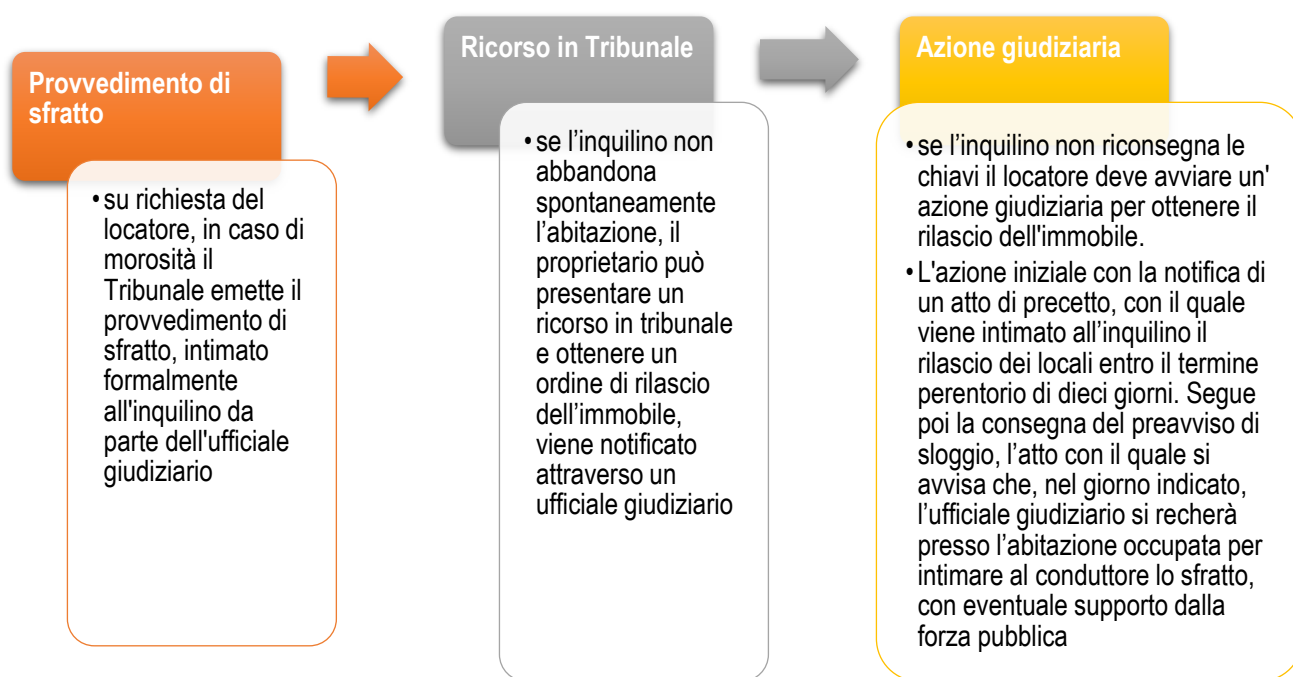
valori percentuali

| Anni | Famiglie che non riescono a risparmiare | Famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste |
|------|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| 2004 | 57,0                                    | 13,6                                                      |
| 2005 | 50,5                                    | 14,9                                                      |
| 2010 | 43,6                                    | 22,8                                                      |
| 2015 | 54,0                                    | 25,1                                                      |
| 2018 | 73,1                                    | 31,8                                                      |
| 2019 | 58,1                                    | 21,2                                                      |
| 2020 | 43,5                                    | 22,4                                                      |
| 2021 | 41,8                                    | 21,5                                                      |
| 2022 | 43,8                                    | 36,9                                                      |

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento

## GLI SFRATTI IN PROVINCIA DI TRENTO

Come funziona uno sfratto:



**La tabella 12** che segue rappresenta i dati relativi alle varie fasi della procedura di sfratto in Provincia di Trento. Si ricorda che fino al 31 dicembre 2021 è stata sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo per l'emergenza Covid. I provvedimenti di sfratto emessi rilevano l'andamento della situazione debitoria delle famiglie trentine, che si mantiene per ora costante rispetto agli anni immediatamente precedenti.



**Tabella 12: procedure di sfratto in provincia di Trento periodo 2013-2021**

| provincia di Trento | Provvedimenti di sfratto emessi |                  |                      |      | Richieste di esecuzione (*) | Sfratti eseguiti (**) | TOTALE |
|---------------------|---------------------------------|------------------|----------------------|------|-----------------------------|-----------------------|--------|
|                     | Necessità locatore              | Finita locazione | Morosità/altra causa | TOT. |                             |                       |        |
| <b>2014</b>         | 2                               | 11               | 199                  | 212  | 225                         | 133                   | 358    |
| <b>2015</b>         | 0                               | 10               | 220                  | 230  | 291                         | 115                   | 406    |
| <b>2016</b>         | 0                               | 8                | 182                  | 190  | 333                         | 113                   | 446    |
| <b>2017</b>         | 0                               | 23               | 300                  | 323  | 288                         | 128                   | 416    |
| <b>2018</b>         | 0                               | 23               | 279                  | 302  | 305                         | 149                   | 454    |
| <b>2019</b>         | 0                               | 25               | 240                  | 265  | 235                         | 149                   | 384    |
| <b>2020</b>         | 0                               | 15               | 238                  | 253  | 180                         | 82                    | 262    |
| <b>2021</b>         | 0                               | 18               | 187                  | 205  | 40                          | 18                    | 58     |
| <b>2022</b>         | 0                               | 51               | 174                  | 225  | 177                         | 66                    | 243    |

Fonte: ufficio centrale di statistica Ministero dell'interno: procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo <sup>xvi</sup>

(\*) presentate dall'Ufficiale Giudiziario; (\*\*) con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

Il Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa, recentemente istituito presso l'ISTAT<sup>xvii</sup> da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha elaborato un resoconto sulle caratteristiche delle abitazioni di residenza delle famiglie (il titolo di godimento dell'abitazione, la tipologia, ecc), sull'adeguatezza degli spazi abitativi (strutture danneggiate, umidità o la mancanza di spazio), sul peso degli oneri per la casa e sulle difficoltà che i cittadini incontrano per far fronte con regolarità a tali spese.

I dati presentati evidenziano e confermano come in Italia il tema della casa rappresenti oggi un ambito di grande criticità per una buona parte della popolazione e come alcune condizioni sociali o di fragilità siano estremamente correlate alla possibilità di vivere in condizioni precarie, alle difficoltà di mantenere il proprio alloggio o alla capacità di superare una condizione di emergenza abitativa.

Sempre più persone faticano a recuperare risorse per mantenere la propria abitazione e molte altre ritrovano vincoli e ostacoli per accedere a situazioni abitative adeguate; emergono nuovi bisogni, non legati esclusivamente a situazioni di grave disagio e divari importanti e accentuati tra diverse fasce di popolazione.

Tra le fasce più povere della popolazione si assiste ad un progressivo aumento delle difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione (affitto, mutuo e spese di condominio), con il reale rischio che si verifichi un aumento degli sfratti e dei decreti ingiuntivi e dunque un aumento di persone che si rivolgeranno ai servizi sociali per richiedere forme di supporto.

Per alcune fasce sociali, ma anche per alcune categorie di cittadini (famiglie mono genitoriali, famiglie di origine straniera, giovani coppie, ...), sembrano aumentare le difficoltà ad affittare e ad acquistare un'abitazione sul



mercato a causa della richiesta di garanzie difficilmente sostenibili e assicurabili, ma anche ad accedere ad abitazioni in affitto a canoni sostenibili data la scarsità di offerta di edilizia pubblica e di abitazioni a canone concordato/convenzionato o, in generale, agevolato.

Il resoconto dell'Istat offre un quadro sulla distribuzione dei titoli di godimento dell'abitazione e sulle tipologie di abitazioni confermando sostanzialmente la progressiva contrazione della componente in affitto a favore di quella in proprietà che ha iniziato a caratterizzare il contesto italiano dagli anni Settanta in avanti e a consolidarsi a partire dagli anni Duemila. Nel 2021, infatti, il 70% circa delle famiglie (18,2 milioni di famiglie) risulta in proprietà, il 20% (5,2 milioni) in affitto e circa il 9% (2,2 milioni) dispone di un'abitazione in usufrutto o a titolo gratuito. Tra le famiglie proprietarie di un'abitazione quelle che pagano un mutuo rappresentano il 12,8% del totale (circa 3,3 milioni di famiglie).

I dati presentati confermano inoltre come l'affitto continui ad essere il titolo di godimento più diffuso tra le famiglie più povere (il 32% dei nuclei famigliari appartenenti al primo quintile) riducendosi progressivamente all'aumentare del reddito (11,3% tra le famiglie più benestanti appartenenti all'ultimo quintile). **I nuclei famigliari in affitto sono indicativamente le persone sole con meno di 35 anni (47,8%), le famiglie giovani di nuova formazione (il 39,9%), le persone sole di 35-64 anni (33,2%), le famiglie monogenitore con figli minori (30,8%) e quelle con almeno tre minori (33,7%).** Quella dell'affitto è una condizione che caratterizza il 35,5% delle famiglie in cui il principale percettore di reddito è disoccupato e il 68,5% delle famiglie con stranieri, mentre quelle composte da soli stranieri riguarda il 73,8% delle famiglie (tra queste poco più di una famiglia su 10 vive in una casa di proprietà).

L'aumento di situazioni di disagio abitativo viene documentato anche dal tasso di sovraffollamento e dalla presenza di problemi strutturali nell'abitazione. Rispetto alla condizione di sovraffollamento, nel 2021, essa riguarda il 20,2% delle famiglie. Valori particolarmente elevati si registrano tra le famiglie in affitto (35,6%), nelle coppie con figli minori (38,3%), nelle famiglie monogenitore con figli minori (46,3%) e nelle famiglie di origine straniera (48,1%). Considerando il reddito famigliare, si verifica inoltre come, tra le famiglie più agiate, il tasso di sovraffollamento sia pari al 9,6% mentre tra quelle meno abbienti riguardi ben il 27,4% delle famiglie. Una condizione che nel corso degli anni è andata aggravandosi, rispetto a una media UE dove invece si è registrata una costante diminuzione del fenomeno. Rispetto ai problemi strutturali relativi all'abitazione viene registrata una maggiore esposizione a queste forme di disagio tra le famiglie più povere dove: il 14,8% lamenta la presenza di strutture danneggiate, il 16,5% problemi di umidità, l'8,8% scarsa luminosità. Le percentuali aumentano tra le famiglie in affitto, quelle residenti nel Mezzogiorno, tra le persone sole con più di 35 anni di età e quelle composte da soli stranieri.

A conferma delle condizioni di difficoltà osservate concorre la percentuale di famiglie che riferiscono di essersi trovate almeno una volta, nel corso del 2021, in arretrato con il pagamento delle spese per l'affitto (9,4%) o le rate del mutuo (2,7%). Tale condizione è presente tra le famiglie più povere dove: il 13,5% è in arretrato con le utenze (rispetto al 2% del quinto più ricco), il 16,3% è in arretrato con l'affitto e il 9,4% è in arretrato con la rata del mutuo.



## Conclusioni

Sul territorio della Comunità Alta Valsugana poco meno del 70% di immobili risultano occupati, mentre circa il 30% risultano non occupati.

Rispetto al 70% di immobili occupati, nell'80% dei casi i residenti possiedono la proprietà dell'immobile; per circa il 13% invece l'utilizzo è collegato ad un contratto di affitto.

Rispetto al 30% di immobili non occupati, circa il 15% è destinato a finalità turistiche.

La parte restante è sottratta al mercato della locazione immobiliare.

Il territorio evidenzia anche la presenza di aree periferiche scarsamente servite in termini di accesso ai servizi essenziali che spiega in parte la tendenza a non investire sul patrimonio immobiliare esistente per finalità abitative.

La pressione indotta sul mercato della locazione immobiliare privata dalla progressiva restrizione delle condizioni di offerta del credito per l'acquisto dell'abitazione, porta ad un incremento del costo dell'affitto, difficilmente sostenibile da parte di nuclei famigliari fragili, la cui capacità di acquisto risulta ulteriormente ridotta per effetto del tasso inflattivo.

I dati attualmente disponibili per la provincia di Trento rilevano nel biennio 2021/2022 una percentuale di famiglie pari al 7,6% in difficoltà nel far fronte alle spese per l'abitazione, che assorbe il 40% del reddito familiare disponibile. Ciò comporta un aumento delle famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste per una percentuale pari al 36,9%, valore più elevato tra quelli rilevati a partire dal 2004, con un aumento del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Tale situazione di disagio non si è ancora manifestata in termini di aumento dei provvedimenti di sfratto, che abbiamo visto in linea rispetto al biennio immediatamente precedente.

Ci troviamo in un'epoca di veloci trasformazioni ed eterogeneità della domanda sociale legata all'abitare, strettamente correlata alla situazione economica, ma anche al progressivo invecchiamento della popolazione, alla vulnerabilità economica dei giovani, alla mobilità lavorativa delle persone, alla precarietà lavorativa.

Situazione in cui solo attraverso una stretta interconnessione tra le diverse politiche urbanistica, della casa, occupazionale, sociale, sanitaria, ambientale del territorio è possibile dare risposta ai bisogni abitativi emergenti.



# GLI INTERVENTI DELLA COMUNITA' SUL BISOGNO DELL'ABITARE

## LOCAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA A CANONE SOSTENIBILE:

è un intervento pubblico consistente nella locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica, di proprietà o in disponibilità di I.T.E.A. S.p.A. localizzati sul territorio della Comunità, ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alla condizione "economico-patrimoniale" (valore ICEF  $\leq 0,23$ ), del nucleo familiare.

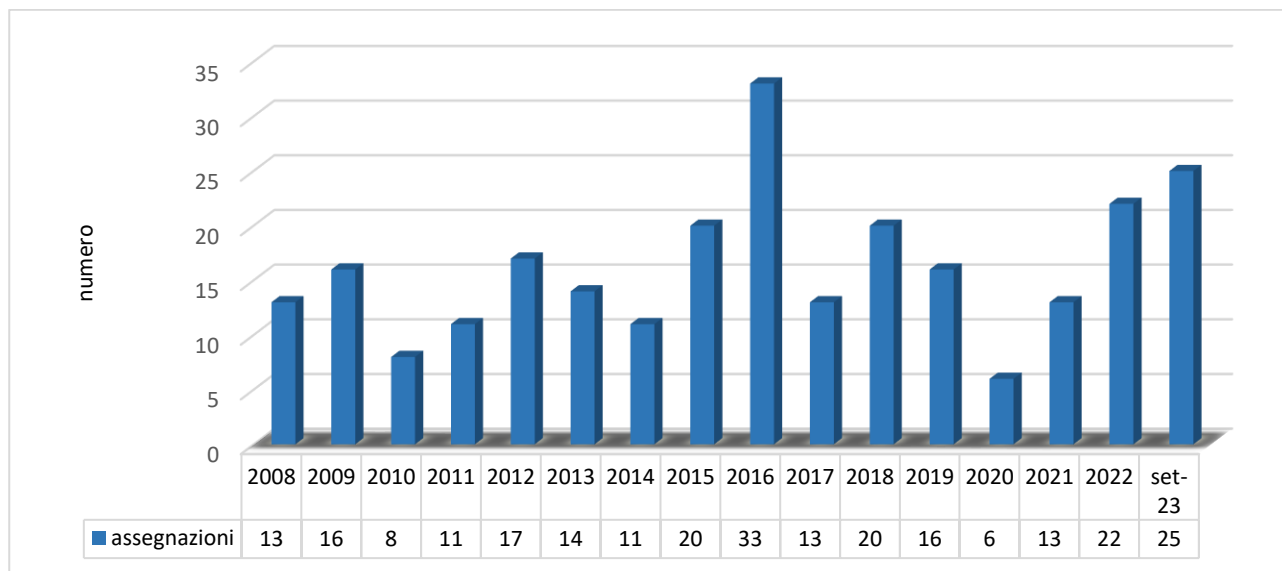
L'assegnazione degli alloggi ai richiedenti viene effettuata in ordine di graduatoria costruita sulla base di vari criteri tra cui la condizione economica, il numero dei componenti del nucleo familiare, la presenza di persone con disabilità, minori o anziani.

E' prevista la redazione di due graduatorie: una per cittadini comunitari ed una per cittadini extracomunitari.

Il **grafico 1** rappresenta la serie storica delle assegnazioni da parte della Comunità nel periodo 2008-sett. 2023.

Le assegnazioni non riescono mai a soddisfare tutte le domande pervenute. Nell'annualità 2022/2023 ad esempio i cittadini comunitari in graduatoria per la locazione di alloggio a canone sostenibile sono 125, i cittadini extracomunitari risultano essere 45.

**Grafico 1: serie storica delle assegnazioni 2008-sett. 2023**



## LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE MODERATO:

è un intervento pubblico volto a sostenere i nuclei familiari con condizione economico-patrimoniale che hanno una condizione economico-patrimoniale con indicatore ICEF non inferiore al valore di 0,18 e non superiore al valore di 0,39. Il canone moderato è pari al canone di mercato ridotto del 30%.

Gli alloggi possono essere di proprietà di ITEA o del Fondo Housing Sociale Trentino (cd Fondo HS), fondo comune di investimento immobiliare chiuso, istituito nel 2013 su volontà e promozione della Provincia Autonoma di Trento per soddisfare il fabbisogno abitativo di tutti coloro che appartengono alla nuova e sempre più consistente fascia grigia di popolazione la quale, pur non trovandosi in una situazione di indigenza conclamata, non è in grado di accedere con i propri mezzi ad un'abitazione, in proprietà o in affitto.

Sulla base dell'effettiva disponibilità degli alloggi da locare a canone moderato sul proprio territorio di competenza la Comunità pubblica i bandi per la presentazione delle domande, redige una graduatoria, procede con l'assegnazione degli alloggi.

Dal 2013 sono stati **59** gli alloggi messi a disposizione presso il Comune di Caldonazzo (20 alloggi), Sant'Orsola Terme (7 alloggi), Levico Terme (9 alloggi), Pergine Valsugana (23 alloggi).

## CONTRIBUTO INTEGRATIVO SUI CANONI DI LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO:

è un contributo concesso dalla Comunità a nuclei familiari residenti sul territorio del proprio ambito territoriale di competenza, che si trovano in una condizione di difficoltà economica, titolari di un regolare contratto d'affitto, per abbattere una parte del costo del canone di locazione.

L'importo del contributo integrativo tiene conto della condizione economico-patrimoniale (valore ICEF  $\leq 0,23$ ), della composizione del nucleo familiare e, se erogata, anche della componente b) del reddito/pensione di cittadinanza.

Il beneficio non spetta se di importo inferiore a € 40,00 mensili, non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione e non può essere superiore a € 300,00 mensili.

Il contributo, sulla base delle graduatorie annuali approvate dalla Comunità e delle risorse finanziarie disponibili, è concesso per la durata massima di 12 mesi e, previa presentazione di una nuova domanda, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi.

Il contributo è erogato solo a fronte dell'effettivo pagamento del canone al proprietario dell'immobile da parte del beneficiario.

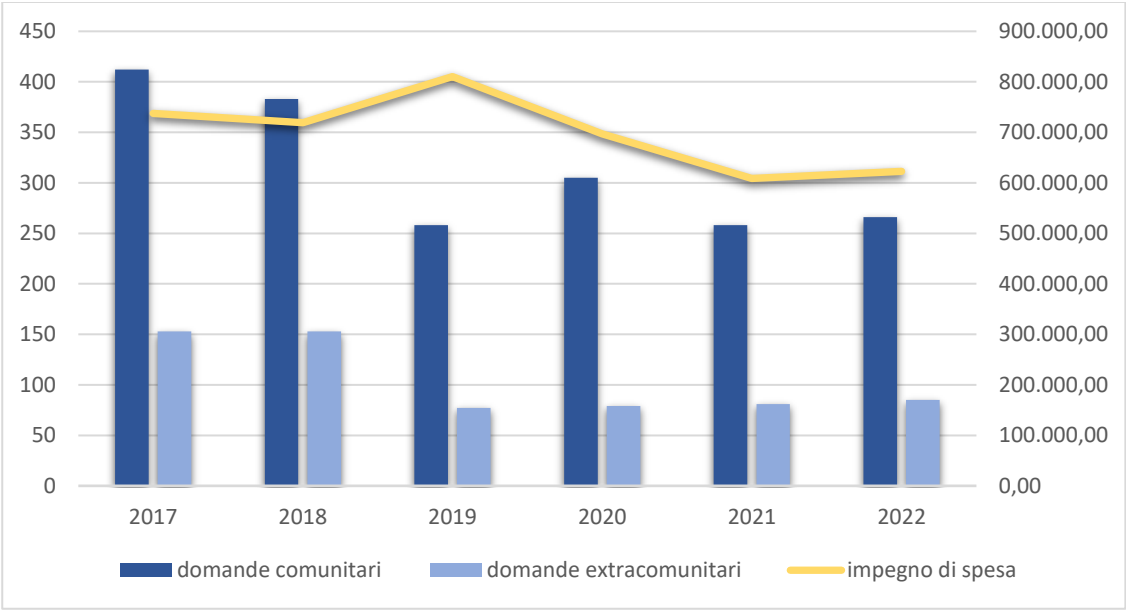
E' prevista l'interruzione di un anno dopo la concessione del contributo per due periodi consecutivi salvo situazioni di particolare fragilità (es ultrasessantacinquenni, persone con disabilità pari o superiore al 75% ...)

Il **grafico 2** sottostante evidenzia l'andamento delle domande articolate tra cittadini comunitari ed extracomunitari nel periodo 2017-2022 con il relativo impegno di spesa.

L'impegno di spesa generalmente è inferiore rispetto agli effettivi mandati di pagamento per motivi di diversa natura (es il beneficiario non provvede al pagamento del canone di locazione, sovrapposizione di altri benefici economici – Reddito di cittadinanza, modifica dell'alloggio...)



Grafico 2: domande contributo integrativo 2017-2022



## Le Best practice per implementare l'occupazione del patrimonio immobiliare esistente<sup>xviii</sup>

I progetti che seguono sono tratti dal documento di approfondimento delle buone pratiche che i partners del progetto URBACT ALT/BAU hanno scoperto ed esplorato nell'ambito della rete di trasferimento che unisce sette città europee nello sforzo di sostenere la riattivazione ed il riutilizzo di edifici residenziali e appartamenti sfitti nelle loro città, trasferendo e adattando il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz.

### Il modello della 'Housing Agency' di Chemnitz

Dopo la riunificazione tedesca nel 1990 Chemnitz è diventata una città in contrazione demografica, perdendo il 25% della sua popolazione in 20 anni. Questa tendenza è stata accompagnata da un numero crescente di edifici sfitti. Nel 2012 il 18% del patrimonio abitativo era vuoto; molti di questi edifici erano di proprietà privata e gran parte di questi immobili sfitti si trovava in edifici storici. L'offerta eccessiva di palazzi storici, stati di proprietà irrisolti, capacità limitata dei proprietari di investire, molteplici cambi di proprietà, speculazioni, fallimenti di reintegrazione ai proprietari espropriati, grandi comunità di eredi, debito ipotecario e immobili senza proprietario: tutto ciò ha contribuito al grave abbandono e al degrado di questi edifici datati. Di conseguenza, molti edifici storici e classificati hanno dovuto essere demoliti a causa delle loro condizioni di rovina. La Housing Agency fornisce servizi gratuiti a proprietari e investitori per sostenerli nella riattivazione di edifici sfitti adibiti ad appartamenti. I servizi della Housing Agency sono erogati da una società privata locale di sviluppo urbano, che svolge questa funzione attraverso una gara d'appalto pubblica. L'agenzia svolge compiti che non sono previsti all'interno dell'amministrazione cittadina. Allo stesso tempo, attraverso l'azienda privata, l'amministrazione cittadina è in grado di ottenere ulteriore know-how e capacità professionali integrative. Attraverso la raccolta attiva di informazioni sugli edifici sfitti, la Housing Agency è diventata il collettore e distributore centrale di informazioni sugli edifici residenziali sfitti a Chemnitz. Attraverso l'approccio proattivo con i proprietari e con i potenziali investitori e la fornitura gratuita di servizi di consulenza, l'agenzia è stata in grado di contribuire significativamente all'attivazione di questi due gruppi al fine di investire in edifici residenziali sfitti e in stato di decadenza a Chemnitz. La Housing Agency ha uno staff di 2 persone con un orario di lavoro coordinato, pari a 2 giorni a settimana. Il background professionale dello staff è in pianificazione urbana e gestione dei progetti/comunicazione. L'agenzia può anche attingere ad altre competenze quali la competenza legale e finanziaria, lo sviluppo immobiliare, la gestione della costruzione, l'amministrazione degli alloggi.

**Progetto 'Yes We Rent'** (attuato a decorrere dal 2019) è un progetto promosso dal Comune di Matarò (Spagna) che mira ad aumentare gli alloggi in affitto a prezzi accessibili in città.

Nel Comune si è rilevato un contesto in cui il mercato immobiliare è altamente deregolamentato: predominano le case occupate dai proprietari (75%) e il mercato degli affitti è piccolo (19%) e altamente volatile, generando una situazione in cui ci sono *“persone senza appartamenti e appartamenti senza persone”*.

Gli affitti sono aumentati del 27% negli ultimi tre anni. Il settore dell'edilizia sociale della città è totalmente incommensurabile alla domanda. Comprende solo 265 unità abitative mentre attualmente in lista d'attesa ci sono 1.400 famiglie. Questa situazione pone problemi al benessere di molti residenti, così come al futuro della città e alla sua capacità di offrire opportunità a coloro che ci vivono. Nel frattempo, ci sono circa 3.500 *“appartamenti senza persone”* – immobili vuoti perché i proprietari non hanno le risorse per ristrutturarli o hanno paura che gli inquilini non paghino l'affitto.

Il progetto prevede la presenza di un intermediario che si pone tra il proprietario e l'inquilino per garantire l'affitto e spesso offre supporto per la ristrutturazione (accesso ai sussidi, aiuto nella gestione dei lavori o agevolazioni fiscali). In cambio, per un periodo definito, l'abitazione sarà affittata al di sotto del prezzo di mercato e il proprietario non avrà voce in capitolo sulla scelta dell'affittuario.

Il Consiglio Comunale ha istituito il programma e ha fornito i primi finanziamenti per l'avvio di una cooperativa mista multi-stakeholder che dovrebbe in seguito diventare un agente autonomo sostenibile nel mercato immobiliare.

### **Agenzia sociale per le locazioni convenzionate, assistite, residenziali – Lo.C.A.Re**

La Città di Torino ha istituito il progetto di servizi Lo.C.A.Re. per sostenere l'incontro tra proprietari di appartamenti vuoti e inquilini a seguito di un precedente sfratto per termine di locazione o per morosità non dolosa, inquilini il cui attuale alloggio è inadeguato (condizioni di inidoneità certificate dal Comune) o in particolari situazioni di emergenza abitativa. È un servizio gratuito con incentivi a tantum e a fondo perduto. Lo.C.A.Re. è un ufficio pubblico, istituito dalla Città di Torino che: raccoglie le registrazioni (della durata di un anno) di proprietari e inquilini attraverso il sito web e il telefono, abbina i proprietari di appartamenti con gli inquilini iscritti idonei in base al reddito e alla composizione familiare dell'inquilino, effettua ricerche sulla conformità dell'appartamento secondo le linee guida abitative, sottoponendo un questionario ai proprietari e chiedendo agli inquilini di riferire sullo stato iniziale dell'appartamento locato. I proprietari e gli inquilini sono responsabili delle proprie dichiarazioni. In caso di discordanza, Lo.C.A.Re. verifica l'appartamento direttamente, redige il contratto tra il proprietario e l'inquilino, concede al proprietario un incentivo economico di € 2.000 (più la consulenza e la stesura del contratto gratuite) e una garanzia sull'eventuale affitto arretrato, concede un contributo a favore degli inquilini per aiutarli a pagare l'affitto, supporta gli inquilini durante l'intero processo.

### **Progetto Masoveria Urbana Comune di Vilafranca del Penedes, Spagna**

Si tratta di un accordo in base al quale il proprietario di un immobile sfratto trasferisce gratuitamente l'uso della proprietà a un inquilino. In cambio l'inquilino esegue i lavori di riabilitazione necessari. Il Comune funge da intermediario tra il proprietario e l'inquilino. Questo progetto abbina il riutilizzo degli appartamenti vuoti con l'inclusione sociale. La ristrutturazione degli appartamenti vuoti viene sfruttata per formare persone disoccupate in quel settore e gli appartamenti riabilitati vengono concessi in locazione a famiglie a basso reddito.

Per individuare gli appartamenti vuoti, Vilafranca mette in relazione il consumo idrico con i dati del censimento comunale. Questo permette un'efficiente identificazione degli appartamenti vuoti, un processo che viene ripetuto ogni sei mesi.

Per provare che l'appartamento è vuoto, vengono realizzate ispezioni da parte del comune. Si effettuano due ispezioni, una direttamente dopo la correlazione dei dati e una un mese dopo: si controlla la cassetta delle lettere e il consumo delle utenze e si chiede ai vicini. Se i risultati di entrambe le ispezioni indicano l'assenza di inquilini, l'appartamento verrà dichiarato vuoto. Il proprietario degli appartamenti vuoti viene contattato e gli vengono offerte due opzioni:

- a. se l'appartamento è pronto per l'uso, potrà entrare nel programma di affitto sociale con la garanzia di prestiti a tasso zero da parte del governo regionale;
- b. se l'appartamento necessita di ristrutturazione, potrà entrare nel programma di ristrutturazione.

Se il proprietario non aderisce, l'amministrazione può applicare una sanzione amministrativa per il mancato rispetto della funzione sociale della casa.

## **Mappatura partecipativa GRAUSTI.RIGA.LV – Riga, Lettonia**

Riga ha un numero relativamente alto di edifici abbandonati e degradati. Per inventarli e monitorarli, il Dipartimento immobiliare della città ha sviluppato la piattaforma interattiva e lo strumento di mappatura [www.grausti.riga.lv](http://www.grausti.riga.lv).

Questo permette una partecipazione attiva dei cittadini alla mappatura degli edifici degradati, potendo votare quali edifici la città dovrebbe affrontare con urgenza. Inoltre gli aggiornamenti relativi agli edifici mappati possono essere seguiti dai cittadini stessi. I dipendenti del Dipartimento immobiliare effettuano visite in loco per confermare le informazioni, monitorare gli edifici ed alimentare la mappa del sito web. Gli impiegati del Dipartimento immobiliare forniscono informazioni aggiuntive sulla base dei registri pubblici e dei database interni per ogni edificio mappato, ivi compresi le foto, il tipo di proprietà (proprietà privata, proprietà comunale, comproprietà ecc.), il numero catastale, se l'edificio è classificato come edificio degradato e in quale categoria (A, B, C), nonché se il Consiglio abbia emesso una delibera per la ristrutturazione obbligatoria (quando e se è stata adempiuta dal proprietario). Il sito web fornisce inoltre informazioni ai proprietari di immobili sulle opportunità di cofinanziamento per la conservazione degli edifici del patrimonio culturale e sulle modalità di supporto professionale per la ristrutturazione dell'edificio.



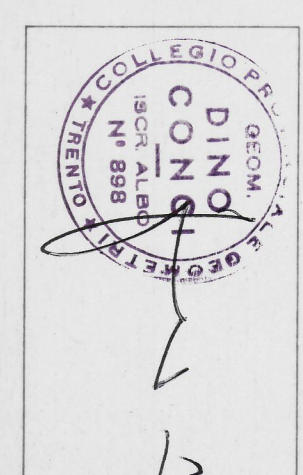
*“Chi desidera vedere l’arcobaleno, deve imparare ad amare la pioggia”.*

*Paulo Coelho*



- 
- <sup>i</sup> Centro Studi Confindustria "La manifattura al tempo della pandemia. La ripresa e le sue incognite", 20 novembre 2021
- <sup>ii</sup> Report "Stress e benessere sul lavoro: una prospettiva europea", Great Place to Work®
- <sup>iii</sup> Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento
- <sup>iv</sup> Relazione annuale Banca d'Italia 31 maggio 2023
- <sup>v</sup> Fonte Ispat Benchmarking regionale
- <sup>vi</sup> Fonte Ispat Benchmarking regionale
- <sup>vii</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento
- <sup>viii</sup> Spazio Argento è un "modulo organizzativo incardinato all'interno dei servizi sociali territoriali delle Comunità, quale snodo di connessione tra cittadini, servizi e percorsi di assistenza" istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1719 di data 23 Settembre 2022.
- <sup>ix</sup> Sito istituzionale economia solidale trentina della Provincia Autonoma di Trento <https://www.economiasolidaletrentina.it/des/>
- <sup>x</sup> Gaston Bachelard, La poética del espacio
- <sup>xi</sup> Deliberazione del Consiglio di Comunità n. 32 di data 13/11/2018 "Approvazione della proposta di Piano Sociale di Comunità -2018-2020 "primo stralcio - ambito del lavorare".
- <sup>xii</sup> Relazione annuale 2022 Banca d'Italia
- <sup>xiii</sup> Ispat indice dei prezzi <https://statweb.provincia.tn.it/incPage.asp?p=indicePrezzi.asp>
- <sup>xiv</sup> Ispat indice dei prezzi <https://statweb.provincia.tn.it/incPage.asp?p=indicePrezzi.asp>
- <sup>xv</sup> Istat RAPPORTO SDGs 2023 informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia
- <sup>xvi</sup> Ufficio centrale di statistica Ministero dell'interno "Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo (INT 00004)"
- <sup>xvii</sup> Istat Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa. Audizione dell'Istituto Nazionale di Statistica Dott.ssa Cristina Freguja Direttrice della Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 settembre 2022
- <sup>xviii</sup> progetto ALT/BAU Transfer Network Città di Chemnitz Capofila, Città di Constanza, Città di Riga, Città di Rybnik, Eriges/Città di Seraing, Torino Urban Lab, Città di Vilafranca del Penedes, cofinanziato dal programma di finanziamento europeo URBACT III per lo sviluppo urbano sostenibile







## ALLEGATO B

**Alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol**

Servizio Socio Assistenziale

piazza Gavazzi, 4 Pergine Valsugana

[comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)

Marca da Bollo

### DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ex art. 36 bis LP 27 Luglio 2007, n. 13

A COPERTURA DELLE SPESE AMMISSIBILI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO

IN RISPOSTA AL SEGUENTE BISOGNO:

- ☐ ABITARE
- ☐ DISPERSIONE SCOLASTICA
- ☐ LAVORARE (DES)

Periodo di presentazione della domanda dal **\*\*/11/2023** al **\*\*/12/2023 (entro le ore 24:00)** mediante posta elettronica all'indirizzo PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DIC. 2000, N. 445**

### DATI DEL SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA

#### IL SOTTOSCRITTO

NOME

COGNOME

#### IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, e che, ai sensi dell'articolo 75 – stesso D.P.R. –, qualora dal controllo delle dichiarazioni dovesse emergere la loro non veridicità, decadrà dai benefici eventualmente concessi in base alle dichiarazioni non veritiere, sarà revocato degli eventuali benefici già erogati e non potrà accedere a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza

#### DICHIARA

DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE



## ALLEGATO B

|                |                      |             |                      |
|----------------|----------------------|-------------|----------------------|
| CODICE FISCALE | <input type="text"/> | PARTITA IVA | <input type="text"/> |
| SEDE LEGALE    | <input type="text"/> | VIA         | <input type="text"/> |
| N°             | <input type="text"/> | CAP         | <input type="text"/> |
|                | <input type="text"/> | COMUNE      | <input type="text"/> |
|                | <input type="text"/> | PROV.       | <input type="text"/> |
| SEDE OPERATIVA | <input type="text"/> | VIA         | <input type="text"/> |
| N°             | <input type="text"/> | CAP         | <input type="text"/> |
|                | <input type="text"/> | COMUNE      | <input type="text"/> |
|                | <input type="text"/> | PROV.       | <input type="text"/> |
| pec            | <input type="text"/> |             |                      |

### REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

#### DICHIARA ALTRESI' DI ESSERE IN POSSESSO

- ☐ dell'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, come impresa sociale
- ☐ dell'iscrizione al RUNTS o all'anagrafe delle Onlus presso Agenzia delle Entrate (ex artt. 45 e ss. o art.101, co. 3 del D.Lgs. 117/2017).

#### E' INOLTRE IN POSSESSO DEL SEGUENTE ACCREDITAMENTO:

##### AGGREGAZIONI FUNZIONALI - DOMICILIARE E DI CONTESTO

- ☐ Età evolutiva e genitorialità
- ☐ Età adulta
- ☐ Età anziana

##### TIPOLOGIE DI SERVIZIO – ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO

- ☐ Servizi territoriali
- ☐ Interventi di accompagnamento al lavoro

autorizzata/e

|             |                      |     |                      |
|-------------|----------------------|-----|----------------------|
| CON ATTO N° | <input type="text"/> | DEL | <input type="text"/> |
| CON ATTO N° | <input type="text"/> | DEL | <input type="text"/> |
| CON ATTO N° | <input type="text"/> | DEL | <input type="text"/> |

### POSIZIONE RELATIVA ALL'IMPOSTA DI BOLLO

ai fini dell'imposta di bollo, da apporre alla domanda relativamente agli interventi richiesti, l'organizzazione rappresentata:



## ALLEGATO B

- ☐ è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Codice del Terzo settore
- ☐ non è esente dall'imposta di bollo

### **PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IN FORMA ASSOCIATA**

*(da compilare solo se la domanda viene presentata in forma associata ai sensi del paragrafo 7 o 8 dei Bandi)*

☐ **IL SOGGETTO CAPOFILO DICHIARA di aver di avere intenzione di costituire UN' ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS)**

**(ALLEGARE DICHIARAZIONE DI INTENTI MODULO C2)**

**A tal fine si impegna a costituire l'ATS, prima dell'avvio delle attività previste nel Bando pena la decadenza dal contributo.**

Indicare il numero degli associati compreso il soggetto capofila:

*indicare la denominazione di ciascun associato*

DENOMINAZIONE **ASSOCIATO 1**

DENOMINAZIONE **ASSOCIATO 2**

DENOMINAZIONE **ASSOCIATO 3**

DENOMINAZIONE **ASSOCIATO 4**

DENOMINAZIONE **ASSOCIATO 5**

in caso di un numero di associati superiore a 5 allegare dichiarazione supplementare

### **DICHIARAZIONI VARIE**

**dichiara inoltre**

- ☐ che il soggetto proponente **non** appartiene ad alcuna delle categorie escluse dal divieto di ricevere contributi pubblici ai sensi dell'art. 4 comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135
- ☐ che **non** sussistono cause ostative alla concessione del contributo



## ALLEGATO B

- ☐ di **aver preso visione** dell'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 in calce alla presente
- ☐ che, per la stessa iniziativa e/o attività, **non è stata presentata** richiesta di altre provvidenze presso altro ente pubblico/privato
- ☐ che, per la stessa iniziativa e/o attività **è stata presentata richiesta** di altre provvidenze presso altro ente pubblico/privato e che tali provvidenze non coprono completamente le spese da sostenere per le quali si chiede il finanziamento

(indicare la denominazione dell'Ente finanziatore)

(Indicare l'importo ricevuto)

- ☐ di impegnarsi a rispettare i contenuti della proposta progettuale presentata nell'esecuzione delle attività, nonché i vincoli e le indicazioni fornite nel Bando a cui si riferisce il progetto.

### **CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERNSTOL**

indicare l'importo complessivo del contributo richiesto che non può superare il 90% del disavanzo netto previsto nel piano finanziario e l'importo massimo previsto nel comma 1, paragrafo 3 del Bando a cui si riferisce la proposta progettuale

### **INDICAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO**

indicare il nominativo del referente operativo che si occuperà di gestire i contatti con la Comunità, i soggetti della rete e che parteciperà al Comitato tecnico



## ALLEGATO B

II/La dichiarante

*(sottoscrizione mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, se sottoscritto con firma autografa, la domanda è scansionata e inviata via pec unitamente a copia del documento di identità)*

Luogo e data

 , 

Allegati

- ☐ mod. C) proposta progettuale
- ☐ mod. C1) piano finanziario;
- ☐ mod.C2) (eventuale) dichiarazione di intenti
- ☐ mod.C3) dichiarazione assenza di cause di esclusione
- ☐ mod.C4) modulo conto corrente dedicato;
- ☐ eventuale fotocopia di un documento d'identità del soggetto proponente.



## ALLEGATO B

### Informativa sul trattamento dei dati personali (artt. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679)

Ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e delle disposizioni della normativa nazionale, si informa che:

- Titolare del trattamento dei dati è la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (email: [segreteria.generale@comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:segreteria.generale@comunita.altavalsugana.tn.it)), sito web: [www.comunita.altavalsugana.tn.it](http://www.comunita.altavalsugana.tn.it);
- Responsabile per la protezione dei dati è il Consorzio dei Comuni Trentini (email: [servizioRPD@comunitrentini.it](mailto:servizioRPD@comunitrentini.it) sito web: <http://www.comunitrentini.it>);
- il trattamento ha ad oggetto le seguenti categorie di dati: dati personali ordinari e dati giudiziari;
- i dati vengono raccolti e trattati per le seguenti finalità: assegnazione di contributi per iniziative con finalità socio-assistenziali, di cui al vigente Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali scaricabile al seguente link <https://bit.ly/3RLJ2Vp>
- la base giuridica del trattamento consiste nell'esecuzione di un compito o di una funzione di interesse pubblico;
- il trattamento riguarda anche dati giudiziari, relativi a condanne penali, procedimenti giudiziari pendenti e/o sottoposizione a misure di prevenzione per delitti contro la P.A., ai sensi dei Regolamenti sopracitati;
- i dati sono raccolti presso l'interessato e dai soggetti pubblici tramite la cui collaborazione si procede all'accertamento e alla verifica del contenuto dell'istanza e delle dichiarazioni ricevute dall'amministrazione, in particolare: Uffici giudiziari, Agenzia delle Entrate, Organi di Polizia, I.N.P.S. ed eventuali altre amministrazioni certificanti;
- i dati vengono trattati con sistemi informatici e/o manuali, attraverso procedure adeguate a garantire la sicurezza e la riservatezza;
- i dati possono essere comunicati ai soggetti pubblici sopra citati al fine dell'accertamento d'ufficio e della verifica del contenuto dell'istanza e delle dichiarazioni ricevute dall'amministrazione, nonché a soggetti che sono titolari del diritto di accesso.

I dati non sono oggetto di diffusione.

I dati non sono soggetti di trasferimento all'estero.

- I dati possono essere conosciuti dal responsabile o dagli incaricati del Servizio Socio Assistenziale;
- Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in relazione al Regolamento sopracitato. Non fornire i dati comporta non osservare obblighi di legge e/o impedire che l'Amministrazione possa provvedere all'ammissione ed erogazione dei contributi;
- i dati sono conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e comunque a termini di legge.

I diritti dell'interessato sono: • richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che lo riguardano; ottenere la loro comunicazione in forma intelligibile; • richiedere di conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e modalità del trattamento, la logica applicata se il trattamento è effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; • ottenere la rettifica, la cancellazione, la limitazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; richiedere la portabilità dei dati; aggiornare, correggere o integrare i dati che lo riguardano; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati; proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.



**ALLEGATO C**

**PROPOSTA PROGETTUALE**

*(mantenere gli spazi descrittivi impostati)*

**DENOMINAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

**A) CONTENUTI DEL PROGETTO**

**A1) MOTIVAZIONI DEL PROGETTO**

**A2) OBIETTIVI DEL PROGETTO**



## ALLEGATO C



## ALLEGATO C

### A3) AZIONI DEL PROGETTO



**ALLEGATO C**



**ALLEGATO C**

**A4) METODOLOGIE**



**ALLEGATO C**

**B) INCISIVITA' DEL PROGETTO**

**B1) BENEFICIARI/AREE DI INTERVENTO**



**ALLEGATO C**



## ALLEGATO C

## B2) RISULTATI



**ALLEGATO C**

**C) SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO**

*C1)SOSTENIBILITA'*



**ALLEGATO C**

**C2) VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO**



## ALLEGATO C

### D) MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

(criterio valutato attraverso l'analisi del piano finanziario)



**ALLEGATO C**



## ALLEGATO C

## E) CAPACITA' DI FARE RETE SUL TERRITORIO



**ALLEGATO C**

**F) INNOVAZIONE**



## ALLEGATO C

### G) ESPERIENZA

allegare eventuali CV e relazione su esperienza maturata. Valorizzare in anni la durata effettiva dell'esperienza maturata al fine di poter assegnare il punteggio.



## ALLEGATO C

**F) POSSESSO CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT** (l'elemento viene valutato attraverso la specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio da allegare alla proposta progettuale – non è necessario aggiungere elementi descrittivi)

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

(firmato digitalmente)

- ..... -

## PIANO FINANZIARIO

## SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL BANDO

denominazione del progetto

\_\_\_\_\_

**indicare nella colonna a sx la tipologia di spesa e nella colonna a dx l'importo delle spese previste.**  
Fare riferimento al paragrafo 15 spese ammissibili e 16 spese non ammissibili del Bando

[illegible]

**ALLEGATO C1**[illegible]

TOTALE SPESE PREVISTE

|  |
|--|
|  |
|--|

**ENTRATE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL BANDO**

indicare nella colonna a sx la tipologia di entrata e nella colonna a dx l'importo dell'entrata prevista.

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

TOTALE ENTRATE PREVISTE

|  |
|--|
|  |
|--|

DISAVANZO NETTO PREVISTO (tot spese - entrate)

|  |
|--|
|  |
|--|

Ai sensi del paragrafo 21, comma 7 del Bando, al fine di rappresentare la capacità generativa del progetto e la possibilità di prosecuzione anche al termine del finanziamento, il soggetto proponente può evidenziare il grado di sostenibilità economica che ipotizza di raggiungere attraverso risorse proprie tali da garantire la prosecuzione di parte o dell'intero progetto anche al termine del finanziamento.

Il/La dichiarante

*(sottoscrizione mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, se sottoscritto con firma autografa, la domanda è scansionata e inviata via pec unitamente a copia del documento di identità)*

Luogo e data

,

**DICHIARAZIONE DI INTENTI****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DIC. 2000, N. 445****IL SOTTOSCRITTO**NOME  COGNOME **IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE**

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, e che, ai sensi dell'articolo 75 – stesso D.P.R. –, qualora dal controllo delle dichiarazioni dovesse emergere la loro non veridicità, decadrà dai benefici eventualmente concessi in base alle dichiarazioni non veritiere, sarà revocato degli eventuali benefici già erogati e non potrà accedere a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza

DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

CODICE FISCALE  P. IVA SEDE LEGALE  VIA N°  CAP  COMUNE  PROV. SEDE OPERATIVA  VIA N°  CAP  COMUNE  PROV. pec **IN POSSESSO***non fleggere in caso di assenza di requisiti*

- ☐ dell'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, come impresa sociale
- ☐ dell'iscrizione al RUNTS o all'anagrafe delle Onlus presso Agenzia delle Entrate (ex artt. 45 e ss. o art.101, co. 3 del D.Lgs. 117/2017).

TIPOLOGIA AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

autorizzato CON ATTO N° DEL

**DICHIARA**

**di aver intenzione di aderire alla ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS)**

**con il seguente soggetto capofila**

***Indicare la denominazione del soggetto capofila***

**e con il seguente ruolo**

☐ **ER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** (indicare denominazione proposta progettuale)

☐ **ON I SEGUENTI OBIETTIVI**

**dichiara inoltre**

- ☐ che l'organizzazione rappresentata **non** appartiene ad alcuna delle categorie escluse dal divieto di ricevere contributi pubblici ai sensi dell'art. 4 comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135
- ☐ che **non** sussistono cause ostative alla concessione del contributo

## ALLEGATO C2

- ☐ di **aver preso visione** dell'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 in calce alla presente
- ☐ che, per la stessa iniziativa e/o attività, **non è stata presentata** richiesta di altre provvidenze presso altro ente pubblico/privato
- ☐ che, per la stessa iniziativa e/o attività **è stata presentata richiesta** di altre provvidenze presso altro ente pubblico/privato e che tali provvidenze non coprono completamente le spese da sostenere per le quali si chiede il finanziamento

(indicare la denominazione dell'Ente finanziatore)

(Indicare l'importo ricevuto)

- ☐ di impegnarsi a rispettare i contenuti del bando e della proposta progettuale nell'esecuzione delle attività di propria competenza.

Il/La dichiarante

*(sottoscrizione mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, se sottoscritto con firma autografa, la domanda è scansionata e inviata via pec unitamente a copia del documento di identità)*

Luogo e data

 ,

**Informativa sul trattamento dei dati personali** (artt. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679)

Ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e delle disposizioni della normativa nazionale, si informa che:

- Titolare del trattamento dei dati è la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (email: [segreteria.generale@comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:segreteria.generale@comunita.altavalsugana.tn.it)), sito web: [www.comunita.altavalsugana.tn.it](http://www.comunita.altavalsugana.tn.it);
- Responsabile per la protezione dei dati è il Consorzio dei Comuni Trentini (email: [servizioRPD@comunitrentini.it](mailto:servizioRPD@comunitrentini.it)) sito web: <http://www.comunitrentini.it>;
- il trattamento ha ad oggetto le seguenti categorie di dati: dati personali ordinari e dati giudiziari;
- i dati vengono raccolti e trattati per le seguenti finalità: assegnazione di contributi per iniziative con finalità socio-assistenziali, di cui al vigente Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali scaricabile al seguente link <https://bit.ly/3RLJ2Vp>
- la base giuridica del trattamento consiste nell'esecuzione di un compito o di una funzione di interesse pubblico;
- il trattamento riguarda anche dati giudiziari, relativi a condanne penali, procedimenti giudiziari pendenti e/o sottoposizione a misure di prevenzione per delitti contro la P.A., ai sensi dei Regolamenti sopracitati;
- i dati sono raccolti presso l'interessato e dai soggetti pubblici tramite la cui collaborazione si procede all'accertamento e alla verifica del contenuto dell'istanza e delle dichiarazioni ricevute dall'amministrazione, in particolare: Uffici giudiziari, Agenzia delle Entrate, Organi di Polizia, I.N.P.S. ed eventuali altre amministrazioni certificanti;
- i dati vengono trattati con sistemi informatici e/o manuali, attraverso procedure adeguate a garantire la sicurezza e la riservatezza;
- i dati possono essere comunicati ai soggetti pubblici sopra citati al fine dell'accertamento d'ufficio e della verifica del contenuto dell'istanza e delle dichiarazioni ricevute dall'amministrazione, nonché a soggetti che sono titolari del diritto di accesso.

I dati non sono oggetto di diffusione.

I dati non sono soggetti di trasferimento all'estero.

- I dati possono essere conosciuti dal responsabile o dagli incaricati del Servizio Socio Assistenziale;
- Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in relazione al Regolamento sopracitato. Non fornire i dati comporta non osservare obblighi di legge e/o impedire che l'Amministrazione possa provvedere all'ammissione ed erogazione dei contributi;
- i dati sono conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e comunque a termini di legge.

**I diritti dell'interessato sono:** • richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che lo riguardano; ottenere la loro comunicazione in forma intelligibile; • richiedere di conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e modalità del trattamento, la logica applicata se il trattamento è effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; • ottenere la rettifica, la cancellazione, la limitazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; richiedere la portabilità dei dati; aggiornare, correggere o integrare i dati che lo riguardano; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati; proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

**ALLEGATO C3**  
**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:**

- in **verde** le parti a compilazione obbligatoria;

- si ricorda che, ai sensi dell'art. 96 comma 15 del D Lgs. 36/2023 "in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, la stazione appaltante ne dà segnalazione all'ANAC che, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave tenuto conto della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi dell'articolo 94, comma 5, lettera e), per un periodo fino a due anni, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia."

**PARTE I – INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE/  
CAPOFILA/ ASSOCIATO**

| DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERATORE ECONOMICO |             |     |
|----------------------------------------------|-------------|-----|
| <b>Denominazione</b>                         |             |     |
|                                              |             |     |
| Sede in                                      |             |     |
|                                              |             |     |
| Via/piazza                                   | Civico      | CAP |
|                                              |             |     |
| <b>Codice fiscale</b>                        | Partita IVA |     |
|                                              |             |     |
| Indirizzo pec                                |             |     |
|                                              |             |     |
| <b>Legale rappresentante dell'Impresa</b>    |             |     |
|                                              |             |     |

**PARTE II – MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Presa visione di quanto previsto dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs n. 36/2023, con la sottoscrizione del presente modulo, l'operatore economico dichiara di possedere in maniera continuativa i requisiti di partecipazione di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 36/2023. Si ricorda in ogni caso che gli stessi devono permanere senza soluzione di continuità per tutta la durata del progetto.

**SEZIONE II.A: CONDANNE PENALI E DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA**

Art. 94 comma 1 del d.lgs. n. 36/2023:

**ALLEGATO C3**  
**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

- a) partecipazione a un'organizzazione criminale (delitti di cui all'art. 94, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 36/2023);
- b) corruzione e delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile (reati di cui all'art. 94, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 36/2023);
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile (art. 94, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 36/2023);
- d) frode (art. 94, comma 1, lett. d), del d.lgs. n. 36/2023);
- e) reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche (art. 94, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 36/2023);
- f) riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo (art. 94, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 36/2023);
- g) sfruttamento di lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (art. 94, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 36/2023);
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 94, comma 1, lett. h), del d.lgs. n. 36/2023).

**II.A.1 Motivi legati a condanne penali ai sensi dell'art. 94, comma 1, del d.lgs. n. 36/2023:**

L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'art. 94, comma 3, del Codice appalti è stato condannato per uno dei motivi sopra indicati con **sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile** e dai quali risulta ancora **applicabile un periodo di esclusione dalla procedura d'appalto o concessione stabilito direttamente nel provvedimento ovvero desumibile ai sensi dell'art. 96, commi 8 e 9 del Codice appalti**<sup>1</sup>?

☐ SI ☐ NO

(in caso affermativo, proseguire compilando i riquadri sottostanti altrimenti passare direttamente alla sezione II.A.2)

|                                                                                              |  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Indicare <sup>2</sup> :                                                                      |  |
| 1. i dati identificativi delle persone condannate:                                           |  |
| 2. la data della condanna:                                                                   |  |
| 3. il reato contestato:                                                                      |  |
| 4. la durata del periodo di esclusione stabilita direttamente nel provvedimento di condanna: |  |

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 96 comma 8: "Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la condanna produce effetto escludente dalle procedure d'appalto: a) in perpetuo, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'art. 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale; b) per un periodo pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione; c) per un periodo pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), salvo che sia intervenuta riabilitazione."

comma 9: "Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 8, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, l'effetto escludente che ne deriva si produce per un periodo avente durata pari alla durata della pena principale."

<sup>2</sup> Ripetere tante volte quanto necessario relativamente a ciascun soggetto indicato nell'art. 94 comma 3 del d.lgs. n. 36/2023. Qualora esistessero più persone fisiche fra quelle indicate all'art. 94 comma 3, si consiglia di allegare una nota riportante i medesimi dati sopra richiamati

**ALLEGATO C3**

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| 5. l'eventuale depenalizzazione o estinzione del reato:                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                         |
| 6. l'intervenuta riabilitazione o revoca della condanna:                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                         |
| 7. l'eventuale estinzione della pena accessoria perpetua ai sensi dell'art. 179, comma 7, del Codice penale:                                                                                                                                                                                                                        |                                                         |
| In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-Cleaning", cfr. art. 96, commi 3, 4 e 6)?                                                                               | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <i>(in caso affermativo, proseguire compilando i riquadri sottostanti altrimenti passare direttamente alla sezione II.A.2)</i>                                                                                                                                                                                                      |                                                         |
| (1) L'operatore economico ha risarcito qualunque danno causato dal reato o dall'illecito?                                                                                                                                                                                                                                           | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| (2) L'operatore economico si è impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito?                                                                                                                                                                                                                             | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| L'operatore economico ha chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative?                                                                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| L'operatore economico ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti?                                                                                                                                                                 | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <b>In caso affermativo</b> elencare la documentazione pertinente:                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                         |
| <b>II.A.2 Verifiche ai sensi del codice antimafia (d.lgs. n. 159/2011)</b>                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| Sussistono a carico dei soggetti di cui agli artt. 94, comma 3 del d.lgs. n. 36/2023 e 85 del d.lgs. n. 159/2011 <b>cause di decadenza, di sospensione o di divieto</b> previste dall'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 o un <b>tentativo di infiltrazione mafiosa</b> di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto <sup>3</sup> ? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Indicare se l'operatore economico è iscritto nella white list:                                                                                                                                                                                                                                                                      | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| (prefettura competente: <span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 200px; height: 1.2em; vertical-align: middle;"></span> )                                                                                                                                                                                |                                                         |
| In caso affermativo indicare <u>la data di scadenza</u> :                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                         |
| In caso di iscrizione scaduta o in scadenza, indicare se l'operatore economico ha richiesto il rinnovo dell'iscrizione:                                                                                                                                                                                                             | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| (prefettura competente: <span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 200px; height: 1.2em; vertical-align: middle;"></span> )                                                                                                                                                                                |                                                         |
| In caso affermativo indicare <u>la data della richiesta di rinnovo</u> :                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                         |

<sup>3</sup> Ripetere tante volte quanto necessario relativamente a ciascun soggetto indicato nell'art. 94 comma 3 del d.lgs. n. 36/2023. Qualora esistessero più persone fisiche fra quelle indicate all'art. 94 comma 3, si consiglia di allegare una nota riportante i medesimi dati sopra richiamati.

ALLEGATO C3

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
*resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445*

**SEZIONE II.B: MOTIVI DI ESCLUSIONE PREVISTI DALL'ART. 94, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 36/2023**

**Motivi di esclusioni previsti dall'art. 94, comma 5, lett. a), b), d), e), f) del d.lgs. n. 36/2023:**

**II.B.1** L'operatore economico è stato destinatario della sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 9, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 231/2001) o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 81/2008?  
*(art. 94 comma 5 lett.a)*

☐ SI ☐ NO

**II.B.2** L'operatore economico è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 ovvero secondo la normativa dello stato di provenienza?  
*(art. 94 comma 5 lett.b)*

☐ SI ☐ NO ☐ Non è tenuto alla disciplina Legge 68/1999

Nel caso in cui l'operatore non è tenuto alla disciplina legge 68/1999 indicare le motivazioni (numero dipendenti e/o altro):

**II.B.3** (compilare solo in caso di appalti PNRR) In relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) n. 240/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 e dal regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, l'operatore economico è tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, non avendo prodotto, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del comma 2 del citato articolo 46, oppure, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità?  
*(art. 94 comma 5 lett. c)*

☐ SI ☐ NO

**III.B.4** L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni o è in corso nei suoi confronti un procedimento per l'accesso a una di tali procedure:

**ALLEGATO C3**  
**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

|                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <u>(art. 94 comma 5 lett. d)</u>                                                                                                                                                                                                                                 |                                                         |
| <b>a) Liquidazione giudiziale</b>                                                                                                                                                                                                                                | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <b>b) Liquidazione coatta</b>                                                                                                                                                                                                                                    | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <b>c) Concordato preventivo</b>                                                                                                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| In caso di risposta affermativa, fornire informazioni dettagliate:                                                                                                                                                                                               |                                                         |
| <b>III.B.5</b> L'operatore economico è iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato <b>false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti?</b><br><u>(art. 94 comma 5 lett. e)</u> | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <b>III.B.6</b> L'operatore economico è iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato <b>false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione?</b><br><u>(art. 94 comma 5 lett. f)</u>  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

**SEZIONE II.C: PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>II.C.1</b> Motivi legati al pagamento di imposte, tasse o contributi previdenziali ai sensi dell'art. 94, comma 6 del d.lgs. n. 36/2023 <sup>4</sup> :                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| L'operatore economico ha commesso <b>violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse<sup>5</sup> o dei contributi previdenziali<sup>6</sup></b> secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito <sup>7</sup> ? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO<br><i>(barrando NO l'operatore economico dichiara di essere in regola con il pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali dalla data di presentazione dell'offerta alla data di sottoscrizione del presente modulo)</i> |
| L'operatore economico ha commesso violazioni, <b>non definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi</b>                                                                                                                                                                                     | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                            |

<sup>4</sup> In caso di incertezza, consultare l'agenzia delle entrate ovvero gli enti previdenziali (ad es. INPS, INAIL, Cassa Edile) territorialmente competenti.

<sup>5</sup> Costituiscono gravi violazioni degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse quelle superiori a 5.000 euro ossia all'importo di cui all'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del DPR n. 602/1973.

<sup>6</sup> Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale.

<sup>7</sup> L'operatore economico deve essere in regola con l'assolvimento degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali fin dalla data di presentazione dell'offerta e deve conservare tale stato per tutta la durata della procedura di aggiudicazione sino alla stipula del contratto, nonché per tutta la durata della fase di esecuzione del contratto.

**ALLEGATO C3**

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <b>al pagamento delle imposte e tasse <sup>8</sup> o dei contributi previdenziali<sup>9</sup>, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito?</b>                                                                                                                                                                                     | <i>(Barrando NO, l'operatore economico dichiara di essere in regola con il pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali dalla data di presentazione dell'offerta alla data di sottoscrizione del presente modulo)</i> |                                                         |
| <i>(in caso affermativo, proseguire compilando i riquadri sottostanti altrimenti passare direttamente alla successiva sezione II.D)</i>                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| <b>Indicare:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>Imposte/tasse</b>                                                                                                                                                                                                                                     | <b>Contributi previdenziali</b>                         |
| a) il Paese o Stato membro interessato:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| b) di quale importo si tratta:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| c) come è stata stabilita tale inottemperanza:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| 1. mediante una <b>decisione</b> giudiziaria o amministrativa?                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| - Tale decisione è definitiva e vincolante?                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| - Indicare la data del provvedimento:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| - In caso di sentenza di condanna, indicare la durata del periodo di esclusione se fissata direttamente nella sentenza:                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| 2) In <b>altro modo</b> ? Specificare:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |
| se l'operatore economico, <b>prima della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta</b> , ha effettuato il pagamento o si è impegnato in modo vincolante a pagare le imposte, le tasse o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe oppure se il debito tributario o previdenziale si è comunque integralmente estinto: | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| <b>In caso affermativo</b> fornire informazioni dettagliate:                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                         |

<sup>8</sup> Costituiscono gravi violazioni degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse quelle pari o superiori, escluse sanzioni e interessi, al 10% del valore dell'appalto. In ogni caso l'importo della violazione non deve essere inferiore a 35.000 euro.

<sup>9</sup> Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale.

**ALLEGATO C3**  
**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

**SEZIONE II.D: MOTIVI DI ESCLUSIONE PREVISTI DALL'ART. 95, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 36/2023**

**Motivi di esclusioni previsti dall'art. 95 comma 1, lett. a), b), d) del d.lgs. n. 36/2023:**

**II.D.1 L'operatore economico ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro?**  
*(art. 95 comma 1 lett. a)*

☐ SI ☐ NO

*(in caso affermativo, proseguire compilando i riquadri sottostanti altrimenti passare direttamente al punto successivo II.D.2)*

Fornire informazioni dettagliate, specificando la tipologia di illecito e la modalità di accertamento (es. se con sentenza o provvedimento di altra natura):

[illecito]   
 [numero e data della sentenza/provvedimento]   
 [emesso da]   
 [Indirizzo]   
 [Indirizzo PEC]

Indicare se l'operatore economico:

ha risarcito qualunque danno causato dal reato o dall'illecito

☐ SI ☐ NO

ha formalizzato l'impegno a risarcire il danno

☐ SI ☐ NO

ha chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative

☐ SI ☐ NO

ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti?

☐ SI ☐ NO

**In caso affermativo** elencare la documentazione pertinente:

**II.D.2 L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi conflitto di interessi<sup>10</sup> legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto?**  
*(art. 95 comma 1 lett. b)*

☐ SI ☐ NO

*(in caso affermativo, proseguire compilando i riquadri sottostanti altrimenti passare direttamente al punto successivo II.D.3)*

**Fornire informazioni dettagliate sul conflitto di interessi:**

<sup>10</sup> Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.

**ALLEGATO C3**  
**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
*resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,*  
*n. 445*

|                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Fornire informazioni dettagliate sulle eventuali modalità con cui è stato risolto il conflitto di interessi:                                                                                                                                                           |                                                         |
| <b>II.D.3</b> L'operatore economico o un'impresa a lui collegata ha fornito consulenza all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti partecipato alla preparazione della procedura d'aggiudicazione?<br><i>(art. 95 comma 1 lett. c)</i> | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| In caso affermativo fornire informazioni dettagliate sulle misure adottate per prevenire le possibili distorsioni della concorrenza:                                                                                                                                   |                                                         |

**SEZIONE II.E: ILLECITI PROFESSIONALI**

| Motivi legati ad eventuali conflitti di interesse ai sensi degli artt. 95, comma 1, lett. e) e 98 del d.lgs. n. 36/2023                                                                                                                                                                                                   |                                                         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <b>II.E.1</b> L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni:                                                                                                                                                                                                                                            |                                                         |
| A. nei suoi confronti sia stata irrogata una sanzione esecutiva dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto?                                                                                                          | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| B. ha tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a proprio vantaggio oppure ha fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| C. ha commesso significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili?                                                                | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| D. ha commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori?                                                                                                                                                                                                                                             | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| E. ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55?                                                                                                                                                                                                              | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| In caso di risposta affermativa, indicare se la violazione è stata rimossa.                                                                                                                                                                                                                                               | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

**ALLEGATO C3**

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

|                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| F. è stato <b>persona offesa di un reato di concussione o di estorsione aggravato dallo stampo mafioso?</b>                                                                                                                                 | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| In caso di risposta affermativa, indicare se l'operatore economico:                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria?                                                                                                                                                                                             | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| pur non avendo presentato denuncia, alla data di pubblicazione del bando, è decorso più di un anno dalla data di richiesta di rinvio a giudizio?                                                                                            | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| G. ha, ovvero i soggetti di cui al comma 3 dell'art. 94, hanno commesso <b>taluno dei reati consumati o tentati indicati al comma 1 dell'art. 94?</b>                                                                                       | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| H. ha, ovvero i soggetti di cui al comma 3 dell'art. 94, hanno commesso <b>taluno dei seguenti reati consumati:</b>                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 1. <b>abusivo esercizio di una professione</b> , ai sensi dell'art. 348 del codice penale?                                                                                                                                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| 2. <b>bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito?</b>                                                                               | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| 3. <b>reati tributari</b> ai sensi del d.lgs. n. 74/2000, <b>delitti societari</b> di cui agli artt. 2621 e seguenti del codice civile o <b>delitti contro l'industria e il commercio</b> di cui agli artt. da 513 a 517 del codice penale? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| 4. <b>reati urbanistici</b> di cui all'art. 44, comma 1, lett. b) e c) del D.P.R. n. 380/2001, <b>con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria?</b>                                     | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| 5. <b>reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001?</b>                                                                                                                                                                                            | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <i>(in caso di risposta affermativa a una delle ipotesi sopra elencate, proseguire nella compilazione dei sottostanti riquadri)</i>                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Fornire informazioni dettagliate, specificando la tipologia di illecito e la modalità di accertamento (es. se con sentenza o provvedimento di altra natura):                                                                                | <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">[illecito] <input style="width: 80%;" type="text"/></div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">[numero                      e                      data                      della                      sentenza/provvedimento]</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">[emesso da] <input style="width: 80%;" type="text"/></div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">[Indirizzo] <input style="width: 80%;" type="text"/></div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">[Indirizzo PEC] <input style="width: 80%;" type="text"/></div> |
| Indicare se l'operatore economico:                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| - ha risarcito qualunque danno causato dal reato o dall'illecito                                                                                                                                                                            | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| - ha formalizzato l'impegno a risarcire il danno                                                                                                                                                                                            | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

**ALLEGATO C3**

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE**  
**resa ai sensi e con le modalità di cui agli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000,**  
**n. 445**

|                                                                                                                                                 |                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| - ha chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative                                   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO    |
| - ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO    |
| <b>In caso affermativo</b> elencare la documentazione pertinente:                                                                               | <div style="border: 1px solid black; height: 60px;"></div> |

**PARTE III – CRITERI DI PARTECIPAZIONE**

**III.A: IDONEITÀ**

In merito alle idoneità, l'operatore economico dichiara:

☐ che l'impresa è in possesso di certificato di iscrizione al registro delle imprese per attività adeguate a quelle del bando;

**PARTE IV – ALTRE DICHIARAZIONI**

**DICHIARAZIONI ULTERIORI**

**L'operatore economico dichiara inoltre:**

- ☒ “di avere:
- esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati afferenti la presente procedura di appalto;
  - giudicato l'appalto realizzabile, gli elaborati adeguati e gli importi a base di gara nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
- ☒ di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 e 14 del regolamento dell'Unione europea n. 679/2016.

Il sottoscritto dichiara formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da I a III sono veritiere e corrette e che il sottoscritto è consapevole che in caso di false dichiarazioni saranno applicabili le sanzioni penali previste dalla legge, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Il sottoscritto dichiara formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forme di prove documentali del caso, salvo che l'amministrazione aggiudicatrice abbia la possibilità di acquisire direttamente la documentazione accedendo ad una banca dati che sia disponibile gratuitamente.

Luogo e data

Documento firmato  
dal legale rappresentante/titolare/procuratore generale o  
speciale

**Informativa privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679**

Il Regolamento UE 2016/679 e il D. Lgs. 196/2003 hanno per oggetto la protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali. Esso garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 31 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg., dall'art. 10 dei Criteri e modalità di utilizzo del Mercato Elettronico della Provincia Autonoma di Trento (Deliberazione della Giunta provinciale n° 973 del 24/5/2013) e da quanto specificato nell'eventuale Bando di Abilitazione della relativa Categoria Merceologica, all'articolo riguardante il "Trattamento dei Dati Personali", il trattamento dei dati che il Comune committente intende effettuare sarà improntato alla liceità e correttezza nella piena tutela dei suoi diritti e della sua riservatezza ai sensi del citato Regolamento.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 s'informano i concorrenti alla procedura di gara che:

- 1) i dati forniti dai soggetti proponenti e dagli eventuali associati verranno raccolti e trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ciascun partecipante ha presentato la documentazione;
- 2) il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- 3) il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di cui all'oggetto;
- 4) Titolare del trattamento è la Comunità Alta Valsugana e Bersntol;
- 5) Responsabile della protezione dei dati è il Consorzio dei Comuni Trentini, con sede a Trento via Torre Verde 23 (e-mail [servizioRPD@comunitrentini.it](mailto:servizioRPD@comunitrentini.it), sito internet [www.comunitrentini.it](http://www.comunitrentini.it));
- 6) I dati personali sono raccolti dal Servizio esclusivamente per lo svolgimento dell'attività di competenza del procedimento di cui all'oggetto e per lo svolgimento di funzioni istituzionali: preposto al trattamento dei dati è il Responsabile del procedimento;
- 7) In ogni momento il concorrente potrà esercitare i diritti dell'interessato nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003.



ALLEGATO D

Marca da Bollo

## DICHIARAZIONE DI AVVIO PROGETTO

**da inviare entro il 31/12/2023**

*dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445*

### **IL SOTTOSCRITTO**

*(allegare copia del documento di identità)*

NOME

COGNOME

### **IN QUALITA' DI SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA PER IL PROGETTO**

*(indicare denominazione del progetto)*

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, e che, ai sensi dell'articolo 75 – stesso D.P.R. -, qualora dal controllo delle dichiarazioni dovesse emergere la loro non veridicità, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e subirà la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti dalla data di adozione dell'atto di decadenza

### **IN CASO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN FORMA ASSOCIATIVA DICHIARA**

☐ di aver costituito l'Associazione Temporanea di Scopo con i soggetti partners indicati all'atto della presentazione della domanda.

### **DICHIARA INOLTRE**

☐ di aver iniziato le attività progettuali oggetto della concessione di contributo e chiede pertanto l'erogazione a titolo di anticipazione di una percentuale massima del 30% del contributo concesso, per un importo pari a

**E DICHIARA INFINE CHE**

**A.** ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto 4% sul contributo concesso, l'Associazione/Ente rappresentato è

- ☐ una società o ente commerciale (art. 87, comma 1, lettera a) o b), del D.P.R. n. 917/1986);
- ☐ un ente non commerciale (art. 87, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 917/1986).

***nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla prima opzione (una società o ente commerciale) va omessa la compilazione delle caselle relative alla lettere D) e E).***

**B.** che l'Associazione/Ente dal sottoscritto rappresentato:

- ☐ è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS o è ONLUS "di diritto" ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.Lgs. n. 460/1997;
- ☐ non è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS.

***nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla prima opzione (è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS) va omessa la compilazione delle caselle relative alle lettere D) e E)***

**C.** che l'Associazione/Ente rappresentata è:

- ☐ dotata/o di personalità giuridica
- ☐ privo di personalità giuridica

**D.** che l'Associazione/Ente dal sottoscritto rappresentato:

- ☐ esercita attività commerciale in via occasionale o non prevalente;
- ☐ non esercita attività commerciale nemmeno in via occasionale.

***nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla seconda opzione (non esercita attività commerciale nemmeno in via occasionale) va omessa la compilazione delle caselle relative alle restanti lettere***

**E.** che il contributo assegnato dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol ai sensi del Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari

- ☐ sarà impiegato esclusivamente per l'attività progettuale.

Il/La dichiarante

(sottoscrizione mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, se sottoscritto con firma autografa, la domanda è scansionata e inviata via pec unitamente a copia del documento di identità)

Luogo e data

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|



ALLEGATO E

Marca da Bollo

## RICHIESTA QUOTA DI FINANZIAMENTO

### IL SOTTOSCRITTO

*dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445*

NOME

COGNOME

### IN QUALITA' DI SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA del progetto

*(indicare denominazione del progetto)*

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dic. 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, e che, ai sensi dell'articolo 75 – stesso D.P.R. -, qualora dal controllo delle dichiarazioni dovesse emergere la loro non veridicità, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e subirà la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti dalla data di adozione dell'atto di decadenza.

### DICHIARA

☐ di aver utilizzato almeno il 75% della quota erogata precedentemente

### E CHIEDE

☐ l'erogazione di un'ulteriore quota di finanziamento per un importo pari ad €

**DICHIARA A TAL FINE DI AVER SOSTENUTO TALI SPESE**

*indicare nella colonna a sx la tipologia di spesa e nella colonna a dx l'importo delle spese sostenute*

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

**RELAZIONE PROGETTUALE**

*effettuare una breve relazione sulle attività svolte*

**DICHIARA CHE per lo svolgimento dell'attività oggetto del contributo non ha fruito di altre agevolazioni.**

**E DICHIARA INFINE CHE**

**A.** ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto 4% sul contributo concesso, l'organizzazione rappresentata è:

- ☐ una società o ente commerciale (art. 87, comma 1, lettera a) o b), del D.P.R. n. 917/1986);
- ☐ un ente non commerciale (art. 87, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 917/1986).

**nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla prima opzione (una società o ente commerciale) va omessa la compilazione delle caselle relative alle lettere D) e E).**

**B.** che l'Associazione/Ente dal sottoscritto rappresentato:

- ☐ è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS o è ONLUS "di diritto" ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.Lgs. n. 460/1997;
- ☐ non è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS.

**nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla prima opzione (è iscritto all'Anagrafe delle ONLUS) va omessa la compilazione delle caselle relative alle lettere D) e E)**

**C.** che l'Associazione/Ente rappresentata è:

- ☐ dotata/o di personalità giuridica
- ☐ privo di personalità giuridica

**D.** che l'Associazione/Ente dal sottoscritto rappresentato:

- ☐ esercita attività commerciale in via occasionale o non prevalente;
- ☐ non esercita attività commerciale nemmeno in via occasionale.

**nel caso in cui venga barrata la casella relativa alla seconda opzione (non esercita attività commerciale nemmeno in via occasionale) va omessa la compilazione delle caselle relative alle restanti lettere**

**E.** che il contributo assegnato dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol ai sensi del Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari

- ☐ sarà impiegato esclusivamente per l'attività progettuale.

Il/La dichiarante

*(sottoscrizione mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, se sottoscritto con firma autografa, la domanda è scansionata e inviata via pec unitamente a copia del documento di identità)*

Luogo e data



ALLEGATO A1

**AVVISO DI BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI EX ART. 36 bis LP**

**27 Luglio 2007, n. 13, A COPERTURA DELLE SPESE AMMISSIBILI RELATIVE ALLA  
REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN RISPOSTA AL BISOGNO DELL'ABITARE NEL  
TERRITORIO DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**



**ALLEGATO A1**



## Sommario

|                                                                                       |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DEFINIZIONI.....                                                                      | 4  |
| SINTESI ALLEGATI.....                                                                 | 4  |
| 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO.....                                                | 4  |
| 2. NATURA DEL CONTRIBUTO .....                                                        | 5  |
| 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE.....      | 8  |
| 4. FINALITÀ .....                                                                     | 9  |
| 5. SOGGETTI BENEFICIARI .....                                                         | 9  |
| 6. AREE DI INTERVENTO .....                                                           | 10 |
| <b>6.1. Il Cohousing Sociale</b> .....                                                | 10 |
| <b>6.2 Titolarità' appartamento edilizia pubblica ITEA</b> .....                      | 11 |
| <b>6.3 Sportello informativo e consulenziale</b> .....                                | 12 |
| 7. SOGGETTI PROPONENTI.....                                                           | 12 |
| 8. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO .....                                             | 13 |
| 9. PROGETTI NON AMMISSIBILI .....                                                     | 13 |
| 10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE ..... | 14 |
| 11. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO .....                                      | 16 |
| 12. IRRICEVIBILITÀ' E INAMMISSIBILITÀ' DELLE DOMANDE.....                             | 16 |
| 13. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI .....                   | 16 |
| 14. PIANO FINANZIARIO.....                                                            | 17 |
| 15. SPESE AMMISSIBILI .....                                                           | 17 |
| 16. SPESE NON AMMISSIBILI .....                                                       | 18 |
| 17. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....                  | 19 |
| 18 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....                            | 20 |
| 19. GRADUATORIA DI MERITO.....                                                        | 24 |
| 20. AVVIO DEI PROGETTI.....                                                           | 25 |
| 21. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE.....                             | 25 |
| 22. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI.....                                         | 26 |
| 23. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE.....                                                | 26 |
| 24. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE .....                   | 27 |
| 25. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI .....                                      | 28 |
| 26. ACCORDO DI COLLABORAZIONE.....                                                    | 28 |
| 27. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO .....                                 | 29 |
| 28. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....                                                    | 30 |
| 29. INFORMAZIONI E CONTATTI .....                                                     | 31 |



## DEFINIZIONI

Per **Comunità** si intende la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Per **soggetti proponenti** si intendono i soggetti singoli o in forma associata che presentano domanda di concessione contributo.

Per **soggetto gestore** si intende il soggetto aggiudicatario del contributo, in forma singola o associata.

Per **Catalogo** si intende il Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020.

Per **Regolamento** si intende il D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. recante "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale"

## SINTESI ALLEGATI

**Allegato A1** il presente Bando pubblico

**Allegato A4** Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025

**Allegato A5** planimetria immobile Comune di Altopiano della Vigolana- frazione Centa San Nicolò

**Allegato B** domanda di concessione contributo

**Allegato C** proposta progettuale

**Allegato C1** piano finanziario

**Allegato C2** dichiarazione d'intenti

**Allegato C3** dichiarazione assenza cause di esclusione

**Allegato C4** modulo conto corrente dedicato

**Allegato D** modulo avvio progetto

**Allegato E** richiesta tranche successive

## 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO

1. La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (di seguito Comunità) in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione, nonché con il codice del terzo settore e con la legislazione



## ALLEGATO A1

provinciale in materia di servizi sociali, riconosce negli enti del terzo settore, per la loro presenza e radicamento sul territorio, una risorsa fondamentale con cui interagire nella definizione e realizzazione delle politiche sociali, al fine di realizzare sul territorio il cd *“sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà”*, principio cardine previsto nell’art. 1 della Legge provinciale sulle politiche sociali (Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13)

2. Il presente bando disciplina la concessione di un contributo finanziario da corrispondere ai soggetti indicati nel paragrafo 7. **“SOGGETTI PROPONENTI”** per la realizzazione di progetti innovativi e sperimentali in risposta al bisogno dell’abitare.

3. L’abitare è definito dalle Linee guida per la pianificazione sociale di comunità (approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 del 14 ottobre 2016) come *“l’ambito volto ad analizzare le forme dell’abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale (es. il cohousing, il condominio solidale, l’abitare leggero, la residenzialità, il dopo di noi). L’ambito interessa persone in condizioni di parziale non autosufficienza, persone sole che stanno affrontando un percorso di crescita verso l’autonomia personale che beneficiano dell’inserimento in una soluzione abitativa autonoma con supporto alle attività di vita quotidiana. Persone che versano in una situazione di disagio abitativo legato ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un’adeguata rete familiare e/o sociale di supporto”*.

4. Il Piano sociale di Comunità, approvato con deliberazione del Consiglio dei sindaci n. 24 dd 30/10/2023, ha individuato come prioritario il bisogno dell’abitare nell’ambito territoriale di competenza della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. I dati raccolti descrivono un progressivo impoverimento delle famiglie per effetto degli elevati tassi di inflazione che generano una diminuzione del salario reale. Il deciso rialzo dei tassi di interesse perpetrato nel 2022 da parte delle banche centrali delle principali economie per contrastare l’aumento dell’inflazione, ha provocato un incremento dei tassi di interesse sui mutui ipotecari, determinando una drastica riduzione delle intenzioni di acquisto e di mutuo residenziale. La flessione delle compravendite immobiliari ed il conseguente aumento della pressione sul mercato della locazione, sta spingendo verso l’alto il prezzo degli affitti, ampliando la fascia di famiglie che non sono in grado di sostenere i costi dell’abitazione e chi si pongono quindi a rischio di sfratto.

5. A fronte di tale situazione, il Tavolo territoriale ha deciso di dare risposta al bisogno dell’abitare non solo nei confronti dei nuclei familiari tipicamente vulnerabili, attraverso forme di abitare sociale come il cohousing, ma anche alla popolazione in generale, al fine di stimolare la messa a disposizione di immobili sul mercato privato della locazione, anche a canone *“calmierato”* o *“concordato”* e contribuire a raffreddare la pressione sui prezzi.

## 2. NATURA DEL CONTRIBUTO



## ALLEGATO A1

1. Il 114° considerando della Direttiva 2014/24/UE stabilisce che: *“Gli Stati membri e le autorità pubbliche sono liberi di ..... organizzare servizi sociali attraverso modalità che non comportino la conclusione di contratti pubblici, ad esempio tramite il semplice finanziamento di tali servizi .....a condizione che tale sistema assicuri una pubblicità sufficiente e rispetti i principi di trasparenza e di non discriminazione.”*
2. Il contributo è concesso ai sensi dell'art. 36 bis della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) rubricato *“Contributi per la realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* in base al quale *“Gli enti locali e la Provincia possono concedere ai soggetti previsti dall'articolo 3, comma 3, lettere d) e d bis) (enti del terzo settore e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge) contributi a copertura delle spese riconosciute ammissibili relative alla realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili, individuati con deliberazione della Giunta provinciale in coerenza con gli strumenti di programmazione sociale”*.
3. L'Allegato E della deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 *“Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella Provincia di Trento”*, prevede che per *“servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* siano da intendersi *“tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della L.P. 13/2007”*, tra cui all'art. 33 sono menzionati gli interventi di prevenzione e promozione, diretti a evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione.
4. Il Piano provinciale per la salute 2015-2025 rimarca come l'abitare sia fonte di benessere, stimolando il territorio ad assicurare ai cittadini il diritto alla casa quale uno dei primi passi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.
5. Il Piano sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025 (**allegato A4** al presente avviso) individua come prioritario il bisogno dell'abitare considerato che l'assenza di una casa ha immediate implicazioni anche sulla possibilità di ottenere o mantenere un'occupazione con conseguenti effetti che si alimentano a vicenda.
6. L' art. 36 bis, comma 4, della LP 13/2007 stabilisce inoltre che i contributi *“sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato”*.
7. L'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) par.1 stabilisce che *“Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.
8. L'art. 106 del TFUE par. 2 stabilisce che *“Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale” (cd SIEG)....”sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro*



## ALLEGATO A1

*affidata” mentre al successivo par. 3. stabilisce che “La Commissione vigila sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo rivolgendo, ove occorra, agli Stati membri, opportune direttive o decisioni”.*

9. Il Protocollo n. 26 del Trattato di Lisbona, dedicato ai “servizi d’interesse generale” (SIG) propone una ripartizione degli stessi in servizi d’interesse economico generale (SIEG) e servizi non economici d’interesse generale (SINEG) sottratti dall’ambito di applicazione della normativa in tema di aiuti di Stato, demandando alle autorità nazionali, regionali e locali di ciascuno Stato membro la classificazione di ciò che esse considerano un servizio d’interesse generale economico o non economico.

10. Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) stabilisce all’art. 5 che gli enti del Terzo settore “*esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto: a) interventi e servizi sociali...*”.

11. L’Art. 28 “Servizi di interesse generale” della Legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020 stabilisce che “*La Provincia definisce i servizi socio-sanitari di cui alla legge provinciale sulla tutela della salute 2010, gli interventi socio-assistenziali di cui alla legge provinciale sulle politiche sociali 2007, i servizi educativi e scolastici di cui alla legge provinciale sulla scuola 2006 e i servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla legge provinciale sugli asili nido 2002, servizi di interesse generale ai sensi del diritto europeo, ferma restando la necessità di valutare caso per caso e in concreto la natura economica o meno di tali servizi*”.

12. Le attività oggetto del presente Bando sono da ritenersi qualificate come servizi funzionali al soddisfacimento di **interessi generali di natura non economica (SINEG)**. Ciò per effetto dell’applicazione di tre criteri:

- a) il criterio del **mercato potenziale** (*permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l’ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio*);
- b) il criterio **dell’annullamento o assenza dell’alea imprenditoriale** (*permette di escludere la rilevanza economica di un servizio in base a scelte organizzative dell’ente affidante, che predeterminerà ogni aspetto dell’attività svolta, riconoscendo al progettista un importo pari solo al costo sostenuto o inferiore*);
- c) il criterio della **mancanza di remunerazione del servizio** (*si basa sulla circostanza che la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritiene servizi suscettibili di essere qualificati come attività economiche tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo che porta alla realizzazione di utili per l’operatore nello svolgimento dell’attività*).

13. L’attività finanziata assolve una rilevante funzione pubblica di prevenzione e protezione rispetto ad un bene primario quale la casa, al quale va garantita la massima promozione e accessibilità. La tutela primaria del bisogno



## ALLEGATO A1

dell'abitare si configura come un servizio di interesse pubblico non assoggettabile a principi di concorrenza.

14. Gli obiettivi perseguiti attraverso il Bando consistono nel promuovere la messa a disposizione di immobili sul mercato della locazione privata, sia attraverso attività di natura informativa e consulenziale, che attraverso supporti economici a favore dei proprietari di immobili privati a fronte di determinate condizioni. Consistono altresì nel promuovere iniziative di cohousing sociale. Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella dell'attività sostenuta attraverso tale contributo pubblico, in quanto non avrebbe la possibilità di sostenersi in un regime di libero mercato.

Si ritiene che non sia riscontrabile un'alea imprenditoriale per i numerosi vincoli imposti nel presente Bando, sia rispetto alle attività finanziabili, che alle spese soggette a finanziamento per la funzionalizzazione delle stesse all'interesse collettivo connesso all'attività finanziata.

Il contributo inoltre è commisurato alle spese documentabili e ai soli costi per lo svolgimento dell'attività, senza che si produca alcun utile, come previsto dal diritto europeo. La Comunità riconosce tra l'altro un finanziamento massimo pari al 90% del disavanzo netto, così come illustrato nel successivo paragrafo 3. Sono ammesse delle quote di compartecipazione da parte dei soggetti destinatari delle attività, che hanno natura prettamente residuale e che contribuiscono alla copertura delle spese, nonché alla responsabilizzazione del beneficiario. Pertanto l'assenza di utile generato dal servizio costituisce un ulteriore elemento per escludere la natura economica del servizio stesso.

15. Le argomentazioni sopra espresse consentono di qualificare il servizio come **SINEG**, di applicare conseguentemente l'art. 36 bis, della legge provinciale n. 13/2007 sulla base dei criteri e delle modalità di seguito esposte e permettono di qualificare i contributi concessi ai sensi di tale articolo come “**non aiuti**” ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, in quanto non incidenti sugli scambi tra Stati membri, non favorevoli talune imprese o talune produzioni, falsando o minacciando di falsare la concorrenza.

16. La concessione e l'erogazione di contributi ex art. 36 bis LP. 13/2007 è disciplinata dagli articoli 1 e 12 della L. 241/1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, che richiamano i principi di economicità, efficacia imparzialità, pubblicità e trasparenza su cui si deve reggere l'attività amministrativa) e subordinano “*la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”. Tali principi sono ripresi nell'art. 19 L.P. 23/1992.

### 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE



## ALLEGATO A1

1. Il contributo concedibile è pari al 90% del disavanzo netto **previsto (SPESE PREVISTE ED AMMESSE meno ENTRATE PREVISTE)**, per un importo massimo pari ad €. **250.294,22**. Le spese possono essere solo di parte corrente. Il proponente deve prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al 10% della spesa prevista.
2. L'importo del contributo complessivamente erogato al termine dell'attività progettuale non potrà in ogni caso essere superiore al **90 % del disavanzo netto effettivo**. Il disavanzo netto effettivo è costituito dalla differenza tra le spese e le entrate effettive ( $\text{IMPORTO CONTRIBUTO} \leq \text{SPESE EFFETTIVE} - \text{ENTRATE EFFETTIVE}$ ) che verranno determinate in sede di rendicontazione di cui al paragrafo 24.

### 4. FINALITÀ

1. I progetti devono perseguire le seguenti finalità:
  - a. esplicitare i propri effetti sul territorio della Comunità;
  - b. mettere a disposizione soluzioni abitative con condizioni di maggior benessere e qualità nei confronti di persone vulnerabili;
  - c. promuovere l'autonomia abitativa delle persone disabili;
  - d. promuovere una stretta sinergia e connessione con altre progettualità presenti sul territorio al fine di contribuire alla costruzione di un sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà e valorizzare il contributo attivo dei soggetti del territorio;
  - e. sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva della Comunità in un'ottica di welfare generativo e di comunità;
  - f. contribuire alla rigenerazione urbana e all'utilizzo del patrimonio edilizio dei centri storici del territorio;
  - g. aumentare le opportunità abitative in locazione sul mercato privato, garantire una maggiore accessibilità alla casa ed evitare gli sfratti;
  - h. creare sinergie e collaborazioni con i Comuni dell'ambito territoriale di riferimento al fine di individuare gli alloggi non occupati;
  - i. promuovere la costituzione sul territorio di una società cooperativa edilizia in grado di ristrutturare e rendere disponibili sul mercato della locazione, immobili attualmente non occupati.

### 5. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari delle attività progettuali sono persone/nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità dal punto



di vista abitativo quali:

1. anziani;
2. persone in condizioni di isolamento, solitudine;
3. persone in uscita da percorsi residenziali di tipo socio assistenziale;
4. persone disabili;
5. persone in condizione di vulnerabilità sociale quali ad esempio famiglie mono genitoriali, famiglie di origine straniera, giovani coppie, famiglie con più figli minori che non riescono a sostenere i costi dell'abitazione, padri/madri separati/divorziati.

## 6. AREE DI INTERVENTO

1. Le proposte progettuali presentate devono prevedere le seguenti attività:

**6.1)** promozione di progetti di **cohousing sociale** a favore delle fasce maggiormente vulnerabili del territorio attraverso una progettazione partecipata di comunità sfruttando la presenza di spazi sia privati che in comune, favorendo uno stile di vita denominato "buon abitare". A tal fine è messo a disposizione del soggetto gestore un immobile localizzato presso la frazione di Centa San Nicolò – Altopiano della Vigolana;

**6.2)** assunzione della titolarità di un appartamento di edilizia sostenibile ITEA per finalità socio assistenziali, anche al fine di creare una filiera dell'abitare sul territorio;

**6.3)** promozione di uno sportello diretto a fornire informazione e servizi consulenziali gratuiti a proprietari e investitori per sostenerli nella riattivazione di edifici sfitti da adibire ad appartamenti.

### 6.1. Il Cohousing Sociale

1. Per il progetto di cohousing sociale, la Comunità mette a disposizione del proponente uno stabile di proprietà del Comune di Altopiano della Vigolana in zona centrale, presso la frazione di Centa San Nicolò. L'immobile è attualmente oggetto di ristrutturazione che terminerà nel primo semestre 2024.

Lo stabile dispone di **sette appartamenti** e di uno spazio comune al piano terra, in cui è già prevista la presenza di un ambulatorio del medico di base. Lo spazio al piano terra può essere adibito a funzioni di socialità che il proponente potrà evidenziare nella proposta progettuale. Le proposte saranno valutate dal proprietario sulla base del progetto di ristrutturazione in atto. Il soggetto proponente può chiedere la possibilità di effettuare un sopralluogo utilizzando i riferimenti indicati nel paragrafo 29. I sette appartamenti sono localizzati in 4 appartamenti di cui tre mini appartamenti al primo piano, 3 appartamenti di cui due miniappartamenti al secondo piano sottotetto. L'immobile è accessibile.

Si rimanda **all'allegato A5** (planimetria dell'immobile) del Bando per gli approfondimenti in merito alle



## ALLEGATO A1

caratteristiche tecniche dello stabile, di cui si riporta un'immagine.



2. Il soggetto gestore deve coordinare il progetto di cohousing sociale, selezionando i nuclei famigliari, elaborando uno specifico progetto individuale finalizzato all'acquisizione di una maggiore autonomia abitativa e lavorativa ed occuparsi degli aspetti relazionali dei cohousers. Deve inoltre coordinarsi con i progetti abitativi e lavorativi già attivi sul territorio della Comunità, stimolando la creazione di una filiera dell'abitare orientata ad accrescere nella popolazione vulnerabile i livelli di autonomia abitativa e lavorativa, laddove possibile.

3. Lo stabile è localizzato nel centro dell'abitato di San Nicolò. Il soggetto gestore deve anche creare dei legami e delle connessioni tra il progetto di cohousing e la comunità di riferimento.

4. Il soggetto gestore può chiedere una quota di compartecipazione alle spese da parte dei cohousers, calibrata sulla capacità reddituale degli individui, che non potrà comunque superare il costo di **€ 250,00 mensili**.

Il valore massimo è stato determinato sulla base dello storico di un analogo servizio già attivato dalla Comunità.

5. Il soggetto gestore, oltre alle spese progettuali, deve sostenere anche tutte le spese collegate alle utenze, alla manutenzione ordinaria dell'immobile, alla polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi a copertura di qualsiasi danno che possa derivare a fabbricati, persone e cose proprie e/o di terzi in dipendenza dell'espletamento delle attività svolte. Nessun costo deve gravare sulla Comunità.

### 6.2 Titolarità appartamento edilizia pubblica ITEA

Il soggetto gestore deve essere disponibile ad acquisire la titolarità di un appartamento di edilizia pubblica ITEA, al fine di contribuire a creare una filiera nell'ambito del bisogno dell'abitare sul territorio della Comunità.

In tal caso le spese collegate all'appartamento sono a carico dei soggetti assegnatari, comprese le spese riferite ad attività di accompagnamento all'abitare eventualmente intraprese.



### 6.3 Sportello informativo e consulenziale

1. Lo sportello fornisce informazioni e servizi consulenziali a proprietari e investitori per sostenerli nella riattivazione di edifici sfitti adibiti ad appartamenti.
2. Nell'ambito di tale attività possono essere previste delle formule assicurative a favore del proprietario in caso di morosità, danni arrecati non già coperti dalla cauzione, spese legali, consulenza nella stesura dei contratti, nonché un contributo economico una tantum rivolto ai proprietari immobiliari che registrano contratti a canone concordato o a canone libero negoziato o rinegoziano il canone.
3. Lo sportello inoltre si occupa di profilare e selezionare gli inquilini con adeguato curriculum abitativo, formare gli inquilini sui temi dell'educazione all'abitare, supportare e affiancare in casa degli inquilini dopo la stipula del contratto di locazione.
4. Lo sportello promuove sul territorio la costituzione di una società cooperativa edilizia in grado di ristrutturare e rendere disponibili sul mercato della locazione immobili attualmente non disponibili.
5. Lo sportello non deve necessariamente avere una presenza fisica sul territorio, ma può essere organizzato anche in modalità on line. Per determinate attività consulenziali il soggetto gestore deve comunque avere la disponibilità di uno spazio sul territorio.
6. Per attività consulenziali ed assicurative, può essere richiesta ai proprietari immobiliari una minima quota di compartecipazione alle spese.
7. Al fine di individuare sul territorio gli immobili non occupati ed attivare un'attività promozionale mirata in merito ai servizi dello sportello, il soggetto gestore deve essere disponibile a creare sinergie e collaborazioni con i Comuni dell'ambito territoriale di riferimento.
8. Il Piano Sociale di Comunità, **allegato A4** del presente Avviso, riporta alcune best practice già attivate in Europa.

## 7. SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di contributo i soggetti che, alla data di presentazione della domanda sono in possesso, alternativamente:
  - a) dell'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, come impresa sociale;
  - b) dell'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi degli artt. 45 e ss. o dell'iscrizione all'anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate (art.101, comma 3 del D.Lgs. 117/2017).
2. I soggetti proponenti devono inoltre possedere i seguenti requisiti:
  - a) possesso dell'accreditamento definitivo ad operare in ambito socio-assistenziale ai sensi dell'art. 6 del



## ALLEGATO A1

Regolamento, per le aggregazioni funzionali “Età evolutiva e genitorialità/Età adulta/Età anziana - ambito domiciliare e di contesto”;

b) assenze di cause di esclusione ai sensi degli artt. 94 e 95 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, applicato per analogia.

3. Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda di finanziamento in modalità individuale o nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), in qualità di soggetto capofila, come indicato nel successivo paragrafo.

### 8. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

1. I soggetti proponenti di cui al comma 1 del paragrafo precedente che intendono presentare domanda di finanziamento tramite ATS devono obbligatoriamente costituire un'Associazione Temporanea di Scopo. Gli eventuali soggetti non profit e/o profit coinvolti devono avere prioritariamente la sede operativa nel territorio. I soggetti profit coinvolti non devono perseguire finalità di lucro nell'ambito della progettualità presentata.

2. Nell'attribuzione dei relativi punteggi verrà valutato in modo consistente, il numero dei partners/associati, il loro contributo ed il coinvolgimento attivo nel progetto.

3. Non sono considerati partners i soggetti che partecipano al progetto esclusivamente perché incaricati di realizzare attività progettuali su affidamento del soggetto richiedente.

4. Il soggetto capofila deve essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 del paragrafo 7, mentre tale requisito non è necessariamente richiesto ai soggetti associati.

### 9. PROGETTI NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili i progetti:



## ALLEGATO A1

- già oggetto di altre forme di finanziamento che ne coprono l'intera spesa;
- che perseguono finalità non conformi a quelle indicate;
- che perseguono scopi di lucro.

2. Il contributo concesso in base ai presenti criteri è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici/privati e deve essere destinato alla copertura di spese non già coperte da tali agevolazioni. Le ulteriori agevolazioni, di cui beneficia ogni singolo soggetto richiedente, devono essere dichiarate nella domanda di contributo ed evidenziate in sede di rendicontazione.

### 10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

1. La domanda di concessione contributo redatta avvalendosi del modulo **allegato B** al presente avviso, è presentata da un singolo soggetto proponente in possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 7 del Bando o in forma di **ATS**.

La domanda è sottoscritta e presentata dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila (in caso di forma associativa) alla Comunità nel periodo compreso tra il **giorno 15 novembre 2023** ed il **giorno 15 dicembre 2023**.

2. La domanda di concessione contributo deve essere trasmessa mediante posta elettronica all'indirizzo PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it), entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo. L'invio da casella di posta elettronica semplice è valido se il documento è sottoscritto mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, anche se sottoscritto con firma autografa, è scansionato e presentato unitamente alla copia del documento di identità. L'invio da casella di posta certificata è valido se il documento è trasmesso mediante una casella di posta elettronica certificata le cui credenziali di accesso sono state rilasciate previa identificazione del titolare (PEC-ID), senza necessità di sottoscrizione. L'utilizzo della PEC equivale ad elezione di domicilio digitale speciale ai sensi dell'articolo 47 del Codice Civile e la stessa diventa esclusivo recapito digitale in relazione a questo procedimento.

3. Nel caso di ATS ogni rapporto amministrativo e finanziario da parte della Comunità verrà intrattenuto con il solo soggetto capofila.

4. Ogni singolo soggetto proponente/capofila può presentare una sola proposta progettuale. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali sarà ammissibile l'ultima presentata in ordine cronologico.

5. La domanda di contributo deve contenere le dichiarazioni previste dal modello di domanda pubblicato sul sito



## ALLEGATO A1

internet istituzionale e deve essere resa legale in ottemperanza alla vigente normativa sull'imposta di bollo.

6. Alla domanda di contributo **allegato B)** deve essere allegata la seguente documentazione:

a. proposta progettuale (**allegato C**) e relativo piano finanziario (**allegato C1**), redatti secondo i moduli appositamente approvati e pubblicati sul sito internet istituzionale.

La proposta progettuale, articolata in una descrizione delle attività, ripartita in paragrafi con relativi sottoparagrafi corrispondenti ai criteri oggetto di valutazione e relativi sub-criteri, come specificato nel paragrafo 18 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali" del Bando, deve essere presentata secondo il modulo pubblicato sul sito istituzionale della Comunità **allegato C**, non può superare il numero di 16 facciate complessive (esclusa eventuale copertina) di formato A4 in lingua italiana, per un massimo di 25 righe con carattere Times New Roman dimensione 12 per facciata. Non saranno valutate le facciate in eccesso. Sono esclusi dal conteggio delle facciate i curriculum vitae e relazione sull'esperienza maturata dal soggetto proponente, ai fini della valutazione del criterio G.;

b. in caso di ATS, dichiarazione di intenti (**allegato C2**) a costituire l'ATS, sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti che intenderanno parteciparvi, declinando i ruoli di ciascun soggetto per la realizzazione del progetto. La dichiarazione di intenti, redatta in carta semplice, deve contenere almeno i seguenti contenuti:

- definizione del soggetto capofila che rivestirà il ruolo di referente nei confronti della Comunità, fermo restando la responsabilità solidale di tutti i soggetti nei confronti della Comunità;
- ruolo/forme di collaborazione;
- obiettivi.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere sottoscritto prima dell'avvio delle attività previste dal progetto, pena la decadenza del contributo;

c. la dichiarazione requisiti generali dell'organizzazione **allegato C3**, resa ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445;

d. modulo conto corrente dedicato, **allegato C4**;

e. - eventuale fotocopia di un documento d'identità del soggetto proponente.

7. La documentazione, di cui al comma precedente, deve essere contenuta in una cartella compressa protetta da password, pena l'esclusione. Si fa presente che solo la domanda non deve essere protetta da password e che la stessa non deve essere contenuta nella cartella protetta. La password dovrà essere comunicata a mezzo PEC alla Comunità a partire **dalle ore 12.00 giorno 16 novembre 2023, fino alle ore 23.59 del giorno 15 dicembre 2023** pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

8. La domanda ed i relativi allegati devono essere in formato PDF/A non modificabile.

9. In caso di dubbi interpretativi o incongruenze nell'utilizzo della modulistica tra la stessa ed i contenuti del bando,



si fa prioritariamente riferimento ai contenuti del presente bando.

## 11. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO

1. Il soggetto proponente/capofila individua, all'atto della domanda, il referente operativo che si occuperà di gestire i contatti con la Comunità ed i soggetti della rete e che parteciperà al Comitato tecnico previsto nel paragrafo 26.

## 12. IRRICEVIBILITA' E INAMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

1. Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, ai fini del presente bando sono irricevibili le domande che:

- a) sono presentate oltre il termine previsto nel paragrafo 10, comma 1 o secondo modalità diverse da quelle indicate;
- b) sono prive di sottoscrizione o non contengono le dichiarazioni previste dal modello di domanda;
- c) sono incomplete o sprovviste della documentazione a corredo delle stesse;
- d) non sono state presentate attraverso cartella compressa protetta da password.

Sono inammissibili le domande che:

- a. riguardano progetti la cui realizzazione ha avuto inizio in data antecedente a quella prevista nel presente bando;
- b. riguardano progetti già finanziati da altri enti pubblici o privati a copertura dell'intera spesa;
- c. non sono riconducibili ad attività rientrante nelle aree di intervento e negli obiettivi indicati nel bando.

## 13. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI

1. La Comunità si riserva, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, la facoltà di:

- a) richiedere chiarimenti al soggetto capofila sulla documentazione presentata e su elementi della proposta progettuale;
- b) richiedere regolarizzazioni o integrazioni documentali su mere irregolarità formali della documentazione già prodotta o comunque a completamento della documentazione già presentata, nella misura in cui non ne snaturi il contenuto.

2. In caso di mancato inoltro dei chiarimenti richiesti, mancata regolarizzazione/integrazione documentale ai sensi della lettera b) del comma 1 entro il termine assegnato, la Comunità conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.



## ALLEGATO A1

3. I soggetti proponenti potranno chiedere informazioni o formulare richieste di chiarimento fino a dieci giorni prima del termine per la presentazione delle domande tramite il seguente indirizzo pec:

[comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)

Le richieste chiarimento e le relative risposte sono pubblicate sul sito web istituzionale della Comunità

<https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>

### 14. PIANO FINANZIARIO

1. Il piano finanziario redatto dal soggetto proponente secondo il modello **allegato C1** della domanda e conformemente alle azioni previste nella propria proposta progettuale, deve tenere conto dell'importo massimo del contributo indicato nell'art. 3 comma 1.

2. I costi previsti nel piano finanziario si intendono comprensivi di IVA, ove dovuta in base alle aliquote previste per legge, qualora rappresenti un costo per il soggetto gestore.

### 15. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese correnti relative alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo:

- le spese per il personale;
- le spese per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione, studio, ricerca e consulenza;
- il rimborso spese per volontari;
- le spese assicurative (purché non già finanziate) per infortunio, malattia e responsabilità civile verso terzi dei destinatari del progetto per responsabilità civile in relazione a danni causati a terzi nello svolgimento delle attività e per l'intera durata del progetto nonché le spese assicurative sostenute nell'ambito dello sportello di cui al paragrafo 6.3;
- i costi derivanti dall'utilizzazione degli immobili e delle attrezzature;
- i costi per l'acquisto di beni di facile consumo (incluse le licenze d'uso per software), nel caso l'acquisto si renda necessario per lo svolgimento delle attività di costo unitario inferiore ad euro 516,46 (iva esclusa);
- costi di gestione e funzionamento: canoni ed utenze;
- i costi per lo svolgimento di iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento del personale e del volontariato coinvolto nelle attività;
- spese generali ammesse nella misura massima pari al 10% delle spese direttamente imputabili alle attività del



## ALLEGATO A1

Bando: a titolo esemplificativo rientrano tra le spese generali i costi relativi a: personale amministrativo (in riferimento alle attività contabili, di controllo di gestione, di rendicontazione, di gestione del personale, ecc.), direzione (quota parte non ascrivibile alle spese di cui al primo trattino del presente articolo), sede amministrativa, consulenze amministrative e fiscali, imposte e tasse, cancelleria, telefono, assicurazioni, spese condominiali;

- spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo inferiore al 2% della spesa ammessa;

2. Le spese per il personale adibito al progetto sono riconosciute solo se supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura del rapporto di lavoro con il soggetto gestore, l'identificazione dei costi reali per unità lavorativa e dell'orario di lavoro ordinario e quello del tempo speso nelle attività di realizzazione del progetto.

3. Le spese possono essere sostenute dal Soggetto capofila o dall'affidatario della gestione, nel caso in cui l'esecuzione progettuale sia affidata ad altro soggetto nell'ambito dell'ATS.

4. Le spese sostenute devono essere riferite ad attività realizzate nel periodo di durata del progetto e devono essere supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura delle stesse.

### 16. SPESE NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a:

- costi non direttamente riconducibili al progetto o non puntualmente identificate nel piano finanziario;
- l'I.V.A. in detrazione;
- gli oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, sanzioni;
- i costi per l'acquisto di beni durevoli, attrezzatura, arredi aventi costo unitario uguale o superiore ad euro 516,46 (IVA esclusa);
- gli ammortamenti;
- le spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo superiore al 2 % della spesa ammessa.
- costi di progettazione, di studio e di ricerca preliminari alla presentazione del progetto: tali studi e/o ricerche devono rappresentare la fase propedeutica alla presentazione del progetto;
- i costi già finanziati attraverso altre fonti;
- i costi relativi a beni o servizi ricompresi nella voce spese generali;
- i costi relativi a beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito;
- le spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche



non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività.

## 17. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio socio assistenziale, dott.ssa Francesca Carneri, che rappresenta pertanto la Comunità. Si intendono posti a carico del responsabile del procedimento, gli adempimenti di seguito indicati:

- il responsabile del procedimento comunica per iscritto ai soggetti proponenti, con preavviso di almeno cinque giorni, il luogo, la data e l'ora in cui provvederà, in seduta pubblica, a verificare la sussistenza dei documenti previsti dal Bando e ad accertare la completezza e la regolarità delle domande pervenute.
- il responsabile del procedimento esamina la documentazione pervenuta per la verifica della regolarità della stessa e dichiara l'eventuale irricevibilità e inammissibilità delle domande di contributo secondo quanto previsto nel paragrafo 12.

2. La valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario, presentati a corredo delle domande di contributo non dichiarate irricevibili o inammissibili, è svolta da un'apposita Commissione tecnica composta da un presidente, un eventuale segretario e da almeno due componenti esperti, di cui uno con competenze amministrative e uno con competenze sociali, nominata dalla Comunità successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le attività della Commissione sono svolte in seduta riservata e devono concludersi entro il termine di 7 giorni dalla nomina.

3. La Comunità si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione del contributo anche in presenza di una sola domanda e di non assegnarlo qualora nessuna domanda risulti idonea in relazione alle finalità delle attività oggetto del Bando.

4. La Comunità si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere o revocare per giusto motivo il procedimento in qualunque momento, senza che i soggetti proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

5. Il responsabile del procedimento verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto nonché la rispondenza della domanda assegnataria ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal presente Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese e la sussistenza dei prescritti requisiti, richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa, comunicando all'interessato l'esito delle verifiche.

6. In caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 5 giorni per provvedere alla sua regolarizzazione o integrazione. La domanda è archiviata d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decada inutilmente.



## ALLEGATO A1

7. La Comunità potrà eventualmente procedere all'individuazione di un altro assegnatario attingendo nell'ordine di graduatoria.

### 18 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La Commissione valuta le proposte progettuali attribuendo i relativi punteggi calcolati sulla base dei seguenti indicatori:



## ALLEGATO A1

| Area di valutazione                  | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                   | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                              |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>A) CONTENUTI DEL PROGETTO</b>     |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | A1) Motivazioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'approfondimento dell'analisi di contesto effettuata                                                                                                                                                 | 0 - 5     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = ottimo                    |
|                                      | A2) Obiettivi del progetto: si valuta la chiarezza e la coerenza degli obiettivi progettuali rispetto all'analisi condotta e alle finalità del bando                                                                                                         | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A3) Azioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi progettuali                                                                                                                                               | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A4) Metodologie: si valuta l'individuazione delle metodologie e delle strategie di azione e adeguatezza per il raggiungimento dei risultati attesi                                                                                                           | 0 - 5     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE A)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                              | <b>20</b> |                                                                                                          |
| <b>B) INCISIVITÀ DEL PROGETTO</b>    |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | B1) Beneficiari/aree di intervento: si valuta la capacità di coinvolgimento nel progetto dei beneficiari finali e della comunità per le aree di intervento 6.1 e 6.2, della pluralità e gamma di soggetti del territorio ai fini dell'area di intervento 6.3 | 0 - 6     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = molto buono<br>6 = ottimo |
|                                      | B2) Risultati: si valuta se e quanto, raggiunti gli obiettivi indicati, sia verosimile attendersi un miglioramento della situazione iniziale                                                                                                                 | 0 - 6     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE B)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                              | <b>12</b> |                                                                                                          |
| <b>C) SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO</b> |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | C1) Sostenibilità: si valuta la capacità generativa del progetto, la possibilità che le azioni progettuali e le partnerships si protraggano oltre la fine del progetto e/o la creazione di effetti moltiplicatori e di impatto                               | 0 - 8     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono                                  |



## ALLEGATO A1

| Area di valutazione                                       | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                           | <p>sul territorio.</p> <p>C2) Valorizzazione del volontariato. Si valuta la capacità del progetto di coinvolgere il volontariato</p>                                                                                                                                                                                                 | 0 - 8     | <p>5 = molto buono</p> <p>6 = ottimo</p> <p>8 = eccellente</p>                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>sub TOTALE C)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>16</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>D) MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | D1) Piano finanziario: si valuta la congruenza delle spese previste rispetto alle azioni, alla tempistica ed agli obiettivi prefissati nonché la capacità di autofinanziamento                                                                                                                                                       | 0 - 10    | <p>0 = nullo</p> <p>1 = scarso</p> <p>2 = sufficiente</p> <p>3 = mediocre</p> <p>4 = discreto</p> <p>5 = buono</p> <p>8 = molto buono</p> <p>10 = ottimo</p>                                                                                                                                                   |
| <b>sub TOTALE D)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>E) CAPACITA' DI FARE RETE SUL TERRITORIO</b>           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | E1) ATS: si valuta il numero degli associati, la tipologia, il loro coinvolgimento attivo nel progetto, l'apporto in termini di contenuti, professionalità, il grado di coprogettazione con le realtà del territorio e di integrazione con la realtà sociale di riferimento (collaborazione, lavoro di rete e filiera, partnership). | 0 - 13    | <p>0 = nullo</p> <p>2 = sufficiente</p> <p>3 = mediocre</p> <p>4 = buono</p> <p>6 = molto buono</p> <p>7 = ottimo</p> <p>Un punteggio supplementare fino a 6 punti sarà accordato a partnership che prevedono la presenza di istituti di credito, assicurazioni, soggetti certificatori accreditati per il</p> |



## ALLEGATO A1

| Area di valutazione   | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                      | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           | rilascio attestati prestazione energetica (APE), studi professionali, commercialisti...)                                                                                                                                               |
| <b>sub TOTALE E)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>13</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>F) INNOVAZIONE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                       | F1) Si valuta la capacità innovativa del progetto rispetto all'esistente, sia relativamente alle azioni proposte, che alla capacità di creare connessioni tra partners/associati, di coinvolgere il volontariato, nonché alle modalità di monitoraggio.         | 0 – 10    | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = mediocre<br>4 = discreto<br>5 = buono<br>6 = molto buono<br>7 = ottimo<br>8 = eccellente<br>Un punteggio supplementare di 2 punti sarà accordato a progetti particolarmente creativi |
| <b>sub TOTALE F)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>G) ESPERIENZA</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                       | G1) si valuta l'esperienza del soggetto proponente nelle attività oggetto del presente Bando. In caso di presentazione di domanda in forma associata, si valuta l'esperienza del soggetto capofila (*allegare eventuali CV e relazione su esperienza maturate). | 0 - 7     | 0 = assenza di esperienza<br>2 = <i>esperienza di almeno un anno</i><br>4 = esperienza di almeno due anni<br>7 = esperienza >= 5 anni                                                                                                  |
| <b>sub TOTALE G)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>7</b>  |                                                                                                                                                                                                                                        |

**ALLEGATO A1**

| Area di valutazione                                   | Indicatori                                                                                      | Punteggio | Articolazione del punteggio                                  |
|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------|
| <b>H) POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT*</b> |                                                                                                 |           |                                                              |
|                                                       | H) il punteggio premia i soggetti in possesso del Marchio Family Audit. (*allegare certificato) | 0 - 2     | 0 = mancato possesso del marchio<br>2 = possesso del marchio |
| <b>sub TOTALE H)</b>                                  |                                                                                                 | <b>2</b>  |                                                              |
|                                                       |                                                                                                 | <b>90</b> |                                                              |

2. La proposta progettuale è esaminata inizialmente sulla base degli indicatori contenuti nelle aree di valutazione A + B + C (Contenuti del progetto, Incisività e Sostenibilità): soltanto se il punteggio minimo raggiunto è almeno pari a 25 punti, sono valutate le restanti aree.
3. In fase di valutazione dei progetti, possono essere apportate riduzioni ai costi previsti dal piano finanziario dei progetti presentati nel caso di non ammissibilità o incongruità di alcune voci di spesa o parti di esse.
4. La Commissione si riserva di richiedere chiarimenti in forma scritta al soggetto proponente in sede di valutazione delle proposte progettuali, per eventuali ragguagli o precisazioni a maggior chiarimento dei documenti presentati.
5. Per gli indicatori A, B, C, D, E ed F, la Commissione attribuirà il punteggio sulla base degli indicatori individuati nella Tabella sopra riportata, attraverso una media dei punteggi attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Commissione tecnica. Nei conteggi per l'attribuzione e calcolo di tutti i punteggi si terrà conto delle prime due cifre decimali con arrotondamento all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia superiore a 5. Per gli indicatori G e H il punteggio è attribuito in modo matematico e non discrezionale, in funzione del dato indicato dal soggetto proponente. In particolare, nel caso dell'indicatore G esperienza, il punteggio è assegnato in modo proporzionale alla durata effettiva dell'esperienza dichiarata.

**19. GRADUATORIA DI MERITO**

1. Entro 15 giorni dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, il Responsabile del procedimento approva la graduatoria di merito, predisposta in ordine decrescente di



## ALLEGATO A1

punteggio, e attribuisce le risorse. Con il medesimo provvedimento sono adottate le eventuali determinazioni in ordine alla irricevibilità delle domande di contributo presentate oltre il termine ultimo o di inammissibilità di quelle mancanti dei requisiti formali necessari.

2. Nel caso di parità di punteggio, ha priorità il progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio B e, in subordine, nel criterio E. Qualora anche in questo secondo caso il punteggio risulti pari, hanno priorità i progetti che hanno ottenuto un punteggio più elevato nel criterio G della tabella presente nel paragrafo 18.

3. Qualora non sia possibile coprire il 100% dei costi per tutte le domande ritenute ammissibili, il finanziamento potrà essere ridotto a tutti i destinatari nell'ammontare massimo secondo l'ordine della graduatoria

4. La graduatoria di merito verrà comunicata al soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto e pubblicata sul sito web istituzionale della Comunità <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>.

### 20. AVVIO DEI PROGETTI

1. Il progetto ammesso a contributo deve essere avviato entro il 31 dicembre 2023, attraverso la compilazione del modulo di avvio progetto (**allegato D**).

### 21. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE

1. La misura del contributo, **pari al 90% della spesa ammessa per un importo massimo pari ad € 250.294,22** verrà determinata con riferimento alle spese ammissibili ed in relazione alle risorse complessivamente disponibili.

2. A carico dei soggetti gestori è prevista una quota, in misura non inferiore al 10% della spesa prevista, a titolo di compartecipazione minima alla realizzazione della proposta progettuale.

3. Il contributo concesso in base alle presenti indicazioni è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici diversi da questa Comunità o da altri soggetti privati. In tal caso il contributo concesso deve essere destinato alla copertura delle spese non già coperte dalle ulteriori agevolazioni.

5. La Comunità può chiedere una ridefinizione delle proposte progettuali e del piano finanziario al fine dell'ammissione a contributo.

6. In ogni caso l'ammontare del contributo non può essere superiore al disavanzo netto effettivo così come descritto nel paragrafo 3.

7. Al fine di rappresentare la capacità generativa del progetto e la possibilità di prosecuzione anche al termine del finanziamento, il soggetto proponente può evidenziare nel piano finanziario, il grado di sostenibilità economica raggiunto attraverso risorse proprie tali da garantire la prosecuzione di parte o dell'intero progetto anche al termine



del finanziamento.

## 22. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI

1. I soggetti gestori sono tenuti a comunicare alla Comunità:
  - qualsiasi eventuale modifica da apportare al contenuto dei progetti finanziati;
  - qualsiasi variazione al piano finanziario.
2. Sono ammesse variazioni ai contenuti del progetto finanziato purché non ne alterino la natura, le finalità, i contenuti essenziali, i soggetti destinatari e le aree di intervento.
3. Le modificazioni ai contenuti progettuali devono essere preventivamente autorizzate dalla Comunità.
4. Qualora le modifiche siano autonomamente introdotte dal soggetto capofila prima che lo stesso abbia ricevuto l'autorizzazione dalla Comunità, le stesse devono intendersi a tutti gli effetti assunte sotto la diretta ed esclusiva responsabilità ed onere del soggetto stesso.
5. La Comunità provvede alla rideterminazione del contributo riconosciuto in presenza di particolari e motivate circostanze non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore.
6. L'entità del contributo concesso nel caso di incremento della spesa resta invariato.
7. Sono ammesse variazioni al piano finanziario connesse ad un aumento delle entrate previste.

## 23. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

1. Il soggetto gestore deve:
  - riportare su qualsiasi documento o materiale informativo relativo alla realizzazione del progetto, il logo della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la seguente dicitura “**Questa iniziativa è finanziata dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol**”. Nelle more della concessione del contributo, non è possibile invece utilizzare i sopra citati loghi.
  - pubblicare sul proprio sito istituzionale o su analoghi portali digitali, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, l'entità dei contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente da pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate che gli sono stati erogati l'anno precedente, se complessivamente superiori ad Euro 10.000,00, ai sensi dell'articolo 1, c. 125, della Legge 4



agosto 2017, n. 124, come sostituito dall'art. 35 del decreto Legge n. 34/2019;

- rispettare le norme di legge in materia previdenziale e di lavoro nei confronti di tutto il personale impiegato nello svolgimento dell'attività previste nel progetto;
- applicare i contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento e l'eventuale contratto integrativo provinciale;
- rispettare le disposizioni in materia di tutela dei dati personali;
- adempiere agli obblighi assicurativi nei confronti dei volontari secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

#### 24. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE

1. I progetti sono finanziati sulla base di stati di avanzamento così come di seguito definito:

- una prima tranche di contributo può essere erogata a titolo di anticipazione per una percentuale massima del 30%. Il finanziamento a titolo di anticipazione è erogato su richiesta all'atto della dichiarazione di avvio progetto (**allegato D**);

2. Le tranche successive a quella di anticipazione sono erogate previa dichiarazione dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della quota erogata precedentemente, corredata da un elenco delle spese sostenute nonché da una **sintetica relazione progettuale**, contenente la descrizione delle attività realizzate fino a quel momento. La relazione deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta che per lo svolgimento dell'attività oggetto del contributo non ha fruito di altre agevolazioni. (**allegato E**).

3. La quota a saldo, non inferiore al 20% del contributo, è versata entro 60 gg dalla data di presentazione del rendiconto finale e tiene conto delle anticipazioni già concesse.

4. Il rendiconto finale, redatto secondo specifico modello che verrà fornito al soggetto gestore consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante in cui si attesta l'esistenza e la regolarità della documentazione comprovante le spese indicate nel rendiconto. Tale dichiarazione deve essere effettuata secondo le modalità previste nell' art.4, comma 1, lett. d) del D.P.G.P. 5 giugno 2000, n. 9/27-Leg a cui si rimanda. In alternativa alla dichiarazione sostitutiva, il Soggetto gestore può presentare copia di tutti i documenti di spesa quietanzati e/o altri documenti di valore equivalente. Relativamente agli immobili eventualmente utilizzati per il progetto è necessario presentare copia dell'eventuale contratto di locazione, qualora presente, unitamente alla documentazione comprovante le relative spese. Il rendiconto è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, in cui si attesta l'imputabilità delle spese effettivamente sostenute al periodo a cui si riferisce il progetto oggetto di finanziamento.



## ALLEGATO A1

5. Il soggetto gestore si impegna inoltre a fornire, appena disponibile, copia semplice del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario per tutto il periodo di durata del contributo. Se il soggetto gestore svolge ulteriori attività economiche, dalla sua contabilità devono risultare i costi ed i ricavi relativi alle distinte attività, allo scopo di assicurare che nessun finanziamento sia concesso per attività diverse dai servizi oggetto della Convenzione e di evitare doppi finanziamenti.
6. La Comunità può chiedere chiarimenti e specificazioni in merito alla giustificazione degli oneri di spesa esposti nel rendiconto.
7. Le richieste di finanziamento devono essere effettuate utilizzando gli appositi moduli approvati e pubblicati sul sito portale istituzionale della Comunità.
8. Il Soggetto gestore che non presenta la documentazione sopra indicata, si intende rinunciario al contributo stesso.
9. Nel caso in cui il contributo concesso sia superiore al disavanzo netto, così come definito nel paragrafo 3, l'importo verrà rideterminato di conseguenza. Qualora le somme già erogate siano superiori al contributo spettante, così come rideterminato, devono essere restituite le somme eccedenti maggiorate degli interessi legali maturati a decorrere dalla data di adozione del relativo provvedimento di recupero.
5. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore alla spesa ammessa rimane invariato l'importo del contributo concesso.

### 25. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. Il termine per la presentazione della rendicontazione finale è di 90 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non può essere successivo alla **data del 31/03/2028**. Tale termine può essere prorogato per una sola volta e comunque fino ad un massimo di due mesi, per particolari e motivate esigenze comunque non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore e previa presentazione, prima della scadenza del termine, di motivata domanda per fatti ad esso non imputabili.
2. Qualora alla conclusione del progetto, l'attività non sia interamente conclusa, la Comunità, ai fini della rideterminazione del contributo, si riserva la possibilità di valutare il livello di fruibilità delle azioni attivate ed il riconoscimento della relativa spesa rimborsabile, fatti salvi i casi di revoca totale o parziale del contributo previsti nello specifico paragrafo.

### 26. ACCORDO DI COLLABORAZIONE



## ALLEGATO A1

1. I soggetti beneficiari devono essere disponibili a sottoscrivere con questa Comunità un accordo di collaborazione ai sensi del comma 2, art. 3 della Legge Provinciale n. 13/2007, che ha la finalità di promuovere una stretta sinergia e connessione con soggetti e progettualità presenti sul territorio, al fine di contribuire ad arricchire il sistema integrato dei servizi sociali già attivo e ad accrescere la cultura della solidarietà e coordinare *“le azioni volte al perseguimento degli obiettivi prefissati, individuando tempi, modalità e responsabilità nell'attuazione dei rispettivi compiti”*.
2. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione è prevista la costituzione di un **Comitato Tecnico** in cui siano presenti i soggetti del territorio che possono contribuire a costruire una risposta integrata al bisogno dell'abitare.
3. Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato Tecnico e le relative funzioni sono stabilite nell'accordo di collaborazione.

### 27. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO

1. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla decadenza del contributo concesso:
  - mancata sottoscrizione dell'atto di costituzione dell'ATS prima dell'avvio delle attività previste dal progetto;
2. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla revoca del contributo concesso ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 nei seguenti casi:
  - utilizzo improprio del contributo concesso;
  - mancata realizzazione del progetto anche per cause di forza maggiore non dipendenti dal Soggetto gestore/capofila;
  - mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione o per la rendicontazione del progetto;
  - mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con questa Comunità e inadempienza rispetto agli accordi ivi contenuti;
  - mancato rispetto dei contenuti del bando nell'esecuzione del progetto;
  - in ogni altra ipotesi di grave inadempienza o di violazione degli obblighi assunti nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili al Soggetto gestore/capofila;
  - violazione accertata di disposizioni penali e amministrative nello svolgimento delle attività del progetto;
  - mancata presentazione della documentazione prevista nel paragrafo 24;
  - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 9 del Regolamento e degli altri obblighi previsti dal Regolamento;
  - la decadenza dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento da parte del Soggetto gestore/capofila;
  - la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo emersi a seguito delle operazioni di controllo.



## ALLEGATO A1

3. L'eventuale rinuncia al contributo da parte del Soggetto gestore/capofila deve essere comunicata alla Comunità con un anticipo di almeno 6 mesi.
4. In tutti i casi previsti ai precedenti commi, il Soggetto gestore/capofila è tenuto a restituire le somme già percepite eventualmente maggiorate dell'interesse semplice al tasso legale e calcolato a decorrere dalla data di quietanza del mandato fino alla data dell'effettivo rimborso.

### 28. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

1. I progetti finanziati saranno, nel corso della loro esecuzione, oggetto di specifica attività di verifica e controllo da parte della Comunità.
2. La Comunità potrà richiedere al soggetto gestore una rendicontazione parziale dell'attività svolta anche da un punto di vista finanziario, nonché schede periodiche di andamento del progetto.
3. Nel caso in cui il soggetto gestore presenti il rendiconto annuale previsto nel paragrafo 24 sulla base di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, la Comunità provvede ad effettuare dei controlli a campione pari ad un minimo del 10%, sulla veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta. Delle operazioni di controllo è redatto apposito verbale da conservare unitamente alla documentazione controllata.
4. Al fine di consentire il controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, il soggetto gestore ha l'obbligo di conservare la documentazione concernente le spese sostenute per un periodo di 5 anni a decorrere dall'ultimo pagamento; in caso di smarrimento della documentazione è fatto obbligo all'interessato di comunicare tempestivamente tale circostanza, nonché di evidenziare gli elementi che consentano di procedere comunque alle verifiche di competenza.
5. Ai fini del controllo di cui al comma 3, il soggetto gestore è tenuto, qualora richiesto, ad esibire la documentazione relativa alle spese sostenute. La mancata esibizione della documentazione richiesta comporta, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato, la revoca del contributo concesso, salvo che siano prodotti elementi di riscontro che consentano di effettuare comunque le necessarie verifiche.
6. Qualora dal controllo effettuato emergano la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo ovvero elementi che, se conosciuti, avrebbero comportato l'erogazione di un importo inferiore a quello concesso, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato si procede alla revoca totale o parziale del contributo e alla denuncia di eventuali reati commessi all'autorità giudiziaria.
7. Prima dell'effettuazione dei controlli di cui al presente articolo, qualora il Soggetto gestore rilevi la presenza di irregolarità od omissioni sulle dichiarazioni presentate, lo stesso può provvedere alla regolarizzazione o al completamento delle dichiarazioni medesime.



## 29. INFORMAZIONI E CONTATTI

1. Per informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, piazza Gavazzi, 4, Pergine Valsugana: PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)
2. Il bando, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili sul portale istituzionale della Comunità: <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>



ALLEGATO A2

**AVVISO DI BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI EX ART. 36 bis LP**

**27 Luglio 2007, n. 13, A COPERTURA DELLE SPESE AMMISSIBILI RELATIVE ALLA  
REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE/CONTRASTO ALLA DISPERSIONE  
SCOLASTICA NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**



**ALLEGATO A2**



## Sommario

|                                                                                      |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DEFINIZIONI.....                                                                     | 4  |
| SINTESI ALLEGATI.....                                                                | 4  |
| 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO.....                                               | 4  |
| 2. NATURA DEL CONTRIBUTO .....                                                       | 5  |
| 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE.....     | 8  |
| 4. FINALITÀ.....                                                                     | 9  |
| 5. SOGGETTI BENEFICIARI .....                                                        | 9  |
| 6. SOGGETTI PROPONENTI.....                                                          | 10 |
| 7. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO .....                                            | 10 |
| 8. PROGETTI NON AMMISSIBILI .....                                                    | 11 |
| 9. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE ..... | 11 |
| 10. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO .....                                     | 13 |
| 11. IRRICEVIBILITA' E INAMISSIBILITA' DELLE DOMANDE.....                             | 13 |
| 12. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI .....                  | 13 |
| 13. PIANO FINANZIARIO.....                                                           | 14 |
| 14. SPESE AMMISSIBILI .....                                                          | 14 |
| 15. SPESE NON AMMISSIBILI .....                                                      | 15 |
| 16. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....                 | 16 |
| 17. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....                          | 17 |
| 18. GRADUATORIA DI MERITO.....                                                       | 21 |
| 19. AVVIO DEI PROGETTI.....                                                          | 22 |
| 20. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE.....                            | 22 |
| 21. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI.....                                        | 23 |
| 22. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE.....                                               | 23 |
| 23. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE.....                   | 24 |
| 24. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI .....                                     | 25 |
| 25. ACCORDO DI COLLABORAZIONE .....                                                  | 25 |
| 26. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO .....                                | 26 |
| 27. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....                                                   | 27 |
| 28. INFORMAZIONI E CONTATTI .....                                                    | 28 |



## DEFINIZIONI

Per **Comunità** si intende la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Per **soggetti proponenti** si intendono i soggetti singoli o in forma associata che presentano domanda di concessione contributo.

Per **soggetto gestore** si intende il soggetto aggiudicatario del contributo, in forma singola o associata.

Per **Catalogo** si intende il Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020.

Per **Regolamento** si intende il D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. recante "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale"

## SINTESI ALLEGATI

**Allegato A2** il presente Bando pubblico

**Allegato A4** Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025

**Allegato B** domanda di concessione contributo

**Allegato C** proposta progettuale

**Allegato C1** piano finanziario

**Allegato C2** dichiarazione d'intenti

**Allegato C3** dichiarazione assenza cause di esclusione

**Allegato C4** modulo conto corrente dedicato

**Allegato D** dichiarazione avvio progetto

**Allegato E** richiesta tranche successive

## 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO

1. La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (di seguito Comunità) in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione, nonché con il codice del terzo settore e con la legislazione provinciale in materia di servizi sociali, riconosce negli enti del terzo settore, per la loro presenza e radicamento sul



## ALLEGATO A2

territorio, una risorsa fondamentale con cui interagire nella definizione e realizzazione delle politiche sociali, al fine di realizzare sul territorio il cd *“sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà”*, principio cardine previsto nell’art. 1 della Legge provinciale sulle politiche sociali (Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13)

2. Il presente bando disciplina la concessione di un contributo finanziario da corrispondere ai soggetti indicati nel paragrafo 6. **“SOGGETTI PROPONENTI”** per la realizzazione di progetti innovativi e sperimentali in risposta al fenomeno della dispersione scolastica.

3. Il fenomeno della dispersione scolastica, in base alle Linee guida per la pianificazione sociale di comunità approvate con deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016 rientra nell’ambito dell’ *L'EDUCARE: l'ambito cioè volto a “promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità e risorse favorendo, ove possibile, la permanenza all’interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. È volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita. È volto a promuovere e sostenere funzioni genitoriali sostitutive nelle situazioni in cui la famiglia di origine non è in grado di garantire al minore/i adeguate cure e condizioni di crescita, assicurando le funzioni inerenti la tutela dei minori. (es. IDE, centri per minori, famiglie in rete, stili di vita e prevenzione in generale: gioco, dipendenze, bullismo, genitorialità, cittadinanza attiva). E’ rivolto a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali o a recuperare competenze funzionali, fisiche, cognitive, psichiche o relazionali, al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio”*.

4. Il Piano sociale di Comunità, approvato con deliberazione del Consiglio dei sindaci n. 24 dd 30/10/2023, ha individuato come prioritaria la continuità di risposta al fenomeno della dispersione scolastica con progettualità già finanziate nel corso della precedente pianificazione.

## 2. NATURA DEL CONTRIBUTO

1. Il 114° considerando della Direttiva 2014/24/UE stabilisce che: *“Gli Stati membri e le autorità pubbliche sono liberi di ..... organizzare servizi sociali attraverso modalità che non comportino la conclusione di contratti pubblici, ad esempio tramite il semplice finanziamento di tali servizi .....a condizione che tale sistema assicuri una pubblicità sufficiente e rispetti i principi di trasparenza e di non discriminazione.”*

2. Il contributo è concesso ai sensi ai sensi dell’art. 36 bis della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) rubricato *“Contributi per la realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* in base al quale *“Gli enti locali e la Provincia possono*



## ALLEGATO A2

*concedere ai soggetti previsti dall'articolo 3, comma 3, lettere d) e d bis) (enti del terzo settore e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge) contributi a copertura delle spese riconosciute ammissibili relative alla realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili, individuati con deliberazione della Giunta provinciale in coerenza con gli strumenti di programmazione sociale".*

3. L'Allegato E della deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 "*Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella Provincia di Trento*", prevede che per "*servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili*" siano da intendersi "*tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della L.P. 13/2007*", tra cui all'art. 33 sono menzionati gli interventi di prevenzione e promozione, diretti a evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione.

4. Il Piano sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025 (**allegato A4** al presente avviso) individua come prioritario affrontare il fenomeno della dispersione scolastica e dei neet per le ripercussioni in termini di esclusione sociale, povertà, esclusione dal mercato del lavoro che il fenomeno comporta.

5. L' art. 36 bis, comma 4, della LP 13/2007 stabilisce inoltre che i contributi "*sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato*".

6. L'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) par.1 stabilisce che "*Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza*".

7. L'art. 106 del TFUE par. 2 stabilisce che "*Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale*" (cd SIEG)...."*sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata*" mentre al successivo par. 3. stabilisce che "*La Commissione vigila sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo rivolgendo, ove occorra, agli Stati membri, opportune direttive o decisioni*".

8. Il Protocollo n. 26 del Trattato di Lisbona, dedicato ai "*servizi d'interesse generale*" (SIG) propone una ripartizione degli stessi in servizi d'interesse economico generale (SIEG) e servizi non economici d'interesse generale (SINEG) sottratti dall'ambito di applicazione della normativa in tema di aiuti di Stato, demandando alle autorità nazionali, regionali e locali di ciascuno Stato membro la classificazione di ciò che esse considerano un servizio d'interesse generale economico o non economico.

9. Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) stabilisce all'art. 5 che gli enti del Terzo settore "*esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte*



## ALLEGATO A2

*in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto: a) interventi e servizi sociali...”.*

10. L'Art. 28 “Servizi di interesse generale” della Legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020 stabilisce che “La Provincia definisce i servizi socio-sanitari di cui alla legge provinciale sulla tutela della salute 2010, gli interventi socio-assistenziali di cui alla legge provinciale sulle politiche sociali 2007, i servizi educativi e scolastici di cui alla legge provinciale sulla scuola 2006 e i servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla legge provinciale sugli asili nido 2002, servizi di interesse generale ai sensi del diritto europeo, ferma restando la necessità di valutare caso per caso e in concreto la natura economica o meno di tali servizi”.

11. Le attività oggetto del presente Bando sono da ritenersi qualificate come servizi funzionali al soddisfacimento di **interessi generali di natura non economica (SINEG)**. Ciò per effetto dell'applicazione di tre criteri:

- a) il criterio del **mercato potenziale** (*permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio*);
- b) il criterio **dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale** (*permette di escludere la rilevanza economica di un servizio in base a scelte organizzative dell'ente affidante, che predeterminerà ogni aspetto dell'attività svolta, riconoscendo al progettista un importo pari solo al costo sostenuto o inferiore*);
- c) il criterio della **mancanza di remunerazione del servizio** (*si basa sulla circostanza che la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritiene servizi suscettibili di essere qualificati come attività economiche tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo che porta alla realizzazione di utili per l'operatore nello svolgimento dell'attività*).

12. L'attività finanziata assolve una rilevante funzione pubblica di prevenzione, protezione e riduzione di situazioni di marginalità, povertà ed esclusione a cui possono andare incontro i minori in dispersione scolastica. Contribuisce inoltre a ridurre il fenomeno dei NEET e dei giovani disoccupati di lungo periodo.

13. Gli obiettivi perseguiti attraverso il Bando consistono nel promuovere attività di collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio di competenza al fine di mettere a disposizione supporti formativi e informativi in merito al metodo di studio, ma anche attività di accompagnamento ed affiancamento da un punto di vista più “emotivo” degli studenti, sia per supportare la loro permanenza in un contesto scolastico che agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto ha inoltre come obiettivo quello di aumentare le competenze genitoriali dei soggetti coinvolti. Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella dell'attività sostenuta attraverso tale contributo pubblico, in quanto non avrebbe la possibilità di sostenersi in un regime di libero mercato.

Si ritiene che non sia riscontrabile un'alea imprenditoriale per i numerosi vincoli imposti nel presente Bando, sia rispetto alle attività finanziabili, che alle spese soggette a finanziamento per la funzionalizzazione delle stesse



all'interesse collettivo connesso all'attività finanziata.

Il contributo inoltre è commisurato alle spese documentabili e ai soli costi per lo svolgimento dell'attività, senza che si produca alcun utile, come previsto dal diritto europeo. La Comunità riconosce tra l'altro un finanziamento massimo pari al 90% del disavanzo netto, così come illustrato nel successivo paragrafo 3. Non sono previste quote di compartecipazione da parte dei soggetti destinatari delle attività, se non eventualmente marginali. Pertanto l'assenza di utile generato dal servizio costituisce un ulteriore elemento per escludere la natura economica del servizio stesso.

14. Le argomentazioni sopra espresse consentono di qualificare il servizio come **SINEG**, di applicare conseguentemente l'art. 36 bis, della legge provinciale n. 13/2007 sulla base dei criteri e delle modalità di seguito esposte e permettono di qualificare i contributi concessi ai sensi di tale articolo come “**non aiuti**” ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, in quanto non incidenti sugli scambi tra Stati membri, non favorevoli talune imprese o talune produzioni, falsando o minacciando di falsare la concorrenza.

15. La concessione e l'erogazione di contributi ex art. 36 bis LP. 13/2007 è disciplinata dagli articoli 1 e 12 della L. 241/1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, che richiamano i principi di economicità, efficacia imparzialità, pubblicità e trasparenza su cui si deve reggere l'attività amministrativa) e subordinano “*la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”. Tali principi sono ripresi nell'art. 19 L.P. 23/1992.

### 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE

1. Il contributo concedibile è pari al 90% del disavanzo netto **previsto (SPESE PREVISTE ED AMMESSE meno ENTRATE PREVISTE)**, per un importo massimo pari ad **€. 188.000,00**. Le spese possono essere solo di parte corrente. Il proponente deve prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al 10% della spesa prevista.

2. L'importo del contributo complessivamente erogato al termine dell'attività progettuale non potrà in ogni caso essere superiore al **90 % del disavanzo netto effettivo**. Il disavanzo netto effettivo è costituito dalla differenza tra le spese e le entrate effettive ( $\text{IMPORTO CONTRIBUTO} \leq \text{SPESE EFFETTIVE} - \text{ENTRATE EFFETTIVE}$ ) che verranno determinate in sede di rendicontazione di cui al paragrafo 23.



#### 4. FINALITÀ

1. I progetti devono perseguire le seguenti finalità:
  - a. esplicitare i propri effetti sul territorio della Comunità;
  - b. sensibilizzare gli insegnanti nel cogliere i segnali precoci di rischio di insuccesso formativo e di dispersione scolastica;
  - c. individuare per ciascun studente a rischio, ragazzo/a in abbandono-evasione scolastica, il profilo di fragilità, nonché le caratteristiche personali, le inclinazioni ed i talenti;
  - d. dare risposta ai fenomeni della fragilità emotiva, dell'assenza di autoregolazione e di responsabilizzazione rilevati nel Piano sociale, attraverso azioni di accompagnamento alla crescita che portino ad incrementare la capacità di adattamento alle difficoltà e alle sfide della vita, anche con il coinvolgimento dei genitori in un'ottica di supporto alla genitorialità;
  - e. prevedere la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle famiglie degli studenti, anche attraverso percorsi innovativi. Particolare attenzione va dedicata alle diversità culturali presenti;
  - f. creare filiere educative costituite da soggetti pubblico-privati, (istituti scolastici/formativi, famiglie, associazioni, volontariato, terzo settore, imprese), alternative o integrative rispetto al percorso scolastico, calibrate in base alle fasce di età, ai talenti e alle specifiche caratteristiche dei destinatari, al tipo di fragilità educative e allo stato della dispersione scolastica e del fallimento educativo (in ottica di prevenzione primaria, secondaria o terziaria);
  - g. promuovere una stretta sinergia e connessione con altre progettualità presenti sul territorio al fine di costituire una Comunità Educante in grado di condividere strumenti, modalità organizzative, pratiche di lavoro;
  - h. sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva della Comunità in un'ottica di welfare generativo;
  - i. ridurre il fenomeno dei NEET e della disoccupazione giovanile;
  - j. contribuire a generare una banca dati quantitativa e qualitativa idonea a monitorare e studiare il fenomeno della dispersione scolastica, al fine di affinare metodi e modalità di intervento.

#### 5. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari delle attività progettuali sono

1. studenti/studentesse a rischio di dispersione scolastica e rispettive famiglie;
2. studenti/studentesse in evasione/abbandono scolastico e rispettive famiglie;
3. studenti/sse con fascia di età dai 14 ai 17 anni compiuti che vorrebbero continuare gli studi ma sono in disaccordo con le loro famiglie.



4. Nella proposta progettuale verranno definiti i limiti di età dei soggetti beneficiari degli interventi.

## 6. SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di contributo i soggetti che, alla data di presentazione della domanda sono in possesso, alternativamente:

- a) dell'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, come impresa sociale;
- b) dell'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi degli artt. 45 e ss. o dell'iscrizione all'anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate (art.101, comma 3 del D.Lgs. 117/2017).

2. I soggetti proponenti devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- a) possesso dell'accreditamento definitivo ad operare in ambito socio-assistenziale ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, per le aggregazioni funzionali "Età evolutiva e genitorialità - ambito domiciliare e di contesto";
- b) assenze di cause di esclusione ai sensi degli artt. 94 e 95 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, applicato per analogia.

3. Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda di finanziamento in modalità individuale o nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), in qualità di soggetto capofila, come indicato nel successivo paragrafo.

## 7. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

1. I soggetti proponenti di cui al comma 1 del paragrafo precedente che intendono presentare domanda di finanziamento tramite ATS devono obbligatoriamente costituire un'Associazione Temporanea di Scopo. Gli eventuali soggetti non profit e/o profit coinvolti devono avere prioritariamente la sede operativa nel territorio. I soggetti profit coinvolti non devono perseguire finalità di lucro nell'ambito della progettualità presentata.



## ALLEGATO A2

2. Nell'attribuzione dei relativi punteggi verrà valutato in modo consistente, il numero dei partners/associati, il loro contributo ed il coinvolgimento attivo nel progetto.
3. Non sono considerati partners i soggetti che partecipano al progetto esclusivamente perché incaricati di realizzare attività progettuali su affidamento del soggetto richiedente.
4. Il soggetto capofila deve essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 del paragrafo 6, mentre tale requisito non è necessariamente richiesto ai soggetti associati.

### 8. PROGETTI NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili i progetti:
  - già oggetto di altre forme di finanziamento che ne coprono l'intera spesa;
  - che perseguono finalità non conformi a quelle indicate;
  - che perseguono scopi di lucro.
2. Il contributo concesso in base ai presenti criteri è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici/privati e deve essere destinato alla copertura di spese non già coperte da tali agevolazioni. Le ulteriori agevolazioni, di cui beneficia ogni singolo soggetto richiedente, devono essere dichiarate nella domanda di contributo ed evidenziate in sede di rendicontazione.

### 9. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

1. La domanda di concessione contributo redatta avvalendosi del modulo **allegato B** al presente avviso, è presentata da un singolo soggetto proponente in possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 6 del Bando o in forma di **ATS**.

La domanda è sottoscritta e presentata dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila (in caso di forma associativa) alla Comunità nel periodo compreso tra il **giorno 15 novembre 2023** ed il **giorno 15 dicembre 2023**.

2. La domanda di concessione contributo deve essere trasmessa mediante posta elettronica all'indirizzo PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it), entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo. L'invio da casella di posta elettronica semplice è valido se il documento è sottoscritto mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, anche se sottoscritto con firma autografa, è scansionato e presentato unitamente alla copia del documento di identità. L'invio da casella di posta certificata è valido se il



## ALLEGATO A2

documento è trasmesso mediante una casella di posta elettronica certificata le cui credenziali di accesso sono state rilasciate previa identificazione del titolare (PEC-ID), senza necessità di sottoscrizione. L'utilizzo della PEC equivale ad elezione di domicilio digitale speciale ai sensi dell'articolo 47 del Codice Civile e la stessa diventa esclusivo recapito digitale in relazione a questo procedimento.

3. Nel caso di ATS ogni rapporto amministrativo e finanziario da parte della Comunità verrà intrattenuto con il solo soggetto capofila.

4. Ogni singolo soggetto proponente/capofila può presentare una sola proposta progettuale. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali sarà ammissibile l'ultima presentata in ordine cronologico.

5. La domanda di contributo deve contenere le dichiarazioni previste dal modello di domanda pubblicato sul sito internet istituzionale e deve essere resa legale in ottemperanza alla vigente normativa sull'imposta di bollo.

6. Alla domanda di contributo **allegato B)** deve essere allegata la seguente documentazione:

a. proposta progettuale (**allegato C**) e relativo piano finanziario (**allegato C1**), redatti secondo i moduli appositamente approvati e pubblicati sul sito internet istituzionale.

La proposta progettuale, articolata in una descrizione delle attività, ripartita in paragrafi con relativi sottoparagrafi corrispondenti ai criteri oggetto di valutazione e relativi sub-criteri, come specificato nel paragrafo 17 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali" del Bando, deve essere presentata secondo il modulo pubblicato sul sito istituzionale della Comunità **allegato C**, non può superare il numero di 16 facciate complessive (esclusa eventuale copertina) di formato A4 in lingua italiana, per un massimo di 25 righe con carattere Times New Roman dimensione 12 per facciata. Non saranno valutate le facciate in eccesso. Sono esclusi dal conteggio delle facciate i curriculum vitae e relazione sull'esperienza maturata dal soggetto proponente, ai fini della valutazione del criterio G.;

b. in caso di ATS, dichiarazione di intenti (**allegato C2**) a costituire l'ATS, sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti che intenderanno parteciparvi, declinando i ruoli di ciascun soggetto per la realizzazione del progetto. La dichiarazione di intenti, redatta in carta semplice, deve contenere almeno i seguenti contenuti:

- definizione del soggetto capofila che rivestirà il ruolo di referente nei confronti della Comunità, fermo restando la responsabilità solidale di tutti i soggetti nei confronti della Comunità;
- ruolo/forme di collaborazione;
- obiettivi.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere sottoscritto prima dell'avvio delle attività previste dal progetto, pena la decadenza del contributo;

c. la dichiarazione requisiti generali dell'organizzazione **allegato C3**, resa ai sensi e con le modalità di cui agli artt.



## ALLEGATO A2

46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445;

d. modulo conto corrente dedicato, **allegato C4**;

e. - eventuale fotocopia di un documento d'identità del soggetto proponente.

7. La documentazione, di cui al comma precedente, deve essere contenuta in una cartella compressa protetta da password, pena l'esclusione. Si fa presente che solo la domanda non deve essere protetta da password e che la stessa non deve essere contenuta nella cartella protetta. La password dovrà essere comunicata a mezzo PEC alla Comunità a partire **dalle ore 12.00 giorno 16 novembre 2023, fino alle ore 23.59 del giorno 15 dicembre 2023** pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

8. La domanda ed i relativi allegati devono essere in formato PDF/A non modificabile.

9. In caso di dubbi interpretativi o incongruenze nell'utilizzo della modulistica tra la stessa ed i contenuti del bando, si fa prioritariamente riferimento ai contenuti del presente bando.

### 10. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO

1. Il soggetto proponente/capofila individua, all'atto della domanda, il referente operativo che si occuperà di gestire i contatti con la Comunità ed i soggetti della rete e che parteciperà al Comitato tecnico previsto nel paragrafo 25.

### 11. IRRICEVIBILITA' E INAMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

1. Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, ai fini del presente bando sono irricevibili le domande che:

- a) sono presentate oltre il termine previsto nel paragrafo 9, comma 1 o secondo modalità diverse da quelle indicate;
- b) sono prive di sottoscrizione o non contengono le dichiarazioni previste dal modello di domanda;
- c) sono incomplete o sprovviste della documentazione a corredo delle stesse;
- d) non sono state presentate attraverso cartella compressa protetta da password.

Sono inammissibili le domande che:

- a. riguardano progetti la cui realizzazione ha avuto inizio in data antecedente a quella prevista nel presente bando;
- b. riguardano progetti già finanziati da altri enti pubblici o privati a copertura dell'intera spesa;
- c. non sono riconducibili ad attività rientrante nelle aree di intervento e negli obiettivi indicati nel bando.

### 12. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI

1. La Comunità si riserva, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, la facoltà



## ALLEGATO A2

di:

- a) richiedere chiarimenti al soggetto capofila sulla documentazione presentata e su elementi della proposta progettuale;
- b) richiedere regolarizzazioni o integrazioni documentali su mere irregolarità formali della documentazione già prodotta o comunque a completamento della documentazione già presentata, nella misura in cui non ne snaturi il contenuto.

2. In caso di mancato inoltro dei chiarimenti richiesti, mancata regolarizzazione/integrazione documentale ai sensi della lettera b) del comma 1 entro il termine assegnato, la Comunità conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

3. I soggetti proponenti potranno chiedere informazioni o formulare richieste di chiarimento **fino a dieci giorni prima del termine per la presentazione delle domande** tramite il seguente indirizzo pec:

[comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)

Le richieste chiarimento e le relative risposte sono pubblicate sul sito web istituzionale della Comunità

<https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>

### 13. PIANO FINANZIARIO

1. Il piano finanziario redatto dal soggetto proponente secondo il modello **allegato C1** della domanda e conformemente alle azioni previste nella propria proposta progettuale, deve tenere conto dell'importo massimo del contributo indicato nell'art. 3 comma 1.
2. I costi previsti nel piano finanziario si intendono comprensivi di IVA, ove dovuta in base alle aliquote previste per legge, qualora rappresenti un costo per il soggetto gestore.

### 14. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese correnti relative alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo:

- le spese per il personale;
- le spese per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione, studio, ricerca e consulenza;
- il rimborso spese per volontari;
- le spese assicurative (purché non già finanziate) per infortunio, malattia e responsabilità civile verso terzi dei destinatari del progetto per responsabilità civile in relazione a danni causati a terzi nello svolgimento delle



## ALLEGATO A2

attività e per l'intera durata del progetto;

- i costi derivanti dall'utilizzazione degli immobili e delle attrezzature;
- i costi per l'acquisto di beni di facile consumo (incluse le licenze d'uso per software), nel caso l'acquisto si renda necessario per lo svolgimento delle attività di costo unitario inferiore ad euro 516,46 (iva esclusa);
- costi di gestione e funzionamento: canoni ed utenze;
- i costi per lo svolgimento di iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento del personale e del volontariato coinvolto nelle attività;
- spese generali ammesse nella misura massima pari al 10% delle spese direttamente imputabili alle attività del Bando: a titolo esemplificativo rientrano tra le spese generali i costi relativi a: personale amministrativo (in riferimento alle attività contabili, di controllo di gestione, di rendicontazione, di gestione del personale, ecc.), direzione (quota parte non ascrivibile alle spese di cui al primo trattino del presente articolo), sede amministrativa, consulenze amministrative e fiscali, imposte e tasse, cancelleria, telefono, assicurazioni, spese condominiali;
- spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo inferiore al 2% della spesa ammessa;

2. Le spese per il personale adibito al progetto sono riconosciute solo se supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura del rapporto di lavoro con il soggetto gestore, l'identificazione dei costi reali per unità lavorativa e dell'orario di lavoro ordinario e quello del tempo speso nelle attività di realizzazione del progetto.

3. Le spese possono essere sostenute dal Soggetto capofila o dall'affidatario della gestione, nel caso in cui l'esecuzione progettuale sia affidata ad altro soggetto nell'ambito dell'ATS.

4. Le spese sostenute devono essere riferite ad attività realizzate nel periodo di durata del progetto e devono essere supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura delle stesse.

### 15. SPESE NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a:

- costi non direttamente riconducibili al progetto o non puntualmente identificate nel piano finanziario;
- l'I.V.A. in detrazione;
- gli oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, sanzioni;
- i costi per l'acquisto di beni durevoli, attrezzatura, arredi aventi costo unitario uguale o superiore ad euro 516,46 (IVA esclusa);



- gli ammortamenti;
- le spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo superiore al 2 % della spesa ammessa.
- costi di progettazione, di studio e di ricerca preliminari alla presentazione del progetto: tali studi e/o ricerche devono rappresentare la fase propedeutica alla presentazione del progetto;
- i costi già finanziati attraverso altre fonti;
- i costi relativi a beni o servizi ricompresi nella voce spese generali;
- i costi relativi a beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito;
- le spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività.

## 16. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio socio assistenziale, dott.ssa Francesca Carneri, che rappresenta pertanto la Comunità. Si intendono posti a carico del responsabile del procedimento, gli adempimenti di seguito indicati:

- il responsabile del procedimento comunica per iscritto ai soggetti proponenti, con preavviso di almeno cinque giorni, il luogo, la data e l'ora in cui provvederà, in seduta pubblica, a verificare la sussistenza dei documenti previsti dal Bando e ad accertare la completezza e la regolarità delle domande pervenute.
- il responsabile del procedimento esamina la documentazione pervenuta per la verifica della regolarità della stessa e dichiara l'eventuale irricevibilità e inammissibilità delle domande di contributo secondo quanto previsto nel paragrafo 11.

2. La valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario, presentati a corredo delle domande di contributo non dichiarate irricevibili o inammissibili, è svolta da un'apposita Commissione tecnica composta da un presidente, un eventuale segretario e da almeno due componenti esperti, di cui uno con competenze amministrative e uno con competenze sociali, nominata dalla Comunità successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le attività della Commissione sono svolte in seduta riservata e devono concludersi entro il termine di 7 giorni dalla nomina.

3. La Comunità si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione del contributo anche in presenza di una sola domanda e di non assegnarlo qualora nessuna domanda risulti idonea in relazione alle finalità delle attività oggetto del Bando.

4. La Comunità si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere o revocare per giusto motivo il procedimento in qualunque momento, senza che i soggetti proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.



## ALLEGATO A2

5. Il responsabile del procedimento verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto nonché la rispondenza della domanda assegnataria ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal presente Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese e la sussistenza dei prescritti requisiti, richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa, comunicando all'interessato l'esito delle verifiche.
6. In caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 5 giorni per provvedere alla sua regolarizzazione o integrazione. La domanda è archiviata d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decada inutilmente.
7. La Comunità potrà eventualmente procedere all'individuazione di un altro assegnatario attingendo nell'ordine di graduatoria.

### 17 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La Commissione valuta le proposte progettuali attribuendo i relativi punteggi calcolati sulla base dei seguenti indicatori:



| Area di valutazione                  | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                     | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                              |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>A) CONTENUTI DEL PROGETTO</b>     |                                                                                                                                                                                                                                                |           |                                                                                                          |
|                                      | A1) Motivazioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'approfondimento dell'analisi di contesto effettuata                                                                                                                                   | 0 - 5     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = ottimo                    |
|                                      | A2) Obiettivi del progetto: si valuta la chiarezza e la coerenza degli obiettivi progettuali rispetto all'analisi condotta e alle finalità del bando                                                                                           | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A3) Azioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi progettuali                                                                                                                                 | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A4) Metodologie: si valuta l'individuazione delle metodologie e delle strategie di azione e adeguatezza per il raggiungimento dei risultati attesi                                                                                             | 0 - 5     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE A)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                | <b>20</b> |                                                                                                          |
| <b>B) INCISIVITÀ DEL PROGETTO</b>    |                                                                                                                                                                                                                                                |           |                                                                                                          |
|                                      | B1) Beneficiari/aree di intervento: si valuta la capacità di coinvolgimento nel progetto dei beneficiari finali e della pluralità e gamma di soggetti del territorio ai fini della costituzione di una Comunità Educante                       | 0 - 6     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = molto buono<br>6 = ottimo |
|                                      | B2) Risultati: si valuta se e quanto, raggiunti gli obiettivi indicati, sia verosimile attendersi un miglioramento della situazione iniziale                                                                                                   | 0 - 6     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE B)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                | <b>12</b> |                                                                                                          |
| <b>C) SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO</b> |                                                                                                                                                                                                                                                |           |                                                                                                          |
|                                      | C1) Sostenibilità: si valuta la capacità generativa del progetto, la possibilità che le azioni progettuali e le partnerships si protraggano oltre la fine del progetto e/o la creazione di effetti moltiplicatori e di impatto sul territorio. | 0 - 8     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = molto buono               |



## ALLEGATO A2

| Area di valutazione                                       | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                           | C2) Valorizzazione del volontariato. Si valuta la capacità del progetto di coinvolgere il volontariato                                                                                                                                                                                                                               | 0 - 8     | 6 = ottimo<br>8 = eccellente                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>sub TOTALE C)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>16</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>D) MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | D1) Piano finanziario: si valuta la congruenza delle spese previste rispetto alle azioni, alla tempistica ed agli obiettivi prefissati nonché la capacità di autofinanziamento                                                                                                                                                       | 0 - 10    | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = mediocre<br>4 = discreto<br>5 = buono<br>8 = molto buono<br>10 = ottimo                                                                                                                                                                                      |
| <b>sub TOTALE D)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>E) CAPACITA' DI FARE RETE SUL TERRITORIO</b>           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | E1) ATS: si valuta il numero degli associati, la tipologia, il loro coinvolgimento attivo nel progetto, l'apporto in termini di contenuti, professionalità, il grado di coprogettazione con le realtà del territorio e di integrazione con la realtà sociale di riferimento (collaborazione, lavoro di rete e filiera, partnership). | 0 - 13    | 0 = nullo<br>2 = sufficiente<br>3 = mediocre<br>4 = buono<br>6 = molto buono<br>7 = ottimo<br>Un punteggio supplementare fino a 6 punti sarà accordato a partnership che prevedono la presenza di istituti di credito, assicurazioni, soggetti certificatori accreditati per il rilascio attestati prestazione |



## ALLEGATO A2

| Area di valutazione                                   | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                      | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                            |
|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           | energetica (APE), studi professionali, commercialisti...)                                                                                                                                                                              |
| <b>sub TOTALE E)</b>                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>13</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>F) INNOVAZIONE</b>                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                                                       | F1) Si valuta la capacità innovativa del progetto rispetto all'esistente, sia relativamente alle azioni proposte, che alla capacità di creare connessioni tra partners/associati, di coinvolgere il volontariato, nonché alle modalità di monitoraggio.         | 0 – 10    | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = mediocre<br>4 = discreto<br>5 = buono<br>6 = molto buono<br>7 = ottimo<br>8 = eccellente<br>Un punteggio supplementare di 2 punti sarà accordato a progetti particolarmente creativi |
| <b>sub TOTALE F)</b>                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>G) ESPERIENZA</b>                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                                                       | G1) si valuta l'esperienza del soggetto proponente nelle attività oggetto del presente Bando. In caso di presentazione di domanda in forma associata, si valuta l'esperienza del soggetto capofila (*allegare eventuali CV e relazione su esperienza maturate). | 0 - 7     | 0 = assenza di esperienza<br>2 = <i>esperienza di almeno un anno</i><br>4 = esperienza di almeno due anni<br>7 = esperienza >= 5 anni                                                                                                  |
| <b>sub TOTALE G)</b>                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>7</b>  |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>H) POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT*</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |



## ALLEGATO A2

| Area di valutazione  | Indicatori                                                                                               | Punteggio | Articolazione del punteggio                                  |
|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------|
|                      | H) il punteggio premia i soggetti capofila in possesso del Marchio Family Audit. (*allegare certificato) | 0 - 2     | 0 = mancato possesso del marchio<br>2 = possesso del marchio |
| <b>sub TOTALE H)</b> |                                                                                                          | <b>2</b>  |                                                              |
| <b>90</b>            |                                                                                                          |           |                                                              |

2. La proposta progettuale è esaminata inizialmente sulla base degli indicatori contenuti nelle aree di valutazione A + B + C (Contenuti del progetto, Incisività e Sostenibilità): soltanto se il punteggio minimo raggiunto è almeno pari a 25 punti, sono valutate le restanti aree.

3. In fase di valutazione dei progetti, possono essere apportate riduzioni ai costi previsti dal piano finanziario dei progetti presentati nel caso di non ammissibilità o incongruità di alcune voci di spesa o parti di esse.

4. La Commissione si riserva di richiedere chiarimenti in forma scritta al soggetto proponente in sede di valutazione delle proposte progettuali, per eventuali ragguagli o precisazioni a maggior chiarimento dei documenti presentati.

5. Per gli indicatori A, B, C, D, E ed F, la Commissione attribuirà il punteggio sulla base degli indicatori individuati nella Tabella sopra riportata, attraverso una media dei punteggi attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Commissione tecnica. Nei conteggi per l'attribuzione e calcolo di tutti i punteggi si terrà conto delle prime due cifre decimali con arrotondamento all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia superiore a 5. Per gli indicatori G e H il punteggio è attribuito in modo matematico e non discrezionale, in funzione del dato indicato dal soggetto proponente. In particolare, nel caso dell'indicatore G esperienza, il punteggio è assegnato in modo proporzionale alla durata effettiva dell'esperienza dichiarata.

## 18. GRADUATORIA DI MERITO

1. Entro 15 giorni dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, il Responsabile del procedimento approva la graduatoria di merito, predisposta in ordine decrescente di punteggio, e attribuisce le risorse. Con il medesimo provvedimento sono adottate le eventuali determinazioni in ordine alla irricevibilità delle domande di contributo presentate oltre il termine ultimo o di inammissibilità di quelle



## ALLEGATO A2

mancanti dei requisiti formali necessari.

2. Nel caso di parità di punteggio, ha priorità il progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio B e, in subordine, nel criterio E. Qualora anche in questo secondo caso il punteggio risulti pari, hanno priorità i progetti che hanno ottenuto un punteggio più elevato nel criterio G della tabella presente nel paragrafo 17.
3. Qualora non sia possibile coprire il 100% dei costi per tutte le domande ritenute ammissibili, il finanziamento potrà essere ridotto a tutti i destinatari nell'ammontare massimo secondo l'ordine della graduatoria
4. La graduatoria di merito verrà comunicata al soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto e pubblicata sul sito web istituzionale della Comunità <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>.

### 19. AVVIO DEI PROGETTI

1. Il progetto ammesso a contributo deve essere avviato entro il 31 dicembre 2023, attraverso la compilazione del modulo di avvio progetto (**allegato D**).

### 20. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE

1. La misura del contributo, **pari al 90% della spesa ammessa, per un importo massimo pari ad € 188.000,00** verrà determinata con riferimento alle spese ammissibili ed in relazione alle risorse complessivamente disponibili.
2. A carico dei soggetti gestori è prevista una quota, in misura non inferiore al 10% della spesa prevista, a titolo di compartecipazione minima alla realizzazione della proposta progettuale.
3. Il contributo concesso in base alle presenti indicazioni è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici diversi da questa Comunità o da altri soggetti privati. In tal caso il contributo concesso deve essere destinato alla copertura delle spese non già coperte dalle ulteriori agevolazioni.
5. La Comunità può chiedere una ridefinizione delle proposte progettuali e del piano finanziario al fine dell'ammissione a contributo.
6. In ogni caso l'ammontare del contributo non può essere superiore al disavanzo netto effettivo così come descritto nel paragrafo 3.
7. Al fine di rappresentare la capacità generativa del progetto e la possibilità di prosecuzione anche al termine del finanziamento, il soggetto proponente può evidenziare nel piano finanziario, il grado di sostenibilità economica raggiunto attraverso risorse proprie tali da garantire la prosecuzione di parte o dell'intero progetto anche al termine del finanziamento.



## 21. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI

1. I soggetti gestori sono tenuti a comunicare alla Comunità:
  - qualsiasi eventuale modifica da apportare al contenuto dei progetti finanziati;
  - qualsiasi variazione al piano finanziario.
2. Sono ammesse variazioni ai contenuti del progetto finanziato purché non ne alterino la natura, le finalità, i contenuti essenziali, i soggetti destinatari e le aree di intervento.
3. Le modificazioni ai contenuti progettuali devono essere preventivamente autorizzate dalla Comunità.
4. Qualora le modifiche siano autonomamente introdotte dal soggetto capofila prima che lo stesso abbia ricevuto l'autorizzazione dalla Comunità, le stesse devono intendersi a tutti gli effetti assunte sotto la diretta ed esclusiva responsabilità ed onere del soggetto stesso.
5. La Comunità provvede alla rideterminazione del contributo riconosciuto in presenza di particolari e motivate circostanze non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore.
6. L'entità del contributo concesso nel caso di incremento della spesa resta invariato.
7. Sono ammesse variazioni al piano finanziario connesse ad un aumento delle entrate previste.

## 22. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

1. Il soggetto gestore deve:
  - riportare su qualsiasi documento o materiale informativo relativo alla realizzazione del progetto, il logo della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la seguente dicitura **“Questa iniziativa è finanziata dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol”**. Nelle more della concessione del contributo, non è possibile invece utilizzare i sopra citati loghi.
  - pubblicare sul proprio sito istituzionale o su analoghi portali digitali, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, l'entità dei contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente da pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate che gli sono stati erogati l'anno precedente, se complessivamente superiori ad Euro 10.000,00, ai sensi dell'articolo 1, c. 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, come sostituito dall'art. 35 del decreto Legge n. 34/2019;
  - rispettare le norme di legge in materia previdenziale e di lavoro nei confronti di tutto il personale impiegato nello



svolgimento dell'attività previste nel progetto;

- applicare i contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento e l'eventuale contratto integrativo provinciale;
- rispettare le disposizioni in materia di tutela dei dati personali;
- adempiere agli obblighi assicurativi nei confronti dei volontari secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

### 23. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE

1. I progetti sono finanziati sulla base di stati di avanzamento così come di seguito definito:

- una prima tranche di contributo può essere erogata a titolo di anticipazione per una percentuale massima del 30%. Il finanziamento a titolo di anticipazione è erogato su richiesta all'atto della dichiarazione di avvio progetto (**allegato D**);

2. Le tranche successive a quella di anticipazione sono erogate previa dichiarazione dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della quota erogata precedentemente, corredata da un elenco delle spese sostenute nonché da una **sintetica relazione progettuale**, contenente la descrizione delle attività realizzate fino a quel momento. La relazione deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta che per lo svolgimento dell'attività oggetto del contributo non ha fruito di altre agevolazioni (**allegato E**).

3. La quota a saldo, non inferiore al 20% del contributo, è versata entro 60 gg dalla data di presentazione del rendiconto finale e tiene conto delle anticipazioni già concesse.

4. Il rendiconto finale, redatto secondo specifico modello che verrà fornito al soggetto gestore consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante in cui si attesta l'esistenza e la regolarità della documentazione comprovante le spese indicate nel rendiconto. Tale dichiarazione deve essere effettuata secondo le modalità previste nell' art.4, comma 1, lett. d) del D.P.G.P. 5 giugno 2000, n. 9/27-Leg a cui si rimanda. In alternativa alla dichiarazione sostitutiva, il Soggetto gestore può presentare copia di tutti i documenti di spesa quietanzati e/o altri documenti di valore equivalente. Relativamente agli immobili eventualmente utilizzati per il progetto è necessario presentare copia dell'eventuale contratto di locazione, qualora presente, unitamente alla documentazione comprovante le relative spese. Il rendiconto è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, in cui si attesta l'imputabilità delle spese effettivamente sostenute al periodo a cui si riferisce il progetto oggetto di finanziamento.

5. Il soggetto gestore si impegna inoltre a fornire, appena disponibile, copia semplice del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario per tutto il periodo di durata del contributo. Se il soggetto gestore svolge ulteriori attività



## ALLEGATO A2

economiche, dalla sua contabilità devono risultare i costi ed i ricavi relativi alle distinte attività, allo scopo di assicurare che nessun finanziamento sia concesso per attività diverse dai servizi oggetto della Convenzione e di evitare doppi finanziamenti.

6. La Comunità può chiedere chiarimenti e specificazioni in merito alla giustificazione degli oneri di spesa esposti nel rendiconto.

7. Le richieste di finanziamento devono essere effettuate utilizzando gli appositi moduli approvati e pubblicati sul sito portale istituzionale della Comunità.

8. Il Soggetto gestore che non presenta la documentazione sopra indicata, si intende rinunciatario al contributo stesso.

9. Nel caso in cui il contributo concesso sia superiore al disavanzo netto, così come definito nel paragrafo 3, l'importo verrà rideterminato di conseguenza. Qualora le somme già erogate siano superiori al contributo spettante, così come rideterminato, devono essere restituite le somme eccedenti maggiorate degli interessi legali maturati a decorrere dalla data di adozione del relativo provvedimento di recupero.

5. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore alla spesa ammessa rimane invariato l'importo del contributo concesso.

### 24. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. Il termine per la presentazione della rendicontazione finale è di 90 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non può essere successivo alla **data del 31/03/2028**. Tale termine può essere prorogato per una sola volta e comunque fino ad un massimo di due mesi, per particolari e motivate esigenze comunque non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore e previa presentazione, prima della scadenza del termine, di motivata domanda per fatti ad esso non imputabili.

2. Qualora alla conclusione del progetto, l'attività non sia interamente conclusa, la Comunità, ai fini della rideterminazione del contributo, si riserva la possibilità di valutare il livello di fruibilità delle azioni attivate ed il riconoscimento della relativa spesa rimborsabile, fatti salvi i casi di revoca totale o parziale del contributo previsti nello specifico paragrafo.

### 25. ACCORDO DI COLLABORAZIONE

1. I soggetti beneficiari devono essere disponibili a sottoscrivere con questa Comunità un accordo di collaborazione ai sensi del comma 2, art. 3 della Legge Provinciale n. 13/2007, che ha la finalità di promuovere una stretta sinergia



## ALLEGATO A2

e connessione con soggetti e progettualità presenti sul territorio, al fine di contribuire ad arricchire il sistema integrato dei servizi sociali già attivo e ad accrescere la cultura della solidarietà e coordinare *“le azioni volte al perseguimento degli obiettivi prefissati, individuando tempi, modalità e responsabilità nell'attuazione dei rispettivi compiti”*.

2. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione è prevista la costituzione di un **Comitato Tecnico** in cui siano presenti i soggetti del territorio che possono contribuire a costruire una risposta integrata al fenomeno della dispersione scolastica.

3. Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato Tecnico e le relative funzioni sono stabilite nell'accordo di collaborazione.

### 26. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO

1. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla decadenza del contributo concesso:

- mancata sottoscrizione dell'atto di costituzione dell'ATS prima dell'avvio delle attività previste dal progetto;

2. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla revoca del contributo concesso ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 nei seguenti casi:

- utilizzo improprio del contributo concesso;
- mancata realizzazione del progetto anche per cause di forza maggiore non dipendenti dal Soggetto gestore/capofila;
- mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione o per la rendicontazione del progetto;
- mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con questa Comunità e inadempienza rispetto agli accordi ivi contenuti;
- mancato rispetto dei contenuti del bando nell'esecuzione del progetto;
- in ogni altra ipotesi di grave inadempienza o di violazione degli obblighi assunti nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili al Soggetto gestore/capofila;
- violazione accertata di disposizioni penali e amministrative nello svolgimento delle attività del progetto;
- mancata presentazione della documentazione prevista nel paragrafo 23;
- il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 9 del Regolamento e degli altri obblighi previsti dal Regolamento;
- la decadenza dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento da parte del Soggetto gestore/capofila;
- la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo emersi a seguito delle operazioni di controllo.

3. L'eventuale rinuncia al contributo da parte del Soggetto gestore/capofila deve essere comunicata alla



Comunità con un anticipo di almeno 6 mesi.

4. In tutti i casi previsti ai precedenti commi, il Soggetto gestore/capofila è tenuto a restituire le somme già percepite eventualmente maggiorate dell'interesse semplice al tasso legale e calcolato a decorrere dalla data di quietanza del mandato fino alla data dell'effettivo rimborso.

## 27. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

1. I progetti finanziati saranno, nel corso della loro esecuzione, oggetto di specifica attività di verifica e controllo da parte della Comunità.

2. La Comunità potrà richiedere al soggetto gestore una rendicontazione parziale dell'attività svolta anche da un punto di vista finanziario, nonché schede periodiche di andamento del progetto.

3. Nel caso in cui il soggetto gestore presenti il rendiconto annuale previsto nel paragrafo 23 sulla base di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, la Comunità provvede ad effettuare dei controlli a campione pari ad un minimo del 10%, sulla veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta. Delle operazioni di controllo è redatto apposito verbale da conservare unitamente alla documentazione controllata.

4. Al fine di consentire il controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, il soggetto gestore ha l'obbligo di conservare la documentazione concernente le spese sostenute per un periodo di 5 anni a decorrere dall'ultimo pagamento; in caso di smarrimento della documentazione è fatto obbligo all'interessato di comunicare tempestivamente tale circostanza, nonché di evidenziare gli elementi che consentano di procedere comunque alle verifiche di competenza.

5. Ai fini del controllo di cui al comma 3, il soggetto gestore è tenuto, qualora richiesto, ad esibire la documentazione relativa alle spese sostenute. La mancata esibizione della documentazione richiesta comporta, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato, la revoca del contributo concesso, salvo che siano prodotti elementi di riscontro che consentano di effettuare comunque le necessarie verifiche.

6. Qualora dal controllo effettuato emergano la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo ovvero elementi che, se conosciuti, avrebbero comportato l'erogazione di un importo inferiore a quello concesso, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato si procede alla revoca totale o parziale del contributo e alla denuncia di eventuali reati commessi all'autorità giudiziaria.

7. Prima dell'effettuazione dei controlli di cui al presente articolo, qualora il Soggetto gestore rilevi la presenza di irregolarità od omissioni sulle dichiarazioni presentate, lo stesso può provvedere alla regolarizzazione o al completamento delle dichiarazioni medesime.



## 28. INFORMAZIONI E CONTATTI

1. Per informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, piazza Gavazzi, 4, Pergine Valsugana: PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)
2. Il bando, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili sul portale istituzionale della Comunità: <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>



ALLEGATO A3

**AVVISO DI BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI EX ART. 36 bis LP**

**27 Luglio 2007, n. 13, A COPERTURA DELLE SPESE AMMISSIBILI RELATIVE ALLA  
REALIZZAZIONE DI DISTRETTI/RETI DI DISTRETTI DELL'ECONOMIA SOLIDALE (DES)  
NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**



**ALLEGATO A3**



## Sommario

|                                                                                       |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DEFINIZIONI.....                                                                      | 4  |
| SINTESI ALLEGATI.....                                                                 | 4  |
| 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO.....                                                | 4  |
| 2. NATURA DEL CONTRIBUTO .....                                                        | 5  |
| 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE.....      | 8  |
| 4. FINALITÀ.....                                                                      | 8  |
| 5. SOGGETTI BENEFICIARI .....                                                         | 9  |
| 6. AREE DI INTERVENTO .....                                                           | 9  |
| 7. SOGGETTI PROPONENTI.....                                                           | 9  |
| 8. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO .....                                             | 10 |
| 9. PROGETTI NON AMMISSIBILI .....                                                     | 11 |
| 10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE ..... | 11 |
| 11. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO .....                                      | 13 |
| 12. IRRICEVIBILITÀ E INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE.....                               | 13 |
| 13. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI .....                   | 13 |
| 14. PIANO FINANZIARIO.....                                                            | 14 |
| 15. SPESE AMMISSIBILI .....                                                           | 14 |
| 16. SPESE NON AMMISSIBILI .....                                                       | 15 |
| 17. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....                  | 16 |
| 18 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....                            | 17 |
| 19. GRADUATORIA DI MERITO.....                                                        | 21 |
| 20. AVVIO DEI PROGETTI.....                                                           | 22 |
| 21. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE.....                             | 22 |
| 22. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI.....                                         | 23 |
| 23. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE.....                                                | 23 |
| 24. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE.....                    | 24 |
| 25. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI .....                                      | 25 |
| 26. ACCORDO DI COLLABORAZIONE .....                                                   | 25 |
| 27. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO .....                                 | 26 |
| 28. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....                                                    | 27 |
| 29. INFORMAZIONI E CONTATTI .....                                                     | 28 |



## DEFINIZIONI

Per **Comunità** si intende la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Per **soggetti proponenti** si intendono i soggetti singoli o in forma associata che presentano domanda di concessione contributo.

Per **soggetto gestore** si intende il soggetto aggiudicatario del contributo, in forma singola o associata.

Per **Catalogo** si intende il Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020.

Per **Regolamento** si intende il D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. recante "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale"

## SINTESI ALLEGATI

**Allegato A3** il presente Bando pubblico

**Allegato A4** Piano Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025

**Allegato B** domanda di concessione contributo

**Allegato C** proposta progettuale

**Allegato C1** piano finanziario

**Allegato C2** dichiarazione d'intenti

**Allegato C3** dichiarazione assenza cause di esclusione

**Allegato C4** modulo conto corrente dedicato

**Allegato D** modulo avvio progetto

**Allegato E** richiesta tranche successive

## 1. PRINCIPI E OBIETTIVI DEL BANDO

1. La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (di seguito Comunità) in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione, nonché con il codice del terzo settore e con la legislazione provinciale in materia di servizi sociali, riconosce negli enti del terzo settore, per la loro presenza e radicamento sul



## ALLEGATO A3

territorio, una risorsa fondamentale con cui interagire nella definizione e realizzazione delle politiche sociali, al fine di realizzare sul territorio il cd *“sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà”*, principio cardine previsto nell’art. 1 della Legge provinciale sulle politiche sociali (Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13)

2. Il presente bando disciplina la concessione di un contributo finanziario da corrispondere ai soggetti indicati nel paragrafo 7. **“SOGGETTI PROPONENTI”** per la realizzazione di progetti innovativi e sperimentali in risposta al bisogno di inserimento in contesti lavorativi di persone fragili e vulnerabili.

3. Il lavorare è definito dalle Linee guida per la pianificazione sociale di comunità (approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 del 14 ottobre 2016) come *“l’ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali (a titolo esemplificativo rientrano in questo ambito le attività dei prerequisiti lavorativi, l’attivazione verso il lavoro, il distretto dell’economia solidale). L’ambito è rivolto a giovani, adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l’inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l’inserimento sociale e con l’approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale”*.

4. Il Piano sociale di Comunità, approvato con deliberazione del Consiglio dei sindaci n. 24 dd 30/10/2023, ha individuato come prioritaria la continuità di risposta al bisogno del lavorare tramite Distretti/reti di Distretti dell’economia solidale, fornita con progettualità già finanziate nel corso della precedente pianificazione.

## 2. NATURA DEL CONTRIBUTO

1. Il 114° considerando della Direttiva 2014/24/UE stabilisce che: *“Gli Stati membri e le autorità pubbliche sono liberi di ..... organizzare servizi sociali attraverso modalità che non comportino la conclusione di contratti pubblici, ad esempio tramite il semplice finanziamento di tali servizi .....a condizione che tale sistema assicuri una pubblicità sufficiente e rispetti i principi di trasparenza e di non discriminazione.”*

2. Il contributo è concesso ai sensi ai sensi dell’art. 36 bis della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) rubricato *“Contributi per la realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili”* in base al quale *“Gli enti locali e la Provincia possono concedere ai soggetti previsti dall’articolo 3, comma 3, lettere d) e d bis) (enti del terzo settore e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della legge) contributi a copertura delle spese riconosciute ammissibili relative alla realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili, individuati con deliberazione della Giunta provinciale in coerenza con gli strumenti di programmazione sociale”*.



## ALLEGATO A3

3. L'Allegato E della deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 *"Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella Provincia di Trento"*, prevede che per *"servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili"* siano da intendersi *"tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della L.P. 13/2007"*, tra cui all'art. 33 sono menzionati gli interventi di prevenzione e promozione, diretti a evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione.
4. Il Piano sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol 2023-2025 (**allegato A4** al presente avviso) individua come prioritario il bisogno del lavorare come strettamente connesso al bisogno dell'abitare considerato che l'assenza di un lavoro ha delle immediate ripercussioni sulla capacità di mantenere un'autonomia abitativa e sullo stato di salute della persona disoccupata.
5. L' art. 36 bis, comma 4, della LP 13/2007 stabilisce inoltre che i contributi *"sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato"*.
6. L'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) par.1 stabilisce che *"Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza"*.
7. L'art. 106 del TFUE par. 2 stabilisce che *"Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale" (cd SIEG)...."sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata"* mentre al successivo par. 3. stabilisce che *"La Commissione vigila sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo rivolgendo, ove occorra, agli Stati membri, opportune direttive o decisioni"*.
8. Il Protocollo n. 26 del Trattato di Lisbona, dedicato ai *"servizi d'interesse generale"* (SIG) propone una ripartizione degli stessi in servizi d'interesse economico generale (SIEG) e servizi non economici d'interesse generale (SINEG) sottratti dall'ambito di applicazione della normativa in tema di aiuti di Stato, demandando alle autorità nazionali, regionali e locali di ciascuno Stato membro la classificazione di ciò che esse considerano un servizio d'interesse generale economico o non economico.
9. Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) stabilisce all'art. 5 che gli enti del Terzo settore *"esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto: a) interventi e servizi sociali..."*.
10. L'Art. 28 *"Servizi di interesse generale"* della Legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020 stabilisce che *"La Provincia definisce i servizi socio-sanitari di cui alla legge provinciale sulla tutela della salute 2010, gli interventi*



## ALLEGATO A3

socio-assistenziali di cui alla legge provinciale sulle politiche sociali 2007, i servizi educativi e scolastici di cui alla legge provinciale sulla scuola 2006 e i servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla legge provinciale sugli asili nido 2002, servizi di interesse generale ai sensi del diritto europeo, ferma restando la necessità di valutare caso per caso e in concreto la natura economica o meno di tali servizi”.

11. Le attività oggetto del presente Bando sono da ritenersi qualificate come servizi funzionali al soddisfacimento di **interessi generali di natura non economica (SINEG)**. Ciò per effetto dell'applicazione di tre criteri:

- a) il criterio del **mercato potenziale** (*permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio*);
- b) il criterio **dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale** (*permette di escludere la rilevanza economica di un servizio in base a scelte organizzative dell'ente affidante, che predeterminerà ogni aspetto dell'attività svolta, riconoscendo al progettista un importo pari solo al costo sostenuto o inferiore*);
- c) il criterio della **mancanza di remunerazione del servizio** (*si basa sulla circostanza che la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritiene servizi suscettibili di essere qualificati come attività economiche tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo che porta alla realizzazione di utili per l'operatore nello svolgimento dell'attività*).

12. L'attività finanziata assolve una rilevante funzione pubblica di prevenzione e protezione rispetto al disagio sociale, all'emarginazione e alla partecipazione alla vita comunitaria dei soggetti beneficiari degli interventi, al quale va garantita la massima promozione e accessibilità. La tutela primaria del bisogno del lavorare si configura come un servizio di interesse pubblico non assoggettabile a principi di concorrenza.

13. Gli obiettivi perseguiti attraverso il Bando consistono nel promuovere la messa a disposizione di opportunità di accompagnamento e di inserimento lavorativo di persone fragili attraverso la creazione di contesti protetti nell'ambito dell'economia solidale. Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella dell'attività sostenuta attraverso tale contributo pubblico, in quanto non avrebbe la possibilità di sostenersi in un regime di libero mercato.

Si ritiene che non sia riscontrabile un'alea imprenditoriale per i numerosi vincoli imposti nel presente Bando, sia rispetto alle attività finanziabili, che alle spese soggette a finanziamento per la funzionalizzazione delle stesse all'interesse collettivo connesso all'attività finanziata.

Il contributo inoltre è commisurato alle spese documentabili e ai soli costi per lo svolgimento dell'attività, senza che si produca alcun utile, come previsto dal diritto europeo. La Comunità riconosce tra l'altro un finanziamento massimo pari al 90% del disavanzo netto, così come illustrato nel successivo paragrafo 3. Sono ammesse delle entrate derivanti dalla vendita dei prodotti e dei servizi derivanti dalla filiera produttiva dei DES, che hanno però



## ALLEGATO A3

natura prettamente residuale e che contribuiscono meramente alla copertura delle spese. Pertanto l'assenza di utile generato dal servizio costituisce un ulteriore elemento per escludere la natura economica del servizio stesso.

14. Le argomentazioni sopra espresse consentono di qualificare il servizio come **SINEG**, di applicare conseguentemente l'art. 36 bis, della legge provinciale n. 13/2007 sulla base dei criteri e delle modalità di seguito esposte e permettono di qualificare i contributi concessi ai sensi di tale articolo come “**non aiuti**” ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, in quanto non incidenti sugli scambi tra Stati membri, non favorevoli talune imprese o talune produzioni, falsando o minacciando di falsare la concorrenza.

15. La concessione e l'erogazione di contributi ex art. 36 bis LP. 13/2007 è disciplinata dagli articoli 1 e 12 della L. 241/1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, che richiamano i principi di economicità, efficacia imparzialità, pubblicità e trasparenza su cui si deve reggere l'attività amministrativa) e subordinano “*la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”. Tali principi sono ripresi nell'art. 19 L.P. 23/1992.

### 3. IMPORTO DEL CONTRIBUTO A DISPOSIZIONE E CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE

1. Il contributo concedibile è pari al 90% del disavanzo netto **previsto (SPESE PREVISTE ED AMMESSE meno ENTRATE PREVISTE)**, per un importo massimo pari ad €. **150.000,00**. Le spese possono essere solo di parte corrente. Il proponente deve prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al 10% della spesa prevista.

2. L'importo del contributo complessivamente erogato al termine dell'attività progettuale non potrà in ogni caso essere superiore al **90 % del disavanzo netto effettivo**. Il disavanzo netto effettivo è costituito dalla differenza tra le spese e le entrate effettive ( $\text{IMPORTO CONTRIBUTO} \leq \text{SPESE EFFETTIVE} - \text{ENTRATE EFFETTIVE}$ ) che verranno determinate in sede di rendicontazione di cui al paragrafo 24.

### 4. FINALITÀ

1. I progetti devono perseguire le seguenti finalità:

- a. esplicitare i propri effetti sul territorio della Comunità;
- b. . promuovere lo sviluppo di un'economia solidale;



## ALLEGATO A3

- c. creare filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi nell'ambito dell'economia solidale (DES) (Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13 "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese");
- d. promuovere la costituzione di reti di DES, tra DES già operanti e/o di nuova costituzione;
- e. creare ambiti di lavoro protetti al fine di valorizzare le capacità lavorative delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio-assistenziali o a favore dei giovani in abbandono scolastico;
- f. promuovere una stretta sinergia e connessione con altre progettualità presenti sul territorio al fine di contribuire alla costruzione di un sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà e valorizzare il contributo attivo dei soggetti del territorio in grado di condividere strumenti, modalità organizzative, pratiche di lavoro;
- g. sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva della Comunità in un'ottica di welfare generativo.

### 5. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari delle attività progettuali sono persone/nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità dal punto di vista abitativo quali:

- 1. persone svantaggiate in carico ai servizi socio-assistenziali;
- 2. giovani in abbandono scolastico;
- 3. persone disabili;

I beneficiari dovranno essere coinvolti nell'ambito della filiera produttiva del DES, attraverso tirocini, e/o contratti di lavoro.

### 6. AREE DI INTERVENTO

- 1. Le proposte progettuali presentate devono indicare la/le tipologie di soggetti destinatari di cui al paragrafo precedente e la/le aree di intervento di cui all'allegato A (settori dell'economia solidale) della Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13.
- 2. Per i progetti nell'ambito agricolo e agroalimentare la Comunità metta a disposizione un terreno in località le Fratte (Bosentino) nel Comune di Altopiano della Vigolana in parte delle PP.FF. 1065/10, 1065/11, 1065/30 rispetto al quale possibile richiedere specifico sopralluogo tramite i contatti indicati nel paragrafo 29.

### 7. SOGGETTI PROPONENTI



## ALLEGATO A3

1. Possono presentare domanda di contributo i soggetti che, alla data di presentazione della domanda sono in possesso, alternativamente:
  - a) dell'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, come impresa sociale;
  - b) dell'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi degli artt. 45 e ss. o dell'iscrizione all'anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate (art.101, comma 3 del D.Lgs. 117/2017).
2. I soggetti proponenti devono inoltre possedere i seguenti requisiti:
  - a) possesso dell'accreditamento definitivo ad operare in ambito socio-assistenziale ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, Tipologie di servizio – altre tipologie di servizio “servizi territoriali” e/o “interventi di accompagnamento al lavoro”;
  - b) assenza di cause di esclusione ai sensi degli artt. 94 e 95 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, applicato per analogia.
3. Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.
4. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda di finanziamento in modalità individuale o nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), in qualità di soggetto capofila, come indicato nel successivo paragrafo.

### 8. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

1. I soggetti proponenti di cui al comma 1 del paragrafo precedente che intendono presentare domanda di finanziamento tramite ATS devono obbligatoriamente costituire un'Associazione Temporanea di Scopo. Gli eventuali soggetti non profit e/o profit coinvolti devono avere prioritariamente la sede operativa nel territorio. I soggetti profit coinvolti non devono perseguire finalità di lucro nell'ambito della progettualità presentata.
2. Nell'attribuzione dei relativi punteggi verrà valutato in modo consistente, il numero dei partners/associati, il loro contributo ed il coinvolgimento attivo nel progetto.
3. Non sono considerati partners i soggetti che partecipano al progetto esclusivamente perché incaricati di



realizzare attività progettuali su affidamento del soggetto richiedente.

4. Il soggetto capofila deve essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 del paragrafo 7, mentre tale requisito non è necessariamente richiesto ai soggetti associati.

## 9. PROGETTI NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili i progetti:

- già oggetto di altre forme di finanziamento che ne coprono l'intera spesa;
- che perseguono finalità non conformi a quelle indicate;
- che perseguono scopi di lucro.

2. Il contributo concesso in base ai presenti criteri è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici/privati e deve essere destinato alla copertura di spese non già coperte da tali agevolazioni. Le ulteriori agevolazioni, di cui beneficia ogni singolo soggetto richiedente, devono essere dichiarate nella domanda di contributo ed evidenziate in sede di rendicontazione.

## 10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

1. La domanda di concessione contributo redatta avvalendosi del modulo **allegato B** al presente avviso, è presentata da un singolo soggetto proponente in possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 7 del Bando o in forma di **ATS**.

La domanda è sottoscritta e presentata dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila (in caso di forma associativa) alla Comunità nel periodo compreso tra il **giorno 15 novembre 2023** ed il **giorno 15 dicembre 2023**.

2. La domanda di concessione contributo deve essere trasmessa mediante posta elettronica all'indirizzo PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it), entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo. L'invio da casella di posta elettronica semplice è valido se il documento è sottoscritto mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, anche se sottoscritto con firma autografa, è scansionato e presentato unitamente alla copia del documento di identità. L'invio da casella di posta certificata è valido se il documento è trasmesso mediante una casella di posta elettronica certificata le cui credenziali di accesso sono state rilasciate previa identificazione del titolare (PEC-ID), senza necessità di sottoscrizione. L'utilizzo della PEC equivale ad elezione di domicilio digitale speciale ai sensi dell'articolo 47 del Codice Civile e la stessa diventa



## ALLEGATO A3

esclusivo recapito digitale in relazione a questo procedimento.

3. Nel caso di ATS ogni rapporto amministrativo e finanziario da parte della Comunità verrà intrattenuto con il solo soggetto capofila.

4. Ogni singolo soggetto proponente/capofila può presentare una sola proposta progettuale. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali sarà ammissibile l'ultima presentata in ordine cronologico.

5. La domanda di contributo deve contenere le dichiarazioni previste dal modello di domanda pubblicato sul sito internet istituzionale e deve essere resa legale in ottemperanza alla vigente normativa sull'imposta di bollo.

6. Alla domanda di contributo **allegato B)** deve essere allegata la seguente documentazione:

a. proposta progettuale (**allegato C**) e relativo piano finanziario (**allegato C1**), redatti secondo i moduli appositamente approvati e pubblicati sul sito internet istituzionale.

La proposta progettuale, articolata in una descrizione delle attività, ripartita in paragrafi con relativi sottoparagrafi corrispondenti ai criteri oggetto di valutazione e relativi sub-criteri, come specificato nel paragrafo 18 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali" del Bando, deve essere presentata secondo il modulo pubblicato sul sito istituzionale della Comunità **allegato C**, non può superare il numero di 16 facciate complessive (esclusa eventuale copertina) di formato A4 in lingua italiana, per un massimo di 25 righe con carattere Times New Roman dimensione 12 per facciata. Non saranno valutate le facciate in eccesso. Sono esclusi dal conteggio delle facciate i curriculum vitae e relazione sull'esperienza maturata dal soggetto proponente, ai fini della valutazione del criterio G.;

b. in caso di ATS, dichiarazione di intenti (**allegato C2**) a costituire l'ATS, sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti che intenderanno parteciparvi, declinando i ruoli di ciascun soggetto per la realizzazione del progetto. La dichiarazione di intenti, redatta in carta semplice, deve contenere almeno i seguenti contenuti:

- definizione del soggetto capofila che rivestirà il ruolo di referente nei confronti della Comunità, fermo restando la responsabilità solidale di tutti i soggetti nei confronti della Comunità;
- ruolo/forme di collaborazione;
- obiettivi.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere sottoscritto prima dell'avvio delle attività previste dal progetto, pena la decadenza del contributo;

c. la dichiarazione requisiti generali dell'organizzazione **allegato C3**, resa ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445;

d. modulo conto corrente dedicato, **allegato C4**;

e. - eventuale fotocopia di un documento d'identità del soggetto proponente.



## ALLEGATO A3

7. La documentazione, di cui al comma precedente, deve essere contenuta in una cartella compressa protetta da password, pena l'esclusione. Si fa presente che solo la domanda non deve essere protetta da password e che la stessa non deve essere contenuta nella cartella protetta. La password dovrà essere comunicata a mezzo PEC alla Comunità a partire **dalle ore 12.00 giorno 16 novembre 2023, fino alle ore 23.59 del giorno 15 dicembre 2023** pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

8. La domanda ed i relativi allegati devono essere in formato PDF/A non modificabile.

9. In caso di dubbi interpretativi o incongruenze nell'utilizzo della modulistica tra la stessa ed i contenuti del bando, si fa prioritariamente riferimento ai contenuti del presente bando.

### 11. INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE OPERATIVO

1. Il soggetto proponente/capofila individua, all'atto della domanda, il referente operativo che si occuperà di gestire i contatti con la Comunità ed i soggetti della rete e che parteciperà al Comitato tecnico previsto nel paragrafo 26.

### 12. IRRICEVIBILITA' E INAMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

1. Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, ai fini del presente bando sono irricevibili le domande che:

- a) sono presentate oltre il termine previsto nel paragrafo 10, comma 1 o secondo modalità diverse da quelle indicate;
- b) sono prive di sottoscrizione o non contengono le dichiarazioni previste dal modello di domanda;
- c) sono incomplete o sprovviste della documentazione a corredo delle stesse;
- d) non sono state presentate attraverso cartella compressa protetta da password.

Sono inammissibili le domande che:

- a. riguardano progetti la cui realizzazione ha avuto inizio in data antecedente a quella prevista nel presente bando;
- b. riguardano progetti già finanziati da altri enti pubblici o privati a copertura dell'intera spesa;
- c. non sono riconducibili ad attività rientrante nelle aree di intervento e negli obiettivi indicati nel bando.

### 13. REGOLARIZZAZIONE, INTEGRAZIONE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI

1. La Comunità si riserva, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, la facoltà di:

- a) richiedere chiarimenti al soggetto capofila sulla documentazione presentata e su elementi della proposta



progettuale;

b) richiedere regolarizzazioni o integrazioni documentali su mere irregolarità formali della documentazione già prodotta o comunque a completamento della documentazione già presentata, nella misura in cui non ne snaturi il contenuto.

2. In caso di mancato inoltro dei chiarimenti richiesti, mancata regolarizzazione/integrazione documentale ai sensi della lettera b) del comma 1 entro il termine assegnato, la Comunità conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

3. I soggetti proponenti potranno chiedere informazioni o formulare richieste di chiarimento fino a dieci giorni prima del termine per la presentazione delle domande tramite il seguente indirizzo pec:

[comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)

Le richieste chiarimento e le relative risposte sono pubblicate sul sito web istituzionale della Comunità <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>

#### 14. PIANO FINANZIARIO

1. Il piano finanziario redatto dal soggetto proponente secondo il modello **allegato C1** della domanda e conformemente alle azioni previste nella propria proposta progettuale, deve tenere conto dell'importo massimo del contributo indicato nell'art. 3 comma 1.

2. I costi previsti nel piano finanziario si intendono comprensivi di IVA, ove dovuta in base alle aliquote previste per legge, qualora rappresenti un costo per il soggetto gestore.

#### 15. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese correnti relative alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo:

- le spese per il personale;
- le spese per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione, studio, ricerca e consulenza;
- il rimborso spese per volontari;
- le spese assicurative (purché non già finanziate) per infortunio, malattia e responsabilità civile verso terzi dei destinatari del progetto per responsabilità civile in relazione a danni causati a terzi nello svolgimento delle attività e per l'intera durata del progetto;
- i costi derivanti dall'utilizzazione degli immobili e delle attrezzature;



## ALLEGATO A3

- i costi per l'acquisto di beni di facile consumo (incluse le licenze d'uso per software), nel caso l'acquisto si renda necessario per lo svolgimento delle attività di costo unitario inferiore ad euro 516,46 (iva esclusa);
  - costi di gestione e funzionamento: canoni ed utenze;
  - i costi per lo svolgimento di iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento del personale e del volontariato coinvolto nelle attività;
  - spese generali ammesse nella misura massima pari al 10% delle spese direttamente imputabili alle attività del Bando: a titolo esemplificativo rientrano tra le spese generali i costi relativi a: personale amministrativo (in riferimento alle attività contabili, di controllo di gestione, di rendicontazione, di gestione del personale, ecc.), direzione (quota parte non ascrivibile alle spese di cui al primo trattino del presente articolo), sede amministrativa, consulenze amministrative e fiscali, imposte e tasse, cancelleria, telefono, assicurazioni, spese condominiali;
  - spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo inferiore al 2% della spesa ammessa;
2. Le spese per il personale adibito al progetto sono riconosciute solo se supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura del rapporto di lavoro con il soggetto gestore, l'identificazione dei costi reali per unità lavorativa e dell'orario di lavoro ordinario e quello del tempo speso nelle attività di realizzazione del progetto.
3. Le spese possono essere sostenute dal Soggetto capofila o dall'affidatario della gestione, nel caso in cui l'esecuzione progettuale sia affidata ad altro soggetto nell'ambito dell'ATS.
4. Le spese sostenute devono essere riferite ad attività realizzate nel periodo di durata del progetto e devono essere supportate da idonea documentazione che consenta l'identificazione della natura delle stesse.

### 16. SPESE NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a:
- costi non direttamente riconducibili al progetto o non puntualmente identificate nel piano finanziario;
  - l'I.V.A. in detrazione;
  - gli oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
  - qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, sanzioni;
  - i costi per l'acquisto di beni durevoli, attrezzatura, arredi aventi costo unitario uguale o superiore ad euro 516,46 (IVA esclusa);
  - gli ammortamenti;
  - le spese per pranzi, buffet, feste, rappresentanza per un importo superiore al 2 % della spesa ammessa.



## ALLEGATO A3

- costi di progettazione, di studio e di ricerca preliminari alla presentazione del progetto: tali studi e/o ricerche devono rappresentare la fase propedeutica alla presentazione del progetto;
- i costi già finanziati attraverso altre fonti;
- i costi relativi a beni o servizi ricompresi nella voce spese generali;
- i costi relativi a beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito;
- le spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività.

### 17. INDIVIDUAZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio socio assistenziale, dott.ssa Francesca Carneri, che rappresenta pertanto la Comunità. Si intendono posti a carico del responsabile del procedimento, gli adempimenti di seguito indicati:

- il responsabile del procedimento comunica per iscritto ai soggetti proponenti, con preavviso di almeno cinque giorni, il luogo, la data e l'ora in cui provvederà, in seduta pubblica, a verificare la sussistenza dei documenti previsti dal Bando e ad accertare la completezza e la regolarità delle domande pervenute.
- il responsabile del procedimento esamina la documentazione pervenuta per la verifica della regolarità della stessa e dichiara l'eventuale irricevibilità e inammissibilità delle domande di contributo secondo quanto previsto nel paragrafo 12.

2. La valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario, presentati a corredo delle domande di contributo non dichiarate irricevibili o inammissibili, è svolta da un'apposita Commissione tecnica composta da un presidente, un eventuale segretario e da almeno due componenti esperti, di cui uno con competenze amministrative e uno con competenze sociali, nominata dalla Comunità successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le attività della Commissione sono svolte in seduta riservata e devono concludersi entro il termine di 7 giorni dalla nomina.

3. La Comunità si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione del contributo anche in presenza di una sola domanda e di non assegnarlo qualora nessuna domanda risulti idonea in relazione alle finalità delle attività oggetto del Bando.

4. La Comunità si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere o revocare per giusto motivo il procedimento in qualunque momento, senza che i soggetti proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

5. Il responsabile del procedimento verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto nonché la rispondenza della domanda assegnataria ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal presente



## ALLEGATO A3

Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese e la sussistenza dei prescritti requisiti, richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa, comunicando all'interessato l'esito delle verifiche.

6. In caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 5 giorni per provvedere alla sua regolarizzazione o integrazione. La domanda è archiviata d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decada inutilmente.

7. La Comunità potrà eventualmente procedere all'individuazione di un altro assegnatario attingendo nell'ordine di graduatoria.

### 18 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La Commissione valuta le proposte progettuali attribuendo i relativi punteggi calcolati sulla base dei seguenti indicatori:



| Area di valutazione                  | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                   | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                              |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>A) CONTENUTI DEL PROGETTO</b>     |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | A1) Motivazioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'approfondimento dell'analisi di contesto effettuata                                                                                                                                                 | 0 - 5     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = ottimo                    |
|                                      | A2) Obiettivi del progetto: si valuta la chiarezza e la coerenza degli obiettivi progettuali rispetto all'analisi condotta e alle finalità del bando                                                                                                         | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A3) Azioni del progetto: si valuta la chiarezza e l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi progettuali                                                                                                                                               | 0 - 5     |                                                                                                          |
|                                      | A4) Metodologie: si valuta l'individuazione delle metodologie e delle strategie di azione e adeguatezza per il raggiungimento dei risultati attesi                                                                                                           | 0 - 5     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE A)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                              | <b>20</b> |                                                                                                          |
| <b>B) INCISIVITÀ DEL PROGETTO</b>    |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | B1) Beneficiari/aree di intervento: si valuta la capacità di coinvolgimento nel progetto dei beneficiari finali e della comunità per le aree di intervento 6.1 e 6.2, della pluralità e gamma di soggetti del territorio ai fini dell'area di intervento 6.3 | 0 - 6     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono<br>5 = molto buono<br>6 = ottimo |
|                                      | B2) Risultati: si valuta se e quanto, raggiunti gli obiettivi indicati, sia verosimile attendersi un miglioramento della situazione iniziale                                                                                                                 | 0 - 6     |                                                                                                          |
| <b>sub TOTALE B)</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                              | <b>12</b> |                                                                                                          |
| <b>C) SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO</b> |                                                                                                                                                                                                                                                              |           |                                                                                                          |
|                                      | C1) Sostenibilità: si valuta la capacità generativa del progetto, la possibilità che le azioni progettuali e le partnerships si protraggano oltre la fine del progetto e/o la creazione di effetti moltiplicatori e di impatto                               | 0 - 8     | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = discreto<br>4 = buono                                  |



# ALLEGATO A3

| Area di valutazione                                       | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                           | <p>sul territorio.</p> <p>C2) Valorizzazione del volontariato. Si valuta la capacità del progetto di coinvolgere il volontariato</p>                                                                                                                                                                                                 | 0 - 8     | <p>5 = molto buono</p> <p>6 = ottimo</p> <p>8 = eccellente</p>                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>sub TOTALE C)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>16</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>D) MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | D1) Piano finanziario: si valuta la congruenza delle spese previste rispetto alle azioni, alla tempistica ed agli obiettivi prefissati nonché la capacità di autofinanziamento                                                                                                                                                       | 0 - 10    | <p>0 = nullo</p> <p>1 = scarso</p> <p>2 = sufficiente</p> <p>3 = mediocre</p> <p>4 = discreto</p> <p>5 = buono</p> <p>8 = molto buono</p> <p>10 = ottimo</p>                                                                                                                                                   |
| <b>sub TOTALE D)</b>                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>E) CAPACITA' DI FARE RETE SUL TERRITORIO</b>           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                           | E1) ATS: si valuta il numero degli associati, la tipologia, il loro coinvolgimento attivo nel progetto, l'apporto in termini di contenuti, professionalità, il grado di coprogettazione con le realtà del territorio e di integrazione con la realtà sociale di riferimento (collaborazione, lavoro di rete e filiera, partnership). | 0 - 13    | <p>0 = nullo</p> <p>2 = sufficiente</p> <p>3 = mediocre</p> <p>4 = buono</p> <p>6 = molto buono</p> <p>7 = ottimo</p> <p>Un punteggio supplementare fino a 6 punti sarà accordato a partnership che prevedono la presenza di istituti di credito, assicurazioni, soggetti certificatori accreditati per il</p> |



# ALLEGATO A3

| Area di valutazione   | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                      | Punteggio | Articolazione del punteggio                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           | rilascio attestati prestazione energetica (APE), studi professionali, commercialisti...)                                                                                                                                               |
| <b>sub TOTALE E)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>13</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>F) INNOVAZIONE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                       | F1) Si valuta la capacità innovativa del progetto rispetto all'esistente, sia relativamente alle azioni proposte, che alla capacità di creare connessioni tra partners/associati, di coinvolgere il volontariato, nonché alle modalità di monitoraggio.         | 0 – 10    | 0 = nullo<br>1 = scarso<br>2 = sufficiente<br>3 = mediocre<br>4 = discreto<br>5 = buono<br>6 = molto buono<br>7 = ottimo<br>8 = eccellente<br>Un punteggio supplementare di 2 punti sarà accordato a progetti particolarmente creativi |
| <b>sub TOTALE F)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>10</b> |                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>G) ESPERIENZA</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 |           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|                       | G1) si valuta l'esperienza del soggetto proponente nelle attività oggetto del presente Bando. In caso di presentazione di domanda in forma associata, si valuta l'esperienza del soggetto capofila (*allegare eventuali CV e relazione su esperienza maturate). | 0 - 7     | 0 = assenza di esperienza<br>2 = <i>esperienza di almeno un anno</i><br>4 = esperienza di almeno due anni<br>7 = esperienza >= 5 anni                                                                                                  |
| <b>sub TOTALE G)</b>  |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>7</b>  |                                                                                                                                                                                                                                        |

**ALLEGATO A3**

| Area di valutazione                                   | Indicatori                                                                                      | Punteggio | Articolazione del punteggio                                  |
|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------|
| <b>H) POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT*</b> |                                                                                                 |           |                                                              |
|                                                       | H) il punteggio premia i soggetti in possesso del Marchio Family Audit. (*allegare certificato) | 0 - 2     | 0 = mancato possesso del marchio<br>2 = possesso del marchio |
| <b>sub TOTALE H)</b>                                  |                                                                                                 | <b>2</b>  |                                                              |
|                                                       |                                                                                                 | <b>90</b> |                                                              |

2. La proposta progettuale è esaminata inizialmente sulla base degli indicatori contenuti nelle aree di valutazione A + B + C (Contenuti del progetto, Incisività e Sostenibilità): soltanto se il punteggio minimo raggiunto è almeno pari a 25 punti, sono valutate le restanti aree.
3. In fase di valutazione dei progetti, possono essere apportate riduzioni ai costi previsti dal piano finanziario dei progetti presentati nel caso di non ammissibilità o incongruità di alcune voci di spesa o parti di esse.
4. La Commissione si riserva di richiedere chiarimenti in forma scritta al soggetto proponente in sede di valutazione delle proposte progettuali, per eventuali ragguagli o precisazioni a maggior chiarimento dei documenti presentati.
5. Per gli indicatori A, B, C, D, E ed F, la Commissione attribuirà il punteggio sulla base degli indicatori individuati nella Tabella sopra riportata, attraverso una media dei punteggi attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Commissione tecnica. Nei conteggi per l'attribuzione e calcolo di tutti i punteggi si terrà conto delle prime due cifre decimali con arrotondamento all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia superiore a 5. Per gli indicatori G e H il punteggio è attribuito in modo matematico e non discrezionale, in funzione del dato indicato dal soggetto proponente. In particolare, nel caso dell'indicatore G esperienza, il punteggio è assegnato in modo proporzionale alla durata effettiva dell'esperienza dichiarata.

**19. GRADUATORIA DI MERITO**

1. Entro 15 giorni dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, il Responsabile del procedimento approva la graduatoria di merito, predisposta in ordine decrescente di



## ALLEGATO A3

punteggio, e attribuisce le risorse. Con il medesimo provvedimento sono adottate le eventuali determinazioni in ordine alla irricevibilità delle domande di contributo presentate oltre il termine ultimo o di inammissibilità di quelle mancanti dei requisiti formali necessari.

2. Nel caso di parità di punteggio, ha priorità il progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio B e, in subordine, nel criterio E. Qualora anche in questo secondo caso il punteggio risulti pari, hanno priorità i progetti che hanno ottenuto un punteggio più elevato nel criterio G della tabella presente nel paragrafo 18.

3. Qualora non sia possibile coprire il 100% dei costi per tutte le domande ritenute ammissibili, il finanziamento potrà essere ridotto a tutti i destinatari nell'ammontare massimo secondo l'ordine della graduatoria

4. La graduatoria di merito verrà comunicata al soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto e pubblicata sul sito web istituzionale della Comunità <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>.

### 20. AVVIO DEI PROGETTI

1. Il progetto ammesso a contributo deve essere avviato entro il 31 dicembre 2023, attraverso la compilazione del modulo di avvio progetto (**allegato D**).

### 21. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI AMMISSIONE

1. La misura del contributo, **pari al 90% della spesa ammessa per un importo massimo pari ad € 150.000,00** verrà determinata con riferimento alle spese ammissibili ed in relazione alle risorse complessivamente disponibili.

2. A carico dei soggetti gestori è prevista una quota, in misura non inferiore al 10% della spesa prevista, a titolo di compartecipazione minima alla realizzazione della proposta progettuale.

3. Il contributo concesso in base alle presenti indicazioni è cumulabile con agevolazioni di altri Enti pubblici diversi da questa Comunità o da altri soggetti privati. In tal caso il contributo concesso deve essere destinato alla copertura delle spese non già coperte dalle ulteriori agevolazioni.

5. La Comunità può chiedere una ridefinizione delle proposte progettuali e del piano finanziario al fine dell'ammissione a contributo.

6. In ogni caso l'ammontare del contributo non può essere superiore al disavanzo netto effettivo così come descritto nel paragrafo 3.

7. Al fine di rappresentare la capacità generativa del progetto e la possibilità di prosecuzione anche al termine del finanziamento, il soggetto proponente può evidenziare nel piano finanziario, il grado di sostenibilità economica raggiunto attraverso risorse proprie tali da garantire la prosecuzione di parte o dell'intero progetto anche al termine



del finanziamento.

## 22. MODIFICAZIONI AI PROGETTI FINANZIATI

1. I soggetti gestori sono tenuti a comunicare alla Comunità:
  - qualsiasi eventuale modifica da apportare al contenuto dei progetti finanziati;
  - qualsiasi variazione al piano finanziario.
2. Sono ammesse variazioni ai contenuti del progetto finanziato purché non ne alterino la natura, le finalità, i contenuti essenziali, i soggetti destinatari e le aree di intervento.
3. Le modificazioni ai contenuti progettuali devono essere preventivamente autorizzate dalla Comunità.
4. Qualora le modifiche siano autonomamente introdotte dal soggetto capofila prima che lo stesso abbia ricevuto l'autorizzazione dalla Comunità, le stesse devono intendersi a tutti gli effetti assunte sotto la diretta ed esclusiva responsabilità ed onere del soggetto stesso.
5. La Comunità provvede alla rideterminazione del contributo riconosciuto in presenza di particolari e motivate circostanze non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore.
6. L'entità del contributo concesso nel caso di incremento della spesa resta invariato.
7. Sono ammesse variazioni al piano finanziario connesse ad un aumento delle entrate previste.

## 23. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

1. Il soggetto gestore deve:
  - riportare su qualsiasi documento o materiale informativo relativo alla realizzazione del progetto, il logo della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la seguente dicitura “**Questa iniziativa è finanziata dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol**”. Nelle more della concessione del contributo, non è possibile invece utilizzare i sopra citati loghi.
  - pubblicare sul proprio sito istituzionale o su analoghi portali digitali, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, l'entità dei contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente da pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate che gli sono stati erogati l'anno precedente, se complessivamente superiori ad Euro 10.000,00, ai sensi dell'articolo 1, c. 125, della Legge 4



agosto 2017, n. 124, come sostituito dall'art. 35 del decreto Legge n. 34/2019;

- rispettare le norme di legge in materia previdenziale e di lavoro nei confronti di tutto il personale impiegato nello svolgimento dell'attività previste nel progetto;
- applicare i contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento e l'eventuale contratto integrativo provinciale;
- rispettare le disposizioni in materia di tutela dei dati personali;
- adempiere agli obblighi assicurativi nei confronti dei volontari secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

#### 24. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI – RENDICONTO FINALE

1. I progetti sono finanziati sulla base di stati di avanzamento così come di seguito definito:

- una prima tranche di contributo può essere erogata a titolo di anticipazione per una percentuale massima del 30%. Il finanziamento a titolo di anticipazione è erogato su richiesta all'atto della dichiarazione di avvio progetto (**allegato D**);

2. Le tranche successive a quella di anticipazione sono erogate previa dichiarazione dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della quota erogata precedentemente, corredata da un elenco delle spese sostenute nonché da una **sintetica relazione progettuale**, contenente la descrizione delle attività realizzate fino a quel momento. La relazione deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta che per lo svolgimento dell'attività oggetto del contributo non ha fruito di altre agevolazioni. (**allegato E**).

3. La quota a saldo, non inferiore al 20% del contributo, è versata entro 60 gg dalla data di presentazione del rendiconto finale e tiene conto delle anticipazioni già concesse.

4. Il rendiconto finale, redatto secondo specifico modello che verrà fornito al soggetto gestore consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante in cui si attesta l'esistenza e la regolarità della documentazione comprovante le spese indicate nel rendiconto. Tale dichiarazione deve essere effettuata secondo le modalità previste nell' art.4, comma 1, lett. d) del D.P.G.P. 5 giugno 2000, n. 9/27-Leg a cui si rimanda. In alternativa alla dichiarazione sostitutiva, il Soggetto gestore può presentare copia di tutti i documenti di spesa quietanzati e/o altri documenti di valore equivalente. Relativamente agli immobili eventualmente utilizzati per il progetto è necessario presentare copia dell'eventuale contratto di locazione, qualora presente, unitamente alla documentazione comprovante le relative spese. Il rendiconto è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, in cui si attesta l'imputabilità delle spese effettivamente sostenute al periodo a cui si riferisce il progetto oggetto di finanziamento.



## ALLEGATO A3

5. Il soggetto gestore si impegna inoltre a fornire, appena disponibile, copia semplice del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario per tutto il periodo di durata del contributo. Se il soggetto gestore svolge ulteriori attività economiche, dalla sua contabilità devono risultare i costi ed i ricavi relativi alle distinte attività, allo scopo di assicurare che nessun finanziamento sia concesso per attività diverse dai servizi oggetto della Convenzione e di evitare doppi finanziamenti.
6. La Comunità può chiedere chiarimenti e specificazioni in merito alla giustificazione degli oneri di spesa esposti nel rendiconto.
7. Le richieste di finanziamento devono essere effettuate utilizzando gli appositi moduli approvati e pubblicati sul sito portale istituzionale della Comunità.
8. Il Soggetto gestore che non presenta la documentazione sopra indicata, si intende rinunciario al contributo stesso.
9. Nel caso in cui il contributo concesso sia superiore al disavanzo netto, così come definito nel paragrafo 3, l'importo verrà rideterminato di conseguenza. Qualora le somme già erogate siano superiori al contributo spettante, così come rideterminato, devono essere restituite le somme eccedenti maggiorate degli interessi legali maturati a decorrere dalla data di adozione del relativo provvedimento di recupero.
5. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore alla spesa ammessa rimane invariato l'importo del contributo concesso.

### 25. PROROGA E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. Il termine per la presentazione della rendicontazione finale è di 90 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non può essere successivo alla **data del 31/03/2028**. Tale termine può essere prorogato per una sola volta e comunque fino ad un massimo di due mesi, per particolari e motivate esigenze comunque non dipendenti dall'inerzia del Soggetto gestore e previa presentazione, prima della scadenza del termine, di motivata domanda per fatti ad esso non imputabili.
2. Qualora alla conclusione del progetto, l'attività non sia interamente conclusa, la Comunità, ai fini della rideterminazione del contributo, si riserva la possibilità di valutare il livello di fruibilità delle azioni attivate ed il riconoscimento della relativa spesa rimborsabile, fatti salvi i casi di revoca totale o parziale del contributo previsti nello specifico paragrafo.

### 26. ACCORDO DI COLLABORAZIONE



## ALLEGATO A3

1. I soggetti beneficiari devono essere disponibili a sottoscrivere con questa Comunità un accordo di collaborazione ai sensi del comma 2, art. 3 della Legge Provinciale n. 13/2007, che ha la finalità di promuovere una stretta sinergia e connessione con soggetti e progettualità presenti sul territorio, al fine di contribuire ad arricchire il sistema integrato dei servizi sociali già attivo e ad accrescere la cultura della solidarietà e coordinare *“le azioni volte al perseguimento degli obiettivi prefissati, individuando tempi, modalità e responsabilità nell'attuazione dei rispettivi compiti”*.
2. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione è prevista la costituzione di un **Comitato Tecnico** in cui siano presenti i soggetti del territorio che possono contribuire a costruire una risposta integrata al bisogno del lavorare.
3. Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato Tecnico e le relative funzioni sono stabilite nell'accordo di collaborazione.

### 27. DECADENZA, REVOCA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO

1. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla decadenza del contributo concesso:
  - mancata sottoscrizione dell'atto di costituzione dell'ATS prima dell'avvio delle attività previste dal progetto;
2. Il Servizio provvede, con propria determinazione, alla revoca del contributo concesso ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 nei seguenti casi:
  - utilizzo improprio del contributo concesso;
  - mancata realizzazione del progetto anche per cause di forza maggiore non dipendenti dal Soggetto gestore/capofila;
  - mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione o per la rendicontazione del progetto;
  - mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con questa Comunità e inadempienza rispetto agli accordi ivi contenuti;
  - mancato rispetto dei contenuti del bando nell'esecuzione del progetto;
  - in ogni altra ipotesi di grave inadempienza o di violazione degli obblighi assunti nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili al Soggetto gestore/capofila;
  - violazione accertata di disposizioni penali e amministrative nello svolgimento delle attività del progetto;
  - mancata presentazione della documentazione prevista nel paragrafo 24;
  - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 9 del Regolamento e degli altri obblighi previsti dal Regolamento;
  - la decadenza dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento da parte del Soggetto gestore/capofila;
  - la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo emersi a seguito delle operazioni di controllo.



3. L'eventuale rinuncia al contributo da parte del Soggetto gestore/capofila deve essere comunicata alla Comunità con un anticipo di almeno 6 mesi.
4. In tutti i casi previsti ai precedenti commi, il Soggetto gestore/capofila è tenuto a restituire le somme già percepite eventualmente maggiorate dell'interesse semplice al tasso legale e calcolato a decorrere dalla data di quietanza del mandato fino alla data dell'effettivo rimborso.

## **28. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

1. I progetti finanziati saranno, nel corso della loro esecuzione, oggetto di specifica attività di verifica e controllo da parte della Comunità.
2. La Comunità potrà richiedere al soggetto gestore una rendicontazione parziale dell'attività svolta anche da un punto di vista finanziario, nonché schede periodiche di andamento del progetto.
3. Nel caso in cui il soggetto gestore presenti il rendiconto annuale previsto nel paragrafo 24 sulla base di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, la Comunità provvede ad effettuare dei controlli a campione pari ad un minimo del 10%, sulla veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta. Delle operazioni di controllo è redatto apposito verbale da conservare unitamente alla documentazione controllata.
4. Al fine di consentire il controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, il soggetto gestore ha l'obbligo di conservare la documentazione concernente le spese sostenute per un periodo di 5 anni a decorrere dall'ultimo pagamento; in caso di smarrimento della documentazione è fatto obbligo all'interessato di comunicare tempestivamente tale circostanza, nonché di evidenziare gli elementi che consentano di procedere comunque alle verifiche di competenza.
5. Ai fini del controllo di cui al comma 3, il soggetto gestore è tenuto, qualora richiesto, ad esibire la documentazione relativa alle spese sostenute. La mancata esibizione della documentazione richiesta comporta, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato, la revoca del contributo concesso, salvo che siano prodotti elementi di riscontro che consentano di effettuare comunque le necessarie verifiche.
6. Qualora dal controllo effettuato emergano la mancanza di requisiti o di presupposti per la concessione del contributo ovvero elementi che, se conosciuti, avrebbero comportato l'erogazione di un importo inferiore a quello concesso, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento all'interessato si procede alla revoca totale o parziale del contributo e alla denuncia di eventuali reati commessi all'autorità giudiziaria.
7. Prima dell'effettuazione dei controlli di cui al presente articolo, qualora il Soggetto gestore rilevi la presenza di irregolarità od omissioni sulle dichiarazioni presentate, lo stesso può provvedere alla regolarizzazione o al completamento delle dichiarazioni medesime.



## 29. INFORMAZIONI E CONTATTI

1. Per informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, piazza Gavazzi, 4, Pergine Valsugana: PEC [comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it](mailto:comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it)
2. Il bando, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili sul portale istituzionale della Comunità: <https://www.comunita.altavalsugana.tn.it/>